DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 19

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 15 Maggio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Il colosso Eurolls sbarca in America
A pagina IX

Motomondiale
Bagnaia e Vinales caduta e rissa al Gp di Le Mans Vince Bezzecchi
Arcobelli a pagina 21

Giro d'Italia
Evenepoel choc, torna in rosa ma poi si ritira: positivo al Covid
Gugliotta a pagina 19

Naja volontaria, Meloni apre

▸La premier all'adunata di Udine: «Tema che si può affrontare. La Patria, seconda mamma»

▸La Russa: «Un addestramento di 40 giorni per partecipare alla vita delle forze armate»

«La patria è la nostra seconda mamma. E credo che qui ci sia una delle rappresentazioni più straordinarie di cosa sia l'amore di patria». Così Giorgia Meloni ieri a Udine per l'adunata degli alpini. La premier ha anche parlato della leva: «Sicuramente è un tema che si può affrontare come un'ipotesi volontaria, alternativa al servizio civile». Anche Ignazio La Russa, presidente del Senato, ha convento: «L'addestramento in tre settimane non ci può essere. Ma se lo portiamo a 40 giorni potremmo consentire a chi lo vuole di partecipare alla vita delle forze armate».

Pederiva alle pagine 2 e 3

Il retroscena
A Giorgia i gradi da generale «Lei agisce come noi alpini»

Angela Pederiva

La penna bianca, prerogativa degli ufficiali. Le quattro stelle, grado del generale. Non è un cappello qualsiasi, quello consegnato dal comandante delle Truppe alpine (...)

Continua a pagina 3

L'anteprima Un brano di "Oro" il libro della Pellegrini

Federica: «Io, i miei genitori e quelle nozze a Las Vegas»

LIBRO Federica Pellegrini: brano di "Oro" in anteprima A pagina 12

Grano, stop di Mosca all'accordo «Si rischia un'ondata di migranti»

▸Scade fra tre giorni l'intesa con l'Ucraina, Tajani: «Instabilità pericolosa»

È una corsa contro il tempo. Scade fra tre giorni l'accordo tra Russia e Ucraina per esportare grano e cereali dal Mar Nero attraverso il Bosforo mediato dall'Onu e dalla Turchia. Di un rinnovo però, oggi, non c'è certezza. Mosca prende tempo. Lo stallo preoccupa il governo italiano. Dal patto per l'export di grano gran parte destinata a Paesi in via di sviluppo, dipende infatti la stabilità di decine di Paesi in Africa settentrionale e subsahariana. Il ministro Antonio Tajani: «L'instabilità rischia di attivare una pericolosissima spirale sul fronte migratorio».

Bechis e Rosana alle pagine 4 e 5

Il caso
Bostrico, 400 milioni di danni in Veneto Interventi accelerati

I danni prodotti dal bostrico si aggirano in Veneto sui 400 milioni si euro. In arrivo un'ordinanza di Protezione civile che, come avvenuto con la tempesta Vaia, consentirà di diminuire gli adempimenti burocratici e di accelerare gli interventi.

Vanzan a pagina 9

Venezia
Una mega donazione a Palazzo Ducale per la festa di Bulgari

A Palazzo Ducale, con due cene di gala - con la prestigiosa firma di Bulgari - si aprono oggi dieci giorni in cui Venezia torna per l'ennesima volta protagonista, tra cultura, jet set e lusso. Maxi donazione della maison: si parla di centinaia di migliaia di euro.

A pagina 11

Le idee
Il pluralismo che occorre nel dibattito del Paese

Alessandro Campi

Lottizzatori (dunque brutti e cattivi) sono sempre gli altri. E con questa formula, candidamente cinica, potremmo considerare persino conclusa una polemica – quella sulla volontà della destra attualmente al potere di occupare in modo sistematico qualunque poltrona dipendente dalla politica – che trasuda da ogni poro ipocrisia, moralismo a buon mercato e strumentalità.

Ma giustificare lo spoil system in salsa italica alla luce del proverbiale "così fan tutti", oltre che larvatamente immorale, è davvero un modo di argomentare semplicistico. Non si tratta infatti di prendere atto della legittimità e correttezza formale di una pratica di potere in sé persino scontata, dal momento che in democrazia chi vince prende, se non tutto, certamente molto. E nessuno, che ci risulti, si è mai sottratto sinora a questa regola: a partire da coloro che la criticano oggi avendola applicata sino all'altro ieri.

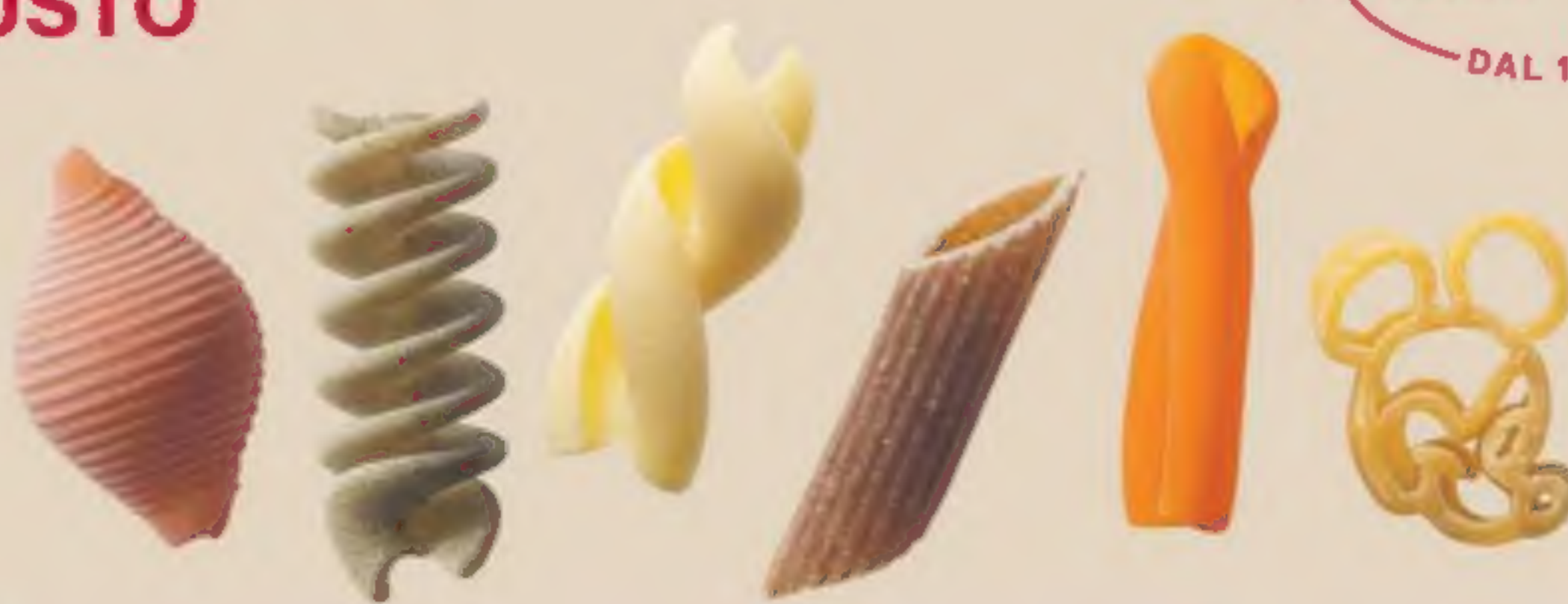
Si tratta di capire, innanzitutto, se quest'occupazione politicamente orientata in effetti si stia realizzando per come viene raccontata: in una chiave persino personalistica, con Giorgia Meloni, più che la sua stessa maggioranza, nelle vesti di una implacabile accaparratrice di incarichi per i suoi fedelissimi anche se di dubbia competenza. E poi di ragionare sul fatto se dietro le nomine ci sia, oltre una scelta brutale in termini di potere, frutto magari di una famelicità atavica o di un semplice desiderio di rivincita personale, una qualche (...)

Continua a pagina 23

Passioni e solitudini
Come insegnare ai figli a onorare sempre la vita

Alessandra Graziottin

«Creatura mia, ricordati di onorare sempre la vita», questo raccomandava ogni giorno la saggia nonna di una mia deliziosa paziente del Sud. Donna, oggi moglie e mamma di rara affettuosità ed equilibrio, che i seri problemi di salute, finalmente risolti, non hanno incrinata. Emotivamente è solida, luminosa, generosa.

Continua a pagina 23

La lettera
«La nostra sanità straordinaria, al di là delle (legittime) critiche»

Luca Zaia

Gentile Direttore,
mi lasci rispondere direttamente al cittadino di cui ieri ha pubblicato una bellissima lettera, dal titolo "Il nostro collega salvato in extremis dalla buona sanità". Ho letto parole di grande elogio per i chirurghi, il medico di medicina generale, il personale sanitario che ha salvato la vita a questo nostro concittadino. Parole che, si intende, arrivano dal cuore di chi ha (...)

Continua a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Guide dell'estate 2023" - Vol. 2 • € 7,90. ✤ "Alpini. Le Grandi Battaglie" • € 6,90

L'adunata nazionale

Penne nere ma non solo alla sfilata di Udine. Sopra, le crocerossine nella parata. A destra, il presidente del Senato Ignazio La Russa saluta la partigiana Paola Del Din e Giorgia Meloni alpina

Udine, sfilano 85mila penne nere Meloni: «Sì alla naja volontaria»

▸L'apertura della premier alla nuova leva «Può essere l'alternativa al servizio civile»

▸Passerella tra gli applausi sotto la pioggia «Qui viene rappresentato l'amore di patria»

LA GIORNATA

dalla nostra inviata

UDINE Donna, madre e cristiana, diceva di sé Giorgia Meloni. «Ma sono anche un'alpina», può aggiungere adesso la premier: ad incoronarla con il cappello dalla penna bianca è il generale di corpo d'armata Ignazio Gamba, sul palco d'onore dell'Adunata di Udine, davanti a 300.000 spettatori della sfilata che si accalcano dietro le transenne della città imbandierata nel tricolore e a 85.000 iscritti all'Ana che sfilano sotto la pioggia indefessi come durante la naja. Da due decenni l'abolizione della leva obbligatoria è il grande dispiacere dell'associazione guidata dal trevigiano Sebastiano Favero, che la presidente del Consiglio prova a lenire così: «Sicuramente è un tema che si può affrontare come un'ipotesi volontaria, alternativa al servizio civile, quello secondo me è l'approccio giusto».

LA PARATA

Meloni scende dall'auto in piazzale Osoppo con puntualità militare e armocromia meteorologica. Il cielo grigio chiama un look nero: giubbetto in pelle con cappuccio, pantaloni, scarpe basse ché c'è da camminare, su e giù per via della Vittoria a passare in rassegna lo schieramento. Un tocco di blu arriva dalla portatrice carnica che, rompendo il protocollo con la gerla sulla schiena, quasi s'inchina per porgere al capo del Governo un fiore di cardo. Dalla folla finora silenziosa comincia allora a levarsi qualche grido: «Ciao Giorgia», «Grande Giorgia», «Vai Giorgia». Lei saluta con un cenno: «Grazie a tutti, buona giornata a voi». Voce maschile: «Grazie di esistere». Risposta femminile: un bacio soffiato con la mano. Ogni gesto è un inedito, visto che quella che sale sulla tribuna in piazza I Maggio è la prima donna premier in 94 raduni dell'Ana. «Non potevo mancare – confida – perché credo che alla base delle necessità che questa nazione ha, c'è la consapevolezza di se stessa, del suo valore, del suo legame con il principio dell'appartenenza e della patria. Beh, se c'è un posto dove questo si respira, è qui. E nel giorno della festa della mamma... insomma, dopo le mamme *ce stanno* gli alpini come famiglia».

L'INCONTRO SUL PALCO TRA LA RUSSA E LA PARTIGIANA PAOLA DEL DIN MEDAGLIA D'ORO DELLA RESISTENZA

GLI STRISCIONI

Lo dice anche lo striscione che apre lo sfilamento: "Alpini, la più bella famiglia". Meloni ride, ripensando alla discussione sulla natalità: «Quella delle penne nere è numerosissima, un bell'esempio...». Poi l'osservazione: «La patria è la nostra seconda mamma. E credo che qui ci sia una delle rappresentazioni più straordinarie di cosa sia l'amore di patria. Ritengo che il tema della nostra comunità nazionale e dell'appartenenza che ci lega, sia una delle cose più importanti sulle quali bisogna fare leva per risollevare questa nazione. Quindi c'è bisogno di momenti come questi». Dell'ultimo evento, quello di Rimini, sono rimaste però le polemiche per le presunte molestie. Ecco allora un altro striscione, voluto dall'Ana e dalla commissione Pari opportunità della Regione Friuli Venezia Giulia: "Per il rispetto e contro la violenza sulle donne". Il governatore Massimiliano Fedriga applaude: «Questa adunata è andata molto bene. Voglio ribadire con forza che sporcare il nome degli alpini, vuol dire sporcare il nome dell'Italia». Guido Crosetto, ministro della Difesa, concorda: «Gli alpini sono la parte d'Italia di cui siamo fieri e che tutte le altre forze armate rappresentano benissimo quando andiamo all'estero in tutti i Paesi del mondo». A proposito di signore, fra le più omaggiate c'è Paola Del Din, la partigiana "Renata" medaglia d'oro al valor militare, 99 anni segnati dall'improvvisa notorietà per la citazione nella lettera sul 25 Aprile della premier. «A me – premette – della politica non importa: mi importa che si faccia bene per l'Italia. Meloni non la conosco, ma il carattere mi sembra che ce l'ha. Le don-

Il ministro Ciriani

«Difficile da realizzare, ma può servire»

«Credo che sia complesso ripristinare la leva per motivi economici, gestionali e logistici, ma che si pensi a una piccola leva o un servizio civile obbligatorio questo serve, per avvicinare i giovani alla responsabilità di appartenere alle istituzioni, alla serietà, ai compiti e alla disciplina». Lo ha detto il ministro per i rapporti con i con il Parlamento Luca Ciriani a margine dell'adunata nazionale degli alpini a Udine: «Che i valori come quelli degli alpini debbano appartenere alla crescita educativa di un giovane è un principio che condividiamo pienamente».

I generali chiedono tempi più lunghi: almeno 6 mesi per formare un soldato

IL FOCUS

ROMA L'esperimento era già stato fatto nel 2009. Quando Ignazio La Russa era ministro della Difesa del governo Berlusconi e Giorgia Meloni dirigeva il dicastero per la Gioventù. Una mini leva. "Vivi le forze armate per tre settimane" era lo slogan. Con l'iniziativa Pianeta Difesa, quell'anno, 100 ragazzi e 45 ragazze tra i 18 e i 30 anni, selezionati dall'Associazione nazionale alpini, presero parte alla breve esperienza, finanziata fino al 2013, che oggi il presidente del Senato vorrebbe riproporre. La voce è unanime: «L'iniziativa è lodevole», ma, secondo gli addetti ai lavori, il rischio è che la realizzazione della proposta risulti onerosa e che un tempo così breve non consenta di addestrare i giovani per impiegarli sul territorio.

I NUMERI

Negli ultimi venti anni il volto delle Forze armate è completamente cambiato. Le scelte su una concreta partecipazione alle attività delle principali organizzazioni internazionali (Onu, Nato Ue, Osce),legata anche alla necessità di tagliare i costi, hanno portato a un progetto di riduzione dei militari. Agli inizi del 2000 (fino al 2004 la leva era obbligatoria) si contavano circa 300mila unità complessive. Nel 2001 un decreto legislativo ha stabilito che dovessero scendere a 190mila. E ancora, nel 2012, un'altra legge ha disposto che entro 2024 arrivassero a 150mila. Così le 167.057 unità del 2021 hanno raggiunto quota 166.500 nel 2022, con valori programmatici pari a 166.197 e 165.327 unità, rispettivamente per il 2023 e il 2024.

L'ESPERIMENTO ERA STATO FATTO NEL 2009, DAL GOVERNO BERLUSCONI, IL PROGETTO DURÒ FINO AL 2013

LE REAZIONI

«Da un punto di vista generale, la leva dà il vantaggio di poter incidere sui giovani che hanno la necessità di essere educati all'etica del dovere e non solo a quella dei diritti», commenta il generale Marco Bertolini, già comandante del Coi. E aggiunge: «Da un punto di vista pratico, consente di avere la riserva, alla quale durante la guerra hanno attinto continuamente gli ucraini e i russi, perché una volta esaurite le forze dell'esercito in vita, hanno dovuto attingere a coloro che già avevano prestato già servizio militare, sono stati riaddestrati e impiegati. Attualmente le forze armate italiane non hanno riserva, hanno solo le unità in servizio. Da questo punto di vista la leva sarebbe preziosa». Ma poi il generale aggiunge: «La proposta

91.000

I militari di truppa che costituiscono le forze armate italiane: oltre i due terzi dell'Esercito

La penna bianca

Alpino Giorgia

▶Il dono alla presidente del cappello con 4 stelle diventa un caso
Il generale Gamba: «Riconosciamo le sue capacità di comando»

IL RETROSCENA

dalla nostra inviata

UDINE La penna bianca, prerogativa degli ufficiali. Le quattro stelle, grado del generale. Non è un cappello qualsiasi, quello consegnato dal comandante delle Truppe alpine Ignazio Gamba alla premier Giorgia Meloni, donna classe 1977 che non ha svolto il servizio militare, tanto meno la leva obbligatoria. L'uso del copricapo è oggetto di una rigida disciplina all'interno dell'Ana, al punto che in queste ore l'irrituale dono è oggetto di un vivace dibattito sui canali social dedicati all'Adunata di Udine, dopo che come ogni anno era già tornata a scoppiare la polemica sull'utilizzo del simbolo da parte di chi non è iscritto all'associazione, ma magari lo eredita dal padre e dal nonno o lo acquista nelle bancarelle.

IL GESTO

La prima a cogliere la valenza della questione non poteva che essere l'assessore veneta Elena Donazzan, patriottica fin nelle scarpe bianche, rosse e verdi, presente sulla tribuna delle autorità pure al momento dell'omaggio: «È stato un gesto molto forte. Il dono di un cappello alpino da parte del massimo comandante equivale a una sorta di inquadramento».

Il generale di corpo d'armata Gamba ha accettato di spiegare al *Gazzettino* il significato dell'iniziativa: «Mi è capitato durante la carriera di incontrare diverse personalità militari e civili e di riscontrare determinate capacità molto simili alle nostre caratteristiche di comandanti, di militari e di uomini. Per esempio mi è successo anche durante la missione Isaf in Afghanistan. Quello di oggi (ieri, *ndr.*) è stato molto simbolico. Quattro stelle rappresentano per noi il grado massimo ammesso dalla legge italiana, quello di generale/ammiraglio. Il presidente Meloni è il nostro comandante, perché è a capo del Governo e cerca di governare l'Italia, quindi le abbiamo lasciato simbolicamente questo riconoscimento». Ma allora adesso la leader di Fratelli d'Italia può considerarsi un'alpina? «Più che altro – ha risposto il comandante delle Truppe alpine – agisce come fanno gli alpini, che sono magari un po' rozzi, ma cercano sempre di badare al sodo, di trovare soluzioni molto pratiche per i problemi quotidiani. Abbiamo riconosciuto che questa donna ha le capacità di fare il presidente del Consiglio rispetto a tanti altri uomini, me incluso».

IL REGOLAMENTO

La mossa ha sorpreso gli stessi colleghi di partito e di esecutivo della premier Meloni, a cominciare dal pordenonese Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento: «Sono emozionato perché sono figlio di una famiglia alpina al 100%, perché sono friulano e perché mi riconosco nella storia Friuli e degli alpini. Per questo so che di solito gli alpini non amano che, chi non lo è, indossi il loro cappello. Ma siccome è stato proprio il comandante delle Truppe alpine a prendere questa decisione, direi che siamo garantiti... Battute a parte, desidero rimarcare che Giorgia è stata molto contenta di partecipare all'Adunata. Non era scontato che il presidente del Consiglio fosse presente, invece ha voluto anche aprire la sfilata: lei ha trovato il tempo di venire a Udine perché ci teneva a dare un segnale di vicinanza agli alpini».

Questi ultimi si sono dati norme molto stringenti sull'appartenenza alla loro associazione. Il regolamento nazionale è stato modificato nel 2016, prevedendo fra l'altro la qualifica di "Amico degli Alpini" per chi è iscritto e collaboratore da almeno due anni, il quale ha "diritto a fregiarsi del copricapo". Ma attenzione: non di quello dei militari in servizio o in congedo, bensì del modello "norvegese", descrivibile come un cappellino con paraorecchie e provvisto del fregio raffigurante un'aquila nera, però privo dell'iconica penna. Il numero uno Sebastiano Favero ha assistito al dono con il sorriso: «Meloni alpina? Quanto meno di spirito, perché poi nei tesseramenti noi siamo abbastanza rigidi: o uno ha fatto la naja nel nostro corpo, o non viene iscritto. Ma direi che nella premier quello spirito c'è e ci ha fatto piacere questo gesto».

IL CONFRONTO

Al di là del titolo a indossare il cappello, da alcuni contestato sui social («Così è Carnevale»), Favero ha auspicato di poter confrontarsi presto con la presidente del Consiglio, data la sua apertura sul servizio militare volontario: «Le ho chiesto un appuntamento. Se mi dedica mezz'ora del suo tempo, le spiego cos'è l'Associazione nazionale alpini e cosa intendiamo fare per il futuro. Sul progetto della mini-naja siamo cocciuti e determinati. Poi se viene, viene. Ma quello è il nostro obiettivo: coinvolgere i giovani in modo forte, formale e deciso. Per ora l'ho vista molto contenta di conoscerci: era la prima volta che veniva a una sfilata degli alpini, non si rendeva conto delle dimensioni. Quando le ho detto che saremmo andati avanti fino a sera, mi ha guardato con due occhi così. Ma il ministro Guido Crosetto le ha confermato che è vero: questi siamo noi».

A.Pe.

FAVERO, NUMERO UNO DELL'ANA: «NOI RIGIDI SULLE ISCRIZIONI MA LEI DIMOSTRA SPIRITO». SUI SOCIAL C'È CHI DISSENTE

ne devono essere all'altezza. Certo che oggi ho fatto più foto io che Miss Italia...».

LA LEGGE

Ad arrampicarsi sulla balaustra per salutarla è pure Ignazio La Russa, presidente del Senato, convenendo poi sull'apertura al ripristino del servizio militare in forma volontaria: «L'addestramento in tre settimane non ci può essere. Ma se lo portiamo a 40 giorni, che è il tempo con cui una volta il Car preparava la base dei militari, allora potremmo consentire a chi lo vuole di partecipare alla vita delle forze armate». Un disegno di legge è già in gestazione a Palazzo Madama, sulla scia di quello sulla mini-naja fatto approvare dall'allora ministro della Difesa, con l'obiettivo di «rimpinguare anche le associazioni d'arma, che senza la leva vanno naturalmente invecchiando fino a esaurimento, e nello stesso tempo consentire a tanti giovani che lo desiderano, di onorare la patria con un servizio di breve periodo su base volontaria». È su questa riflessione che la premier Meloni si congeda da Udine: «Sono tutti temi che noi abbiamo a cuore, quindi sicuramente è un dibattito che bisogna fare». Poi via verso Milano, per fare visita a Silvio Berlusconi, saltando a piè pari il buffet vip a base di lasagna con asparagi e Montasio, frico alla friulana, polentina morbida e strudel di mele. Dopo pranzo arriva il governatore Luca Zaia: «Gli alpini portano con sé un messaggio di solidarietà e fratellanza, in un momento in cui si parla nuovamente di guerra. Figuratevi se non partecipo. Sono qui per la sfilata dei veneti che seguo da sempre e dappertutto». A marciare per ultimi sono proprio i tesserati del Nordest: «Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia», come rimarca Nicola Stefani, immarcescibile speaker da 27 anni. Fino al passaggio della "stecca" che chiude la quattro-giorni: "Arrivederci a Vicenza nel 2024".

Angela Pederiva

TRA GLI STRISCIONI QUELLO DEDICATO ALLA «PIÙ BELLA FAMIGLIA» E QUELLO CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

IN CORTEO IL MINISTRO CROSETTO
Passerella anche per il ministro della Difesa, Guido Crosetto, che, con giubbotto in pelle, ha sfilato con il cappello degli alpini

prevede di ampliare il servizio volontario che abbiamo adesso, ma non sarebbe la leva. Per ripristinarla ci sarebbe la necessità di una riorganizzazione complessiva che, a mio avviso, sarebbe necessaria ma è molto onerosa».

Anche per il generale Maurizio Fioravanti, già comandante della "Folgore" e del Cofs «L'iniziativa è lodevole», ma Fioravanti ha qualche dubbio: «Ci scenari molto complessi, siamo 445esimo giorno di guerra, nel corso di tutte le riunioni commissioni Difesa emerge con chiarezza che i nostri uomini hanno due missioni: proteggere il territorio nazionale e interessi strategici. Obiettivi che possono essere garantiti solo con la prontezza al 100% delle forze a essere impiegabili e con il mantenimento della capacità operativa, ossia il continuo addestramento. Una mini naja è certamente utile per l'educazione dei giovani, ma non avremo in 40 giorni ragazzi in grado di essere impiegati sul territorio, sono necessari almeno sei mesi, e, soprattutto, si distoglierebbero risorse (in termini di uomini e soldi) in un momento troppo delicato».

Val.Err.

HANNO DETTO

CON 40 GIORNI DI ADDESTRAMENTO POTREMMO CONSENTIRE DI PARTECIPARE ALLA VITA DELLE FORZE ARMATE

SENATO Ignazio La Russa

QUESTA ADUNATA È ANDATA BENE SPORCARE IL NOME DEGLI ALPINI È COME SPORCARE L'ITALIA

FVG Massimiliano Fedriga

QUESTO CORPO PORTA UN MESSAGGIO DI FRATELLANZA MENTRE OGGI SI PARLA DI GUERRA

VENETO Luca Zaia

In ospedale da Berlusconi: «È in ripresa»

▶Meloni e Salvini in visita al San Raffaele «È di ottimo umore»

GLI INCONTRI

MILANO Un incontro di oltre un'ora per parlare del governo, della maggioranza e degli scenari futuri. Reduce dall'adunata degli alpini, la premier Giorgia Meloni è andata a far visita all'ospedale San Raffaele di Milano al presidente di Forza Italia Silvio Berlusconi: «È di ottimo umore ed in rapida ripresa» il suo commento. E nonostante il ricovero il Cavaliere «lavora incessantemente sui principali dossier».

Quella di Giorgia Meloni è la prima visita "politica" che riceve Berlusconi al San Raffaele. E in serata è arrivato anche il leader della Lega e vicepremier Matteo Salvini che si è fermato per circa un'ora. Durante l'incontro, come fanno sapere fonti del Carroccio, i due «hanno parlato anche di alcuni provvedimenti rilevanti come il decreto Ponte e delle elezioni amministrative» e non sono mancate alcune considerazioni calcistiche sul Milan. Salvini e Berlusconi si sono soffermati in particolare sul tema delle infrastrutture, del collegamento stabile tra Sicilia e Calabria «che è sempre stato un progetto del Cavaliere» e della «soddisfacente azione di governo soprattutto dal punto di vista economico».

LA MALATTIA

Intanto prosegue il recupero del Cavaliere, in ospedale dallo scorso 5 aprile quando fu ricoverato per curare una infezione polmonare nel quadro di una leucemia miolomonocitica cronica.

L'ultimo bollettino diramato dai medici, i professori Alberto Zangrillo e Fabio Ciceri, risale ormai a dieci giorni fa, con il quadro clinico generale di Berlusconi che veniva descritto come «stabile e confortante». Un miglioramento costante che consentiva la prosecuzione in degenza ordinaria delle terapie mirate al controllo della malattia ematologica.

Di dimissioni ancora non si parla. In giornata il Cavaliere ha ricevuto anche le visite del fratello Paolo e dello storico amico e consulente Gianni Letta. Quest'ultimo ha fatto sapere che era «molto soddisfatto e contento» della visita «affettuosa» della premier.

Le conseguenza della guerra

Stop russo all'intesa: tre giorni per salvare il grano dell'Ucraina

▸Scade l'accordo per far partire i beni alimentari nel Mar Nero

▸Mediazione turca. Meloni a Zelensky: essenziale il rinnovo

UCRAINA Grano caricato su un camion nelle campagne di Obukhiv

LO SCENARIO

ROMA È una corsa contro il tempo. Scade fra tre giorni, il 18 maggio, la Black Sea Initiative, l'accordo tra Russia e Ucraina per esportare grano e cereali dal Mar Nero attraverso lo stretto del Bosforo mediato dall'Onu e dalla Turchia. Di un rinnovo però, oggi, non c'è certezza. Mosca prende tempo, trattiene le navi mercantili in acque turche per "ispezioni". Alza la posta ai tavoli negoziali che ad Ankara, nei giorni scorsi, si sono risolti in un nulla di fatto.

Lo stallo preoccupa in queste ore il governo italiano. Dal patto per l'export di grano, che da luglio scorso ha permesso all'Ucraina di esportare 29 milioni di tonnellate di cereali, gran parte destinata a Paesi in via di sviluppo, dipende infatti la stabilità dell'Africa settentrionale e subsahariana. Crisi alimentare, instabilità politica, flussi migratori verso Nord. È la spirale che va fermata nelle prossime 72 ore. In campo, per mediare, c'è anche la Santa Sede.

Al presidente ucraino Volodymyr Zelensky in visita a Roma, la premier Giorgia Meloni lo ha detto senza mezzi termini: per l'Italia «è essenziale» il rinnovo e il rispetto dell'accordo «oltre il 18 maggio». Categorico, garantire il «libero flusso dei prodotti agricoli nel Mar Nero». Per questo Roma sostiene «ogni iniziativa» dell'Onu e del World Food Programme per sbloccare l'impasse. Del resto bastano i dati delle Nazioni Unite a spiegare i timori italiani. Tra i Paesi che rientrano nel programma per la salute alimentare dell'Onu e a cui è destinato il grano dall'Ucraina, diversi sono all'intersezione delle rotte migratorie dirette verso le nostre coste. Il 42 per cento delle navi cargo salpa per l'Etiopia, il 24 per cento verso lo Yemen, e poi Afghanistan, Sudan, Kenya, Somalia, Djibouti. Ora l'intesa è a rischio: il governo russo ha fatto sapere che se entro il 18 non si troverà un accordo per rinnovare il corridoio del grano, lo considererà «deceduto». È una battaglia che va avanti da mesi. Rinnovato per sessanta giorni il 18 marzo, il patto prevede un passaggio sicuro delle navi mercantili sotto il vigile controllo di funzionari Onu, russi e ucraini riuniti in un centro di controllo ad Istanbul (Jcc). La Turchia, ora nelle rapide delle elezioni presidenziali, fa da garante. Si scoprirà nelle prossime ore se la mediazione di Ankara sarà sufficiente. I colloqui fra russi e ucraini giovedì nella capitale hanno segnato pochi passi avanti. E se un'intesa è ancora possibile, non promette bene il tiro al rialzo russo: il Cremlino chiede di rimuovere qualsiasi sanzione occidentale sull'export di cibo e fertilizzanti ma anche il ripristino del sistema di pagamento Swift per la Banca agricola russa (Rosselkhozbank). Queste le richieste. Anzi, «i ricatti» tuonano ucraini e americani. Nel frattempo più di venti navi sono bloccate in acque turche in attesa di ispezioni russe, con un carico da oltre un milione di tonnellate di grano e viveri. Se lo stallo si sbloccherà, si tratterà di un rinnovo di corto respiro: sessanta giorni. Poi, chissà. E anche questo angustia il governo italiano già in allarme per un'estate che si preannuncia drammatica sul fronte migratorio, con stime che parlano di 200mila migranti in arrivo dalla rotta africana e del Mediterraneo orientale entro la fine dell'anno.

LE TENSIONI IN UE

Come non bastasse, sull'incerto futuro dell'esportazione dei cereali ucraini nelle scorse settimane si è spaccata anche l'Europa. A metà aprile la Polonia ha bloccato unilateralmente le importazioni di cereali dall'Ucraina attraverso i corridoi verdi, su gomma e rotaia, istituiti dall'Ue. Il governo polacco è stato seguito a ruota da Ungheria, Slovacchia e Bulgaria. L'accusa? Il grano ucraino, invece che arrivare ai Paesi in via di sviluppo in Africa e Medio Oriente, è finito nei mercati locali dell'Est-Europa, aumentando l'offerta e così riducendo i prezzi e i guadagni per gli agricoltori connazionali. La Commissione ha siglato una tregua stanziando 100 milioni di euro di aiuti aggiuntivi per i settori agricoli colpiti dal dumping ucraino. Ma anche questa intesa naviga in acque agitate.

Francesco Bechis
Gabriele Rosana

Berlino arma Zelensky e Kiev chiede i caccia F16

BERLINO Olaf Scholz e Volodymyr Zelensky

GLI INCONTRI

PARIGI Volodymyr l'europeo riceve il premio che fu di Winston Churchill, di Vaclav Havel, di Kohl e di Mitterrand. Glielo consegna il cancelliere tedesco Olaf Scholz, «perché l'Ucraina fa parte della famiglia europea». Felpa nera con la scritta «United24» (la piattaforma per la raccolta fondi per l'Ucraina, 311 milioni in un anno), Zelensky ha stretto ieri tra le mani il Karlspreis, il premio Carlo Magno, davanti alle autorità tedesche e alla presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, in una cerimonia sotto stretto controllo militare ad Aquisgrana. «Gli ucraini si battono anche per la nostra libertà e i nostri valori», ha detto von der Leyen, assicurando di restare accanto a Zelensky, fino a quando «non raggiungeremo l'impossibile».

Dopo Roma, Zelesnky ha proseguito il tour in Germania: prima Berlino, poi la scappata verso ovest per ricevere il premio; in serata una cena a Parigi con Emmanuel Macron. La decisione di "sterzare" verso la Francia è stata motivata dall'esigenza di «proseguire e approfondire il dialogo di fiducia». Ma la richiesta di Kiev all'Europa è soprattutto una: F-16, convincere gli europei a fornire i jet. Intanto Berlino, dopo aver stanziato 17 miliardi di euro fino al 2032, ha annunciato un piano supplementare per 2,7 miliardi che prevede carri, blindati, droni e quattro nuovi sistemi di difesa antiaerea Iris-T. Il sostegno tedesco «durerà fino a quando sarà necessario» ha detto Scholz.

La diplomazia italiana

L'intervista Antonio Tajani

«Se si blocca il Mar Nero nuova ondata di migranti»

▶Il vicepremier: «Senza grano ucraino milioni di vite a rischio in Africa. La Via della Seta? Stiamo riflettendo se rinnovarla»

Ministro Antonio Tajani, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha fatto intendere che la guerra proseguirà a lungo. Intanto sull'Africa si staglia l'ombra di una nuova crisi alimentare. Cosa succede se salta l'accordo per l'export di grano?

«È uno scenario che non vogliamo considerare, ne va della vita di milioni di persone in povertà. Ne nascerebbe una crisi nei Paesi dell'Africa centrale e sub-sahariana che, insieme alla guerra in Sudan, rischia di attivare una pericolosissima spirale sul fronte migratorio».

Un nuovo picco di partenze verso l'Europa?

«Sì, l'instabilità dovuta all'assenza dei cereali e i beni alimentari di prima necessità potrebbe causare una nuova ondata di flussi. Per questo ci siamo attivati da tempo».

Come?

«Io stesso ho detto e ribadito all'Onu che l'accordo per un corridoio nel Mar Nero deve restare in vita. Abbiamo informato anche Zelensky che, insieme alla situazione della centrale nucleare di Zaporizhzhia, questa è una delle nostre principali preoccupazioni. Confidiamo nella mediazione indipendente della Turchia».

A proposito: qual è la posta in gioco di queste elezioni presidenziali turche?

«Rispettiamo la volontà del popolo turco. Per noi la Turchia è e rimane un interlocutore fondamentale nella Nato per la stabilità del Mediterraneo».

L'Italia farà la sua parte?

«La sicurezza alimentare è in cima all'agenda diplomatica del governo. Ho da poco radunato gli ambasciatori africani a Roma per discuterne, il nostro settore agroalimentare è fiorente e a luglio ospiteremo nella Capitale la conferenza internazionale della Fao».

Un altro Paese africano rischia il collasso: la Tunisia. C'è un piano italiano per evitarlo e scongiurare nuovi flussi migratori?

«Continueremo a fare di tutto per sostenere la Tunisia sul piano economico e invitiamo i partner europei a guardare la crisi di questo grande Paese con "occhiali africani". Non si possono condizionare le riforme del presidente Saied ai finanziamenti, devono andare di pari passo. L'Italia ha già dato 10 milioni di euro e altri 100 sono in arrivo».

Ma per il prestito del Fondo monetario internazionale da 1,9 miliardi la strada è in salita, giusto?

«Siamo impegnati notte e giorno per aiutare a sbloccare i finanziamenti necessari ed evitare il collasso finanziario. Ma al tempo stesso dobbiamo capire i tempi e le difficoltà della realtà tunisina senza impartire lezioni a un popolo che ci è amico».

OGGI BILATERALE IN OLANDA

Antonio Tajani, vicepremier e ministro degli Esteri, oggi sarà all'Aja per un forum a cui parteciperanno decine di aziende italiane, e per un vertice con il ministro degli Esteri olandese. La missione è mirata a un potenziamento delle esportazioni in Olanda, che già quest'anno hanno toccato il record di 55 miliardi di euro.

Cos'altro si può fare per frenare l'escalation migratoria?

«Deve intervenire l'Ue, non c'è altra scelta. Siamo in una congiuntura senza precedenti con la sovrapposizione di più scenari di crisi, dall'Afghanistan alla Libia, dalla Tunisia alla violenza di Boko Haram nel Corno d'Africa».

Quindi?

«Serve un Piano Marshall europeo contro il cambiamento climatico e i suoi effetti destabilizzanti in Africa. L'Italia farà la sua parte con il Piano Mattei».

Ci spiega in cosa consiste?

«Un piano di sviluppo per il continente che comprende investimenti in settori critici come l'estrazione delle materie prime e accordi di cooperazione energetica, alcuni li abbiamo già firmati, dall'Algeria all'Etiopia. Accordi win-win, non predatori. Cui potrebbero aggiungersi joint venture delle nostre aziende per la trasformazione delle materie prime in loco».

Tornando all'Ucraina, che bilancio fa della visita di Zelensky? L'Italia assicura a Kiev sostegno politico ma sul piano militare non può spingersi molto oltre.

«Stiamo perfezionando l'ultimo decreto di aiuti militari, esamineremo le loro richieste e sulle munizioni ci muoveremo con l'Ue. Ma siamo anche in prima linea per la ricostruzione, specie la fase più urgente, con la costruzione di scuole e infrastrutture civili».

Quindi l'Italia è garante della causa ucraina tanto quanto Francia e Germania?

«Su questo non c'è dubbio, siamo partner alla pari. Oggi sarò in Olanda per la tavola rotonda Vanvitelli e un business forum cui parteciperanno decine di imprese nostrane. Dopo la visita di Mattarella abbiamo deciso di investire di più sull'export bilaterale che nell'ultimo anno ha toccato il record di 55 miliardi di euro. L'Italia sta tornando protagonista in Europa e per questo respingiamo accuse e insulti immotivati».

Qui si torna agli incidenti con Parigi. Ricucirete?

«Con la mia omologa Colonna ci incontreremo a fine mese ad Oslo, noi vogliamo buoni rapporti con tutti, purché non siano di sudditanza. Non possiamo accettare offese gratuite dettate da ragioni di politica interna».

Non mancano le occasioni per fare asse con la Francia. Ad esempio la riforma del Patto di Stabilità.

«Costruiremo un asse del buonsenso. Siamo convinti che dal Patto debbano essere scorporate le spese per la Difesa e il Pnrr. Al tempo stesso vogliamo lavorare per un'unione bancaria comune e investire sulla Difesa europea».

Parliamo di Cina: l'Italia uscirà dalla via della Seta?

«Stiamo riflettendo se rinnovare il memorandum».

Che rapporti volete con Pechino?

«La Cina è un nostro competitor. Vogliamo buoni rapporti ma le regole devono essere uguali per tutti. Dunque diciamo no al dumping sociale e ambientale, alla concorrenza sleale, alla sottrazione di know-how al posto di investimenti di lungo termine».

In estate il viaggio negli Stati Uniti. Con Joe Biden i rapporti sono buoni?

«Sono ottimi, come dimostra la loro decisione di nominare un ambasciatore a Roma dopo due anni di vacatio. La visita di Zelensky conferma che l'Italia è garante della linea europea».

E se fra un anno vince Trump?

«I nostri rapporti non cambieranno. Siamo e restiamo alleati degli Stati Uniti».

Torniamo in Italia. Si è aperto il cantiere delle riforme. Prima l'autonomia o il presidenzialismo?

«Stiamo lavorando perché vadano di pari passo».

Ovvero?

«Senza un governo centrale solido, stabile e autorevole a Roma è difficile che la riforma autonomista funzioni. Per questo procederemo con entrambe le riforme sempre coinvolgendo il Parlamento e ascoltando le opposizioni e le regioni».

Sulle nomine il governo sembra diviso.

«No, assolutamente, abbiamo già dimostrato nei giorni scorsi che sono solo chiacchiere».

Ora è il momento dei vertici Rai. Sarà lottizzazione?

«No. Auspichiamo scelte di qualità nell'autonomia dell'azienda. Purché la Rai sia rispettosa di tutti i cittadini italiani e non sempre è stato così».

Fabio Fazio lascia. Dispiace?

«È il mercato..»

Francesco Bechis

I NUMERI

29 Milioni di tonnellate di cereali ucraini esportati nel Mar Nero da luglio scorso

56 I milioni di tonnellate di grano annui che l'Ucraina esportava prima dell'invasione russa

345 Milioni di persone vivono oggi nell'incertezza alimentare secondo il World Food Programme

26 Le navi cargo attualmente bloccate dalla Russia per "ispezioni" con un carico di un 1 milione di tonnellate

42% La percentuale di navi del programma Onu contro la fame dirette in Etiopia. A seguire Yemen (24%) e Afghanistan (21%)

LA CINA È UN NOSTRO COMPETITOR E LE REGOLE DEVONO ESSERE UGUALI PER TUTTI: NO ALLA CONCORRENZA SLEALE

SUL PATTO DI STABILITÀ LAVORIAMO A UN ASSE DEL BUONSENSO MA LA SMETTANO DI INSULTARCI

Missione in Tunisia di Piantedosi ma il ministro francese non ci sarà

LA VISITA

ROMA Disinnescare la Tunisia: è con questo obiettivo che oggi il ministro degli Interni Matteo Piantedosi si recherà nel paese nord africano. L'Italia è da mesi in prima linea per tentare di sbloccare la trattativa tra la Tunisia e il Fondo monetario internazionale per la concessione di un nuovo prestito da parte dell'organizzazione internazionale. Ma i tempi si allungano e con l'estate alle porte, l'emergenza sbarchi sta diventando sempre più concreta.

Il titolare del Viminale incontrerà il collega Kamel Fekih, con il quale discuterà sul blocco delle partenze e sui rimpatri. La visita era prevista già verso la fine di aprile insieme con la Commissaria europea per gli affari interni, Ylva Johansson, e con il ministro dell'Interno francese. Ma è saltata. E ora Piantedosi tornerà a Tunisi per tentare di formalizzare ulteriori accordi. «L'obiettivo - ha spiegato di recente il ministro - è quello di offrire alla Tunisia una collaborazione volta a frenare le partenze e fare in modo di facilitare la riammissione delle persone nel paese. Certo, bisogna vedere quale sarà la "postura" degli altri paesi europei, ma sono convinto che in questo modo potremmo dare anche l'idea di una compensazione di aiuto. In ogni caso - ha concluso - arrestare i flussi deve essere la prima azione che dovrà essere discussa».

GLI ARRIVI

I dati del Viminale continuano a confermare il boom di arrivi dei migranti proprio da quei porti, e superano le partenze dalla Libia. Solo nei primi 5 mesi del 2023 i numeri parlano di oltre 24 mila arrivi da Sfax e Chebba. Inoltre, non sono rilassati i rapporti con la Francia che, in quelle zone, ha molti interessi. E c'è anche la Russia che soffia sul fuoco.

SBARCHI Migranti a Lampedusa

COLLOQUI CON L'ESECUTIVO DI SAIED PER FERMARE LE PARTENZE DAL NORD AFRICA. CONTRASTI TRA ROMA E PARIGI

La linea rossa che divide Roma e Parigi corre proprio lungo la Tunisia e il deserto libico. E non è un caso che alla vigilia dello scontro con Parigi di una decina di giorni fa, la premier Giorgia Meloni abbia incontrato a Roma il generale Khalifa Haftar, leader della Cirenaica. Probabilmente per tentare di convincerlo che l'Italia non è schierata soltanto con il presidente del governo di Tripoli, Abdul Dbeibeh, ma che conta anche sul suo intervento per fermare i flussi incontrollati.

Per uscire dallo stallo, quindi, Roma continua a spingere per favorire le riforme nel paese, visto che l'Fmi le ha chieste come condizione principale. Nel frattempo spinge sulla Ue per tentare di ottenere altri aiuti. Ma è un cane che si morde la coda: l'Unione europea ha ben chiarito che nessuno stanziamento ci sarà finché Tunisi non troverà un accordo con l'Fmi.

C. Man.

CITTADINI E SALUTE — Informazione pubblicitaria

Ogni problema di udito va risolto. Per farlo, oggi c'è una soluzione di qualità: AudioNova.

L'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) definisce **deficit uditivo** l'inabilità a sentire come una persona normo udente. In termini epidemiologici, la prevalenza in Italia dei problemi uditivi è stimata pari al 12,1% della popolazione[1], circa 7 milioni di italiani con una significativa differenziazione tra le classi di età e un aumento importante con l'invecchiamento. Infatti, seppur interessando maggiormente la parte più anziana della popolazione (circa il 75% è rappresentato dagli over 60) non sono altresì escluse le fasce più giovani, sempre più esposte a stili di vita attivi e in ambienti molto rumorosi. **Molte persone sottovalutano il loro deficit uditivo o si vergognano a parlarne**; infatti la prima reazione può essere quella di evitare il problema e rinunciare a utilizzare apparecchi acustici, per paura che questi possano creare disturbi estetici o non apportare un effettivo miglioramento al proprio stile di vita. **Ma in questo modo si può nuocere alla propria salute, rischiando che insorgano problemi più gravi**.

Sono ormai molti gli studi che hanno indagato il legame fra udito e cervello: la conservazione delle funzioni uditive fisiologiche e la tempestiva riabilitazione acustica ha effetti sulla prevenzione del deterioramento cognitivo e di molte forme di demenza. Ciò è stato provato anche da uno studio della John Hopkins University di Baltimora, che ha mostrato come nelle persone affette da sordità il peggioramento delle capacità cognitive è più veloce anche del 40%.

Ne vale la pena? **Oggi, basta un piccolo gesto per tornare a vivere serenamente e sentirsi bene, soprattutto se ci si sente ancora giovani: effettuando un controllo gratuito dell'udito in uno dei Centri Acustici AudioNova**, è possibile conoscere con esattezza lo stato di salute del proprio udito e, se necessario, capire quale soluzione possa fare al proprio caso.

L'importanza di potersi fidare.

Nel mercato degli apparecchi acustici, AudioNova rappresenta una **alternativa di qualità in grado di offrire soluzioni uditive all'avanguardia**, frutto delle più moderne tecnologie che rispondono alle esigenze specifiche di ogni Cliente. Il suo metodo innovativo prevede un percorso personalizzato seguito da **Audioprotesisti che, con gentilezza e competenza, sanno consigliare i propri Clienti sulla base delle loro necessità e del loro stile di vita**.

Durante il primo incontro si effettua gratuitamente un controllo dell'udito e, in caso di perdita uditiva, viene immediatamente fornito un responso professionale. Viene poi valutata, sulla base degli specifici profili uditivi la soluzione acustica più adatta. Anche dopo l'acquisto, i Clienti sono seguiti costantemente attraverso appuntamenti di controllo e regolazione, con un servizio di assistenza dedicato.

AudioNova offre la possibilità di testare gratuitamente* uno dei suoi apparecchi più all'avanguardia: **Phonak Virto™ P-Titanium, realizzato in titanio, resistente, leggero e praticamente invisibile!** Si tratta dello strumento proposto da AudioNova più discreto di sempre con un rendimento in termini di qualità del suono davvero eccezionale, per tornare a sentire bene anche in mezzo agli altri. Composto da un guscio sottile come un foglio di carta e abbinato a componenti elettronici miniaturizzati, Virto™ P-Titanium è l'apparecchio acustico Phonak che racchiude una grande tecnologia nel più piccolo spazio possibile.

Perché scegliere AudioNova.

AudioNova fa parte del gruppo Sonova, la più grande azienda al mondo nel settore della produzione e distribuzione di apparecchi acustici. Ecco perché è in grado di supportare i suoi Clienti con la massima competenza. I suoi Audioprotesisti, professionisti dell'udito ed esperti nell'ascolto, seguono un metodo di lavoro esclusivo AudioNova.

PROVA* GRATIS Phonak Virto™ P-Titanium:

CHIAMA SUBITO il numero verde 800 189775 e prendi un appuntamento in tutta sicurezza e comodità in uno dei Centri Acustici AudioNova.

AudioNova vi dà il benvenuto in tutta sicurezza nei suoi Centri Acustici dotati di tutti i dispositivi di protezione per Clienti e personale. Vi aspettiamo in spazi moderni e ospitali per garantirvi la miglior consulenza possibile.

[1]Stime AIRS (Associazione Italia Ricerca Sordità)

*Il test dell'apparecchio acustico e la sua applicabilità dovrà essere valutata con l'Audioprotesista in base al proprio condotto uditivo e al tipo di perdita acustica.

Scopri il Centro Acustico AudioNova più vicino **audionovaitalia.it/centri**

Il primo turno delle presidenziali

Turchia, voto in bilico: si va verso il ballottaggio Erdogan-Kilicdaroglu

▶Testa a testa tra i due candidati. Elezioni molto sentite nel Paese: boom di affluenza

▶Scambio di accuse tra i contendenti Flop sondaggisti, round decisivo il 28

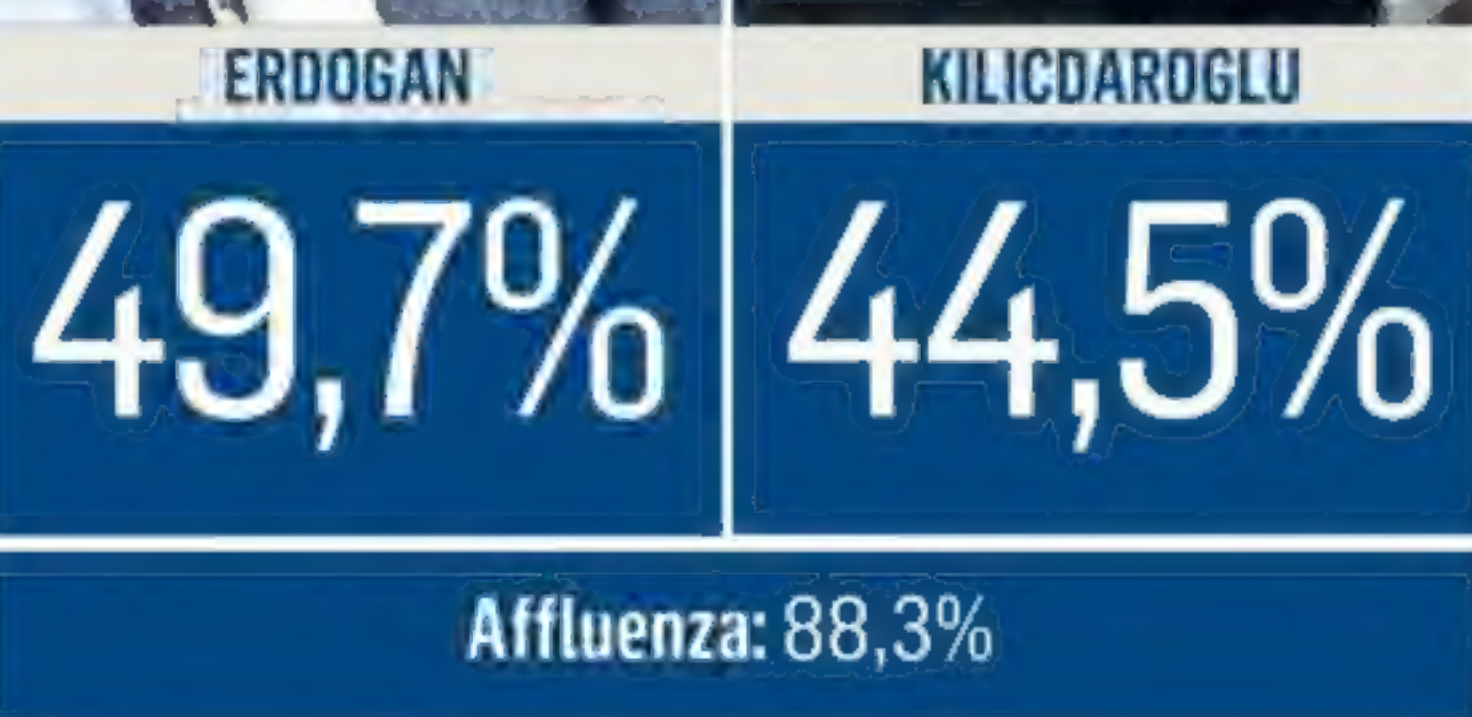
LA GIORNATA

ROMA Testa a testa e tensione altissima durante lo spoglio. Alle elezioni presidenziali in Turchia, trascinate da un'affluenza altissima, all'88,3 per cento la sfida tra Erdogan e Kilicdaroglu proporrà un secondo round, il 28 maggio, perché nessuno dei due contendenti è riuscito a superare il 50 per cento. Con lo spoglio del 92 per cento delle schede valide, Erdogan è risultato al 49,7, Kilicdaroglu al 44,5.

Il presidente uscente, che guida il Paese da vent'anni, quando nel tardo pomeriggio sono stati diffusi i primi risultati, forse aveva sperato di vincere al primo turno. Ma già verso sera da entrambi i fronti è trapelata la convinzione che sarebbe stato necessario il secondo turno, tenendo conto che il terzo candidato, Sinan Ogan (estrema destra) aveva più del 5 per cento (sulla scheda era ancora presente un quarto concorrente, Muharrem Ince, che però qualche giorno fa ha annunciato il suo ritiro).

VELENI

Le operazioni di voto sono finite alle 17 (ora locale, in Italia erano le 16). Il conteggio delle schede è cominciato dalle aree in cui l'Akp, il partito del presidente, è più forte e dunque il largo vantaggio iniziale è apparso effimero, destinato a restringersi mano a mano che arrivavano i risultati delle grandi città a partire da Istanbul, dove invece Kilicdaroglu è più popolare. Ma proprio sulla progressione dei conteggi ci sono state le polemiche più violente. Alle 19.05 il candidato della coalizione che ha assemblato sei partiti, unendo per una volta i partiti di opposizione, ha scritto su Twitter: «Siamo avanti». Un'affermazione che sembrava poco credibile, visto che Erdogan era ancora al 54 per cento, ma spiegabile con il fatto che secondo gli avversari del presidente uscente i dati venivano diffusi favorendo le aree tradizionalmente sostenitrici del presidente uscente.

Kilicdaroglu ha anche lanciato ai suoi elettori un richiamo che ha dato bene il segnale di quanto fossero equilibrate queste elezioni che per la Turchia hanno una valenza storica e che hanno mostrato lunghe code ai seggi per tutta la giornata: «Vorrei lanciare un appello ai nostri eroi della democrazia: non lasciate per nessun motivo i seggi elettorali fino alla consegna dell'ultima scheda firmata. La piena e corretta manifestazione della volontà della nazione dipende dalla vostra determinazione. Vedrete, ne varrà la pena». Non solo: la coalizione di Kilicdaroglu ha criticato l'agenzia di stampa statale Anadolu perché aveva pubblicato per primi i voti dalle province pro Erdogan. Il sindaco di Ankara, Mansur Yavavas, ha spiegato: «Secondo i dati in nostro possesso Kilicdaroglu è attualmente in testa, l'agenzia Anadolu ha una credibilità sotto zero». Contemporaneamente davanti alle sedi del partito di Erdogan c'erano festeggiamenti e celebrazioni e già questa doppia immagine raccontava un Paese diviso in due che aspettava lo spoglio delle schede mentre la tensione cresceva.

Dall'Akp, il partito di Erdogan, hanno accusato l'opposizione di seminare messaggi fuorvianti e di mettere in discussione la credibilità dell'agenzia di stampa nazionale quando lo spoglio era ancora in corso. È verso sera è intervenuto su Twitter proprio Erdogan puntando il dito contro i suoi avversari: «Mentre le elezioni si sono svolte in un'atmosfera così positiva e democratica e il conteggio dei voti è ancora in corso, cercare di annunciare i risultati in fretta significa usurpare la volontà nazionale. Chiedo a tutti i miei sostenitori e compagni di rimanere alle urne, qualunque cosa accada, fino a quando i risultati non saranno definitivi».

SCENARI

I primi flash davano Erdogan ad esempio avanti nella provincia di Hatay, semidistrutta dal sisma del 6 febbraio. Il quotidiano Sabah ha esaminato, durante lo spoglio, la situazione in tutte le aree colpite dal terremoto e ha osservato che Erdogan e l'Akp erano in testa in nove delle undici province colpite dal terremoto. Kilicdaroglu invece aveva più voti nelle aree con folta presenza di curdi, oltre che nelle grandi città e nei quartieri più benestanti.

Mauro Evangelisti

ERDOGAN	KILICDAROGLU
49,7%	44,5%

Affluenza: 88,3%

TERZO SINAN OGAN CHE SI FERMA POCO SOPRA IL CINQUE PER CENTO: I SUOI VOTI SARANNO UTILI AL PRESIDENTE USCENTE

Dalla Nato alla guerra in Ucraina Ankara centrale sui dossier più caldi

L'ANALISI

ROMA Mediterraneo, Nato, Libia, Russia, Mar Nero, Medio Oriente, Caucaso. In tutti i dossier nei quali l'Italia ha un interesse strategico, la Turchia svolge un ruolo da protagonista. E negli anni ha ritrovato una autorevolezza che non è più soltanto regionale, ma da "potenza centrale" in grado di dialogare con le capitali che contano. Washington e Mosca. Londra e Bruxelles. E con i centri di potere del Medio Oriente: da Gerusalemme a Damasco, da Riad a Teheran. La strategia neo-ottomana della "Patria blu", il colore del Mare Nostrum, è frutto di una rivoluzione introdotta proprio dall'aver archiviato il laicismo filo-occidentale di Ataturk e dei generali. Nel difficile equilibrio tra collocazione al fianco della Nato e della Ue, e nuove ambizioni, Ankara si è ritagliata nella guerra russo-ucraina il ruolo del mediatore, l'unico in grado di aprire un dialogo diretto fra i belligeranti, ottenendo la firma sugli unici accordi in oltre un anno di guerra senza quartiere: quelli sul grano e sullo scambio dei prigionieri. La Turchia ha ricucito con la sua storica rivale, la Russia, soprattutto dopo la scelta del disimpegno americano di Obama dal Mediterraneo e dal Medio Oriente. Non soltanto Mosca è il principale partner commerciale di Ankara, ma il governo ha fortemente voluto e difeso il contratto per l'acquisto del sistema di difesa aerea S-400 russo, irritando gli americani e l'Alleanza atlantica. E si è rivolto alla Russia per costruire la prima centrale nucleare.

LA SIRIA

Ultimamente, la Turchia ha anche riavviato il dialogo con Bashar el-Assad, alleato di Mosca, e perfino con l'Iran degli Ayatollah. Con Israele, dopo anni di rottura delle relazioni, aveva riannodato i fili, prima che la situazione precipitasse di nuovo. Nella guerra russo-ucraina, Ankara ha scelto una posizione di neutralità, il che non gli ha impedito di fornire droni a Kiev, che nella prima fase del conflitto hanno permesso alle forze ucraine di difendersi e contrattaccare. E ha chiuso gli stretti del Mar Nero, di cui la Turchia è custode, al traffico delle navi militari russe. Però non ha aderito alle sanzioni contro Putin. In Siria, Ankara non ha esitato a muovere le truppe per spazzare via i capisaldi curdi dell'Ypg, il braccio armato del Pkk a ridosso della frontiera, fino a rischiare un pericoloso contatto con le unità statunitensi che avevano combattuto coi curdi contro l'Isis. A fare un passo indietro sono stati proprio gli americani.

IL PAESE NON È DESTINATO A CAMBI DI LINEA SOPRATTUTTO SULLE QUESTIONI PIÙ IMPORTANTI

AL VOTO I cittadini turchi hanno risposto in massa alla chiamata alle urne: l'affluenza ha sfiorato il 90% (foto ANSA)

LE FRIZIONI

Il plateale sostegno di Ankara ai Fratelli musulmani ha procurato frizioni e dissapori con l'Egitto, specie in Libia dove Al Sisi è militarmente schierato con il generale Haftar a Bengasi, mentre le armi turche hanno salvato dalla disfatta l'esercito di Tripoli. Complesso, poi, il dossier "ingresso nella Ue". La Turchia ospita quasi 4 milioni di profughi siriani, che hanno determinato una crisi umanitaria, politica e demografica ormai strutturale. E difficilmente tornerebbe indietro sugli S-400 o rinnegherebbe la collaborazione con Mosca, centrale nelle strategie estere della Turchia sia in Medio Oriente, sia sul versante delle forniture energetiche.

LE DIFFERENZE

In fondo, Mosca e Ankara hanno già metabolizzato il fatto di ritrovarsi su trincee contrapposte in una serie di teatri, dalla Libia al Nagorno Karabakh (qui, i turchi con l'Azerbaijan e contro l'Armenia). Il rapporto con l'Unione Europea è difficile ma può migliorare. Per l'Economist, non ci sono alle viste cambi di rotta. Stando al Wilson Center, è invece improbabile che la politica turca in Ucraina «subisca cambiamenti importanti». È esclusa anche una riconciliazione col Pkk e le sue frange guerrigliere in Siria. Né può venire meno l'ambiguità del rapporto con gli Usa, per l'anti-americanismo che pervade la società turca. È anche importante che la Turchia continui a essere stabile. Come lo è stata, fino ad ora.

Marco Ventura

LO SCENARIO

Rai, Fazio e Littizzetto lasciano la tv pubblica E Salvini: «Belli ciao»

▶Ufficiale il passaggio al Nove: «Contratto di 4 anni». Il Pd: «Un danno all'azienda»

▶Oggi il via libera al nuovo ad Sergio Poi si aprirà il risiko delle direzioni

ROMA Raibaltone, atto primo. Mentre a viale Mazzini ferveva il lavoro per preparare il cda di questa mattina (che darà il via libera alla nomina di Roberto Sergio alla tolda di comando della tv pubblica), la notizia che da giorni era nell'aria è esplosa – ufficiale – con il frastuono di un bengala: Fabio Fazio dice addio alla Rai. Per traslocare, staff e collaboratori al seguito (Luciana Littizzetto compresa) sul Nove, il canale del gruppo Warner Bros Discovery. Il debutto, sulla rete che già ospita altri cavalli di razza della scuderia di Beppe Caschetto (come Maurizio Crozza), è previsto in autunno, con un format che verrà annunciato «nelle prossime settimane». E Fazio, fa sapere Discovery, avrà un contratto blindato «della durata di quattro anni». «Non tutti i protagonisti sono adatti per tutte le narrazioni», commenta in serata il diretto interessato: «Me ne sono accorto e quindi continuo a fare serenamente il mio lavoro altrove». Un finale per la verità già scritto: il contratto dello showman, approdato in Rai quasi 40 anni fa, sarebbe scaduto il 30 giugno. E nonostante le molte richieste di chiarimenti sul suo futuro recapitate dal conduttore al settimo piano di viale Mazzini, nessuno – né l'ex ad Carlo Fuortes, men che mai i vertici graditi alla galassia meloniana in via di insediamento – si sarebbe stracciato le vesti per trattenerlo.

LE REAZIONI

Così come non si duole del congedo Matteo Salvini. «Belli ciao», scrive sardonico il vicepremier sui suoi social, rilanciando la notizia dell'addio di «Fabio» e «Luciana» con tanto di emoticon che fa il saluto. Del resto, l'antipatia tra i due è vecchia quasi quanto le polemiche sui super stipendi del conduttore, spesso additati da Salvini e da altri esponenti del centrodestra come un esempio manifesto della sprecopoli nella tv pubblica. E se Maurizio Gasparri di Forza Italia ironizza, proponendo di sostituire "Che tempo che fa" con un'immagine fissa di Fazio, a sinistra si grida all'«epurazione» (il copyright è dell'Anpi). Con il Pd che parla di una «sconfitta per l'azienda» e un «impoverimento del servizio pubblico», criticando i toni del vicepremier leghista. Lo stesso fa Carlo Calenda: «Se questo è un ministro della Repubblica», punge il leader di Azione.

«Ma quale epurazione», ribattono dalla nuova Rai a trazione patriottica. Da mesi, è la linea che filtra dai piani alti della tv di Stato, Fazio sapeva che un eventuale rinnovo del contratto sarebbe passato necessariamente da una revisione degli spazi e – soprattutto – del suo compenso. Pari, secondo i bene informati, a 2,24 milioni di euro, a cui vanno aggiunti i (parecchi) milioni versati dalla Rai a L'Officina srl, la società (dello stesso Fazio) che produce il suo programma insieme a Magnolia. L'addio, insomma, sarebbe stato dettato più da questioni economiche che altro.

IL CONDUTTORE SPIEGA LA SUA SCELTA: «NON TUTTI SONO ADATTI PER QUALUNQUE NARRAZIONE»

Pino Insegno

Luca Barbareschi

Hoara Borselli

Veronica Gentili

L'ADDIO DOPO 39 ANNI NELLA RAI Risale a 40 anni fa l'approdo in Rai di Fabio Fazio (in foto con Luciana Littizzetto): l'esordio da imitatore fu nella trasmissione "Pronto, Raffaella?"

Corrado Augias

Selvaggia Lucarelli

Monica Giandotti

Flavio Insinna

IL VOTO IN CDA

Quale che sia la ragione, sta di fatto che il passaggio al Nove di Fazio rappresenta il fischio d'inizio per il valzer di conduttori, direttori e super ospiti che rivoluzionerà la tv pubblica. Un gioco di incastri che potrà partire ufficialmente da domani, con l'ufficializzazione da parte del cda della nomina di Sergio in veste di nuovo amministratore delegato. Scontato il voto a favore dei consiglieri vicini al centrodestra Simona Agnes (in quota FI) e Igor De Blasio (Lega), così come il no di Francesca Bria (Pd). E se il rappresentante dei dipendenti Rai, Riccardo Laganà, dovrebbe astenersi (il che equivale a un voto contrario), lo stesso potrebbe fare Alessandro Di Majo, vicino ai Cinquestelle. Il Movimento infatti è determinato a incassare il via libera su un pacchetto di nomi graditi a Giuseppe Conte: dall'ex direttore del Tg1 Giuseppe Carboni (dato in arrivo alla guida di Rai Parlamento) alla giornalista Luisella Costamagna – già corteggiata per una candidatura alle Regionali del Lazio – che dovrebbe ricevere un programma tutto suo. Il sì a Sergio, insomma, sarà condizionato probabilmente all'assenso della presidente Marinella Soldi. Il cui voto, in caso di parità, vale doppio (e non dovrebbe mancare).

Per dare il via al ballo delle nomine, però, è probabile che si attenda il cda di giovedì. Questa mattina Sergio potrebbe limitarsi a riportare in vita la figura del direttore generale, incarico che andrà al meloniano Giampaolo Rossi. Poi, conclusa la partita dei direttori di genere e delle testate principali (su tutte il Tg1, che verrà affidato a Gian Marco Chiocci), la "raivoluzione" passerà al capitolo programmi. Dove una delle poche certezze è il ritorno di Pino Insegno, gran cerimoniere delle ultime kermesse di FdI. Forse all'Eredità, al posto di Flavio Insinna. E se a Rai3 dovrebbero salvarsi sia Report che la striscia serale di Marco Damilano, alla vecchia "Telekabul" potrebbe approdare Luca Barbareschi, per un programma ad hoc. Così come continuano le indiscrezioni sul possibile arrivo – da Mediaset – dei giornalisti Nicola Porro e Veronica Gentili. Mentre in veste di opinionista, in rampa di lancio svetta, oltre a Laura Tecce, anche Hoara Borselli, giornalista ed ex modella, già vincitrice di "Ballando con le Stelle".

Andrea Bulleri

ALLE URNE

Comunali, affluenza in calo del 6% Occhi puntati su Vicenza e Treviso

VENEZIA Affluenza ancora in calo in questa tornata di elezioni amministrative: anche la scelta del sindaco, un tempo molto sentita e partecipata, oggi fa i conti con una forte disaffezione da parte dell'elettorato. Ieri alle 19, a livello nazionale, aveva votato il 37,22%, in calo di oltre 6 punti rispetto alle precedenti Amministrative in cui alla stessa ora aveva votato il 43,82% degli elettori. I seggi sono rimasti aperti fino alle 23, oggi saranno aperti dalle 7 alle 15.

I DATI

In quasi 30 anni il calo dei votanti è stato del 25%, un elettore su quattro non è più andato a votare: basti pensare che alle elezioni comunali del giugno 1993 aveva votato il 79% degli aventi diritto mentre alle Amministrative del giugno dello scorso anno ha votato il 54,72%, in pratica solo un elettore su due ha scelto il sindaco.

Il dato delle ore 19 dava in Veneto un'affluenza del 36,75% contro il 41,29% di cinque anni fa. A Treviso città si è scesi al 34,34% contro il 40,24 della precedente tornata. A Vicenza affluenza un po' più alta: 36,82%, ma l'ultima volta era stata pari al 41,6%. I record: il Comune dove si è votato meno è stato Mareno di Piave, in provincia di Treviso, con una affluenza del 27,5% alle ore 19, mentre quello dove si è votato di più è stato San Mauro di Saline, in provincia di Verona, con addirittura il 61,90% alle ore 19 contro il 53,6% di cinque anni fa.

IL TEST

In questa tornata elettorale non ci sono grandi centri coinvolti ma è comunque un test politico importante per la maggioranza di governo, a otto mesi dalle elezioni politiche, e per l'opposizione. L'attenzione è soprattutto al risultato nei tredici capoluoghi: oltre ad Ancona, unica città capoluogo di regione, Brescia, Brindisi, Imperia, Latina, Massa, Pisa, Siena, Sondrio, Teramo, Terni e, in Veneto, Treviso e Vicenza. Queste ultime due città sono governate dal centrodestra, ma nel capoluogo berico il centrosinistra punta alla vittoria.

Il turno primaverile delle elezioni comunali si completerà poi il 21 maggio con il voto previsto in Valle d'Aosta (1 Comune) e Trentino-Alto Adige (3 Comuni), e il 28 e 29 maggio con le elezioni in Sicilia (128 Comuni) e Sardegna (39 Comuni). Subito dopo la chiusura dei seggi, oggi pomeriggio, inizierà lo spoglio delle schede.

RECORD NEL COMUNE VERONESE DI SAN MAURO DI SALINE: ALLE 19 AVEVA VOTATO IL 61,9 PER CENTO PIÙ DI 5 ANNI FA

ULTIME ORE Urne aperte anche oggi dalle ore 7 alle ore 15 per questa tornata di elezioni Amministrative. Subito dopo inizierà lo scrutinio per conoscere i nomi dei nuovi sindaci

LE CURIOSITÀ

Tra le curiosità della giornata elettorale, una ha riguardato una donna di 100 anni e 4 mesi, Teresa Righini, ristoratrice in pensione e fondatrice dell'Osteria del Pozzo ad Ancona, che nonostante l'età avanzata, non ha rinunciato ad esercitare il suo diritto-dovere di voto ed è andata al seggio numero 27 di Falconara Marittima, appoggiandosi ad un bastone e accompagnata dal genero. Due persone sono state invece denunciate nel Napoletano per aver scattato foto alle schede elettorali che avevano votato.

E nel Padovano è quasi certa la rielezione di Riccardo Masin a sindaco di Galzignano per la terza volta consecutiva. Per l'unico candidato sindaco, il probabile tagliando per la nuova fascia tricolore gli è stato consegnato dai numeri alle 18.30 di ieri, quando la percentuale dei circa 3.600 elettori aveva superato la soglia del 40% scongiurando la nullità del risultato e con essa il commissariamento del Comune. Però, prima di stappare lo spumante già sistemato in frigo, "Riccardo III" vuole aspettare lo scrutinio ed essere sicuro che non si avveri l'ipotesi, a dir poco improbabile, di non aver superato il 50% dei voti validi.

A GALZIGNANO NEL PADOVANO L'UNICO CANDIDATO HA GIÀ RAGGIUNTO IL QUORUM DEI VOTANTI

Bostrico, in Veneto danni per 400 milioni In arrivo un'ordinanza

▶Bond (FdI): «Così il ministero dell'Agricoltura prevede deroghe per l'asporto celere del legname come per Vaia»

L'INTERVENTO

VENEZIA Diecimila ettari di terreno colpito, due milioni e mezzo di piante morte, 3,8 milioni di metri cubi di materiale da asportare, un danno diretto di 200 milioni di euro per il deprezzamento del legname più altrettanti di danni indiretti. Bastano questi dati per definire drammatici gli effetti del bostrico in Veneto? Si chiama *Ips typographus*, meglio noto come bostrico tipografo, è un piccolo insetto coleottero lungo tra i 4 e i 5 millimetri che sta facendo strage nei boschi del Nord Italia. Perché si sviluppa sotto la corteccia degli alberi, in particolare gli abeti rossi, scavando intricate gallerie che interrompono il flusso della linfa e in tal modo porta inevitabilmente a morte le piante in breve tempo. Appunto, due milioni e mezzo di alberi colpiti solo in Veneto. Il resto del disastro è in Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige. È così che il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida ha deciso di intervenire: è in fase di stesura una ordinanza di Protezione civile che, come avvenuto cinque anni fa con la tempesta Vaia, consentirà di diminuire gli adempimenti burocratici e di accelerare gli interventi.

CONSIGLIERE Dario Bond, bellunese, segue per il ministero la parte boschiva

A darne notizia è Dario Bond, bellunese, ex deputato di Forza Italia ed ex capogruppo degli azzurri in consiglio regionale del Veneto, che lo scorso settembre ha aderito a Fratelli d'Italia, partito di cui ha preso la tessera all'inizio di questo mese. Bond ha ricevuto un incarico dal ministro Lollobrigida per occuparsi di tutta la parte boschiva del Paese. E tra i primi problemi da affrontare c'è, appunto, il bostrico. «Come per i danni provocati da Vaia - dice Bond - ci saranno delle deroghe per intervenire nei boschi e asportare gli alberi colpiti da questo insetto. In pratica gli operatori forestali potranno intervenire con pochissime autorizzazioni per prelevare il materiale boschivo intaccato dal bostrico. Il fattore tempo, infatti, è fondamentale perché più si lascia a terra il legname intaccato e più la malattia si diffonde nel bosco. L'ordinanza di Protezione civile consentirà di agire celermente e di portare a valle il materiale colpito da questo micidiale insetto».

Sono dunque previste deroghe per intervenire nei boschi e asportare il materiale colpito. Le norme di riferimento sono le stesse dell'ordinanza per la tempesta Vaia, quella del 15 novembre 2018, in particolare gli articoli 4, 11 e 12 per le questioni tecniche. Una normativa che ovviamente interesserà non solo il Veneto, ma tutto il Nord Italia, dove il bostrico sta particolarmente facendo danni. I tempi per l'approvazione di questa nuova ordinanza? «Un paio di mesi, sicuramente entro l'estate», dice il consigliere del ministro Lollobrigida.

SANITÀ

Oltre all'agricoltura, Bond sta seguendo con particolare interesse anche tutta la partita dell'autonomia. «Il lavoro che sta portando avanti il ministro Roberto Calderoli è molto importante e se entro l'anno, come pare, si riuscirà a trovare un'intesa tra le Regioni e il Governo per l'attribuzione di particolari forme di autonomia, si riusciranno ad avere risorse per tanti settori, comprese le cosiddette "terre alte" e quindi i pascoli, i boschi e, a cascata, la prevenzione di fenomeni come le frane. Con l'autonomia, le Regioni virtuose come il Veneto riusciranno ad avere anche maggiori risorse per far fronte ad esempio ai maggiori costi provocati in ambito sanitario dall'emergenza pandemica». Bond concorda, tra l'altro, con l'invito del presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, ad arrivare ad una "pacificazione sociale" dopo il Covid. «Il governatore ha ragione, i toni aggressivi devono placarsi», dice Bond.

Alda Vanzan

INSETTO In Veneto questo coleottero ha colpito una superficie di 10mila ettari

COLPITI DIECIMILA ETTARI E DUE MILIONI E MEZZO DI PIANTE MORTE «BISOGNA SNELLIRE LE PROCEDURE»

Bet (Lega)

«Progetti di beneficio comune, una piattaforma per enti locali e aziende»

VENEZIA Da un lato le aziende che, oltre ai profitti, puntano alla sostenibilità sociale e ambientale. Dall'altro i progetti di beneficio comune individuati dagli enti locali che le imprese possono condividere e sostenere. A far incrociare le due parti sarà una apposita piattaforma. L'idea è venuta al consigliere regionale leghista Roberto Bet che ha presentato un progetto di legge «per unire le forze e soprattutto le risorse pubbliche e private verso obiettivi comuni di natura sociale e ambientale nell'ambito degli obiettivi previsti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite». La disciplina si rivolge in primo luogo alle società benefit disciplinate in Italia dal 2015, ma anche a tutte le imprese che decidono volontariamente di investire in "progetti a beneficio comune".

MADE IN ITALY

UNA NUOVA SOLUZIONE PER RIDURRE IL DOLORE ALLE GINOCCHIA E MIGLIORARE LA QUALITÀ DEI MOVIMENTI

FINO al 18 MAGGIO 67% di sconto

Tantissimi italiani hanno già migliorato la loro condizione semplicemente indossando la ginocchiera SaanaSilver

Il dolore al ginocchio è un sintomo molto diffuso in Italia come in Europa nelle persone con un'età avanzata. Spesso dietro un semplice "mi fanno male le ginocchia", non sappiamo tutte le difficoltà ed i disagi che possono nascondersi. Il dolore incide molto negativamente anche sulle azioni più semplici della vita quotidiana, dall'alzarsi dal letto, fare le scale o semplicemente camminare in discesa. Non abbiamo la più pallida idea di cosa possa significare non poter prendere in braccio un nipote, non poter fare la spesa o fare dei lavori in giardino. I nostri familiari spes-

so fanno finta di stare bene solamente per non farci preoccupare, quando in realtà hanno dei forti dolori. Probabilmente se **stai leggendo queste parole anche tu o qualcuno dei tuoi cari, volete migliorare la vostra condizione.** Prima troviamo un rimedio sicuro e prima possiamo rallentare la degenerazione e migliorare la situazione delle nostre ginocchia.

Le cause più comuni che portano al dolore al ginocchio

Sono diversi i fattori che contribuiscono ad alterare il naturale equilibrio dei tessuti articolari.

Quelli più frequenti sono:

- Avanzamento dell'età
- Condizioni di sovrappeso e obesità che sottopongono il ginocchio ad un carico eccessivo
- Traumi, lesioni e fratture pregresse
- Anomalie articolari, come il ginocchio valgo
- Degenerazione cartilaginea
- Particolare predisposizione genetica
- Pratica di attività lavorative/sportive che sovraccaricano eccessivamente il ginocchio.

Se ti ritrovi in una di queste categorie, sicuramente ti invitiamo a leggere **quelle che sono le caratteristiche di queste straordinarie ed innovative ginocchiere SaanaSilver.**

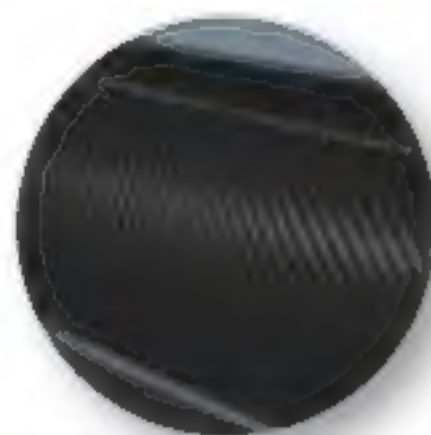
Qual è la forza di queste ginocchiere?

Le ginocchiere **SaanaSilver** sono una **combinazione eccellente di innovazione e tecnologia.** La loro straordinaria formula è basata sulla costituzione di uno speciale tessuto filato che include microfilamenti di **RAME, CARBONIO E ARGENTO** che, sfruttando i principi della metalloterapia, è in grado di **aiutare a ridurre il dolore di varia natura per un sollievo naturale.**

RAME

Caratterizzato da importanti proprietà benefiche per la salute e il benessere della pelle, **il rame è un elemento naturale che attenua i crampi.** Viene **utilizzato come antisettico e antinfiammatorio a livello articolare.**

CARBONIO

Mantiene la pelle asciutta, permette la traspirazione e regola il calore corporeo, garantendo un benessere elevatissimo.

ARGENTO

L'argento è un elemento di fondamentale importanza per la metalloterapia, è atossico e naturale. È un conduttore che consente la dissipazione delle cariche elettrostatiche per uniformare il calore corporeo. **L'argento rilassa i nostri muscoli e incide molto positivamente sulla qualità del nostro riposo, migliorando la circolazione sanguigna e linfatica.** Grazie alle loro speciali proprietà batteriostatiche, gli ioni d'argento impediscono la proliferazione di batteri e funghi. Questo permette un uso delle ginocchiere continuativo durante la giornata. Le ginocchiere hanno una peculiarità molto importante che consente loro di riprendere la forma originaria. Sono molto resistenti all'usura e molto gradevoli al tatto. Riescono a mantenere stabile la temperatura della pelle, il che è molto efficace nell'assorbimento del sudore. **Questo speciale tessuto intessuto di Rame, Carbonio e Argento ha permesso di creare una ginocchiera ergonomica, anatomicamente profilata, in grado di adattarsi perfettamente alla pelle, garantendo un altissimo comfort e libertà di movimento. La metalloterapia** esiste sin dall'antichità e da sempre **contribuisce ad attenuare le sensazioni dolorose di varia natura** generando un sollievo naturale al dolore. Le ginocchiere possono essere tranquillamente utilizzate sotto qualsiasi indumento, da uomini e donne di tutte le età. Non si arricciano e hanno tante misure per consentire a chiunque di indossarle, in base alla conformazione del proprio ginocchio. Sono lavabili a mano o in lavatrice ad una temperatura di 30°.

Una ginocchiera innovativa per tutti

Le ginocchiere **SaanaSilver** sono indicate a tutte le persone che hanno dolori alle ginocchia di diversa entità. **Riducono la tensione muscolare e migliorano la fluidità della camminata. Le ginocchiere SaanaSilver possiedono proprietà antibatteriche, prevengono la formazione di funghi e sono inoltre molto confortevoli e facili da indossare.** Se tu o qualcuno dei tuoi familiari siete afflitti da dolori alle ginocchia contattaci subito, **SaanaSilver è sinonimo di qualità e professionalità.**

La soluzione ai nostri problemi

Io e mio marito soffriamo di artrosi alle ginocchia. Dopo i più disparati tentativi di risolvere la problematica, tutti miseramente falliti, soprattutto mio marito si era ormai arreso accettando questi dolori come pesante e ingiusto fardello della sua vecchiaia...Aveva persino assunto una badante per aiutarci a fare la spesa, andare alle poste e pulire casa! Io invece non mi sono arresa! Sarà che noi donne siamo più tenaci, o forse come dice mio figlio solo più testarde, ma coltivavo ancora la speranza di trovare il modo per risolvere questo nostro grosso problema. Un giorno Marta, da anni la mia parrucchiera di fiducia, mi parlò di speciali ginocchiere con filamenti d'argento. Decisi allora di comprarle, sia per me, sia per mio marito. Fantastiche, da quando le indossiamo tutto è cambiato. Il dolore è lentamente e progressivamente diminuito. Una rivelazione! Le utilizziamo tutto il giorno con grande soddisfazione e piacere. Discrete e comodissime, le consigliamo a tutte le persone che come noi soffrono ma vogliono ancora essere indipendenti e felici.

Franca e Giovanni C. (56 e 67 anni)

Liberati subito dal dolore

La ginocchiera può essere ordinata solo telefonicamente

Accedi alla straordinaria promozione valida fino al **18/05/2023 che ti consentirà** di ricevere entro 2 giorni lavorativi la tua Ginocchiera **SaanaSilver** a soli ~~114€~~ **39€!**

011 19800990

Lun. - Ven.: 8:00 - 20:00, Sab. - Dom.: 9:00 -18:00

Venezia tra Biennale cultura, lusso e moda Una settimana di eventi

▶Il ritorno della maison di gioielleria Bulgari con due cene a Palazzo Ducale per clienti "top", collezionisti e influencer

LE INIZIATIVE

VENEZIA Un ritorno per Venezia, in tutti i sensi. Bulgari - *maison* di alta gioielleria del gruppo Lvmh di Bernard Arnaud, ma con radici ben piantate in Italia - è il marchio che caratterizza l'inizio della settimana della Biennale d'architettura. Come sempre alla Biennale si associano eventi di alto livello con nomi e indotto economico di grande rilievo. Il primo "ritorno" è proprio questo, quello legato agli introiti e al prestigio. C'è poi il "ritorno" vero proprio, quello di Bulgari in laguna, 15 anni dopo l'inaugurazione del restauro della Scala d'Oro, a palazzo Ducale. E proprio al Ducale, con due cene di gala nella loggia che si affaccia sulla Piazza e sul Bacino di San Marco, si aprono oggi dieci giorni in cui Venezia torna per l'ennesima volta protagonista, tra cultura, jet set e lusso.

Come fu nel 2008, quando sindaco era Massimo Cacciari, il palazzo dei Dogi dunque mette da parte momentaneamente la sua vocazione museale e diventa luogo esclusivo per presentare la collezione "Mediterranea" di Bulgari. Stasera circa 300 invitati parteciperanno alla cena servita dagli Alajmo. Si tratta di clienti top, collezionisti, fedelissimi del marchio provenienti da tutto il mondo. Domani sera invece spazio ad artisti, comunicatori, influencer. Si fanno i nomi di Carla Bruni, Eva Herzigova, Zendaya, Lalisa Manobal (in arte Lisa, rapper con una marea di follower). Manna per hotel di lusso, tassisti, boutique, ristoranti.

LE MISURE

Ovviamente il palazzo sarà blindato, il museo chiuso nel pomeriggio (sei ore in due giorni, visto che gli ingressi terminano alle 15 e le porte si chiudono alle 16), la Piazza sgombera di venditori, banchetti, orchestrine. Niente di nuovo, in realtà. Perché Palazzo Ducale, dato in concessione novantennale al Comune, ha sempre riservato una manciata di giorni all'anno per eventi di alto livello, tra moda e business, per attirare investitori, grandi aziende e quel "turismo" che alla qualità della propria domanda di benessere abbina la propria capacità di spesa (e non sempre i due aspetti vanno a braccetto).

Il tutto, sempre, col beneplacito della Soprintendenza. Era già successo infatti negli anni scorsi con la stessa Bulgari, Ferrari, Dolce & Gabbana, Ferretti. E succede ed è successo ad altri spazi pubblici, come l'Arsenale o la Pescheria di Rialto, che proprio sabato sera ha ospitato la festa finale di una tre giorni "intensa" di celebrazioni per il matrimonio in laguna del campione di snowboard australiano Scotty James con Chloe Stroll, figlia di Lawrence, proprietario della Aston Martin: ospiti, tra gli altri, Catherine Zeta-Jones, Michael Douglas, Sarah Ferguson, il pilota di Formula 1 Daniel Ricciardo.

I PRECEDENTI

La città ha sempre cercato di trovare un equilibrio tra i costi e i benefici di questi eventi. Da un lato rinunciando temporaneamente alla vocazione tradizionale di alcuni luoghi (palazzi, musei, spazi pubblici), dall'altro beneficiando della contropartita economica. Nel 2008, ad esempio, per la Scala d'Oro Bulgari spese 200mila euro, stavolta si parla di una cospicua donazione (alcune centinaia di migliaia di euro). Tra i benefici indiretti invece ci sono quelli legati al lavoro degli hotel, del catering, dell'assistenza, dei ristoranti, dei commercianti. I primi ospiti di questo "antipasto" di Biennale sono già arrivati e alloggiano all'Aman, al Gritti, al Cipriani (dove nei giorni successivi ci sarà un altro evento targato Bulgari). Alberghi che si sono rinnovati o si stanno rinnovando (vedi il Danieli) per alzare ancora di più la qualità della loro offerta. E proprio gli hotel ospitano alcune delle creazioni di Bulgari, che avrà lo showroom della collezione "Mediterranea" a palazzo Soranzo Van Axel a Cannaregio. Va da sè che cotanta celebrazione porta anche un impegno nei controlli e nella sicurezza. Come del resto sarà nei giorni di apertura della Biennale Architettura - da mercoledì in poi - durante i quali sarà coinvolta tutta la città, non solo le sedi storiche di Giardini e Arsenale. Basti pensare agli eventi di inaugurazione dei padiglioni nazionali, con rappresentanti di Stato, ambasciatori e feste private nei palazzi. Non solo party, ma anche relazioni. Come l'incontro che il ministro dei Beni Culturali, Gennaro Sangiuliano, avrà con il suo omologo dell'Arabia Saudita. E celebrazioni di marchi al top della moda, come la festa che il 22 maggio il brand veneziano Golden Goose (le sneakers con la stella) terrà nel proprio albergo Venice Venice, a Ca' da Mosto, uno dei più antichi palazzi veneziani. *(da.sca.)*

Il cortile di Palazzo Ducale "affittato" nel 2006 dalla maison del lusso Hermès

TRA GLI OSPITI CARLA BRUNI EVA HERZIGOVA E ZENDAYA. A RIALTO MATRIMONIO VIP

Maltempo

Allerta in Sicilia e Emilia Romagna

▶BOLOGNA **Non si allenta la morsa del maltempo sull'Italia. In un maggio dal tempo instabile è tutto un alternarsi di avvisi meteo con l'Emilia-Romagna da giorni osservata speciale - in particolare per frane in Appennino e piene dei corsi d'acqua in pianura - e con la Sicilia raggiunta anch'essa da una allerta rossa. La Protezione civile ha diramato poi una allerta gialla sull'intero territorio di Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria dove si prevedono temporali e nubifragi. Un quadro, quello delineato dalla Protezione civile, che amplia il fronte dell'attenzione, sino ad ora concentrato, in massima parte, sull'Emilia-Romagna dove il maltempo dei giorni scorsi ha arrecato danni stimati in un miliardo di euro. Se nel Forlivese e nel Cesenate a causa dei movimenti franosi risultavano oltre 160 le persone evacuate, ieri una frana (nella foto) ha interrotto la provinciale 7 a Montelusino di Baiso, nel Reggiano.**

La lettera

«La nostra sanità straordinaria, al di là di (legittime) critiche

Luca Zaia

Caro Direttore
mi lasci rispondere direttamente al cittadino che ieri ha pubblicato una bellissima lettera, dal titolo "Il nostro collega salvato in extremis dalla buona sanità". Ho letto parole di grande elogio per i chirurghi, il medico di medicina generale, il personale sanitario che ha salvato la vita a questo nostro concittadino. Parole che, si intende, arrivano dal cuore di chi ha letteralmente... ritrovato la vita grazie a questi professionisti. L'episodio dovrebbe far riflettere: fanno molto rumore le critiche alla sanità del Veneto; intendiamoci, in parte legittime. Spesso invece "non fanno notizia" le migliaia di prove straordinarie portate a termine ogni giorno da medici, infermieri, oss e personale tutto della sanità. Che stanno affrontando, anno dopo anno, una richiesta di prestazioni in continuo aumento, che mette sotto stress la macchina dell'intera sanità.

Mi piacerebbe che si potesse riflettere su quanto di buono offre il Veneto a chi deve rivolgersi agli ospedali. Strutture all'avanguardia, professionisti che spesso sono all'apice in Europa per competenza e ricerca medica, attrezzature e tecnologie pubbliche che il privato non acquista. Oggi chi accede nei Pronto Soccorso ha una risposta incisiva e di qualità. Come pure chi deve affrontare interventi chirurgici: prova ne è che molte persone da altre regioni (e dall'estero) scelgono il Veneto per curarsi nei casi più complessi.

Certo, so bene che nella nostra sanità non mancano le criticità. Ho chiesto uno sforzo importante ai tecnici e dirigenti: di concentrarsi ora sugli aspetti di assistenza, rapporto con i pazienti e prenotazione delle prestazioni. Ci sarà sicuramente chi vorrà ora sottolineare altri episodi dove il servizio poteva essere migliore. Ma lettere come questa a cui rispondo, spero possano suscitare anche orgoglio e stima per chi lavora nella sanità veneta.

Governatore del Veneto

Addio a Giordano Riello, "padre" dei condizionatori

IL LUTTO

VENEZIA Gli uomini come Giordano Riello «sono stati quelli che hanno saputo fare grande il nostro Paese e il Veneto, iniziando una difficilissima ricostruzione dell'Italia dopo il secondo conflitto mondiale». Sono le parole con le quali solo due anni fa la vicepresidente del Veneto Elisa De Berti consegnava l'ennesimo premio a Giordano Riello, classe 1926, morto ieri nella sua casa di Porto di Legnago, nel Veronese. Per tutti il padre dei condizionatori d'aria, aveva fondato l'Aermec, primogenita del Gruppo Industriale Giordano Riello International, che oggi conta otto realtà industriali e oltre sei società commerciali nel mondo. Un uomo di grande levatura morale, oltre che un imprenditore di successo, che con i suoi "collaboratori", come li chiamava, ha sempre avuto un rapporto diretto, fraterno, favorendo una redistribuzione diffusa della ricchezza e dei valori sociali del lavoro industriale nel territorio circostante. Un imprenditore cresciuto a pane e officina in una delle grandi famiglie che hanno segnato la storia dell'industria veneta e italiana, con quel pallino per la ricerca impresso nel dna che gli ha permesso di rivoluzionare il mercato internazionale della climatizzazione plasmando nel 1961 dal nulla l'Aermec, capofila di un gruppo che conta più di 1.700 addetti e ricavi per oltre 500 milioni di euro. Ma l'ingegner Giordano Riello è stato anche fino all'ultimo un instancabile frullatore di idee e progetti. Alla domanda se uno nasce imprenditore o lo diventa, aveva sempre risposto con umiltà e concretezza: «Mi è servito molto essere nato in una famiglia di imprenditori, dove il lavoro era una costante persino a tavola, così come sono stato fortunato ad aver avuto bravi maestri».

I RICORDI

È stato - ha commentato il ministro della Difesa Guido Crosetto - «uno dei grandi dell'industria italiana, l'uomo che ha fatto la storia dell'aria condizionata nel mondo, uno degli ultimi grandi imprenditori che nel dopoguerra hanno reso possibile il miracolo economico e manifatturiero italiano». «Un innovatore» - ha ricordato il governatore del Veneto Luca Zaia - con un'azienda nella quale «l'impegno sociale è andato di pari passo con la crescita economica». «Con Giordano Riello - ha detto il presidente della Camera dei deputati, Lorenzo Fontana - scompare un grande imprenditore veronese e un protagonista assoluto dell'industria italiana». «Se ne va un grande uomo, un capitano coraggioso che ha fatto la storia dell'imprenditoria italiana - ha detto il presidente di Ice, Matteo Zoppas -. Con la sua azienda ha contribuito a rendere il Made in Italy un punto di riferimento nel mondo intero, restando sempre legato al suo territorio». «Un protagonista del mondo imprenditoriale italiano che ha saputo coniugare la capacità di fare impresa e l'attenzione ai temi sociali e del lavoro», ha detto il ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso. A ricordarlo anche il sindaco di Bevilacqua, Valentino Girlanda: «Aveva creato uno sviluppo e una cultura del lavoro su tutto il nostro territorio».

LA LAUREA HONORIS CAUSA
Giordano Riello, veronese, nel 2007 all'Università di Padova tra i goliardi. Aveva fondato l'Aermec. È morto ieri all'età di 97 anni

ZOPPAS: «UN CAPITANO CORAGGIOSO CHE HA FATTO LA STORIA DELL'INDUSTRIA ITALIANA». FONTANA: «GRANDE IMPRENDITORE»

Il provvedimento

Gratuito patrocinio aggiornato il reddito

ROMA **Un milione di persone in Italia rischiava, per motivi di reddito basso, di non potere ottenere il diritto alla difesa in processi e vicende giudiziarie. Tutta colpa del mancato adeguamento per l'ammissione al gratuito patrocinio a spese dello Stato su cui, però, il ministero della Giustizia è intervenuto alzando a quasi 13mila euro (12.838,01) annui il nuovo limite di reddito. In questo modo anche le fasce più deboli potranno ottenere il pagamento da parte dello Stato del difensore. La decisione del governo è legata anche all'aumento del costo della vita rilevato dall'Istat nel biennio luglio 2020-30 giugno 2022 pari al 9,4%.**

Eurovision Song Festival

Trionfa la Svezia con Loreen, Mengoni solo quarto

Una vittoria ampiamente annunciata quella della Svezia alla 67/a edizione dell'Eurovision Song Contest. Come annunciato è stato il testa a testa con la Finlandia che ha sbancato al televoto, arrivando seconda con K,,,,rij,, e il brano Cha Cha Cha. A riportare la manifestazione in Scandinavia è stata Loreen (nella foto), alla sua seconda vittoria, con il brano Tattoo, data per favorita già dalla vigilia. Al terzo posto Israele con Noa Kirel e Unicorn. Marco Mengoni ha conquistato il quarto posto. Ma è stato comunque protagonista della serata. La serata si è aperta nel segno dell'Ucraina, che dopo la vittoria lo scorso anno a Torino della Kalusch Orchestra, avrebbe dovuto ospitare la manifestazione. Ma la situazione attuale del Paese, ancora in guerra, non lo ha permesso. E così, in un ideale collegamento tra Kiev e Liverpool, scelta come sede alternativa della manifestazione, proprio la Kalush Orchestra, portavoce del dramma ucraino. Cameo anche della principessa del Galles Kate Middleton al pianoforte.

Pellegrini

In libreria l'autobiografia della campionessa
Un viaggio dalle prime bracciate in piscina
ai trionfi e alle medaglie ai Giochi Olimpici
Un libro che racconta le fatiche e le passioni

Pubblichiamo un brano del libro "Oro" di Federica Pellegrini in libreria in queste settimane e che verrà presentato mercoledì prossimo a Milano e sabato 20, al Salone del libro di Torino. Poi inizierà un tour di presentazioni in tutta Italia.

Federica Pellegrini

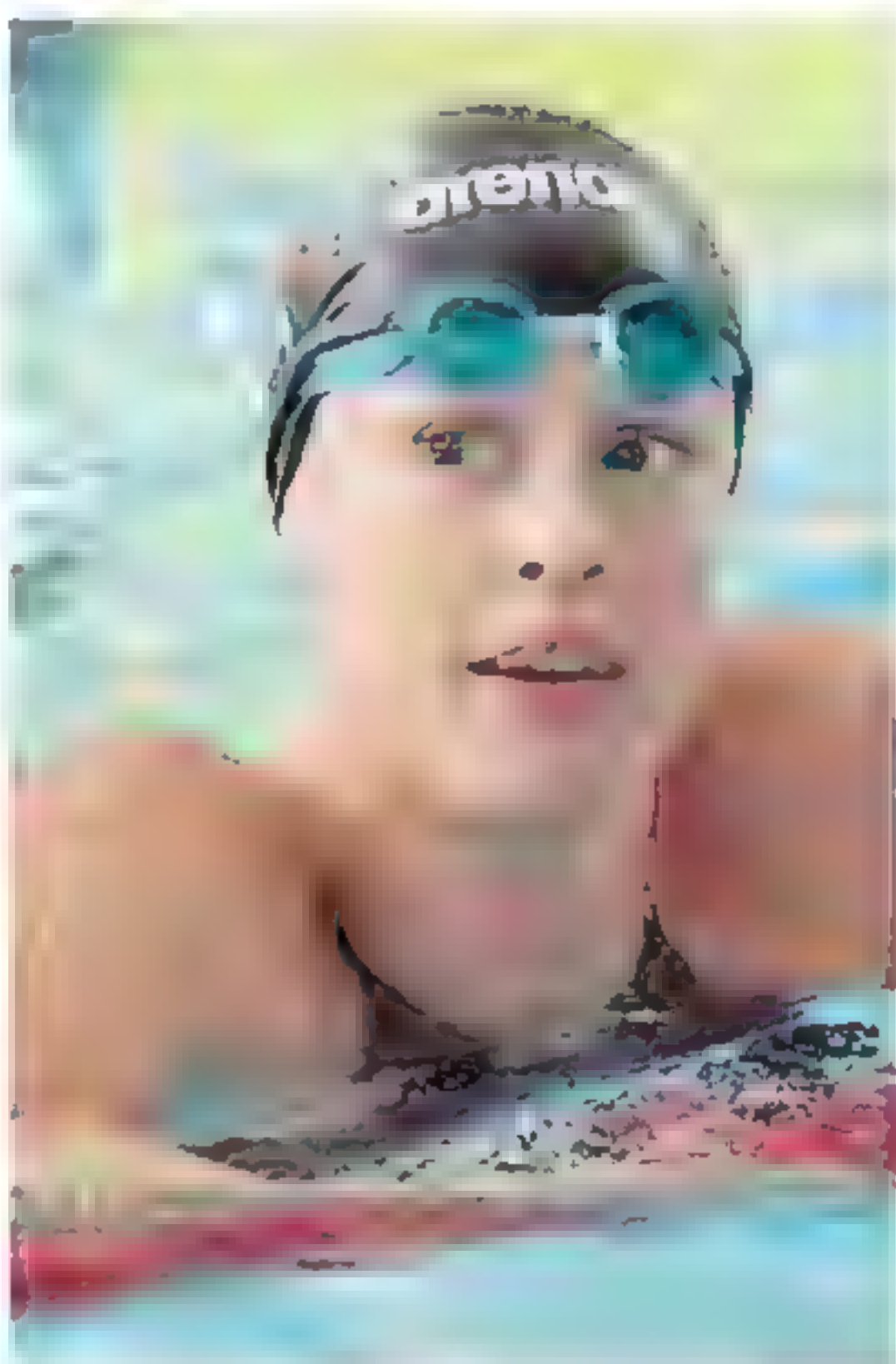
«Da veneziana vivo di acqua, di bellezza e di malinconia»

TRA JESOLO E SANREMO A sinistra Federica Pellegrini all'intitolazione del lungomare a Jesolo nel 2015; qui sopra sul palco del teatro Ariston nel 2021. Sotto in piscina

Sono nata a Venezia il 5 agosto 1988. Quindi nel mio patrimonio genetico ci sono l'acqua, la bellezza e la malinconia. I tramonti, quell'orizzonte in cui cielo e mare si toccano, le irripetibili sfumature di bianco. La malinconia la conosco bene, quello stato d'animo di lieve tristezza e leggera lontananza. Nel mio carattere ci sono discrezione e serietà, fatico ad accettare il caos, lo strepito, il volume alto con cui si affrontano certe situazioni. Mi piace il silenzio, l'andamento inesorabile e sobrio della corrente. Sono nata in una città riflessa nell'acqua, in cui i miraggi e le apparizioni valgono quanto la realtà. Credo a quello che vedo, ma a volte anche all'invisibile. Ai sogni, a certe folate di vento che mi bisbigliano cose all'orecchio.

Sono cresciuta in una famiglia molto unita. Cinzia e Roberto, mia madre e mio padre, stanno insieme da quando erano ragazzini. Lui è nato a Verbania, sul lago Maggiore. Quando parla del lago ancora si commuove. Mio nonno, il babbo di mia mamma, era campione italiano di lotta greco-romana. Sarebbe dovuto andare alle Olimpiadi, ma decise che era arrivato il momento di mettersi a lavorare per mantenere moglie e figli. Nei geni della nostra famiglia c'è lo sport.

I miei genitori si sono conosciuti al Florian, a Venezia, dove mio padre era bartender. La leggenda familiare dice che è stato un colpo di fulmine, appena lei è entrata lui ha capito che avrebbe voluto sposarla. Si sono frequentati e hanno sigillato il loro amore con una promessa: lei avrebbe smesso di fumare e lui avrebbe rinunciato alle feste. Per i trent'anni del loro matrimonio siamo andati tutti a Las Vegas. Si sono risposati davanti a Elvis che gli cantava le canzoni. I miei sono sempre stati dei gran ballerini.

Sono nata all'ospedale di Mirano, a due passi da Venezia. Ho una foto nella quale sembro un'aliena. Ero grossa, 4 chili e 100. Sono cresciuta a Spinea, un paese lì vicino. I miei avevano comprato un appartamento di ottanta metri quadri quando si erano sposati e lo avevano ristrutturato da soli, come si faceva una volta. Ho sempre diviso la camera con mio fratello Alessandro, che ha due anni meno di me.

Una famiglia normale, non particolarmente benestante. Di soldi non si parlava mai. Avevamo l'automobile e d'estate la caricavamo e partivamo per Jesolo, dove facevamo la villeggiatura, un mese, in un residence. Ci siamo andati per così tanto tempo che è diventato il nostro posto, il nostro mare. Adesso abbiamo comprato una casetta che funge un po' da punto di ritrovo per la famiglia. Quando io e Alessandro abbiamo due giorni liberi o quando a inizio maggio comincia a fare bel tempo, i miei vanno su. Qualche anno fa mi hanno intitolato un pezzo di lungomare.

I miei genitori abitano ancora a Spinea, però nel 2008 hanno cambiato casa. Si sono spostati di poche centinaia di metri, ma per mia mamma è stato un trauma. Quando le abbiamo proposto di vendere la vecchia casa lei è scoppiata a piangere. In quella casa ho cresciuto i miei figli, diceva, e piangeva. Alla fine si è convinta. Ha regalato due materassi alla coppia che abitava al piano di sopra, pregandoli di averne cura perché erano i materassi dei suoi bambini (io e Alessandro avevamo allora ventisette e venticinque anni). Era una casa piena di ricordi. Sgombrando il garage abbiamo tirato fuori i quaderni dalla prima elementare alla quinta liceo, gli zaini, le videocassette di Alice nel Paese delle Meraviglie, di Biancaneve e di tutti gli altri cartoni della Disney.

In casa, su un ripiano della libreria, c'era un'enorme scatola piena di diapositive e fotografie. I miei le buttavano dentro alla rinfusa. Ogni tanto poggiavamo la scatola sul tavolo e ci mettevamo a sfogliarle. Era una specie di esercizio di memoria. Anche io ho sempre fotografato tutto, fin da bambina. Andavo in giro con la mia macchina fotografica. Sono cresciuta senza il digitale, mi piacevano le foto vere, quelle da stampare. Non so quanti soldi ho speso per stampare fotografie. Ho quattro bauli pieni di album. Sono attaccata agli oggetti, mi sento difesa dalla presenza fisica delle cose. Le cose, come l'acqua, il sonno, il calore, gli abbracci, mi proteggono.

ORO
di Federica Pellegrini
Nave Teseo

«Le vittorie le dedicavo a me stessa»

«Le gare non sono mai state una passeggiata per me, ma quella lotta all'ultimo respiro io la cercavo. Se capivo di dover entrare in acqua e combattere alla morte, l'adrenalina mi scorreva ed ero felice. La condizione ideale per gareggiare era sentirmi un animale braccato. La sera prima di una gara quasi non mangiavo. Era la tensione, certo, ma anche un modo di prepararsi all'assalto, come il lupo che prima di andare a caccia per affrontare la lotta digiuna, dimagrisce. La fame o l'inappetenza non erano solo forme nervose, ma manifestazioni di un atavico istinto al combattimento. All'inizio, quando ero solo una ragazzina, mi sentivo un vuoto dentro che riempivo con le vittorie, ma dopo un po' non era più quello. Da un certo punto in poi l'ho fatto solo per me stessa. Mi chiedevano a chi volessi dedicare le mie vittorie. Le più difficili, quelle che arrivavano dopo periodi duri, quelle delle rinascite le ho dedicate tutte a me stessa. Perché io ero l'unica a sapere che sacrifici avessi fatto per ottenere quei risultati. Io ero il lupo. Cosa ne sapevano gli altri, chi aveva vissuto anche solo la metà di quello che avevo vissuto io? Questo fa di me una stronza?» Una descrizione efficace e che rende bene il personaggio.

Così si presenta Federica Pellegrini nell'incipit del libro. Federica è nata a Mirano in provincia di Venezia il 5 agosto 1988. In questo libro per la prima volta racconta tutta la sua storia. La fatica, la passione, che cosa significhi stare davanti ai riflettori dall'età di quattordici anni. Gli allenamenti, gli amori, le sconfitte e le vittorie. Amata e temuta, Federica Pellegrini, la Divina, è stata la duecentista più forte della storia del nuoto e uno dei più importanti atleti che l'Italia abbia mai avuto.

Due medaglie olimpiche, diciannove medaglie mondiali, trentasette medaglie europee, centotrenta titoli italiani, undici record del mondo, cinque Olimpiadi con altrettante finali nei 200 stile libero (unica nel nuoto femminile mondiale). Si è ritirata nel 2021, a trentatré anni. Oggi è membro della Commissione atleti del Cio.

Iniziata venerdì, proseguirà fino a domenica prossima la Cocktail Experience con 18 locali del litorale e grandi nomi della mixology

L'EVENTO Samuele Ambrosi (qui alla Venice Cocktail Week) fra i protagonisti della dieci giorni di Jesolo; sotto Roberto Pellegrini, anima della Jesolo Cocktail Experience

A tutto shaker Jesolo in festa per "bere bene"

I MAGNIFICI 18

Dal ristorante Flora al Merville, dalla Capannina Beach al Casablanca Caffè, dal Coco Loco al Mucho Macho, 18 indirizzi iconici della Jesolo da bere uniti dalla Jesolo Cocktail Experience, ovvero, eventi, masterclass, incontri, degustazioni per professionisti, appassionati e giovani talenti, 60 ore di attività suddivise in dieci giorni di emozioni liquide nei cocktail bar e nei bar d'albergo della capitale veneta del divertimento estivo, per promuovere la cultura del bere bene (tutto il programma su jesolococktailexperience.it).

Con tanto di concorso "Shakerando Jesolo" in programma oggi, dalle ore 18, al Mucho Macho di via Aleardi, per decretare il miglior cocktail della città. Magari da abbinare al miglior club sandwich, altro contest jesolano, seguitissimo negli ultimi anni. Al quale si aggiungeranno il Concorso regionale dell'Aibes e il Trofeo Jesolo Cocktail Experience, riservato agli istituti alberghieri, coinvolti in maniera importante nell'evento.

GLI EVENTI

Fittissimo e ricco di spunti il programma della manifestazione che – iniziata venerdì – proseguirà fino a domenica prossima, in un susseguirsi di eventi e grandi personaggi della mixology e prodotti di eccellenza, dall'Italia e dall'estero, dal Veneto e dal Friuli, da Marzadro a Castagner, da Rossi&Rossi a Illva Saronno, da Asolo Prosecco a Bevande Futuriste.

Domani, invece, l'appuntamento sarà con i Trend dell'estate. Dal Gin Tonic al Paloma, in programma al Taccoli/JJ44 Lifestyle Hotel a cura di Samuele Ambrosi, un bel viaggio nelle tendenze del 2023. Che sarà seguito (dalle 17), dall'Aperitivo in alta quota. E poi eventi dedicati al Gin e al Martini, al Vermouth e alle creazioni Nonino con il gran finale, sabato sera, al Coco Loco di via dei Mille, con ...una notte Guappa, condotto da Roberto Pellegrini, figura storica del settore a Venezia e a livello nazionale, e dedicato all'unico liquore al mondo con latte di bufala campana Dop con brandy invecchiato tre anni, prodotto dall'Antica Distilleria Petrone di Caserta.

DEDICATO AI GIOVANI

Proprio Pellegrini è l'anima e uno dei padri dell'evento: «Il mondo della mixology - spiega - sta attraversando un grande momento e abbiamo pensato che Jesolo fosse il posto giusto per organizzare una manifestazione del genere. Jesolo è un posto fantastico dove, a dispetto dell'enorme quantità di visitatori, si può fare comunque qualità. L'idea della manifestazione è quella di fare formazione e informazione: formazione per i tanti giovani che si avvicinano a questo mestiere sull'onda di una certa moda ma che hanno bisogno di essere messi sulla strada giusta, di acquisire competenze, e per questo la presenza degli istituti alberghieri è stato fortemente voluta e sarà di grande importanza».

Proprio la qualità dell'offerta e l'informazione possono essere di aiuto anche a modificare certe percezioni: «Troppo spesso di Jesolo si parla sottolineando certi aspetti negativi. Anche per questo uno degli appuntamenti più importanti della manifestazione avrà luogo in piazza Mazzini, la piazza diciamo così ultimamente un po' più...discola nei fine settimana. Saranno 7/8 ore di formazione e informazione, proprio oggi, dalle 10 del mattino alle 8 di sera, presso il Mucho Macho uno dei locali di riferimento della mixology di qualità sul litorale».

Claudio De Min

ROBERTO PELLEGRINI: «UN'INIZIATIVA CHE VUOLE FARE SIA FORMAZIONE CHE INFORMAZIONE E QUALITÀ»

La novità

Celeste e il Gin a base di radicchio di Treviso Igp

Dopo la grappa, la birra, la marmellata, i formaggi e i prodotti da forno a base di radicchio rosso Igp, mancava il Gin. A supplire a tutto questo ci ha pensato Giuliano Tonon, chef di lungo corso a capo della cucina del ristorante "Celeste" di Venegazzù di Volpago. Ed ecco "Gin Presa 10" con radicchio rosso tardivo, lime, bacche di ginepro e botanicals che ne esaltano il profumo e il gusto originale e unico. La ricetta innovativa di Giuliano Tonon, cultore della tradizione culinaria veneta prende il via sulla Presa 10 di Volpago del Montello dove lo chef ha iniziato nel lontano 1970 (dopo l'alberghiero a Recoaro e il lavoro al Miramonti di Cortina), la sua carriera professionale. Infatti il primo ristorante di famiglia il "Costa d'oro" era proprio all'imbocco della presa 10 del Montello. Gin Presa 10 è realizzato e prodotto in collaborazione con la distilleria Da Ponte (dal 1892) di Corbanese; la gradazione è di 47°, l'equilibrio delle componenti e degli aromi esaltano il gusto amaro e rinfrescante; è ottimo liscio e ideale per realizzare cocktail originali.

L'etichetta raccoglie i simboli della terra veneta e della Marca: il radicchio rosso, la volpe che è simbolo di Volpago la corona è l'emblema della famiglia del Conte Loredan di Venegazzù e le foglie del radicchio. Per info e contatti: www.divorosso.it.

Michele Miriade

Venezia, giro del mondo del gusto Salami e sopresse: ecco il meglio

APPUNTAMENTI

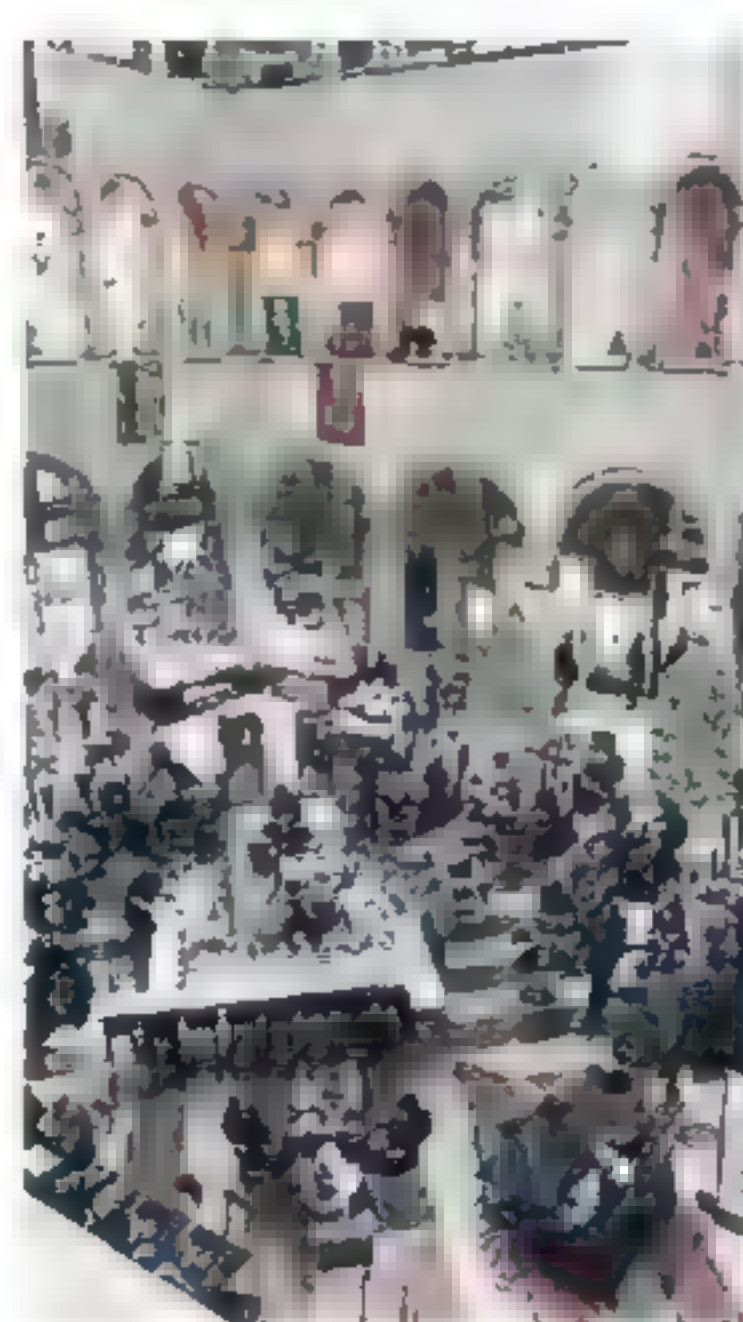
Si chiama "Alajmo World Tour" e sarà un giro del mondo del gusto con partenza da AMO, Venezia, al piano terra del Fondaco dei Tedeschi, che porterà i partecipanti a scoprire o conoscere meglio il cibo, i sapori, i luoghi e le culture che hanno intrecciato legami particolari con la storia del Gruppo Alajmo.

Un viaggio in cinque tappe che, attraverso i menu creati da Silvio Giavedoni e Roberto Ienna (foto), permetterà di assaporare i piatti frutto delle contaminazioni nate dall'incontro dello stile di cucina Alajmo con le tradizioni e gli ingredienti di ogni località del pianeta.

Si parte sabato 20 maggio, con un volo che porterà a Tokyo, il 16 giugno il viaggio farà tappa a Marrakech, il 21 luglio si decollerà alla volta di San Paolo con vista sui sapori dello sterminato Brasile, il 18 agosto tutti a Mumbai, la megalopoli indiana, e infine l'8 settembre, grande chiusura a Parigi. Il primo viaggio sarà piuttosto lungo e molto coinvolgente.

ACCADEMIA DELLE 5T

Sono dieci i salami e le sopresse ammesse alla finale del Campionato Italiano del salame indetto dall'Accademia delle 5T (territorio, tipicità, tradizione, tracciabilità, trasparenza) sotto la direzione di Guido Stecchi. Hanno superato la semifinale Nordest (Veneto, Trentino, Friuli e parte dell'Emilia) che si è tenuta a Treviso. E vista la qualità elevata dei prodotti degustati dalla giuria, è stato deciso di ammettere alla finale 10 prodotti dei 20 degustati. Sono (non in ordine di classifica): Mortadella affumicata della Val Non di Dal Massimo Goloso di Coredo (Tn), salame di La Fraterna di Porto Tolle (Ro), salame affumicato di Molinari di Zuglio (Udine), salame di cervo di Dal Massimo Goloso, salame di Mora romagnola di Fattoria Zivieri di Zola Predosa (Bo), sopressa di De Meneghi di Spresiano (Tv), sopressa all'amarone di Tommaso Caprini di Negrar (Vr), sopressa con filetto di Corrado Ragazzo di Mogliano (Tv), sopressa con filetto la Buona Terra Colli Euganei di Cervarese S. Croce (Pd) e sopressa de Brenton di La Casara Roncolato di Roncà (Vr).

C'È MAGMA IL CRU DEL SOAVE CHE STA CONQUISTANDO L'APPREZZAMENTO DEI CONSUMATORI IN TUTTO IL MONDO

AMO Al Fondaco dei Tedeschi

I CRU DEL SOAVE IN LAGUNA

Si chiama "Magma" ed è un evento dedicato a I Cru del Soave Vulcanico, per scoprire le personalità delle 33 UGA8 Unità Geografiche Aggiuntive) del Soave e il grande valore dei vini veneti che stanno conquistando l'apprezzamento dei consumatori in tutto il mondo.

È in programma oggi, falle 15,30 alle 18,30, presso l'Hotel Ca' di Dio, in Riva di Ca' di Dio a Venezia. Con una Masterclass a cura del sommelier veneziano Ottavio Venditto del Glam dell'hotel Venart, in programma alle 16. Le etichette in degustazione, fra cru e grandi annate storiche, sono Canoso, Dal Cero-Tenuta Corte Giacobbe, Inama, Prà, Zambon Vulcano.

In viaggio fra i cento orizzonti del vino

PROPOSTE

Domenica 21 maggio, fra i pendii della Strada del Vino di Asolo e Montello (nella foto), andrà in scena "I cento orizzonti del vino", degustazione itinerante tra le eccellenze del territorio, fra vino e prodotti tipici: formaggi, prodotti ortofrutticoli, olio e piatti della tradizione. Protagonisti (dalle 10 alle 18) 9 cantine, 6 strutture ricettive e 11 tra ristoranti e agriturismi. Evento (volendo) da approcciare in modalità green, con tutti punti di interesse raggiungibili autonomamente in auto, bici, moto, e-bike, oppure tramite il servizio di bus navetta gratuito. Parteciperanno all'evento le cantine Tenuta Amadio, Progress Country & Wine House, Pat del Colmèl, Cirotto, Società Agricola Colli Asolani di Bedin Enrico e C., Villa Giustiniani, Villa di Maser, Ida Agnoletti, Tenuta Baron Winery. Biglietto unico (25 euro) acquistabile su eventbrite.it. Info e dettagli: stradaasolomontello.it

FESTA DELL'ORTO

Domenica prossima, dalle 10.30, presso l'azienda agricola biologica Paia de Pasqua, in strada comunale di San Vitale a Canizzano (Treviso), l'appuntamento è con la Festa dell'Orto e del baco da seta, organizzata dalla

condotta di Slow Food Treviso. La visita prevede il Giro tra i campi e le colture con Matthias Zanellato di Paia de Pasqua, "Il suolo e le sue dinamiche" con l'agronoma Corinna Raganato, la visita ai bachi da seta con Alessio Saviane, ricercatore del CREA Agricoltura e Ambiente di Padova. Poi è probabile che i partecipanti abbiano parecchio appetito e allora si parte con il Barbecue a base di verdure di stagione di Paia de Pasqua e carni della macelleria con allevamento sul Montello dei fratelli Mazzaro, preparato dallo chef Paolo dell'osteria Al Bronser (tutti Locali Amici di Slow Food). Vini in abbinamento proposti dalla Condotta Slow Food Treviso.

CHAMPAGNE IN PASTICCERIA

Sabato 20 maggio, con inizio alle 20, presso la "Pasticceria Piccole Tentazioni" di Vigodarzere (Pd), cena con degustazione dove abbinati ai piatti della cucina verranno degustati gli Champagnes Pommery: Apanage Blanc de Blancs, Brut Apanage, Apanage Blanc de Noirs, Cuvée Louise e Blue Sky Demi Sec. La serata sarà condotta da Diego Olivo, collaboratore dell'agenzia di Gianni Lazzaretto, che rappresenta la maison per la città di Padova e provincia. È gradita la prenotazione al 346/1093139.

La prestigiosa casa britannica rinnova il suo modello più recente La bandiera evoluta del linguaggio stilistico "Modern Luxury"

EVOLUTA A fianco la rinnovata Velar che dal punto di vista stilistico non cambia molto. Le modifiche si concentrano sul frontale, i fari hanno tecnologia pixel led 9. Sotto la plancia con il nuovo sistema multimediale Pivi Pro dotato del vetro curvo da 11.4" sempre connesso alla rete internet e compatibile con gli aggiornamenti OTA

Fascino Range Rover

ELEGANTE

MILANO Range Rover Velar, atto secondo. Giunto a metà del suo ciclo di vita, il modello più giovane – è nato nel 2017 – del marchio di prestigio di casa Land Rover affronta la prova del mercato (si può ordinare a partire da 71.100 euro, anche se per le prime consegne bisognerà attendere ottobre) fresco reduce da un sostanziale facelifting che ne ha fatto la bandiera più moderna ed evoluta del linguaggio stilistico "Modern luxury".

Un look che attraverso la fluida eleganza delle linee evidenzia una filosofia che punta a privilegiare l'eleganza dell'essenzialità rispetto ai gadget e alle frivolezze, magari di moda ma di dubbia utilità, come ha sottolineato Marco Santucci, amministratore delegato di Jaguar Land Rover Italia, presentando in anteprima nazionale il rinnovato Sport Utility.

COMFORT E SOSTENIBILITÀ

Frutto di una sobrietà tutt'altro che povera, perseguita con convinzione dal costruttore inglese come dimostra la rinnovata Velar con una serie di contenuti studiati per coniugare al meglio l'eleganza raffinata, il comfort, la sostenibilità e la connettività allo stato dell'arte, che ha il suo baricentro nel sistema di infotainment Pivi Pro che viene tenuto a battesimo nella versione più evoluta. Basato sulle tecnologie più intuitive mai realizzate in casa Land Rover, trova espressione nel grande, unico display touchscreen da 11,4 pollici il cui vetro curvo contribuisce a ridurre al minimo i riflessi più fastidiosi.

Svettante al centro della plancia, questo schermo può gestire una notevole quantità di funzioni tra cui la climatizzazione, il volume dell'audio e le regolazioni dei sedili, oltre a garantire l'accesso al Terrain Reponse di seconda generazione che mette a disposizione del guidatore ben sette modalità di guida (Eco, Comfort, Erba-Ghiaia-Neve, Fango-Solchi, Sabbia, Dynamic e Automatic) che adattano gli assetti e il comportamento della vettura a tutti i tipi di terreno con cui la Velar può essere chiamata a confrontarsi.

A garantire una connettività sempre "facile" e al passo con i tempi concorrono tra l'altro la possibilità di scaricare "Over the Air" gli aggiornamenti del software, la modalità wireless che permette non solo di integrare in auto – grazie alla compatibilità Android Auto e Apple CarPlay – le funzionalità dello smartphone, ma anche di provvedere alla sua ricarica. E con Amazon Alexa, anch'essa integrata in Pivi Pro, si possono gestire a voce navigazione, musica e numerose altre funzioni.

QUATTRO ALLESTIMENTI

Per quanto riguarda l'offerta – composta dagli allestimenti Velar S, Dynamic Se, Dynamic Hse a cui si aggiunge per la prima volta l'esclusivo Autobiograpgy – i motori disponibili sono quattro, tutti della famiglia Ingenium. Al vertice si colloca la P400e ibrida plug-in che, grazie all'abbinamento tra il 4 cilindri 2.0 a benzina da 300 cv e l'unità elettrica da 105 kW (141 cv), dispone complessivamente di 404 cv con 640 Nm di coppia e può raggiungere i 209 km/h, velocità massima che scende a 140 orari qualora si utilizzi la sola propulsione elettrica. In questo caso, l'evoluzione della specie ha regalato alla Velar una maggiore autonomia a emissioni zero (64 km certificati rispetto ai 53 del modello uscente) con la batteria da 19,2 kWh le cui dimensioni sono cresciute del 12% grazie all'aggiunta di un modulo agli otto preesistenti.

Completano la gamma due turbodiesel, entrambi mild-hybrid a 48 Volt – un sei cilindri 3.0

AL VERTICE DELLA GAMMA LA MOTORIZZAZIONE PLUG-IN DA OLTRE 400 CV E BATTERIA DA 19.2 KWH

ELEGANTE Sopra il nuovo frontale della Velar più lineare. A fianco il posteriore con un inedito disegno delle luci con tecnologia led

La e-bike e pneumatici Continental: con Cunego davanti alla maglia rosa

SFIDANTE

EBOLI Muoversi liberamente in città senza l'assillo del parcheggio e, soprattutto, a costi ridottissimi. La soluzione è la bicicletta elettrica che coniuga il rispetto per l'ambiente con la cura della forma fisica. Sì, perché con le più moderne soluzioni, si può andare pedalando e chiedere l'ausilio della spinta solo quando occorre. Con i rapporti disponibili si riesce ad andare comodi anche sulle pendenze impegnative e questo consente l'utilizzo di questo mezzo anche ai non più giovani. Tutte queste caratteristiche hanno portato ad una crescita rapida: secondo i dati Ancma (l'associazione nazionale dei costruttori) le biciclette vendute nel 2022 sono 1.772.000, di cui 337mila sono Ebike, con un +14% rispetto al 2021 e +72% rispetto al 2019. Le bici tradizionali, dette muscolari, fanno registrare un calo del 15% rispetto all'anno precedente. Questi dati spiegano la crescente offerta e l'impegno dei grandi marchi in questo settore, sempre alla ricerca di soluzioni ambientalmente sostenibili

PRIMA DEL GRUPPO

È il caso della Continental un'azienda all'avanguardia nel settore dei pneumatici che quest'anno, per la prima volta, ha scelto di partecipare al Giro-E con una propria squadra, sul tracciato del Giro d'Italia. In pratica i partecipanti percorrono gli ultimi 50 km della tappa sulle stesse strade dei ciclisti professionisti e anticipano il loro arrivo sul traguardo di circa un'ora rispetto ai corridori. Un'esperienza che, con i colori di Continental, ha permesso di testare i nuovi tubolari prodotti dalla Casa e pedalare al fianco di un campione come Damiano Cunego.

Insomma la possibilità concreta di far provare le più moderne soluzioni tecniche e, contemporaneamente, di mostrare al pubblico come si può andare agilmente in tutte le situazioni. «Continental ha in portafoglio - ha detto Giorgio Cattaneo, che cura la comunicazione della Casa - prodotti per biciclette tecnologicamente all'avanguardia come il Grand Prix 5000, massima qualità dedicata a professionisti e amatori di alto livello, ma si pone anche l'obiettivo di produrre pneumatici interamente realizzati con materiali sostenibili entro il 2050. Da questa visione nasce l'Urban Taraxagum, il primo pneumatico al mondo per bici che utilizza gomma ricavata dalla radice del tarassaco. Da qui, infatti, si estrae un lattice che ha caratteristiche chimico-fisiche simili a quelle che si estraggono dell'albero della gomma. Il tarassaco può crescere ovunque, con grandi vantaggi per quanto riguarda la sua disponibilità e la vicinanza con i siti produttivi. Un segno tangibile dell'impegno che Continental porta avanti sul versante della sostenibilità».

Insomma le grandi aziende dimostrano nei fatti che il tema della mobilità sostenibile richiede di sempre più ricerca e investimenti. «È un esempio concreto - ha aggiunto Cattaneo - la tecnologia ContiRe.Tex, grazie alla quale si sostituisce completamente il poliestere convenziona-

PROTAGONISTA A fianco il Team Continental al Giro-E Il brand di pneumatici partecipa quest'anno al Giro d'Italia

CON LA SQUADRA GUIDATA DALL'EX CAMPIONE UNA TAPPA DEL GIRO-E SULLE STRADE DEI CORRIDORI "VERI"

ECOLOGICA
A fianco la presa di ricarica della Velar P400e che beneficia ora di una batteria più grande del 12% (è da 19,2 kWh). Ciò ha consentito di aumentare l'autonomia in modalità elettrica fino a 64 chilometri

da 300 cv e un 2.0 a quattro cilindri da 204 cv – oltre al benzina 2.0 da 200 cv.

Tutte le versioni condividono la trazione integrale e il cambio automatico a 8 rapporti, mentre l'ibrida plug-in e quella con il 6 cilindri a gasolio dispongono di serie dell'Adaptive dynamics che, monitorando 500 volte al secondo i movimenti delle ruote e 100 volte quelli della scocca, modifica costantemente l'intensità dello smorzamento su ciascuna ruota, adeguandola in tempo reale alle condizioni di marcia.

BENESSERE A BORDO

In un panorama tecnologico finalizzato a esaltare la sicurezza, la guidabilità e la sostenibilità della nuova Velar, un'attenzione particolare è riservata al benessere dei viaggiatori. Lo dimostrano tra l'altro la prima apparizione su questo modello del sistema di purificazione dell'aria nell'abitacolo, la soppressione attiva del rumore di rotolamento delle ruote che rende l'abitacolo stesso uno dei più silenziosi dell'intero panorama automobilistico, la nuova e più confortevole profilazione dei sedili – peraltro rivestiti con innovativi e raffinati materiali eco-compatibili – e il dispositivo "Elegant arrival" che abbassa automaticamente di 40 mm la vettura per agevolare la salita e la discesa dei passeggeri.

Giampiero Bottino

Il Ceo Rossi: «Un'auto sportiva all'avanguardia, pensata per risvegliare lo spirito di competizione di ognuno di noi». Sarà seguita da altre due vetture tutte a batterie

Nuovo capitolo Alpine ecco la prima elettrica

PERFORMANTE

BRISTOL La nuova era di Alpine, il marchio sportivo e alto di gamma del gruppo Renault, comincia nella stessa città dove è finita quella del Concorde, l'ambizioso progetto frutto della collaborazione tra Francia e Gran Bretagna, a Bristol.

È l'era elettrica, quella del "Dream Garage" (il garage dei sogni) del costruttore di Dieppe del quale la versione di serie della A290 ß svelata in un hangar dove si fabbricava l'aereo supersonico mandato in pensione 20 anni fa (l'ultimo volo, peraltro simbolico, risale al 2003) costituisce il primo dei tre modelli.

Sarà «un'auto sportiva di nuova generazione, cento per cento elettrica, pensata per risvegliare lo spirito di competizione di ognuno di noi e reinventare la sportività nella vita quotidiana», sintetizza Laurent Rossi, il Ceo di Alpine. In attesa della vettura che sostituirà la A110 e del crossover GT elettrico, l'intrigante showcar anticipa la firma luminosa a doppia "X" che caratterizza il frontale e che potrebbe identificare anche altre future auto del marchio francese.

VISTOSI PASSARUOTE

Sviluppata sulla stessa piattaforma della nuova Renault 5 a zero emissioni, ma – almeno come concept – più lunga, la Alpine A290_ß monta vistosi passaruota, elementi aerodinamici laterali e, tra le altre cose, un parabrezza anteriore che scivola in profondità nel cofano anteriore.

Il costruttore non ha fornito alcun dato tecnico, ma poiché si è affidata a Michelin per lo sviluppo di pneumatici specifici da 19" per «garantire prestazioni, agilità e controllo ottimale in ogni circostanza» e poiché ha ordinato a Brembo un impianto frenante a 4 pistoncini con specifiche importanti (lo stesso della A110) appare scontato che avrà prestazioni che la distingueranno.

Sarà un'auto peperina e di sicuro a trazione anteriore se ricalcherà quella che ha girato dentro l'hangar britannico e che beneficia già dell'omologazione per la pista della Fédération Française du Sport Automobile. Ma non è questa la vettura sportiva che il costruttore transalpino aveva annunciato di sviluppare assieme a Lotus, il blasonato marchio d'Oltremanica controllato dai cinesi di Geely.

Alpine fa riferimento al torque vectoring e pertanto non sarebbe escluso un doppio motore, ma il modello di serie sarà alimentato da una sola unità. Antonino Labate, il manager italiano chiamato da Luca de Meo, Ceo del gruppo Renault, per affidargli Sales, Marketing e Customer Experience di Alpine non ha dubbi: «È una hot hatch che farà sognare gli amanti dell'auto». Lo stesso Rossi parla di «grandi emozioni sia per il conducente sia per i passeggeri».

Il concept di Alpine ha un'anima corsaiola camuffata con proporzioni urbane: 1,85 di larghezza e 1,48 di altezza. E da una impostazione classica a cinque porte, peraltro abbinata a tecnologie raffinate, come lo schema multilink per le sospensioni posteriori destinate a bilanciare la spinta sull'asse davanti.

L'abitacolo, per quanto suggestivo e avveniristico con la sua configurazione a tre posti con il conducente in posizione centrale e avanzata, non sopravviverà alla prossima fase dello sviluppo e assumerà una fisionomia adatta alla quotidianità. I sedili sportivi potrebbero avere un futuro pur avendo una struttura interamente in carbonio grezzo: un omaggio alla leggerezza di Alpine, che ha invece fatto la spesa in Italia per le cinture di sicurezza da competizione, della piemontese Sabelt.

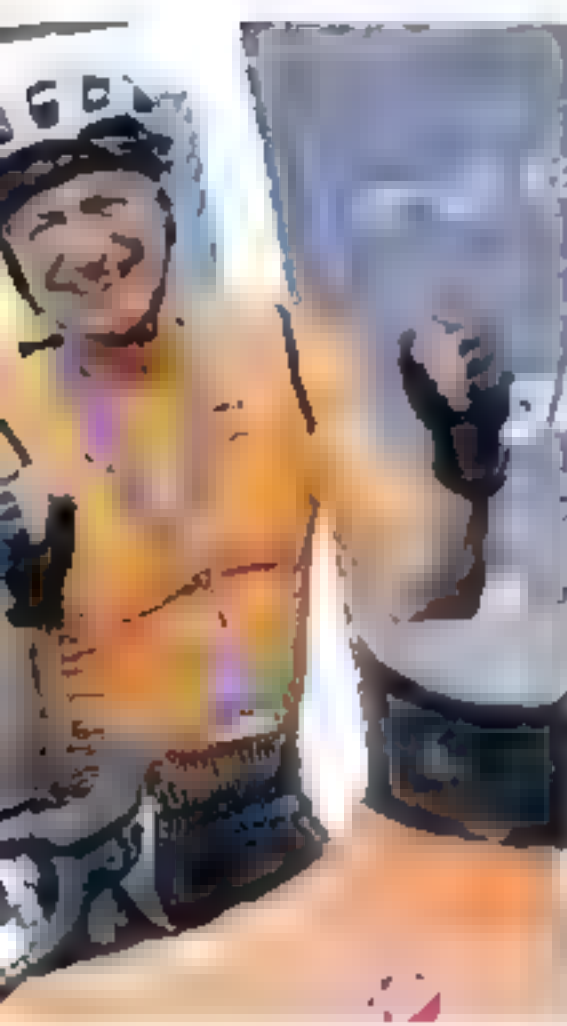
L'ANNO PROSSIMO

La lettera Beta che compone la sigla che identifica il modello riguarda proprio il passaggio intermedio della messa a punto. Il "2" indica invece il segmento di riferimento, cioè il B, e il "90" la futura gamma lifestyle di cui farà parte. Per celebrare il debutto del concept Alpine ha chiamato anche i propri due piloti di Formula 1, i francesi Esteban Ocon e Pierre Gasly. La vettura di serie andrà in produzione già l'anno prossimo. L'assemblaggio non avverrà però a Dieppe, dove è stato ampliato lo stabilimento, ma nella ElectriCity della Losanga, a Duoai, dove verranno fatti anche affluire i motori elettrici, fabbricati sempre in Francia, ma a Cléon.

Anche l'avvio della commercializzazione è previsto per il 2024, verosimilmente dopo quello della sorella Renault 5.

Mattia Eccheli

ORIGINALE **Sopra ed in basso l'Alpine A290 Beta concept Sotto un dettaglio del cockpit**

IL CONCEPT ANTICIPA LA VERSIONE DI SERIE ED UTILIZZA LA STESSA PIATTAFORMA AD ELETTRONI DELLA FUTURA RENAULT 5

A fianco Damiano Cunego (vincitore del Giro d'Italia del 2004 ed anche di tre Giri della Lombardia) con il Team Continental dopo la tappa Eboli-Salerno del Giro-E

le, normalmente utilizzato nella costruzione di carcasse di pneumatici, con un filato di poliestere di alta qualità prodotto da bottiglie di polietilene tereftalato (PET) riciclate». Il resto, da Eboli a Salerno, è arrivato dalla bici Olmo gommata da Continental che, grazie alla batteria principale da 250Wh, ha consentito di superare agevolmente le piccole asperità dell'ultimo tratto della tappa con altitudini fino a 450 metri.

Antonino Pane

Villa d'Este, show del "Concorso d'Eleganza"

EMOZIONANTE

MILANO Passata la bufera Covid che ne aveva condizionato – ma non cancellato – le ultime edizioni, il Concorso d'Eleganza di Villa d'Este celebra la ritrovata normalità riaprendo al pubblico pagante, dopo un anno di stop, i cancelli di Villa Erba, e proponendo numerose novità che dal 19 al 21 maggio richiameranno sul lago di Como frotte di appassionati, oltre al gotha del collezionismo automobilistico internazionale.

L'edizione 2023 è stata presentata nella prestigiosa cornice del ridotto Toscanini del Teatro alla Scala di cui Bmw Group Italia – che nel 1999 ha propiziato la rinascita del Concorso in collaborazione con lo storico hotel rappresentato dal Ceo Davide Bertilaccio – è socio fondatore. Sono due storiche collaborazioni alle quale il numero uno di Bmw Italia Massimiliano Di Silvestre ha reso omaggio prima di presentare le novità del gruppo, pronte adaffascinare invitati e visitatori: dal debutto della nuova Serie 5 alla Spectre, prima Rolls Royce 100% elettrica, dalla Mini Cooper SE Cabrio a batteria alla riedizione della leggendaria Bmw 3.0 Csi, affiancata dall'omonima antenata del 1973. Ci sarà anche una due posti scoperta, dalle caratteristiche per ora rigorosamente top secret. Il presidente del Concorso Helmut Käs, responsabile di Bmw Group Classic, ha spiegato che le vetture iscritte sono 54, suddivise in 8 categorie tra cui una dedicata ai 100 anni della 24 Ore di Le Mans, un'altra ai 75 della Porsche e una del tutto inedita, riservata alle vetture dei maharaja indiani. Queste le candidate al titolo di "Best of Show" che viene attribuito dalla giuria specializzata, alla Coppa d'Oro Villa d'Este assegnata dal referendum tra il pubblico e ai vari premi di categoria, compresi quelli riservati a concept e studi di design.

TORNA VILLA ERBA

Ma le vetture che gli appassionati potranno ammirare a Villa Erba nella giornata di domenica sono di più: almeno 140, visto che alle protagoniste della sfilata "ufficiale" si aggiungeranno modelli pregiati di tutte le marche portati da club e associazioni di appassionati. Sempre a Villa Erba, ma sabato, è annunciata un'inedita festa tra motori, musica e gastronomia bavarese, un evento denominato "Amici&Automobili-Wheels&Weisswürscht".

Un'altra differenza rispetto al passato è rappresentata dal "Prelude tour", la parata dei concorrenti di giovedì 18 maggio che non partirà da Milano, ma dal resort L'Albereta in Franciacorta, facendo tappa all'Autodromo di Monza prima di raggiungere Villa d'Este.

G.Bot.

SUL LAGO DI COMO APPUNTAMENTO CON IL GOTHA DEL COLLEZIONISMO AUTOMOBILISTICO INTERNAZIONALE

M. di Silvestre Pres. BMW Italia. A fianco Villa d'Este

OgniSport del lunedì
IL GAZZETTINO | Lunedì 15, Maggio 2023

Giro d'Italia
Il dramma di Evenepoel: domina la cronometro e si riprende la maglia rosa poi il ritiro per Covid
Gugliotta a pagina 19

MotoGp
Rissa tra Bagnaia e Vinales dopo la caduta, a Le Mans trionfa Bezzecchi
Arcobelli a pagina 21

Rugby
Finale scudetto sarà ancora un derby tra Petrarca e Rovigo
Zuccato a pagina 20

JUVE SECONDA DA SOLA MA POGBA È IN LACRIME

I bianconeri battono la Cremonese 2-0 grazie ai gol dell'ex Fagioli e di Bremer. Per la prima volta titolare, il francese esce al 20' per un problema muscolare

JUVENTUS	2
CREMONESE	0

JUVENTUS (3-5-1-1) Perin 6, Gatti 6.5, Bremer 7, Danilo 6.5; Cuadrado 6 (37' st Barbieri ng), Fagioli 7, Paredes 6, Rabiot 6, Chiesa 6.5 (22' st Iling-Junior 6); Pogba 6 (24' pt Milik 6) (37' st Kean ng), Vlahovic 5 (22' st Di Maria 6.5). In panchina Szczesny, Pinsoglio, Alex Sandro, Rugani, Locatelli, Kostic, Miretti. All. Allegri 6.5
CREMONESE (4-2-3-1) Carnesecchi 6, Ferrari 6 (22' st Castagnetti 5.5), Chiriches 6.5, Lochoshvili 5.5 (25' st Sernicola 5.5), Vasquez 5; Meite 6, Benassi 5.5 (22' st Buonaiuto 6), Quagliata 6 (1' st Valeri 6), Galdames 5, Okereke 5, Afena-Gyan 5 (1' st Ciofani 5.5). All. Ballardini 5.5
Reti: 10' st Fagioli, 33' st Bremer
Arbitro: Chiffi 6
Note: spettatori 39.439, incasso 2.229.024 euro. Ammoniti Cuadrado e Danilo. Angoli: 7-0

TORINO La Juventus torna a +3 sull'Inter e condanna la Cremonese, a -6 dal Verona terzultimo. Doveva essere la partita di Paul Pogba, alla prima da titolare in stagione, e invece serve Fagioli per abbattere il muro della Cremonese con la sua terza rete in bianconero, poi Bremer trova il 2-0 nel finale. Mentre la partita del francese - per problemi muscolari - dura poco più di 20 minuti: buio, dopo un cross innocuo e il dolore fitto al quadricipite sinistro. L'Allianz rimane 3 minuti con il fiato sospeso in un silenzio innaturale, prima dell'uscita del campo del suo numero 10.

DOCCIA GELATA
Doveva prendersi la scena, e invece il finale anticipato è l'ennesima doccia gelata. Fuori in lacrime, con la maglia a coprirsi il volto, rincuorato da tutti ma solo contro i suoi guai fisici, ormai una maledizione che rischia di minarne la carriera. Stagione finita (zero gol, un assist) e dubbi crescenti anche per la prossima: sarà in grado di tornare il vero Pogba? L'ultima da titolare l'aveva giocata il 16 aprile 2022, in maglia United, la prossima chissà, in mezzo una serie di infortuni inspiegabile. Solo in questa stagione sono già 5: dalla lesione al menisco di fine luglio, all'operazione rimandata fino a inizio settembre. Poi uno stiramento alla coscia a fine ottobre, out tutto il mese di febbraio per nuove noie muscolari e ancora un mese fuori tra marzo e aprile per un guaio agli adduttori. Difficile immaginarsi un ritorno peggiore per chi - nei piani della società - doveva essere la guida tecnica e carismatica della squadra, dopo aver ereditato la maglia numero 10 di Paulo Dybala. Turnover senza eccessi per Allegri, con Pogba alle spalle di Vlahovic nel 3-5-1-1. In difesa Gatti, Bremer e Danilo. A centrocampo Paredes in regia. Prima del fischio d'inizio targa celebrativa per le 500 presenze in maglia bianconera consegnata dal presidente Gianluca Ferrero e Leonardo Bonucci. Ballardini conferma il 4-2-3-1 con Afena-Gyan centravanti. La Juve parte con un solido possesso ma fatica ad affondare nelle maglie della difesa grigiorossa. Primo guizzo di Pogba, ma il suo tiro è deviato da un buon Chiriches. Chiesa a sinistra ha campo e quasi tutte le azioni offensive passano da lui.

STAGIONE SFORTUNATA Paul Pogba è uscito nel primo tempo per un problema muscolare

ALLEGRI RAGGIUNGE QUOTA 69 PUNTI E STACCA L'INTER MA FRA SETTE GIORNI PUÒ ARRIVARE UNA NUOVA PENALIZZAZIONE

LE SCELTE
Allegri sceglie Milik per sostituire il francese dopo l'infortunio, cambiando faccia alla Juve, le uniche occasioni del primo tempo sono un colpo di testa di Bremer, pericoloso, e un' imbucata di Paredes per Milik, ma Carnesecchi è reattivo. La Juve spinge sull'acceleratore nella ripresa e passa in vantaggio sull'asse Fagioli/Chiesa. Il centrocampista lancia l'ex viola, che impegna mezza difesa e scarica a rimorchio per la terza rete stagionale del classe 2001. Annullato il raddoppio di Milik per fuorigioco, Rabiot spreca un invito a nozze di Di Maria in area, la chiude Bremer in due tempi, con un colpo di testa su sviluppi di azione da corner dopo la spizzata decisiva di Milik.

E ORA LA COPPA
Giovedì la Juve si gioca un bel pezzo di stagione nella semifinale di ritorno di Europa League a Siviglia, si parte dall'1-1 dello Stadium, tornano dal primo minuto Szczesny, Alex Sandro, Locatelli, Kostic e Di Maria.

Alberto Mauro

Al Brianteo
Il Monza si diverte contro un Napoli troppo distratto Spalletti infastidito

MONZA	2
NAPOLI	0

MONZA (3-4-2-1): Di Gregorio 6.5; Izzo 6 (39' st Antov ng), Marlon 6.5, Caldirola 6, Ciurria 6.5, Rovella 6.5 (31' st Sensi ng), Pessina 6.5 (39' st Machin ng) Carlos Augusto 7, Caprari 6 (23' st Birindelli 6), Mota 7; Petagna 6.5 (39' st Carboni ng). All. Palladino 6.5
NAPOLI (4-3-3): Gollini 6, Bereszynski 5.5 (17' st Di Lorenzo 6), Rrahmani 5.5, Jesus 5.5, Olivera 5.5; Anguissa 5 (17' st Raspadori 6), Lobotka 5.5 (35' st Simeone ng), Zielinski 5, Elmas 5.5 (17' st Politano 5.5), Osimhen 5.5, Zerbin 5 (1' st Kvaratskhelia 5.5). All. Spalletti 5.5
Arbitro: Cosso 5
Reti: 18' pt Mota, 8' st Petagna
Note: ammoniti Caldirola, Elmas. Angoli 6-8. Spettatori 15mila circa.

(P.T.) Storia di una sconfitta che sorprende poco. Il Napoli paga un conto alto ai festeggiamenti dello scudetto e perde nettamente a Monza. I campioni d'Italia sbagliano completamente l'approccio, a prescindere dalle scelte di Spalletti che fa debuttare dal primo minuto Bereszynski e Zerbin: «Ma non prendiamocela – spiega Spalletti – con chi ha giocato. Non è certo colpa loro, al massimo ho sbagliato io». Il Napoli costruisce male. Lobotka ha poco spazio, Anguissa e Zielinski commettono tanti errori. Lucio aveva messo in guardia proprio alla vigilia dalle ripartenze avversarie, ma tra il dire e il fare c'è la bella prestazione dei padroni di casa di Palladino, bravi a sbloccare il risultato con Mota, al termine di un'azione ben rifinita da Pessina. Spalletti prova a rimediare al brutto primo tempo: entra subito Kvaratskhelia per Zerbin, poi è il turno di capitan Di Lorenzo, Raspadori e Politano. Il Napoli si mette con il 4-2-3-1 ma produce soltanto il palo colpito da Olivera sulla punizione di Zielinski. Petagna incarna, invece, alla perfezione la legge dell'ex e chiude i conti. Spalletti respinge le accuse di scarsa motivazione: «Chi fa così, è un professionista limitato. Bisogna comportarsi sempre allo stesso modo e noi ci siamo allenati bene. La realtà è un'altra: abbiamo sbagliato troppi palloni, quindi siamo stati costretti a rincorrere spesso facendo fatica. Perdere dà fastidio». Chiusura dedicata all'ordine pubblico: decine di ultras del Napoli sono stati fermati da Polizia e Carabinieri alle porte di Varese e fatti tornare indietro verso Milano. In base ai primi riscontri – come riporta la Prealpina – l'obiettivo era il centro città per compiere un gesto dimostrativo dopo l'aggressione di alcuni tifosi del Napoli durante i festeggiamenti per lo scudetto.

Calci amari
di Claudio De Min

Le curve e il processo al Milan Calcio ostaggio dei prepotenti

A chiunque abbia ricevuto in dote un minimo di ragionevolezza, l'immagine di Pioli e i suoi giocatori che contriti e a testa bassa ascoltano la lavata di testa del tribuno ultrà di turno dopo la sconfitta di sabato sera, rivela non solo l'ennesima faccia triste del nostro calcio ma anche l'ulteriore conferma del potere che le curve detengono nei confronti dei club, eternamente stritolati dall'abbraccio mortale di chi, in cambio della garanzia del sostegno alla squadra, incassa, oltre a considerevoli vantaggi economici, anche il diritto di ergersi a giudice supremo.

La scena (indegna) non è inedita ma, certo, fa impressione che stavolta coinvolga il club italiano più titolato in campo internazionale, uno dei grandi marchi storici del nostro calcio. E che a subirla e accettarla siano stati giocatori che – dopo un miracoloso scudetto – sono comunque arrivati, con i loro non eccelsi mezzi e contro pronostico, a giocarsi una semifinale di Champions League.

IL RAPPORTO TOSSICO CON LE FRANGE PIÙ ESTREME DEL TIFO DAL QUALE I GRANDI CLUB ITALIANI NON RIESCONO A LIBERARSI

Vedere il Milan subire il processo in silenzio, a testa bassa, è non solo triste, ma conferma una volta di più il rapporto tossico fra i club italiani, guarda caso soprattutto i più prestigiosi, e il tifo più becero. Dei ricatti degli ultrà alla Juve (denunciati e combattuti dalla società) si è parlato in passato e si è arrivati persino in tribunale. Le scene viste nella curva dell'Inter dopo l'uccisione di uno dei capi storici del tifo nerazzurro, il pluripregiudicato Vittorio Boiocchi, nell'autunno scorso, hanno raccontato molto sui rapporti fra ultrà e società. Senza contare le contestazioni feroci della curva del Napoli proprio nell'anno in cui la squadra ha vinto uno scudetto capolavoro, quando De Laurentiis ha cercato di inglesizzare lo stadio vietando striscioni, tamburi e bandiere.

E fanno tristezza le società che a parole sono contro il razzismo ma poi parlano di «civile confronto spontaneo», come ha fatto ufficialmente il Milan, commentando l'episodio di sabato. Senza contare che, solo una settimana fa, Gian Piero Gasperini, allenatore dell'Atalanta, aveva liquidato i ripetuti cori razzisti nei confronti dello juventino Vlahovic derubricandoli a semplice "maleducazione". L'una e l'altra vicenda – e sono solo le ultime di una lunga serie – confermano la sudditanza e la sottomissione di tecnici, dirigenti e giocatori, alle frange più estreme del tifo. C'è qualcosa che si può fare o dobbiamo rassegnarci al calcio ostaggio dei prepotenti?

FIORENTINA	2
UDINESE	0

FIORENTINA (4-2-3-1): Cerofolini 6; Venuti 5,5 (30' st Dodo 6), Milenkovic 6,5 Igor 6, Biraghi 6 (15' st Terzic 6); Duncan 6,5 (15' st Mandragora 6), Castrovilli 6,5; Ikone 5,5 (1' st Gonzalez 6), Barak 6 (26' st Bonaventura 6), Brekalo 6; Kouame 5 Allenatore: Italiano 6.
UDINESE (3-5-1-1): Silvestri 5,5; Becao 4,5, Bijol 5,5, Perez 5,5; Ebosele 6,5 (16' st Udogie 6,5) Pereyra 6, Walace 5, Lovric 5 (32' st Semedo 6), Zeegelaar 5 (16' st Arslan 6); Samardzic 4,5 (39' st Pafundi sv), Nestorovski 5. Allenatore: Sottil 5.
Arbitro: Paterna di Teramo 5.
Reti: 7 Castrovilli (F), st. 45' Bonaventura (F)
Note: espulsi al 51' st Becao e Bonaventura protagonisti di un acceso diverbio. ammoniti Ebosele, Walace, Biraghi, Zeegelaar, Milenkovic, Venuti. Angoli: 3-3 Spettatori 20 mila. Recupero 3 e 5'.

IL CUORE VIOLA UDINESE FLOP

I bianconeri di Sottil non reggono all'offensiva dei toscani soprattutto nel primo tempo. Castrovilli e Bonaventura liquidano la pratica al Franchi. I friulani senza mordente

FIRENZE L'Udinese non riesce a dare seguito alle ultime due gare e subisce una sconfitta grave anche in chiave ottavo posto. Gioca senza mordente, specie nel primo tempo, commette troppi errori e la Fiorentina ne approfitta, torna al successo e si riabilita anche in vista della gara di ritorno delle semifinali di Conference League con il Basilea. L'undici viola ha evidenziato un grande cuore, più voglia dei friulani per i quali l'alibi delle numerose assenze regge solamente in parte anche se Sottil, come ha dichiarato nel dopo gara, la pensa diversamente tanto che si è pure complimentato con i suoi per poi sottolineare che la conquista dell'ottavo posto avrebbe la medesima importanza di uno scudetto. Il che francamente ci sembra del tutto fuori luogo.

È stata una brutta domenica come sovente è successo quest'anno ai bianconeri. Soprattutto il primo tempo è stato decisamente negativo tanto che i viola, pure loro in formazione estemporanea (Italiano ha rinunciato in partenza a nove elementi in vista del ritorno con il Basilea), si sono subito trovati la strada in discesa e dopo appena 7' hanno trovato il gol: Duncan dai trenta metri fa partire un missile che sorprende nettamente Silvestri pur ben piazzato, il pallone colpisce il palo e sulla respinta è lesto Ikone a anticipare tutti per poi crossare al centro con Becao che di testa, nel tentativo di respingere verso destra, serve un delizioso assist al redivivo Castrovilli che insacca.

L'Udinese a questo punto ha rischiato l'imbarcata. La Fiorentina l'ha sovrastata in ogni zona del campo, Samardzic che Sottil nel primo tempo ha utilizzato da seconda punta, è parso un corpo estraneo: troppi palloni persi, a volte sembrava nascondersi dietro l'avversario. Ma pure Walace e Lovric hanno stentato. Il solo Pereyra si è dannato nel provare a creare gioco, mentre sulla destra Ebosele, ha dato un saggio delle sue doti fisiche: è stato l'unico a tenere sul chi va la difesa della Fiorentina. Sull'altra corsia Zeegelaar, che non ha il passo dell'irlandese, quasi mai si è reso pericoloso, né ha difeso con efficacia patendo la velocità dei viola.

LA FIORENTINA HA DOMINATO IN TUTTI I SETTORI SAMARDZIC UN CORPO ESTRANEO, WALACE STENTA

UDOGIE VIVACE

Le cose nella ripresa sono un pochino migliorate per i friulani, ma i tentativi di Nestorovski sono stati sistematicamente disinnescati da Milenkovic per cui è toccato ai centrocampisti cercare il gol, ma con scarsa fortuna, vedi Lovric che dopo 3' da buona posizione ha mandato out. L'innesto di Udogie al 16', ha dato più vivacità alla manovra. La difesa della Fiorentina però ha sempre tenuto, correndo il vero pericolo al 34' quando il diciottenne Vivaldo Semedo subentrato a Lovric un minuto prima, ha colpito il palo con un notevole stacco aereo su un cross da destra di Pereyra, ma non è che la Fiorentina sia stata a subire, Kouame e Gonzalez hanno avuto due opportunità per segnare. Poi nel finale Bonaventura segna la rete del definitivo 2-0 con uno spettacolare assolo dalla tre quarti. A fine gara lo stesso Bonaventura e Becao hanno ricevuto il rosso per aver dato vita ad un acceso litigio.

Guido Gomirato

DUELLO **Josip Brekalo contrastato da Festy Ebosele**

Il Torino inguaia il Verona Roma frena

Il Torino dell'ex Juric condanna il Verona a una sconfitta drammatica in chiave salvezza. Gli scaligeri (terzultimi e raggiunti dallo Spezia) sono attesi dalle trasferte con Atalanta e Milan e dalla sfida casalinga con l'Empoli. A Bologna frena la Roma ora a -6 dalla zona Champions.

VERONA	0
TORINO	1

VERONA (3-4-2-1): Montipò 6, Dawidowicz 6 (1'st Cabal 6), Hien 6, Magnani ng (23'st Coppola 6); Faraoni 6 (32'st Depaoli ng), Tameze 6, Abildgaard 6, Lazovic 5,5, Ngonge 5,5, Verdi 5,5 (1'st Duda ng; 15'st Braaf 6); Djuric 5,5. All. Zaffaroni 6
TORINO (3-4-2-1): Milinkovic Savic 6; Djidji 6 (24'st Schuurs 6), Buongiorno 6,5, Rodriguez 6; Singo 7, Ricci 6 (45'st Vieira ng), Ilic 6,5, Vojvoda 6; Karamoh 6 (45'st Lazaro ng), Vlasic 7 (15'st Seck 6); Sanabria 6 (24'st Pellegri6). All. Juric 6.5
Arbitro: Di Bello 6
Reti: 29' pt Vlasic
Note: ammoniti Ilic, Tameze, Djidji, Depaoli. Angoli: 3-4. Spettatori 15mila circa

BOLOGNA	0
ROMA	0

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 6,5; De Silvestri 6 (25'st Lykogiannis 5,5), Bonifazi 6,5, Sosa 5,5, Cambiaso 5,5; Dominguez 6,5, Schouten 6; Orsolini 5,5, Ferguson 5,5 (25'st Moro 6), Barrow 5; Arnautovic 5 (25' st Zirkzee 6). All. Motta 6
ROMA (3-5-2): Svilar 6; Celik 6 (9'st Mancini 6), Cristante 6,5, Ibañez 6.5, Missori 6, Wijnaldum 6 (9'st Bove 6), Tahirovic 6.5 (31 st Matic 6), Camara 5,5, Zalewski 6, Solbakken 6 (25'st Pellegrini 6), Belotti 5,5 (9'st Abraham 6). All. Mourinho 6
Arbitro: Orsato 5
Note: ammoniti Bonifazi, Orsolini, Camara. Angoli: 3-6. Spettatori 23 824 per un incasso di 593.845 euro

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 21/22	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
1	NAPOLI	83	+13	35	26	5	4	12	3	2	14	2	2	70	25
2	JUVENTUS	69	=	35	21	6	8	13	3	2	8	3	6	54	28
3	INTER	66	-9	35	21	3	11	13	0	5	8	3	6	66	37
4	LAZIO	65	+6	35	19	8	8	10	4	4	9	4	4	54	28
5	MILAN	61	-16	35	17	10	8	11	4	2	6	6	6	55	41
6	ROMA	59	=	35	17	8	10	10	2	5	7	6	5	45	33
7	ATALANTA	58	+2	35	17	7	11	8	3	6	9	4	5	56	42
8	FIORENTINA	49	-7	35	13	10	12	8	6	4	5	4	8	47	40
9	MONZA	49	IN B	35	13	10	12	7	5	6	6	5	6	44	45
10	TORINO	49	+2	35	13	10	12	5	6	6	8	4	6	37	39
11	BOLOGNA	47	+4	35	12	11	12	7	8	3	5	3	9	43	44
12	UDINESE	46	+3	35	11	13	11	6	9	2	5	4	9	45	43
13	SASSUOLO	44	-2	35	12	8	15	8	4	5	4	4	10	43	54
14	EMPOLI	38	+1	34	9	11	14	7	4	6	2	7	8	31	44
15	SALERNITANA	38	+9	35	8	14	13	6	6	6	2	8	7	43	56
16	LECCE	32	IN B	35	7	11	17	3	7	7	4	4	10	30	43
17	VERONA	30	-22	35	7	9	19	6	2	10	1	7	9	28	52
18	SPEZIA	30	-3	35	6	12	17	4	8	6	2	4	11	30	56
19	CREMONESE	24	IN B	35	4	12	19	3	4	10	1	8	9	31	61
20	SAMPDORIA	17	-16	34	3	8	23	1	5	11	2	3	12	20	61

Napoli Campione d'Italia; Sampdoria retrocessa in C

RISULTATI

BOLOGNA-ROMA 0-0
FIORENTINA-UDINESE 2-0
7' Castrovilli; 90' Bonaventura
INTER-SASSUOLO 4-2
41' Lukaku; 55' (aut.) Tressoldi; 58' L. Martinez 63' M. Henrique; 77' Frattesi; 89' Lukaku
JUVENTUS-CREMONESE 2-0
55' Fagioli; 79' Bremer
LAZIO-LECCE 2-2
34 Immobile; 45' + 3' Oudin; 51' Oudin; 94 Milinkovic Savic
MONZA-NAPOLI 2-0
18 D. Mota; 54' Petagna
SALERNITANA-ATALANTA 1-0
93' Candreva
SAMPDORIA-EMPOLI oggi ore 20,45
Arbitro: Feliciani di Teramo
SPEZIA-MILAN 2-0
75' Wisniewski; 85 Esposito
VERONA-TORINO 0-1
29' Vlasic

PROSSIMO TURNO 21 MAGGIO

Sassuolo-Monza	19/5 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Cremonese-Bologna	20/5 ore 15 (Dazn)
Atalanta-Verona	20/5 ore 18 (Dazn)
Milan-Sampdoria	20/5 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Lecce-Spezia	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Torino-Fiorentina	ore 15 (Dazn)
Napoli-Inter	ore 18 (Dazn)
Udinese-Lazio	ore 20,45 (Dazn)
Roma-Salernitana	22/5 ore 18,30 (Dazn)
Empoli-Juventus	22/5 ore 20,45 (Dazn)

23 reti: Osimhen rig.1 (Napoli)
20 reti: Lautaro Martinez rig.1 (Inter)
15 reti: Dia rig.1 (Salernitana)
13 reti: Lookman rig.3 (Atalanta), Nzola rig.3 (Spezia)
12 reti: Leao (Milan); Kvaratskhelia rig.2 (Napoli)
11 reti: Immobile rig.3 (Lazio); Dybala rig.4 (Roma), Sanabria rig.1 (Torino)
10 reti: Orsolini rig.3 (Bologna), Vlahovic rig.2 (Juventus); Zaccagni rig.1 (Lazio); Beto rig.1 (Udinese)
9 reti: Dzeko (Inter); Felipe Anderson (Lazio); Berardi rig.5 (Sassuolo)
8 reti: Arnautovic rig.3 (Bologna); Lukaku rig.2 (Inter) Rabiot (Juventus); Strefezza rig.2 (Lecce); Giroud rig.1 (Milan); Abraham (Roma)

SERIE B

RISULTATI

Ascoli-Cosenza	1-1
Bari-Reggina	1-0
Benevento-Modena	2-1
Brescia-Pisa	1-1
Cagliari-Palermo	2-1
Como-Ternana	3-1
Frosinone-Genoa	3-2
Spal-Parma	0-1
Sudtirol-Cittadella	1-1
Venezia-Perugia	3-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FROSINONE	77	37	23	8	6	60	24
GENOA (-1)	70	37	20	11	6	49	25
BARI	65	37	17	14	6	55	33
SUDTIROL	58	37	14	16	7	37	32
CAGLIARI	57	37	14	15	8	49	34
PARMA (-1)	57	37	16	10	11	46	38
VENEZIA	49	37	13	10	14	50	48
PALERMO	48	37	11	15	11	46	47
PISA	47	37	11	14	12	47	40
REGGINA (-5)	47	37	16	4	17	48	45
ASCOLI	47	37	12	11	14	40	46
COMO	46	37	10	16	11	47	48
MODENA	45	37	12	9	16	45	52
TERNANA	43	37	11	10	16	35	49
CITTADELLA	42	37	9	15	13	34	45
COSENZA	40	37	9	13	15	30	52
BRESCIA	39	37	9	12	16	34	55
PERUGIA	36	37	9	9	19	37	50
SPAL	35	37	7	14	16	39	50
BENEVENTO	35	37	7	14	16	31	46

Frosinone e Genoa promosse in A
Spal e Benevento retrocesse in C

PROSSIMO TURNO 19 MAGGIO (ORE 20.30)

Cittadella-Como; Cosenza-Cagliari; Genoa-Bari; Modena-Sudtirol; Palermo-Brescia; Parma-Venezia; Perugia-Benevento; Pisa-Spal; Reggina-Ascoli; Ternana-Frosinone

MARCATORI

20 reti: Lapadula rig.3 (Cagliari)
18 reti: Pohjanpalo rig.3 (Venezia)
16 reti: Cheddira rig.5 (Bari); Brunori rig.4 (Palermo)
12 reti: Mulattieri (Frosinone)
11 reti: Antonucci rig.3 (Cittadella)
10 reti: Coda rig.4, Gudmundsson (Genoa); Diaw rig.3 (Modena); Vazquez rig.5 (Parma); Gliozzi rig.4 (Pisa)

LIGA

RISULTATI

Betis - Rayo Vallecano	oggi ore 21
Celta Vigo - Valencia	1-2
Elche - Atletico Madrid	1-0
Espanyol - Barcellona	2-4
Maiorca - Cadice	1-0
Osasuna - Almeria	3-1
Real Madrid - Getafe	1-0
Real Sociedad - Girona	2-2
Valladolid - Siviglia	0-3
Villarreal - Athletic Bilbao	5-1

PROSSIMO TURNO

Almeria - Maiorca
Athletic Bilbao - Celta Vigo
Atletico Madrid - Osasuna
Barcellona - Real Sociedad
Cadice - Valladolid
Getafe - Elche
Girona - Villarreal
Rayo Vallecano - Espanyol
Siviglia - Betis
Valencia - Real Madrid

CLASSIFICA

	P	G
BARCELLONA	85	34
REAL MADRID	71	34
ATLETICO MADRID	69	34
REAL SOCIEDAD	62	34
VILLARREAL	57	34
BETIS	52	33
GIRONA	47	34
ATHLETIC BILBAO	47	34
OSASUNA	47	34
SIVIGLIA	[illegible]	34
RAYO VALLECANO	[illegible]	33
MAIORCA	44	34
CELTA VIGO	[illegible]	34
VALENCIA	37	34
ALMERIA	[illegible]	34
CADICE	[illegible]	34
VALLADOLID	[illegible]	34
GETAFE	34	34
ESPANYOL	[illegible]	34
ELCHE	[illegible]	34

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Brighton	0-3
Aston Villa-Tottenham	2-1
Brentford-West Ham	2-0
Chelsea-Nottingham	2-2
Cr.Palace-Bournemouth	2-0
Everton-Man.City	0-3
Leeds-Newcastle	2-2
Leicester-Liverpool	oggi ore 21
Man.United-Wolverhampton	2-0
Southampton-Fulham	0-2

PROSSIMO TURNO

Bournemouth-Man.United
Brighton-Southampton
Fulham-Cr.Palace
Liverpool-Aston Villa
Man.City-Chelsea
Newcastle-Leicester
Nottingham-Arsenal
Tottenham-Brentford
West Ham-Leeds
Wolverhampton-Everton

CLASSIFICA

	P	G
MAN.CITY	85	35
ARSENAL	81	36
NEWCASTLE	66	35
MAN.UNITED	66	35
LIVERPOOL	62	35
BRIGHTON	58	34
TOTTENHAM	57	36
ASTON VILLA	57	36
BRENTFORD	53	36
FULHAM	51	36
CHELSEA	43	35
CR.PALACE	43	36
WOLVERHAMPTON	40	36
BOURNEMOUTH	39	36
WEST HAM	37	35
NOTTINGHAM	34	36
EVERTON	32	36
LEEDS	31	36
LEICESTER	30	35
SOUTHAMPTON	24	36

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bayern Monaco-Schalke 04	6-0
Bochum-Augusta	3-2
B.Dortmund-B.Moenchengladbach	5-2
Colonia-Hertha Berlino	5-2
E.Francoforte-Magonza	3-0
RB Lipsia-Werder Brema	2-1
Stoccarda-Bayer Leverkusen	1-1
Union Berlino-Friburgo	4-2
Wolfsburg-Hoffenheim	2-1

PROSSIMO TURNO

Augusta-Bor.Dortmund
Bayer Leverkusen-Bor.Moenchengladbach
Bayern Monaco-RB Lipsia
Friburgo-Wolfsburg
Hertha Berlino-Bochum
Hoffenheim-Union Berlino
Magonza-Stoccarda
Schalke 04-E.Francoforte
Werder Brema-Colonia

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	68	32
BOR.DORTMUND	67	32
RB LIPSIA	63	32
UNION BERLINO	59	32
FRIBURGO	56	32
WOLFSBURG	48	32
BAYER LEVERKUSEN	48	32
E.FRANCOFORTE	45	32
MAGONZA	45	32
COLONIA	41	32
BOR.MONCHENGLADBACH	39	32
WERDER BREMA	35	32
AUGUSTA	34	32
HOFFENHEIM	32	32
BOCHUM	31	32
SCHALKE 04	30	32
STOCCARDA	29	32
HERTHA BERLINO	25	32

LIGUE 1

RISULTATI

Brest - Auxerre	1-0
Clermont - Lione	2-1
Lens - Reims	2-1
Marsiglia - Angers	3-1
Monaco - Lilla	0-0
Montpellier - Lorient	1-1
Psg - Ajaccio	5-0
Rennes - Troyes	4-0
Strasburgo - Nizza	2-0
Tolosa - Nantes	0-0

PROSSIMO TURNO

Ajaccio - Rennes
Auxerre - Psg
Brest - Clermont
Lilla - Marsiglia
Lione - Monaco
Lorient - Lens
Nantes - Montpellier
Nizza - Tolosa
Reims - Angers
Troyes - Strasburgo

CLASSIFICA

	P	G
PSG	81	35
LENS	75	35
MARSIGLIA	[illegible]	35
MONACO	65	35
LILLA	[illegible]	35
RENNES	[illegible]	35
LIONE	[illegible]	35
CLERMONT	53	35
LORIENT	52	35
NIZZA	51	35
REIMS	50	35
MONTPELLIER	44	35
TOLOSA	43	35
STRASBURGO	[illegible]	35
BREST	[illegible]	35
AUXERRE	34	35
NANTES	[illegible]	35
AJACCIO	[illegible]	35
TROYES	[illegible]	35
ANGERS	14	35

MILAN-TIFOSI SI MUOVE LA PROCURA

▶Ieri pace con gli ultras dopo il "processo" a La Spezia ma la Figc indaga. Domani il derby di Champions

VERSO LA SEMIFINALE

MILANO Sarà anche stato un voler spronare la squadra in un momento delicato, ma sta di fatto che si è mossa la Procura Federale per il faccia a faccia dei calciatori del Milan e di Stefano Pioli con i tifosi rossoneri dopo la sconfitta contro lo Spezia (2-0, 13 maggio). Occorre capire se l'arringa tenuta da un capo ultras della Curva Sud sia stata in realtà una minaccia o un semplice incitamento in vista del ritorno della semifinale di Champions contro l'Inter in programma domani. Tra l'altro, ed è bene ricordarlo, il Codice di Giustizia Sportiva della Figc all'articolo 25 comma 9 vieta le cosiddette «gogne pubbliche» alla quale i calciatori si sottopongono per compiacere le frange più estreme delle varie tifoserie (e l'Aic stessa raccomanda di non fare questo). Per ricordare cosa sia avvenuto, bisogna fare un passo indietro e tornare a sabato sera, quando al termine del match al Picco i giocatori, compreso il tecnico rossonero, si sono diretti sotto la Curva rossonera, che occupava il settore ospiti, perché convocati dai tifosi.

IL CONFRONTO In alto Pioli e i giocatori del Milan durante il discorso del capo ultras rossonero dopo la sconfitta di La Spezia. A sinistra una fase del derby di andata

ACCERTAMENTI PER CAPIRE LA NATURA DEL CONFRONTO SOTTO LA CURVA DEL "PICCO": MINACCE OPPURE SEMPLICE INCITAMENTO?

«Ci hanno spronato a dare il massimo perché il derby di ritorno è una sfida importante», aveva spiegato il tecnico milanista. Una scena surreale che ha suscitato polemiche e che secondo molti si poteva evitare, con i giocatori rossoneri ad ascoltare la Curva. «Non sono sicuro chi abbia chiesto il confronto. I nostri tifosi da quando abbiamo vinto il campionato mi hanno sorpreso tantissimo per le cose positive. Sono sempre stati vicino a noi. Ho visto anche il Milan tanti anni fa e ci sono sempre stati», aveva invece spiegato Kjaer.

QUEL DIVIETO

Come detto, nell'articolo 25 comma 9 è espresso il divieto per i tesserati «durante le gare» di «avere interlocuzioni con i sostenitori o di sottostare a manifestazioni che costituiscano forme di intimidazione, determinino offesa, denigrazione, insulto per la persona o comunque violino la dignità umana», ma dal club ribadiscono che il caso non è questo: non è stata una contestazione, bensì un confronto «con i tifosi che hanno solo spinto la squadra».

IL CODICE DI GIUSTIZIA SPORTIVA VIETA LE GOGNE PUBBLICHE IL CLUB ROSSONERO ASSICURA: NON È STATA UNA CONTESTAZIONE

Infatti, ieri i sostenitori milanisti si sono ritrovati a Milanello per incitare i rossoneri. Detto questo, difficilmente l'intervento della Procura della Figc (non è da escludere che possa sentire i giocatori) si concretizzerà in qualcosa proprio perché è stato ribadito dal Milan che non si è trattato di minacce.

Curioso ricordare che sempre allo stadio dello Spezia la stessa cosa accadde ai giocatori dell'Inter nel marzo scorso dopo il k.o. per 2-1: Lukaku, Dimarco, Calhanoglu, Handanovic e Onana erano i più vicini ai supporter che urlavano la loro rabbia.

Salvatore Riggio

Il programma

Le sei finaliste in tre giorni

Scatta domani la tre giorni delle coppe europee, con le semifinali di ritorno delle tre manifestazioni: Champions. Europa e Conference League. Ecco il programma.

CHAMPIONS LEAGUE
Inter-Milan (domani ore 21 andata 2-0)
Manchester City-Real Madrid (mercoledì ore 21, andata 1-1)

EUROPA LEAGUE
Bayer Leverkusen-Roma (giovedì ore 21, andata 0-1)
Siviglia-Juventus (giovedì ore 21, andata 1-1)

CONFERENCE LEAGUE
Basilea-Fiorentina (giovedì ore 21, andata 2-1)
Az Alkmaar-West Ham (giovedì ore 21, andata 1-2)

Lukaku scalpita ma Inzaghi punterà su Lautaro e Dzeko

QUI NERAZZURRI

MILANO Sette vittorie consecutive tra campionato e coppe, un Lukaku formato davvero Big Rom e la testa che ora praticamente può andare solo alla semifinale di ritorno di Champions League con il Milan e alla finale di Coppa Italia contro la Fiorentina. Il filotto di vittorie dell'ultimo mese ha infatti permesso all'Inter di mettere un piede anche nella prossima Champions League, con la matematica certezza di entrare tra le prime quattro che ora è distante solo pochi punti. La squadra di Simone Inzaghi è infatti tornata a correre e ora non vuole più fermarsi, verso le prossime decisive sfide.

VENTO IN POPPA

L'Inter così si presenta al derby contro i cugini rossoneri con il vento in poppa, non solo per il 2-0 dell'andata, ma anche per una condizione fisica e mentale che sembra essere tornata quella dei tempi migliori. La strada ideale quindi per avvicinarsi alla sfida di domani a San Siro (atteso l'ormai classico sold out con tanto di nuovo record storico di incasso), con l'obiettivo di centrare quella finale di Champions League che ai nerazzurri manca dal 2010, quando con Mourinho in panchina l'Inter alzò la coppa.

D'altronde la vittoria per 4-2 di sabato a San Siro contro il Sassuolo ha regalato al tecnico ancora messaggi incoraggianti, nonostante l'ampio turnover, soprattutto da un Lukaku tornato ad essere decisivo, con cinque gol e quattro assist da inizio aprile che ne fanno uno dei giocatori fondamentali per i nerazzurri. E, visto quanto sta facendo il centravanti belga in queste ultime settimane, alla Pinetina cresce il rimpianto per non averlo avuto a disposizione a lungo. Tuttavia per la gara di domani con il Milan (arbitra il francese Clement Turpin) Inzaghi è orientato a puntare in partenza su Lautaro Martinez e Dzeko, il tandem offensivo della partita di andata. Insomma, abbondanza in attacco. Nell'ultimo mese e mezzo l'Inter è la squadra ad aver collezionato più punti in Serie A (16), andamento che ha permesso ai nerazzurri di rimontare ed entrare saldamente nelle prime quattro posizioni. Potrebbero infatti bastare, in base soprattutto ai risultati delle dirette concorrenti, anche solo i tre punti sabato in casa del Napoli per centrare la matematica qualificazione alla Champions.

PER L'ALLENATORE NERAZZURRO, FAVORITO DOPO IL 2-0 DELL'ANDATA, SETTE VITTORIE CONSECUTIVE TRA CAMPIONATO E COPPA

COPPIA D'ATTACCO Edin Dzeko e Lautaro Martinez

Tolosa, proteste per le maglie arcobaleno

CALCIO ESTERO

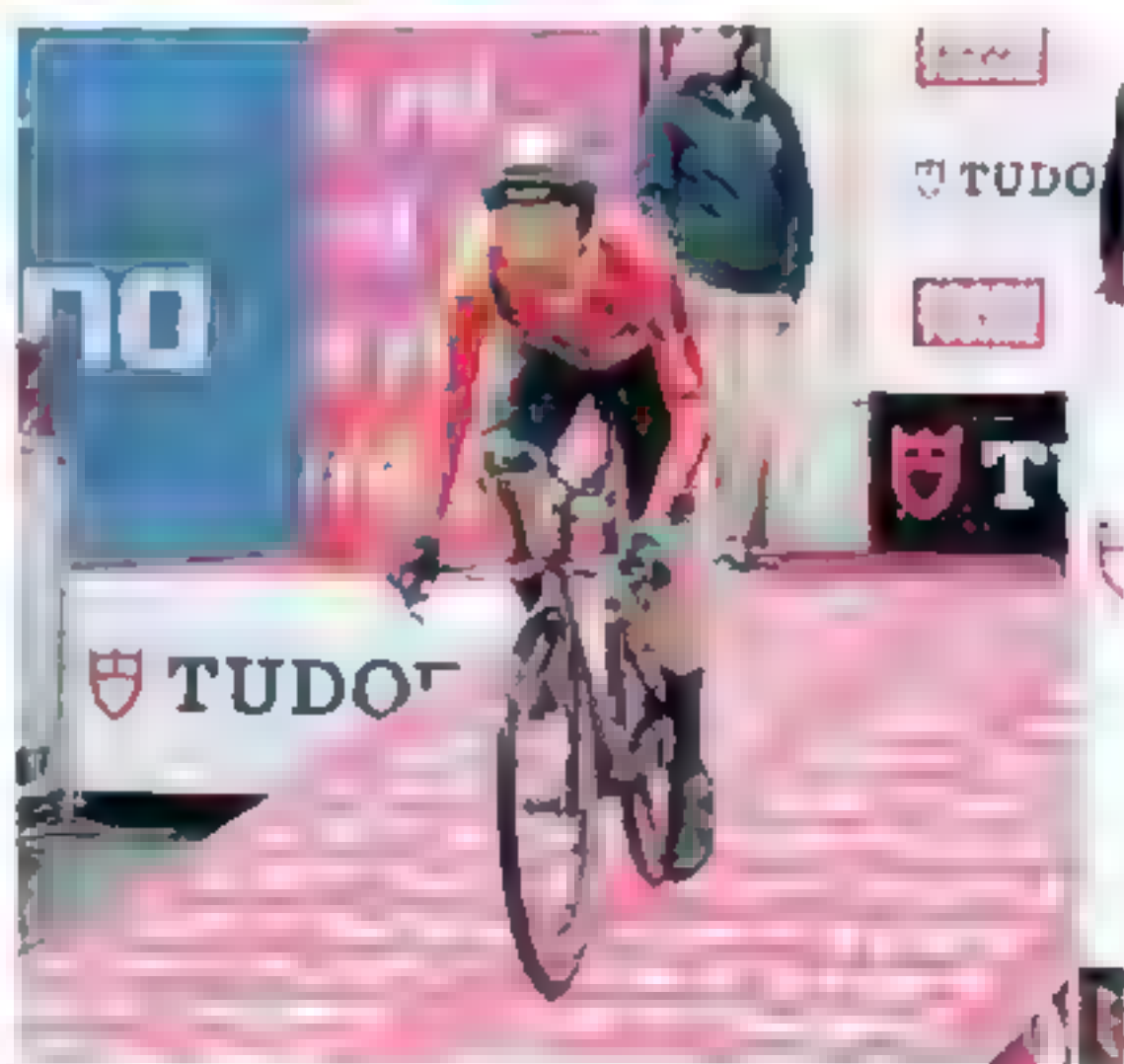
In Francia, a Tolosa, in occasione della gara con il Nantes, succede di tutto: allarme bomba, giocatori che rifiutano di partecipare alla giornata dedicata alla lotta all'omofobia, scazzottata tra un dirigente e un agente. Il pacco sospetto rinvenuto all'ora di pranzo fa slittare il calcio d'inizio di 90' per effettuare la bonifica dello stadio.

Poi, la notizia che diventa il caso del giorno: cinque calciatori del Tolosa (il marocchino Zakaria Aboukhlal, il franco-algerino Fares Chaibi, il franco-maliano Moussa Diarra, il francese Logan Costa e il bosniaco Said Hamulic) hanno rifiutato di indossare la maglia arcobaleno. Il comunicato del club: «Pur rispettando le scelte individuali, il Toulouse Football Club ha scelto di escludere questi giocatori contro il Nantes». Alla fine, in tribuna si accomodano in tre: Costa e Chaibi vanno in panchina e il secondo entra in campo al 61'. A chiudere la giornata, la rissa, protagonisti il d.g. del Nantes Franck Kita e l'agente Mogi Bayat, separati da Kita padre, proprietario del club. Il match si chiude 0-0: il Nantes resta in zona retrocessione.

EVENEPOEL LA GIOIA POI IL COVID

▶Il belga vince anche la seconda crono del Giro e torna in rosa
Ma in serata il test positivo: «Grazie a tutti, però devo lasciare»

CICLISMO

Un trionfo nella crono di Cesena, il ritorno in maglia rosa, le prospettive di giocarsi la vittoria finale. Poi il dramma sportivo in serata: Remco Evenepoel deve lasciare il Giro d'Italia per la positività al Covid. Lo ha annunciato in un comunicato commosso: «È con il cuore pesante che devo annunciare il mio addio al Giro d'Italia perché sono risultato positivo al Covid dopo un test di routine che sfortunatamente è risultato positivo. La mia esperienza fin qui era stata veramente speciale e stavo guardando con fiducia alle prossime due settimane. Non posso che ringraziare lo staff della mia squadra e i miei compagni che si sono sacrificati così tanto finora in preparazione al Giro. Lascio con l'orgoglio di aver vinto due tappe e aver vestito per quattro giorni la maglia rosa». E ha chiuso in italiano: «Grazie mille, Remco».

DA LEADER
Remco Evenepoel, in grande, durante la crono di ieri in Romagna. A fianco Damiano Caruso, primo degli italiani
(foto ANSA e LAPRESSE)

Nel pomeriggio per soli nove centesimi di secondo aveva vinto la cronometro di Cesena. Geraint Thomas, il corridore gallese già vincitore del Tour de France 2018, sembrava davvero essere in grado di poter vincere sotto la pioggia battente che è caduta per tutto il giorno in Romagna, ma una piccola sbavatura in curva non gli aveva permesso di portare a casa il successo.

Evenepoel aveva tanta voglia di dimostrare di essere ancora l'uomo da battere e spiegava: «Lo ammetto, sono partito più forte di quello che avrei dovuto perché la voglia di fare bene era tantissima. A Fossombrone non ho avuto una brutta giornata, ho fatto un errore nella scelta dei materiali: ho corso con una bici un po' più pesante, che aveva le ruote ad alto profilo. Ho fatto una scelta sbagliata. Fino ad oggi ho fatto diversi errori in questo Giro d'Italia, quello più grave è stato quello di Salerno, quando sono caduto nel finale di tappa. Le ferite sono più profonde di quello che pensavamo, ho anche il naso chiuso per via della pioggia». Era tornato a vestirsi di rosa, maglia che ora sarà indossata dallo stesso Thomas.

LE SUE PAROLE AFFIDATE A UN COMUNICATO «HO IL CUORE GONFIO MA FINO A QUI ERA STATO SPECIALE»

LA NUOVA CORSA

La battaglia a quattro diventa una gara a tre. Primoz Roglic ha dimostrato di essere il più abile in salita, in quanto è stato il corridore capace di staccare per primo Evenepoel a Fossombrone, ma dall'altra parte c'è anche il duo della Ineos-Grenadiers, composto da Geraint Thomas e Tao Geoghegan Hart, che hanno dalla loro parte l'esperienza di aver conquistato già rispettivamente un Tour e un Giro. Non bisogna poi dimenticare Joao Almeida, subito dietro di loro. E c'è anche una piccola speranza per l'Italia: Damiano Caruso, tutt'altro che specialista delle crono, ha chiuso decimo a Cesena e occupa ora la settima piazza in classifica generale. A breve, per il siciliano, arriverà il suo terreno, la montagna: chissà che non possa centrare un altro bel piazzamento per lui, che è salito sul podio del Giro nel 2021. Oggi riposo, domani si riparte con arrivo a Viar5eggio. Ma senza l'uomo più atteso, che già si era ritirato nel Tour del 2021.

Carlo Gugliotta

ORDINE D'ARRIVO (Savignano sul Rubicone-Cesena, 35 km, cronometro individuale): 1. R. Evenepoel (Bel) in 41'42", media 50,7 km/h; 2. G. Thomas (Gbr) a 1"; 3. T. G. Hart (Gb) a 2"; 4. S. Kung (Svi) a 4"; 5. B. Armirail (Fra) a 8"; 6. P. Roglic (Slo) a 17"; 7. T. Arensman (Ola) a 24"; 8. A. Vlasov (Rus) a 30"; 9. J. Almeida (Por) a 35"; 10. D. Caruso (Ita) a 42".
CLASSIFICA GENERALE: 1. R. Evenepoel in 34h33 42" (domani non riparte per Covid); 2. G. Thomas (Gbr) a 45"; 3. P. Roglic (Slo) a 47"; 4. T. G. Hart (Gbr) a 50"; 5. J. Almeida (Por) a 1'07"; 6. A. Leknessund (Nor) st); 7. A. Vlasov (Rus) a 1'48"; 8. D. Caruso (Ita) a 2'13"; 9. L. Kamna (Ger) a 2'37"; 10. P. Sivakov (Rus) a 3'.
OGGI riposo. **DOMANI:** Decima tappa, Scandiano-Viareggio. 196 km.

PETRARCA IN FINALE CON ROVIGO

▶Battuto il Valorugby, per il terzo anno di fila il derby veneto assegna lo scudetto

RUGBY

PADOVA La finale per lo scudetto vedrà di fronte per il terzo anno consecutivo Petrarca e Rovigo. Il verdetto arriva grazie alla vittoria per 34-16 ottenuta ieri al Plebiscito dai bianconeri padovani sul Valorugby Emilia. Un divario forse eccessivo per quanto si è visto in campo perché fino al 13' del secondo tempo il Petrarca era in svantaggio per 13-6 e avendo vinto la gara di andata per 22-17, si trovava quindi sotto nel punteggio complessivo. Il Valorugby inizia come meglio non si può e guadagna presto, al 4', una punizione dentro l'area dei 22 petrarchini. Un po' a sorpresa rinuncia a piazzare e manda la palla in rimessa laterale. La conquista non è limpida e non si forma una maul, ma l'ovale arriva con buona velocità a Violi che cambia il fronte di gioco e palla ad Amenta. Raggruppamento, uscita per Colombo che al 6' va in meta. Pur da posizione angolata Newton trasforma. Il Petrarca fatica ad organizzare gioco, ma tra il 12' e il 17' ottiene due calci di punizione che Lyle non fallisce. In campo c'è una certa tensione, il Valorugby è più lucido,e ha quasi sempre il possesso, non soffrendo troppo neppure in mischia chiusa. Tebaldi (rimasto fuori per una decina di minuti per un colpo alla testa) e Faiva non riescono mai – e non solo per loro colpa - a far giocare la squadra che è impacciata e lenta, coi trequarti che in fase offensiva non si vedono mai.

Prima che la frazione finisca Newton mette tra i pali il calcio che consente alla sua squadra di andare al riposo in vantaggio per 10-6. A inizio ripresa il Petrarca appare subito più determinato, mentalmente più libero, ma al 5' è ancora il Valorugby a mettere punti a referto con il solito Newton dalla piazzola. La svolta – che era nell'aria e pareva in ogni caso inevitabile – arriva all'11 quando il Valorugby ha una touche difensiva sui 5 metri. Il lancio è lungo, sul pallone si avventa De Sanctis che subisce fallo. Il Petrarca opta per la rimessa laterale.

LA SVOLTA

La cattura è di Canali, il drive inarrestabile viene concretizzato da Cugini. Lyle trasforma e si va sul 13-13. Nuovo piccolo allungo del Valorugby con Newton dalla piazzola al 16', ma l'inerzia del gioco è ormai saldamente nelle mani del Petrarca che si insedia nell'area di meta reggiana e fa giocare gli avanti. La difesa degli ospiti regge i primi tre tentativi di sfondamento,

PRIMO TEMPO SOFFERTO DEI PADOVANI CHE SI SBLOCCANO NELLA RIPRESA CON GLI AVANTI IL TITOLO SARÀ ASSEGNATO A PARMA IL 28 MAGGIO

TOUCHE Avanti decisivi nella ripresa per la vittoria del Petrarca

ma nulla può su quello di Spagnolo che schiaccia quasi sotto ai pali. Lyle non fallisce e Petrarca per la prima volta in vantaggio, per 20-16, al minuto 19. Il Valorugby non ha più l'energia per tentare di replicare e così, sull'ennesimo drive avanzante dei bianconeri al 29', arriva la meta di punizione che spegne le ormai teoriche velleità reggiane e che dà inizio ai festeggiamenti dei tifosi sugli spalti per il raggiungimento della finale per lo scudetto. La squadra però non si rilassa, seguita a martellare e a tre minuti dal termine segna con il giovane pilone Bizzotto anche la quarta meta, quella che vale il punto extra di bonus offensivo.

Ancora derby d'Italia per decidere chi vincerà lo scudetto, quindi. La finale tra Petrarca e Rovigo si disputerà allo stadio Lanfranchi di Parma fra due settimane, domenica 28 maggio alle 21 e verrà trasmessa in diretta su RaiDue.

Alberto Zuccato

PETRARCA	34
VALORUGBY EMILIA	16

MARCATORI: 7' m. Colombo, t. Newton (0-7); 12' c.p. Lyle (3-7); 17' c.p. Lyle (6-7); 38' c.p. Newton (6-10). ST 45' c.p Newton (6-13); 53' m. Cugini, t. Lyle (13-13); 56' c.p. Newton (13-16); 59' m Spagnolo, t. Lyle (20-16); 69' m. tecn. Petrarca (27-16); 76' m. Bizzotto, t. Lyle (34-16)

PETRARCA: Lyle (77' Panunzi); Esposito, De Masi, Broggin, De Sanctis (69' Capraro); Faiva, Tebaldi (6' -16' Panunzi – HIA); Trotta (C), Nostran, Casolari (57' Ghigo); Canali (56' Panozzo), Galetto (68' Michieletto); Hughes (69' Bizzotto), Cugini (69' Carnio), Spagnolo (62' Borean). All. Marcato

VALORUGBY REGGGIO: Farolini; Resino, Majstorovic (70' Lazzarin), Bertaccini, Colombo; Newton, Violi (55' Dominguez); Amenta (69' C - Cenedese), Sbrocco, Tuivaiti; Ortombina (69 Dell'Acqua), Du Preez (50' Gerosa); Randisi (40 Favre), Silva (77' Panerai), Diaz (69' Garziera). All. Manghi

Arbitro: Clara Munarini (Parma)

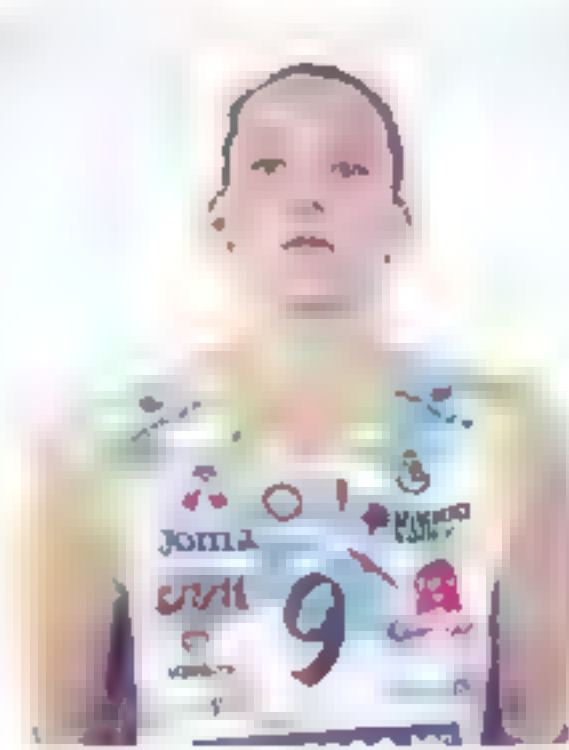
Trento perde di un punto Reyer, oggi c'è gara2

BASKET

La delusione per il mancato trofeo di mvp del campionato, Semaj Christon la sfoga con il canestro che decide gara1 dei quarti di finale tra il suo Derthona e Trento: il 79-78 in favore dei piemontesi arriva grazie alla prodezza della guardia americana a due secondi dalla fine, con cui Christon risponde al canestro da fenomeno del ventenne Matteo Spagnolo, miglior giovane della Serie A, che sei secondi prima aveva portato avanti gli ospiti. Il successo del Derthona – con i 14 punti di Daum e gli 11 di Macura e dello stesso Christon - completa così il programma di gara1 dei quarti, nel quale tutte le squadre di casa hanno difeso il fattore campo.

Oggi si disputa gara2 delle tre serie iniziate sabato. Venezia, dopo il successo in volata di gara1, ospita Sassari alle ore 20 (Eurosport2), in una gara2 nella quale Neven Spahija vuole vedere i progressi chiesti al termine della prima partita. «Dobbiamo giocare meglio se vogliamo vincere questa serie, in attacco e in difesa. Abbiamo finito la gara con 16 rimbalzi offensivi concessi agli avversari, troppi».

La Virtus Bologna riceve Brindisi alle 20.30 (Eurosport) dopo il +36 del primo atto, mentre alle 21 Milano affronta Pesaro (Dmax) dopo aver vinto la sfida d'apertura di 26 lunghezze. Domani si disputerà gara2 di Derthona-Trento, nuovamente a Casale Monferrato. L'inversione dei campi di gara verrà effettuata nel terzo atto, che inizierà giovedì. I quarti di finale si giocano al meglio delle cinque gare, proprio come le semifinali – con le vincenti di Milano-Pesaro e Venezia-Sassari da un lato, le qualificate di Virtus-Brindisi e Derthona-Trento dall'altro – mentre la finale-scudetto sarà al meglio delle sette partite.

Loris Drudi

IMOCO Marina Lubian

L'Imoco si gioca tutto «Daremo il massimo»

VOLLEY DONNE

La finale scudetto più avvincente degli ultimi anni giunge all'atto conclusivo. Dopo essere state spalle al muro le pantere della Prosecco DOC Imoco Conegliano hanno riportato la serie in parità vincendo 3-0 a Milano. Una prova di carattere importantissima come sottolinea Marina Lubian, tra le migliori con il 56% in attacco: «Sono davvero soddisfatta di quello che abbiamo fatto, ma soprattutto di quello che abbiamo dimostrato anche a noi stesse. Avevamo un po' di amaro in bocca dopo le ultime due partite ma allo stesso tempo sapevamo che avevamo ancora molto da poter dare. Ora sarà praticamente una gara secca a decidere tutto ma credo si sia visto che le pantere sono dure da battere». Le gialloblù questa sera dovranno dare il 100% in un Palaverde sold out nel giro di mezz'ora e pronto a dare tutto il sostegno possibile e immaginabile. In fondo lo aveva detto coach Santarelli: «Non ci meritavamo di concludere la stagione con una sconfitta, avevo promesso a più di una persona che avremo portato la serie a gara 5 e così è stato». Dall'altro canto però, ci sarà una Milano dell'ex Gaspari che ha già dimostrato di poter affrontare il calore del Palaverde, giocare sopra le difficoltà e ribaltare le situazioni.

Agli Internazionali d'Italia la sorpresa è Cecchinato

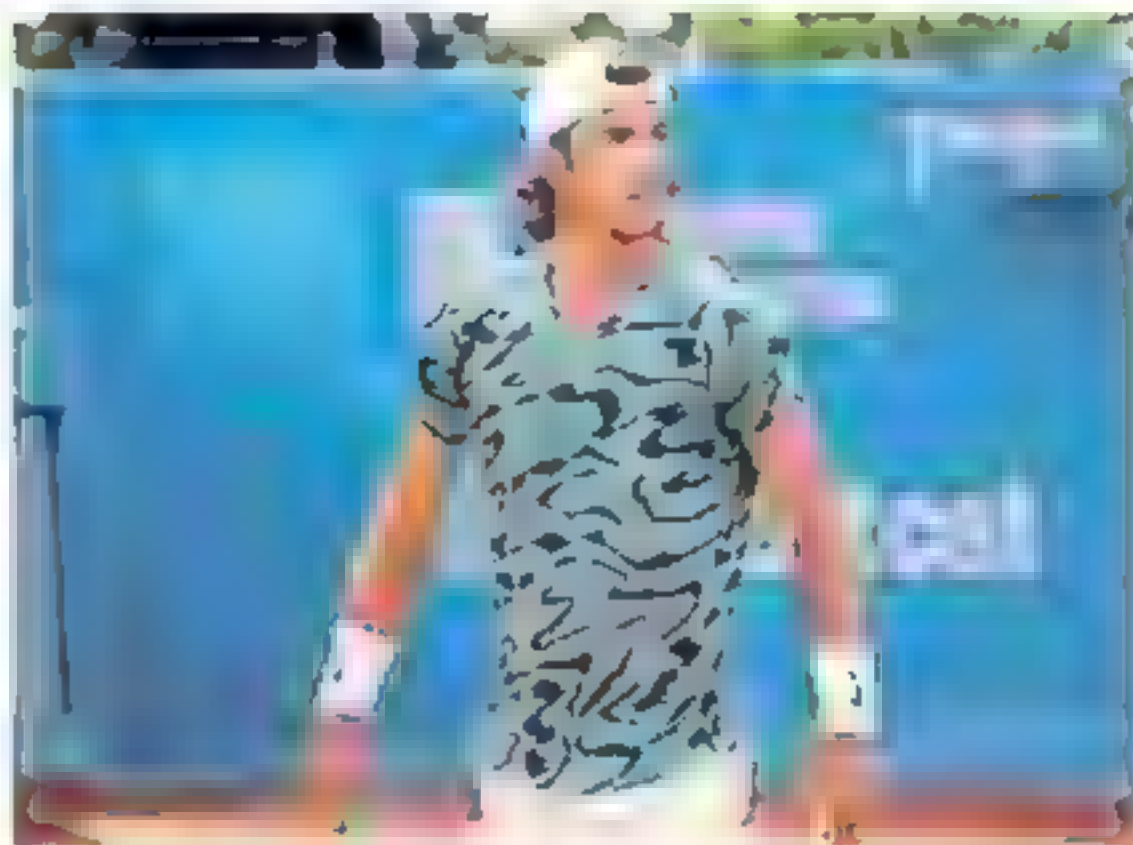
TENNIS

ROMA L'italiano del giorno a Roma non è Lorenzo Musetti che vince di esperienza e di freddezza il derby con Matteo Arnaldi, esaltandosi nella "comfort zone" difensiva. Non è Fabio Fognini, alla disperata ricerca dei suoi magici piedi alati smarriti, che non riesce a sovverchiare di tennis e/o di carattere baby Rune. Non è Camila Giorgi che s'impaurisce sul 5-1 del primo set quand'è padrona del match, manca 7 set point e poi fa felice la stessa avversaria che Trevisan aveva graziato mancando un match point. L'italiano del giorno è Marco Cecchinato da Palermo, emigrato per tennis al nord, inseguendo il coach/mentore Massimo Sartori fino a Vicenza, alla ricerca del tempo perduto prima e dopo le semifinali del Roland Garros 2018 che hanno lanciato il Rinascimento del tennis azzurro aprendo gli occhi a Berrettini e compagni.

RINASCITA

"Ceck" dal rovescio a una mano e dalla smorzata al bacio, regala una prestazione-monstre con 30 vincenti (contro 8 errori solo) chiudendo nell'angolo destro e quindi dominando il veterano di qualità Bautista Agut per 6-2 6-2. «Giornata meravigliosa, sono stato aggressivo, difficile da descrivere l'emozione di chi gioca davanti a questo pubblico di Roma». La soddisfazione è doppia per chi, a 30 anni, è appena risalito all'83 ATP, dopo il paradiso del numero 16 dell'aprile 2019 e l'inferno del 206 (!) di giugno. «Ho avuto un 2022 difficile, mi sono aggrappato al lavoro e ora raccolgo i frutti dei sacrifici e della mia voglia di rivincita e di rinascita. Sto provando di tutto per tornare ad alto livello».

PERICOLO

Ora attenzione a Yannick Hanfmann, 31enne tedesco emerso dalle qualificazioni, dalla storia inedita, che racconta: «Ho fatto tutto tardi, anche la crescita, anche giocare sul Tour perché prima ho studiato alla Southern California University e poi ho fatto esperienza Challenger (vincendo sei 6 titoli)». Il pubblico caldo lo esalta («Qui a Roma l'atmosfera è

PROTAGONISTI Qui sopra Lorenzo Musetti che ha vinto d'esperienza il match con Matteo Arnaldi. Nella foto d'archivio a destra, Marco Cecchinato

EMIGRATO DA PALERMO A VICENZA HA REGALATO UNA PRESTAZIONE DI SPESSORE BATTENDO BAUTISTA AGUT. AVANTI MUSETTI E SINNER

unica, può anche distrarre ma io sono abituato alle roventi partite di college»), e comunque non lo può assordare perché ha un problema cronico a tutte e due le orecchie, e conosce benissimo Cecchinato che ha battuto 3 volte su 4, sempre sulla terra picchiandodo duro, a partire dal servizio.

LORENZO E FABIO

Musetti, da favorito, da 19 del mondo contro il 99, anche se più giovane di un anno (21 contro 22) rispetto al rivale lanciato con la sua bella attitudine alle Next Gen Finals di novembre a Milano, gestisce l'irruenza del ligure con un 6-4 6-4: «Non dovevo fare un tennis champagne, non era una gara a chi toccava meglio la palla, dovevo gestire il delicato esordio contro un italiano in forma, che ha grandi potenzialità. Con Tiafoe troverò un avversario dal grande talento che però va a giornate». Mentre Sonego ritrova Tsitsipas col quale ha perso 2 volte su 2 due anni fa sul cemento nord americano: «Sulla terra ha fatto grandi risultati ma se riesco a giocare un tennis aggressivo so che posso dargli fastidio». Fognini, pur battuto netto da Rune, ha ripreso un po' di fiducia: «Non mi sarei aspettato di arrivare al terzo turno, sono contento del torneo».

JANNIK, CHE SUDATA

Sudata, sudatissima. Ma proprio per questo ancora più bella: la vittoria di Jannik Sinner (6-3 6-7 6-2) in serata al terzo turno contro Alexander Shevchenko, avversario complicatissimo e mai domo, è la cartolina della maturità raggiunta dall'italiano. Agli ottavi troverà Francisco Cerundolo.

Vincenzo Martucci

MOTOGP

BEZZECCHI A MILLE BAGNAIA PER TERRA

▸Il riminese fa la storia conquistando a Le Mans il Gp n. 1000 del Mondiale

▸Pecco si scontra con Vinales e i due vengono alle mani. Poi il chiarimento

Una vittoria da leccarsi i baffi. «Finalmente li posso tagliare, sono davvero brutto conciato così». Marco Bezzecchi fa la storia e vince in Francia il Gran Premio numero 1000 del motomondiale. Il pilota della Ducati Mooney VR46 ha tagliato il traguardo in solitaria e adesso è ad un solo punto dal leader della generale, quel Francesco Bagnaia che ieri è stato costretto al ritiro dopo un incidente in gara con Viñales.

Sull'iconico circuito di Le Mans, un "Bez" regale firma la sua seconda vittoria della stagione in MotoGP dopo quella a Termas de Rio Hondo, in Argentina. Una prova magistrale del 24enne riminese, scattato dalla settima casella della griglia ma capace di risalire la classifica fino alla prima posizione. Una posizione che ha conquistato a undici tornate dal termine e difeso fino al traguardo senza particolari patemi. Una vittoria che conferma quanto è cresciuto il ragazzo di Viserba ed è il modo migliore per lui e per la squadra di arrivare al Mugello (fra tre settimane). «Una gran gara, ho davvero goduto. Questa volta, a differenza della Sprint Race, ho azzeccato la partenza e questo ha condizionato tutto. Ho lavorato molto su questo dettaglio, Vale (Rossi ndr) da casa, il Team, Gigi (Dall'Igna ndr) e tutto lo staff di Ducati mi hanno aiutato molto. Sono sempre tutti fantastici. E sono molto felice di aver vinto davanti a tutta la mia famiglia, proprio nel giorno della festa della mamma».

LO SPAGNOLO SULL'INCIDENTE: «ERA UN SORPASSO NORMALE». IL LEADER DEL CAMPIONATO: «SI POTEVA EVITARE»

LA GIOIA E LA RABBIA Marco Bezzecchi festeggia la vittoria nel Gp numero 1000 del Mondiale sul circuito di Le Mans. A destra il faccia a faccia Bagnaia-Vinales dopo lo scontro in pista (foto ANSA)

L'ordine di arrivo

GP FRANCIA

Pos.	Pilota	WitHub
1)	Marco Bezzecchi, Ita, Ducati VR46	41:37.9700
2)	Jorge Martin, Spa, Ducati Pramac	+4.256
3)	Johann Zarco, Fra, Ducati Pramac	+4.795
4)	Augusto Fernandez, Spa, KTM Gas Gas	+6.281
5)	Aleix Espargaro, Spa, Aprilia	+6.726
6)	Brad Binder, Rsa, KTM	+13.638
7)	Fabio Quartararo, Fra, Yamaha	+15.023
8)	Fabio Di Giannantonio, Ita, Ducati Gresini	+15.826
9)	Takaaki Nakagami, Jpn, Honda LCR	+16.370
10)	Franco Morbidelli, Ita, Yamaha	+17.828
11)	Danilo Petrucci, Ita, Ducati	+29.735
12)	Lorenzo Savadori, Ita, Aprilia Withu Rnf	+36.135
13)	Jonas Folger, Ger, Gas Gas KTM	+49.808
14)	Marc Marquez, Spa, Honda	NT
15)	Jack Miller, Aus, KTM	NT
16)	Alex Rins, Spa, Honda LCR	NT
17)	Joan Mir, Spa, Honda	NT
18)	Alex Marquez, Spa, Ducati Gresini	NT
19)	Luca Marini, Ita, Ducati VR46	NT
20)	Maverick Viñales, Spa, Aprilia	NT

CLASSIFICA

Pos.	Pilota	Nazione	Punti
1)	F. Bagnaia	Italia	[illegible]
2)	M. Bezzecchi	Italia	[illegible]
3)	B. Binder	Sud Africa	[illegible]
4)	J. Martin	Spagna	[illegible]
5)	J. Zarco	Francia	[illegible]

Prossima gara: **GP D'Italia** | 11/06

Chi non esulta è sicuramente il campione del mondo. Partito dalla pole position, Bagnaia si trovava in terza posizione quando, nel corso del quinto giro, dopo essere stato superato da Viñales ha provato a rispondergli subito ma, nel cambio di direzione, le traiettorie dei due piloti si sono incrociate risultando in un contatto che ha causato la caduta di entrambi.

FACCIA A FACCIA

Dopo la scivolata, fra i due sono volati anche spintoni e manate. Ma poi si sono chiariti in parco chiuso, come ha confermato lo spagnolo. «Lo considero un normale sorpasso di gara, nessun rancore. Lui è pulito nei sorpassi e c'è rispetto tra noi». Mastica amaro Pecco: «E' stata una circostanza sfortunata, un incidente di gara che forse avremmo potuto evitare se Maverick avesse chiuso meno la sua traiettoria e io avessi lasciato più spazio per entrare, ma in ogni caso sono cose che possono succedere». Nonostante il ritiro, Bagnaia resta al comando della classifica generale ma certo avrebbe voluto confermarsi là in alto dopo la pole position e il terzo posto nella Sprint Race del sabato vinta dallo spagnolo Jorge Martín, ieri secondo davanti al compagno di marca della Ducati Pramac. Per un'altra tripletta della Desmosedici. Arrivata anche grazie alla caduta al penultimo giro di Marc Marquez, in quel momento terzo mentre duellava con Martín per il secondo posto a Le Mans. Gara che ha segnato il suo ritorno dopo l'infortunio alla mano destra.

Lo spagnolo è apparso comunque soddisfatto: «Preferisco un gran premio così che finire al decimo posto». Oltre a Bagnaia e Marquez, ieri è caduto anche Luca Marini, mentre stava lottando per il podio. Un podio in cui invece è salito il fratello Vale, 2° in gara2 a Brands Hatch al volante della BMW nel GT World Challenge.

Sergio Arcobelli

METEO

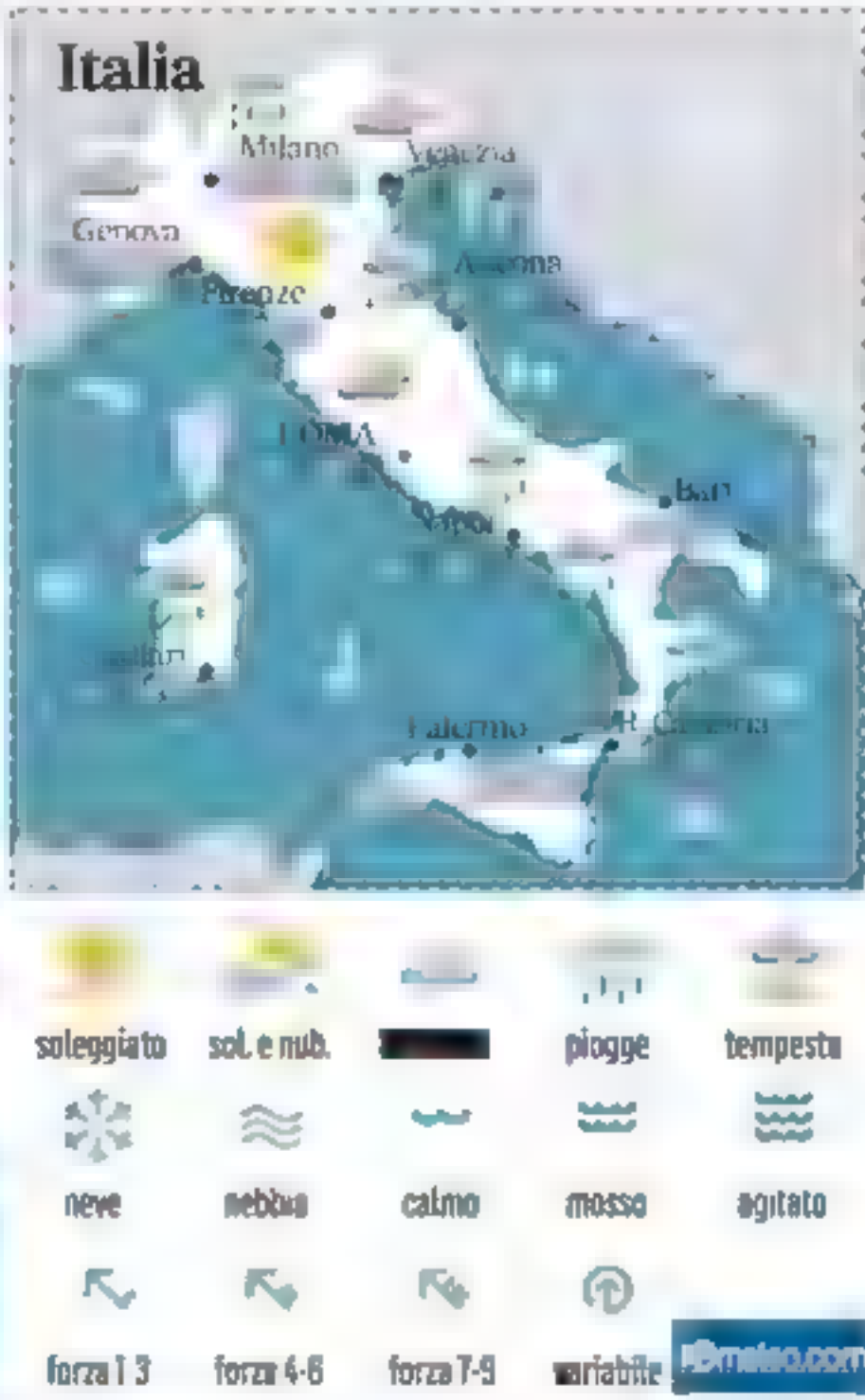
Precipitazioni diffuse al Centro-Sud.

DOMANI

VENETO
Tempo in peggioramento sin dal mattino con piogge e rovesci in estensione dalle zone costiere e dal confine emiliano verso nordovest, fino a raggiungere le zone alpine.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo in peggioramento con piogge e rovesci in estensione, tendenti a divenire più intensi tra il pomeriggio e la sera. Temperature in diminuzione.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Cielo coperto su tutta la regione con piogge e rovesci diffusi sin dalle prime ore del giorno, tendenti a divenire anche intensi tra il pomeriggio e la sera.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	16	Ancona	14	19
Bolzano	12	21	Bari	16	20
Gorizia	15	19	Bologna	[illegible]	16
Padova	14	18	Cagliari	14	24
Pordenone	15	22	Firenze	15	19
Rovigo	13	17	Genova	15	21
Trento	12	20	Milano	16	20
Treviso	14	19	Napoli	16	19
Trieste	16	19	Palermo	15	21
Udine	15	22	Perugia	12	19
Venezia	15	18	Reggio Calabria	16	21
Verona	15	20	Roma Fiumicino	15	21
Vicenza	14	18	Torino	15	23

Programmi TV

Rai 1
- 8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
- 9.05 **Unomattina** Attualità
- 9.50 **Storie Italiane** Attualità
- 11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
- 16.05 **Sei Sorelle** Soap
- 16.55 **TG1** Informazione
- 17.05 **La vita in diretta** Attualità
- 18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Cinque minuti** Attualità
- 20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.25 **Vivere non è un gioco da ragazzi** Serie Tv. Di Rolando Ravello. Con Riccardo De Rinaldis, Claudio Bisio, Nicole Grimaudo
- 21.55 **Vivere non è un gioco da ragazzi** Serie Tv
- 23.25 **Vittime collaterali** Società
- 0.25 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show

Rai 2
- 10.00 **Tg2 Italia** Attualità
- 10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- 14.00 **Frammenti di bugie** Film Thriller
- 15.40 **Mai fidarti della tua ex** Film Thriller
- 17.10 **Candice Renoir** Serie Tv
- 18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.35 **TG Sport Sera** Informazione
- 18.55 **Meteo 2** Attualità
- 19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv. Con LL Cool J, Chris O'Donnell, Peter Cambor
- 22.10 **Blue Bloods** Serie Tv
- 23.40 **Re Start** Attualità. Condotto da Annalisa Bruch
- 0.40 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
- 7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
- 7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
- 8.00 **Agorà** Attualità
- 9.45 **Agorà Extra** Attualità
- 10.30 **Elisir** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
- 12.45 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e Presente** Doc
- 14.00 **TG Regione - TG3** Informazione
- 14.50 **Leonardo** Attualità
- 15.05 **Piazza Affari** Attualità
- 15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
- 16.05 **La Prima Donna che** Società
- 16.10 **Aspettando Geo** Attualità
- 17.00 **Geo** Documentario
- 19.00 **TG3 - TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.15 **La Gioia della Musica**
- 20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
- 20.50 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **Report** Attualità
- 23.15 **Tgr Risultati Elezioni Comunali** Attualità

Rai 4
- 6.15 **Bones** Serie Tv
- 6.55 **Rookie Blue** Serie Tv
- 8.25 **Hudson & Rex** Serie Tv
- 9.55 **MacGyver** Serie Tv
- 10.40 **Quantico** Serie Tv
- 12.10 **Bones** Serie Tv
- 13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
- 14.25 **Fast Forward** Serie Tv
- 16.00 **Quantico** Serie Tv
- 17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
- 19.50 **Bones** Serie Tv
- 20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **RoboCop** Film Azione. Di José Padilha. Con Joel Kinnaman, Gary Oldman, Michael Keaton
- 23.15 **Man on fire - Il fuoco della vendetta** Film Thriller
- 1.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 1.50 **Cold blood** Film Thriller
- 3.15 **Quantico** Serie Tv
- 4.35 **The dark side** Documentario
- 5.35 **Bones** Serie Tv

Rai 5
- 6.00 **Immersive World** Doc
- 6.30 **Animali innamorati** Doc
- 7.30 **Immersive World** Doc
- 8.00 **Art Rider** Documentario
- 9.00 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
- 10.00 **Nabucco** Teatro
- 12.20 **Prima Della Prima** Doc
- 12.50 **Art Rider** Documentario
- 13.35 **Immersive World** Doc
- 14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
- 15.50 **Pane altrui** Teatro
- 17.05 **Osn Mahler/Beethoven** Musicale
- 18.40 **Rai 5 Classic** Musicale
- 19.30 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.35 **Art Rider** Documentario
- 20.25 **The Sense Of Beauty** Doc
- 21.15 **Marina Cicogna - La vita e tutto il resto** Film Doc.
- 22.40 **Sciarada - Il circolo delle parole** Attualità
- 23.45 **Eric Clapton, The Lady in the Balcony** Musicale
- 1.05 **Patti Smith Electric Poet** Musicale
- 2.05 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
- 6.00 **Belli dentro** Fiction
- 6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
- 6.45 **Controcorrente** Attualità
- 7.40 **CHIPs** Serie Tv
- 8.45 **Miami Vice** Serie Tv
- 9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
- 10.55 **Hazzard** Serie Tv
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.20 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
- 15.25 **Anteprima Diario del Giorno** Attualità
- 15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
- 16.55 **Piedipiatti** Film Commedia
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
- 19.48 **Meteo.it** Attualità
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
- 0.50 **Generale** Film Drammatico

Canale 5
- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- [illegible] **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Terra Amara** Serie Tv
- 14.45 **Uomini E Donne Story** Talk show
- 16.10 **L'Isola Dei Famosi** Reality
- 16.20 **Un altro domani** Soap
- 17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
- 18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia** Show
- 21.20 **L'Isola dei Famosi** Reality
- 1.15 **Tg5 Notte** Attualità
- 1.50 **Striscia La Notizia** Show
- 2.35 **Uomini E Donne Story** Talk show
- 4.15 **Vivere** Soap

Italia 1
- 11.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
- 12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 12.55 **Meteo.it** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.55 **The Simpson** Cartoni
- 14.25 **I Simpson** Serie Tv
- 14.50 **The Simpson** Cartoni
- 15.15 **I Griffin** Cartoni
- 15.40 **Lethal Weapon** Serie Tv
- 17.30 **Person of Interest** Serie Tv
- 18.20 **Meteo** Informazione
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **CSI** Serie Tv
- 20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **I Guardiani Della Galassia 2** Film Azione. Di James Gunn. Con Chris Pratt, Zoe Saldana
- 24.00 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione. Condotto da Mino Taveri
- 0.35 **Drive Up** Informazione

Iris
- 6.35 **Ciaknews** Attualità
- 6.40 **Kojak** Serie Tv
- 7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.15 **7 cervelli per un colpo perfetto** Film Comico
- 10.05 **Vittoria e Abdul** Film Drammatico
- 12.25 **L'appartamento** Film Commedia
- 14.45 **The Boxer** Film Drammatico
- 17.05 **I temerari** Film Drammatico
- 19.15 **Kojak** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **U 571** Film Guerra
- 23.30 **Scuola Di Cult** Attualità
- 23.35 **La Grande Partita** Film Biografico
- 1.50 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
- 1.55 **I temerari** Film Drammatico
- 3.40 **Ciaknews** Attualità
- 3.45 **The Boxer** Film Drammatico
- 5.25 **La giornata balorda** Film Drammatico

Cielo
- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
- 6.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
- 7.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
- 11.35 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 11.40 **Giorgio Locatelli - Home Restaurant** Show
- 14.05 **MasterChef Italia 5** Talent
- 16.35 **Fratelli in affari** Reality
- 17.30 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
- 18.30 **Piccole case per vivere in grande** Reality
- 19.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 20.00 **Affari al buio** Documentario
- 20.25 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **Un giorno come tanti** Film Drammatico. Di Jason Reitman. Con Kate Winslet, Josh Brolin, Gattlin Griffith
- 23.20 **Naked SNCTM: vivi le tue fantasie** Società
- 0.25 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
- 1.35 **Arakimentari - L'arte dell'erotismo** Documentario

Rai Scuola
- 14.30 **Memex** Rubrica
- 15.00 **Lezioni di latino e greco**
- 15.20 **I segreti del colore**
- 15.45 **Le serie di RaiCultura.it**
- 15.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
- 16.00 **Memex** Rubrica
- 16.30 **Progetto Scienza**
- 16.35 **Un mondo senza la Nasa**
- 17.30 **I segreti del colore**
- 18.00 **Riedizioni ed eventi speciali**
- 19.00 **Progetto Scienza**
- 19.30 **Costa Rica la rinascita della natura**
- 20.15 **La vita segreta dei cani**

DMAX
- 6.50 **Airport Security: Miami** Società
- 8.40 **La febbre dell'oro** Doc.
- 11.35 **I pionieri dell'oro** Doc.
- 13.30 **Missione restauro** Doc.
- 15.25 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
- 17.15 **Costruzioni selvagge: USA** Documentario
- 19.05 **Nudi e crudi XL** Avventura
- 20.55 **Playoff EA7 Emporio Armani Milano - Carpegna Prosciutto Pesaro. LBA Serie A** Basket
- 23.15 **WWE Raw** Wrestling
- 1.15 **Moonshiners** Documentario

La 7
- 11.00 **L'aria che tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
- 16.40 **Taga Focus** Attualità
- 17.00 **Il Diario di Anna Frank - La sorella segreta** Documentario
- 17.45 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
- 18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità
- 21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario
- 1.15 **Tg La7** Informazione

TV 8
- 11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
- 14.00 **Trappola di famiglia** Film Thriller
- 15.45 **Quando arriva l'amore** Film Commedia
- 17.30 **Scrivimi d'amore** Film Commedia
- 19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
- 20.30 **100% Italia** Show
- 21.30 **No Time to Die** Film Azione
- 0.30 **Roma di piombo - Diario di una lotta** Serie Tv

NOVE
- 9.40 **Crimini in diretta** Attualità
- 13.20 **Io e il mio (quasi) assassino** Società
- 15.20 **Ombre e misteri** Società
- 17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
- 19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
- 21.25 **Only Fun - Comico Show** Show
- 23.35 **Undressed** Documentario
- 0.55 **Io e il mio (quasi) assassino** Società

7 Gold Telepadova
- 10.30 **Mattinata con...** Rubrica
- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.30 **Alpe Cimbra** Attualità
- 13.45 **Tackle** Rubrica sportiva
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **Get Smart** Telefilm
- 19.30 **The Coach** Talent Show
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
- 24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta
- 8.10 **Ginnastica** Sport
- 9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
- 12.00 **Focus Tg** Informazione
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.00 **Santa Messa** Religione
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 20.05 **Sport in casa** Rubrica
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
- 13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
- 16.30 **Tg flash – diretta** Info
- 16.45 **Effemotori** Rubrica
- 17.30 **Telegiornale Fvg** Info
- 17.45 **Telefruts** Cartoni
- 18.15 **Screenshot** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale Fvg** Informazio-
- 19.30 **Sport FVG** Rubrica
- 19.45 **Goal Fvg** Sport
- 20.40 **Gnovis** Rubrica
- 21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
- 22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
- 22.15 **Start** Rubrica sportiva
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
- 7.35 **Tg News 24 News Live** Informazione
- 8.30 **The Boat Show Nautica** Rubrica
- 9.30 **In forma** Attualità
- 10.00 **Magazine** Informazione
- 12.00 **Tag In Comune** Attualità
- 13.30 **L'Altra Domenica - Fiorentina Vs Udinese** Calcio
- 19.00 **Tg Sport** Informazione
- 19.15 **Tg News 24** Informazione
- 21.00 **Udinese Tonight** Sport
- 22.15 **Playoff: Oww Udine Vs Gesteco Cividale** Basket

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21 3 al 20 4

La configurazione riporta la Luna nel tuo segno poco prima che Giove ne esca, restituendoti una sorta di innocenza che ti consentirà di approfittare al meglio di questi ultimi giorni in cui la fortuna ti privilegia. Qualcosa sta cambiando, approfitta del dinamismo e assecondalo, seguendo il flusso della corrente i risultati migliorano ed eviterai fatiche inutili. Periodo fortunato per il **denaro**.

Toro dal 21 4 al 20 5

Mercurio, che si trova nel tuo segno, riprende oggi il suo moto diretto rimettendo in movimento una serie di situazioni che si erano temporaneamente interrotte. È finita la fase di revisione e correzione, adesso si tratta di ritrovare lo spirito d'iniziativa applicando le decisioni che hai potuto meditare nelle ultime settimane. Il vento ora gira a tuo favore, la comunicazione ti favorisce in **amore**.

Gemelli dal 21 5 al 21 6

Per te è una giornata importante, Mercurio, il tuo pianeta, da oggi non è più retrogrado e finalmente nel tuo procedere non sei più ostaggio inconsapevole di una sorta di freno a mano tirato sul quale non avevi modo di agire. Vedrai che molte cose inizieranno rapidamente a sbloccarsi e quei contatti interrotti torneranno a manifestarsi. Nel **lavoro** le cose diventano più sopportabili, mantieni la rotta.

Cancro dal 22 6 al 22 7

Approfitta della configurazione per mettere in atto le ultime mosse che devi ancora realizzare nel settore professionale. Sono giorni chiave per quel che riguarda il **lavoro**, improvvisamente alcune cose si accelerano e vedi dei risultati che aspettavi da tempo. Gioca rapidamente le tue carte, se aspetti troppo non avranno la stessa efficacia. Renditi disponibile a una proposta che arriva da un amico.

Leone dal 23 7 al 23 8

La tua settimana inizia con una giornata molto positiva, in particolar modo per quanto riguarda il **lavoro**, ma potrebbe avere risvolti a te favorevoli anche a livello economico. Ed è solo l'inizio, nel giro di un paio di giorni la fortuna inizia a favorirti in maniera più netta, anche se sarà necessario un impegno notevole da parte tua per tener testa alla situazione. Ma la combattività non ti manca.

Vergine dal 24 8 al 22 9

Da oggi il tuo pianeta, Mercurio, non è più retrogrado e molte cose che erano rimaste impigliate in malintesi o invischiate in procedure che non riuscivi a smuovere, si rimettono in movimento. Questo ti rende più dinamico e ti aiuta a mettere a tacere una serie di dubbi e domande inutili che ti hanno rubato troppa energia. Potresti anche ricevere proposte o comunicazioni positive riguardo al **lavoro**.

Bilancia dal 23 9 al 22 10

La tua settimana inizia con una configurazione che ti favorisce nelle relazioni, in particolar modo rispetto all'**amore**. Approfitta della disponibilità del partner e di eventuali soci per concretizzare subito le proposte che sono nell'aria. Sarà bene agire rapidamente e in maniera tempestiva per cogliere le opportunità che hai a portata di mano ora. La situazione sta cambiando, non aspettare domani.

Scorpione dal 23 10 al 22 11

La configurazione per te è molto favorevole sotto diversi punti di vista. Anzitutto la comunicazione migliora e questo sblocca molte cose, sia a livello personale che professionale ed economico. Cogli subito al volo le opportunità che ti si presentano nel **lavoro**, la situazione è in costante trasformazione e richiede un intervento tempestivo. Riceverai proposte interessanti, ascoltale attentamente.

Sagittario dal 23 11 al 21 12

La Luna in Ariete ti mette di buonumore e ti favorisce in amore, cosa vuoi di più per iniziare la settimana? Approfitta dell'atteggiamento giocoso che ti ispira e fa affidamento a quella leggerezza che senti emergere spontaneamente nel tuo modo di fare. È una dote preziosa. Nel **lavoro** si sblocca qualcosa, nei prossimi giorni sono in arrivo novità molto positive, renditi disponibile fin da subito.

Capricorno dal 22 12 al 20 1

Con Mercurio che non è più retrogrado, la comunicazione migliora, soprattutto in **amore**, e potrai riprendere facilmente quel filo interrotto a cui eri rimasto come sospeso. Anche altre cose si rimettono in movimento, sono gli ultimi giorni in cui la salita è ripida e già intravvedi una fase più gradevole e meno stancante. Oggi metti in valore la tua creatività e lascia da parte disciplina e rigore.

Acquario dal 21 1 al 19 2

Puoi finalmente voltare pagina rispetto a una serie di pensieri che in qualche modo ti inducevano a girare un po' a vuoto, intrappolato in ragionamenti che non facevano altro che ingarbugliarsi. Prendi in mano il filo dei tuoi pensieri e seguilo, come quello di Arianna ti porta fuori dal labirinto che si è creato tutto attorno a te. La situazione nel **lavoro** diventa più piacevole e facile da gestire.

Pesci dal 20 2 al 20 3

La configurazione ti invita ad approfittare di questi giorni per muoverti rispetto a questioni di natura **economica** che intendi disincagliare. Alcune cose potrebbero andare in porto anche più rapidamente di quanto tu non possa immaginare, ma è necessario che tu proceda al più presto, il vento potrebbe anche cambiare. La comunicazione migliora, potresti fare incontri interessanti. Favoriti i viaggi.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	30	70	4	62	16	57	74	55
Cagliari	45	64	50	61	28	61	72	50
Firenze	72	63	81	61	21	61	45	58
Genova	60	102	40	73	25	73	46	60
Milano	6	102	39	89	76	83	24	74
Napoli	49	59	40	59	31	50	34	48
Palermo	60	78	77	64	56	64	33	61
Roma	78	59	12	56	75	52	80	50
Torino	80	91	47	67	57	59	5	54
Venezia	69	76	21	56	20	55	31	48
Nazionale	17	78	56	62	8	53	34	47

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«ABBIAMO ASSISTITO DI NUOVO A SCONTRI ARMATI TRA ISRAELIANI E PALESTINESI NEI QUALI HANNO PERSO LA VITA PERSONE INNOCENTI, ANCHE DONNE E BAMBINI. AUSPICO CHE LA TREGUA APPENA RAGGIUNTA DIVENTI STABILE»

Papa Francesco

Le idee

Il pluralismo che occorre nel dibattito del Paese

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) intenzionalità politico-strategica che le giustifichi sul piano degli obiettivi e delle realizzazioni.

Il primo punto si presta ad essere ben discusso guardando alle personalità che l'esecutivo, nelle settimane scorse, ha scelto per guidare alcune delle più importanti aziende a partecipazione-controllo pubblico. La si è descritta come un'operazione condotta con implacabile metodicità, nel segno della vicinanza dei prescelti ai partiti di governo e ai loro esponenti più in vista, e finalizzata a creare un blocco di potere strutturalmente organico alla maggioranza uscita vincitrice dalle elezioni dello scorso 25 settembre.

Un'interpretazione dei fatti al tempo stesso falsa e grossolana, che non tiene conto nemmeno lontanamente di come oggi – in una realtà come quella italiana, ma lo stesso potrebbe dirsi per molte democrazie – si articolano i rapporti tra, da un lato, la sfera politico-istituzionale e di governo e, dall'altro, quel vasto mondo che include gruppi di interesse e corporazioni professionali, tecno-strutture burocratiche nazionali ed europee, grandi aziende private e alto management pubblico.

Per capirci: davvero si crede di poter scegliere il presidente o l'amministratore delegato di un player industriale globale a guida pubblica, mettiamo Eni o Enel, secondo criteri di mera affiliazione o fedeltà politica, come se si trattasse di scegliere un segretario regionale del proprio partito? Infatti non è successo. Quello che si è realizzato, con le nomine che abbiamo visto, è stato piuttosto un articolato compromesso tra indirizzo politico-governativo, sfere di competenza manageriale, blocchi organizzati di interesse e apparati tecnico-amministrativi.

Un compromesso ovviamente ispirato dall'esecutivo, che dovrà ora indirizzarlo secondo i suoi obiettivi strategici e i suoi programmi, ma senza che ciò possa significare togliere autonomia decisionale a realtà produttive, finanziarie e tecnologiche che sono componenti di un sistema competitivo che per funzionare – e ne va il benessere dell'Italia – non può minimamente piegarsi a logiche o interessi di tipo partitico o, peggio, personalistico. Un conto sono il raccordo funzionale e la leale collaborazione con la politica dei diversi segmenti di tale sistema, tutt'altro è immaginare un loro rapporto di dipendenza dalla politica.

E veniamo al secondo punto. Si occupa per occupare o perché occupando si vuole conseguire un qualche obiettivo politico-progettuale? E quale, eventualmente?

Qui cade bene la vicenda della Rai, azienda strutturalmente esposta ad un rapporto più che simbiotico col potere politico del momento. Ed esempio da manuale di uno spoil system condotto dalla destra – per chi lo sta denunciando in queste ore con veemenza – con un duplice scopo: da un lato premiare gli amici degli amici e spartirsi il bottino in una logica di accaparramento brutale; dall'altro, provare a realizzare, peraltro coi soldi di tutti gli italiani, un megafono propagandistico, nemmeno per l'intero centrodestra, ma direttamente per Giorgia Meloni.

Si dice polemicamente che la destra vuole la Rai, lasciando alle opposizioni le briciole, soprattutto perché intende costruire una sorta di nuova egemonia simbolica, una mentalità conformistica di massa politicamente orientata, basate però, più che sulla forza delle sue idee e sulle poche e vetuste parole d'ordine di cui essa si alimenta (Dio, patria e famiglia), sulla messa al bando di qualunque voce critica o dissidente.

I critici implacabili di questo nuovo corso, che si vorrebbe pericolosamente incline all'autoritarismo, non sono nemmeno sfiorati dall'idea che l'obiettivo (e la convenienza, anche politica) della destra al potere – come peraltro ammesso da molti suoi esponenti – sia in questa fase storica piuttosto un altro. Non tanto costruire una nuova (peraltro impossibile nell'era dell'anarchismo digitale) egemonia ideologica nel segno della pedagogia patriottica di Stato, come la sinistra va denunciando con crescente allarmismo (forse riflettendo sugli altri i modelli di costruzione del consenso che ha praticato nella sua storia). Quanto piuttosto mettersi professionalmente alla prova e fare sul serio nella battaglia politico-culturale non avendolo fatto in precedenti stagioni, come quelle dei trionfi berlusconiani alle urne, mai accompagnati da una seria elaborazione progettuale e da una rigorosa definizione in pubblico del proprio perimetro valoriale e ideale, del proprio immaginario storico e sociale.

Il tutto – e questa sarebbe la verità novità della nuova stagione di lottizzazione che s'annuncia, benefica per il Paese dopo gli eccessi di conformismo unilaterale del recente passato – in una logica di riequilibrio tra le diverse culture e sensibilità politiche, dunque di confronto pluralistico dopo gli eccessi di conformismo unilaterale del recente passato, che in Rai, la principale industria culturale della nazione, e in generale nel sistema mediatico-giornalistico, non sempre ha rappresentato la regola.

Su questa anomalia la destra ha costruito per molti anni una retorica vittimistica, basata tuttavia su una condizione reale: l'asimmetria tra gli umori dominante nel Paese e la loro distorta o marginale rappresentazione pubblica. Con i ruoli che essa si appresta legittimamente a ricoprire in segmenti importanti della macchina del consenso e della struttura del potere culturale italiano non avrà più alibi.

La vignetta

Passioni e solitudini

Come insegnare ai figli a onorare sempre la vita

Alessandra Graziottin

«Creatura mia, ricordati di onorare sempre la vita», questo raccomandava ogni giorno la saggia nonna di una mia deliziosa paziente del Sud. Donna, oggi moglie e mamma di rara affettuosità ed equilibrio, che i seri problemi di salute, finalmente risolti, non hanno incrinata. Emotivamente è solida, luminosa, generosa.

Mi dà gioia quando mi racconta il risveglio del figlio, al mattino. Quando lo chiama piano, svegliandolo con un bacio in fronte: «Amore, è tempo di alzarsi per andare a scuola», la prima frase del piccolo, anni cinque, quando apre gli occhi e le sorride, è: «Mammina, sei la luce della mia vita. Ti voglio bene più di tutte le stelle del cielo!». Dopo il caffellatte, mentre la signora chiude la porta di casa, il piccolo corre in giardino e l'aspetta sul vialetto con un fiore in mano: «Per la mammina più dolce del mondo». E ogni domenica, quando vanno a pranzo dalla nonna, il piccolo chiede: «Un mazzolino di fiori per la nonna, per farla felice».

A scuola è un bambino amato dai compagni, perché li fa ridere. «È un facilitatore del gruppo», dice la maestra con termine moderno che indica bene i molteplici risvolti positivi del comportamento di un bambino cresciuto con la certezza di essere amato, sereno e allegro, che accetta i no motivati, dice le sue ragioni ma non esplode in urla o grida per ottenere quello che vuole a tutti i costi.

Il padre, più riservato, ne è orgoglioso: «Questo bambino è una benedizione. Quando mi abbraccia con quel sorriso, mi toglie tutti i pesi dal cuore. E in questi anni ne abbiamo avuti tanti...».

L'intelligenza emotiva di un bambino, la sua capacità di sintonizzarsi sui sentimenti degli altri, di dire o fare piccoli gesti che li facciano sorridere, li commuovano e li rendano un po' più felici, ha certamente solide basi genetiche: quel "bel carattere" che notiamo anche nei bimbi molto piccoli. E tuttavia, quel bel carattere può sbocciare al meglio, e diventare una personalità positiva, solida ed energizzante, preziosa per sé e per gli altri, o finire tarpato, offuscato, se non demolito, dall'ambiente familiare, anzitutto, e poi scolastico e sociale. Osservando negli anni questa bella famiglia, solida e sana, nonostante obiettive traversie e serie difficoltà, ho sentito la profonda verità di quell'insegnamento antico, di cui oggi stiamo smarrendo la memoria e il senso: "Onorare la vita". Un suggerimento, una raccomandazione profonda, che ha tante declinazioni.

Si onora la vita, anzitutto, non sprecando la propria. I primi bivi, che ci aiutano a valorizzarla invece di portarci alla perdita di sé, hanno una fortissima impronta familiare. Ed è già qui, purtroppo, dove si vedono oggi falle preoccupanti. Quanti genitori si interrogano su come stanno educando i propri figli? E su quanto il loro comportamento onori la vita, che si proietta nel tempo e nel mondo dentro la loro creatura, o la stia distruggendo? Quanti sono presenti in modo sostanziale nella vita dei figli, invece di parcheggiarli sempre più piccoli alla mercé delle sirene del telefonino? La capacità di amare, la dedizione nel farlo, anche con sacrifici e rinunce, assaporando la responsabilità, oltre alla gioia, di educare bene un figlio, è un aspetto sostanziale dell'onorare la vita, scegliendo tra essere genitori, o avere un figlio.

Onorare la vita continua nell'educare i figli a non bruciarsi il cervello e il futuro con alcol, droghe, o altri veleni. E nel mostrare con l'esempio che questo "onorare" richiede impegno, adeguato all'età, nell'esprimere al meglio i propri talenti: nello studio, nello sport e poi nel lavoro. Richiede senso di responsabilità, verso sé e verso gli altri, e capacità di dirsi di no, controllando l'impulsività, per imparare a canalizzare meglio le energie. Non in senso repressivo, come sempre sottolineo, ma espressivo e costruttivo.

Onorare la vita stimola a coltivare molti aspetti positivi della personalità, che si affinano con un'educazione affettuosa, prima, e un allenamento scelto, da adulti, poi. Stimola a saper apprezzare il dio delle piccole cose, ogni giorno, e a trovare nei piccoli gesti buoni quotidiani, anche il sorriso di un bimbo amato, la forza per affrontare malattie molto dure. Onorare la vita ci insegna a saperne riconoscere la fragilità, la bellezza effimera, l'imprevedibilità. A non dare nulla per scontato, perché tutto può essere perduto in un giorno.

Da medico, mi hanno fatto molto riflettere la forza e il coraggio di questa giovane donna. E il modo in cui mi ha parlato della nonna, e di quell'onorare la vita, mi ha toccata profondamente. Ne ho sentito la verità, e la potenza terapeutica. Quella nonna, con quella saggezza antica, ha dato alla nipotina il talismano per sopravvivere e tornare a vivere con una consapevolezza e un'intensità mai avute prima. Per tutti noi, una domanda dritta al cuore: «Io onoro la vita?».

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 del 1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665111. PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200. LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250 semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170, semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90 trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50 Tel. 041/665297

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 14/5/2023 è stata di 43.211

Lunedì 15 Maggio 2023
www.gazzettino.it

IL GAZZETTINO | Lunedì 15, Maggio 2023

San Simplicio, sacerdote.
In Sardegna, san Simplicio, sacerdote.

11°C 21°C
Il Sole Sorge 5:34 Tramonta 20:31
La Luna Sorge 3:48 Cala 15:46

IL BIKER FEST DI LIGNANO SI DEDICA ALLA MUSICA DA "DURI"

A pagina X

L'evento
Il Pordenone Rock Contest spazia tra band di ogni genere

A pagina XI

L'iniziativa

Al museo i nuovi pannelli per ammirare gli animali

L'iniziativa al museo di storia naturale di Pordenone: il progetto vuole aiutare l'utenza meno fortunata.

A pagina X

«Alpini, il volto migliore del Friuli»

▶A Udine ottantamila penne nere hanno sfilato davanti ai presidenti di Consiglio Meloni e Senato La Russa

▶La macchina organizzativa si è rivelata impeccabile nonostante il meteo abbia parecchio complicato le cose

Prova superata per il Friuli alle prese con l'organizzazione dell'adunata nazionale degli alpini. In tribuna, fin dal mattino, il capo del governo Giorgia Meloni con i ministri alla Difesa Guido Crosetto e ai Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani. Una giornata caratterizzata, come quelle precedenti, da pioggia intervallata da piccole schiarite. Il meteo, pur complicando parecchio l'organizzazione, non ha rovinato la festa delle penne nere che porteranno a casa un ricordo indelebile dell'accoglienza e del calore della terra friulana.

Da pagina II a pagina VII

La festa delle penne nere Evento riuscito nel capoluogo

Ceduta la stecca: toccherà a Vicenza

PROTAGONISTA La sfilata degli alpini della Julia è stata tra le più seguite (GiadaCaruso/NuoveTecniche)

La politica

Cirani con Meloni: «Sì alla naja breve e volontaria»

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento Ciriani si è schierato con la naja breve: «Una strada da valutare ma chiaramente su base volontaria»

A pagina III

Il personaggio

La partigiana Paola Del Din siede in tribuna

Tra le più applaudite, la partigiana Paola Del Din, medaglia d'oro alla Resistenza ha seguito in tribuna la sfilata degli alpini, nonostante i suoi 99 anni.

De Mori a pagina V

Regione

Pannelli fotovoltaici anche nelle chiese

Un nuovo importante passo verso la sostenibilità energetica. E soprattutto un messaggio in più: anche il mondo ecclesiastico può fare la sua per abbattere i consumi e soprattutto limitare le emissioni di sostanze nocive. È stato approvato dalla Giunta regionale il nuovo bando riservato a parrocchie e luoghi di culto per gli incentivi volti alla diffusione di fonti energetiche rinnovabili.

A pagina IX

Economia

Il colosso Eurolls apre la sede in America

Eurolls, la multinazionale friulana impegnata nella realizzazione di componenti per il settore della laminazione e nell'applicazione di trattamenti e rivestimenti ad alto contenuto tecnologico per la meccanica, si prepara ad aprire una sussidiaria negli Stati Uniti. Il fatturato dell'azienda con sede ad Attimis pesa per circa il 15% sul mercato americano.

A pagina IX

Bianconeri senza mordente, ko grave

L' Udinese non riesce a dare seguito alle ultime due gare e subisce una sconfitta grave anche in chiave ottavo posto. Gioca senza mordente, specie nel primo tempo, commette troppi errori e la Fiorentina ne approfitta, senza fare nulla di trascendentale, torna al successo e si riabilita anche in vista della gara di ritorno delle semifinali di Conference League con il Basilea. L'undici viola ha evidenziato un grande cuore, più voglia dei friulani per i quali l'alibi delle numerose assenze regge solamente in parte anche se Sottil, come ha dichiarato nel dopo gara, la pensa diversamente tanto che si è pure complimentato con i suoi.

Gomirato a pagina XII e XIII

DELUSIONE Bijol a testa bassa di fronte all'esultanza dei viola

Oww-Cividale, è l'ora del derbissimo

L'attesa è finita: anche per Udine e Cividale oggi cominciano ufficialmente i playoff di serie A2. All'inizio della stagione tutti si aspettavano un'Old Wild West protagonista, molti di meno si sarebbero immaginati la Gesteco tenerle botta a suon di risultati. Per i tifosi bianconeri sono stati mesi caratterizzati da forti sbalzi di umore dovuti alle altalenanti prestazioni della squadra, che ha dovuto cambiare il proprio organico per potersi presentare al via della "post season" con la speranza di giocarsi la promozione in A. Diverso il discorso che va fatto invece per i supporter ducali, che da tre anni ormai passano da una soddisfazione all'altra senza soluzione di continuità.

Tennistavolo

Tre medaglie internazionali a Lasko per l'irresistibile pongista Giada Rossi

Ancora un'impresa per la pongista Giada Rossi. Dopo le due medaglie d'oro e una d'argento conquistate ai Mondiali di Granada del 2022 e i tre ori messi in carniere quest'anno al Lignano Master Para Open, la zoppolana ha fatto l'en plein di podi anche allo Slovenia Para Open di Lasko.

Loreti a pagina XXIII

PONGISTA Giada Rossi

Il giorno delle penne nere

«Sfilare a casa nostra è stata un'emozione»

▸Il decano: «Faccio raduni da 50 anni. Ma in passato c'erano meno divieti» Il portacolori: «In centro sembrava una sagra». I commilitoni: «Tanti paletti»

LA SFILATA

UDINE «Tanta emozione, ma troppi divieti». Il cielo, per la parata conclusiva degli alpini udinesi, alla sfilata degli 80mila, concede, incredibilmente, una tregua. E fra i tanti in fila per nove all'ammassamento in via di Toppo, c'è chi non nasconde i sentimenti. «La pioggia ha mimetizzato le lacrime di commozione. Qualche amico lo ho rivisto dopo 43 anni. Ma troppi divieti», dice Federico Pupo, direttore artistico di Treviso, che nella Fanfara dei Veci della Julia suona il sistro. «Sono nel Cda dell'Arena di Verona, ma l'Adunata per me è più emozionante dell'Aida». Per Domenico Positello, ingegnere di Montebelluna, è stata «un'adunata bagnata ma fortunata. Ma non ci hanno permesso di partecipare come speravamo». «Avremmo voluto rivedere la nostra vecchia caserma all'interno, ma non ci è stato permesso», aggiunge un altro. Il "caso-adesivi" anti-Penne nere (e anti-Figliuolo) appiccicati per Udine svapora sullo sfondo. «La stupidità c'è sempre», dice Pupo. Per Marco Lagni, maestro di musica di Pordenone, che ricorda ancora la «magnifica grandinata» sulla sfilata nella Destra Tagliamento, invece, a Udine «ha funzionato tutto, meno che il tempo. Ma la pioggia non fa paura agli alpini». Per Bruno Di Natale, 72 anni, di Codroipo, nel servizio d'ordine, «l'Adunata di Udine è stata magnifica, a parte il meteo. Emozionante avere qui il capo del Governo. Gli adesivi anti-alpini? Queste persone che li hanno fatti sono detrattori e sabotatori dell'Italia», sbotta. Per il mazziere Federico Bidese di Corno di Rosazzo, che di adunate non se ne perde una dal 2004, «c'è sempre chi vuole farsi pubblicità e prendersi la scena». E guardando indietro aggiunge: «Nel '96 a Udine tutti avevamo 27 anni in meno ed eravamo quasi il doppio. Poi, c'erano meno restrizioni». Ventisette anni fa, ricorda Stefano Friso (Abano Terme), c'era «più gente e c'era il sole. Noi dei Veci eravamo più di 400 a sfilare».

I CAPPELLI

Sfilano anche i cappelli di chi «è andato avanti», portati da dei colleghi di Fanfara nella posizione che i compagni di naja avevano in parata. Andrea Brunisso di Pozzuolo porta la Penna nera di Marco Pietrogiacomo di Terenzano. «Eravamo dello stesso paese e dello stesso Gonfalone. Infanzia passata assieme, stessa banda musicale. È stato solo più sfortunato, anche se era un guerriero». Sfila anche il cappello di Moreno Goi di Cassacco, ex basso tuba. «Era panettiere, una persona squisita. Sempre sorridente e generosissimo», lo ricorda Marco Cerniz, che ha fatto dodici Barcolane.

Dario Usatti porta il vessillo della sezione Ana di Udine, come a Rimini. «Un super-onore - dice -. Questo raduno? Purtroppo in centro, più che una festa alpina sembrava una sagra di paese». In corteo c'è anche il piccolo Paolo in fascia tricolore, il vicesindaco del consiglio dei ragazzi del comune di Dignano, 12 anni, che all'ultima adunata udinese non era neanche nato. E c'è il decano Giorgio Della Longa, che di anni ne ha 74 e di raduni ne fa da 50 anni a questa parte: «Ne ho persi soltanto due. Quelle passate erano più spontanee. Non c'erano tutti questi divieti di tutto che ci sono adesso».

LE SINDACHE

In prima fila, ad aprire il corteo degli amministratori, nove sindache con la fascia. «Ci hanno chiesto di metterci davanti per dare un segnale rispetto alle polemiche di Rimini», spiega Laura Sandruvi (Pagnacco). Con lei anche la consigliera regionale Manuela Celotti, nei suoi due ultimi giorni da sindaco prima di passare la mano: «Un bel finale emozionante».

IL GRUPPO DEI "SISTRI" Della Fanfara dei Veci della Julia che ha aperto la sfilata del gruppo di Udine

LA PARATA

Mentre si attende la sfilata di Udine, che chiuderà la parata, passano davanti al palco di piazza Primo maggio gli alpini carnici con lo striscione dedicato alle Portatrici e un inossidabile "Mandi Enzo, il Friuli non dimentica". E poi Gemona, Palmanova, Cividale. Arriva il momento di Udine, con gli oltre duecento "Veci" della Fanfara Julia guidati dal maresciallo Pino Costa, al suo ultimo servizio da direttore. Fra i cappelli di quelli che sono "andati avanti" sfila anche quello di Enzo Cainero, perché «quello che hai fatto e dato non sarà mai dimenticato». Poi una nuvola di bandiere tricolori, gli anni della fondazione del Corpo degli alpini. Quindi, con breve suspense, l'atteso passaggio della stecca a Vicenza. Il sindaco Alberto Felice De Toni ringrazia tutti, ma soprattutto gli alpini. «Per noi, è stata una grandissima manifestazione di gioia e di affetto». Con l'ammainabandiera cala il sipario sull'Adunata

Camilla De Mori

LA GRANDE SFILATA
La parata conclusiva degli alpini all'Adunata del capoluogo friulano
(Giada Caruso/Nuove Tecniche)

IL CAPPELLO Portato in parata. Sopra, le sindache

Il prefetto

Marchesiello ringrazia i cittadini: «Da loro contributo fondamentale»

«Sta andando tutto bene, tranne il meteo avverso e piccoli problemi ieri alla stazione ferroviaria che abbiamo risolto velocemente. Tireremo le fila stasera, ma mi sembra che tutto stia andando nel modo migliore». Lo ha ribadito ieri il prefetto di Udine Massimo Marchesiello, che ha coordinato le attività delle forze dell'ordine per la sicurezza dei cittadini e dei partecipanti alla 94. adunata nazionale delle penne nere. «Un plauso va agli alpini, alle forze dell'ordine e al sistema sanitario - ha aggiunto Marchesiello -, ma va detto che l'adunata è riuscita bene anche grazie al contributo fondamentale che è stato dato dalla popolazione». Il prefetto di Udine ha poi ringraziato i vertici dello Stato, con la premier Meloni, il ministro della Difesa Crosetto e il presidente del Senato La Russa.

LA PROPOSTA

"Piccola Naja" il ministro Ciriani ci crede davvero: «Valori utili alla crescita»

▶Il responsabile dei Rapporti con il Parlamento è stato il primo a prendere posizione: «Tema da affrontare, su base volontaria»

UDINE Le istituzioni ai più alti livelli lo hanno detto ieri che una «piccola naja» o una «leva come ipotesi volontaria» è ipotizzabile in Italia, ma già girando tra i raggruppamenti alpini che da tre giorni avevano invaso Udine per la 94ª Adunata nazionale a più di un orecchio era capitato di sentire che proprio loro, che la leva obbligatoria l'hanno fatta, suggeriscono un ripristino della leva, seppur rivisto. Perché, era la tesi tra le tende, «l'unità e la disponibilità ad aiutare anche chi non conosci si è forgiata proprio in quei contesti». Un tema che il ministro per il Parlamento, Luca Ciriani, intervenendo ieri a Udine, ha affrontato premettendo di credere «complesso ripristinare la leva per motivi economici, gestionali e logistici» e tuttavia «che si pensi a una piccola leva o un servizio civile obbligatorio questo serve, per avvicinare i giovani alla responsabilità di appartenere alle istituzioni, alla serietà, ai compiti e alla disciplina». Un pensiero in sintonia con quello espresso dalla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, raggiante con il cappello degli alpini in testa all'apertura della sfilata: «Quello della leva è un tema che si può affrontare come ipotesi volontaria, alternativa al servizio civile – ha detto -. Quello secondo me è l'approccio giusto».

QUARANTA GIORNI

Il presidente del Senato, Ignazio La Russa, anch'egli tribuna d'onore, si è spinto un po' più nel dettaglio, ipotizzando che «40 giorni potrebbero essere una legge che consente a chi lo vuole volontariamente di partecipare alla vita delle forze armate». Sia come sia, a Udine la questione sembra essere stata decisamente sdoganata, anche perché le stesse associazioni d'arma sono impegnate a cercare le vie per ringiovanire un "corpo" che sta mostrando i segni dell'età che avanza. Lo stesso ministro Ciriani, dopo aver posto l'obiettivo e ricordato che il tema «compete soprattutto al ministro della difesa», non si è irrigidito sulla declinazione della mini naja. «Su come realizzarla – ha considerato - ne possiamo discutere, ma che i valori come quelli degli alpini debbano appartenere alla crescita educativa di un giovane è un principio che condividiamo pienamente».

«MIO PADRE ERA ALPINO QUANDO È MORTO HA VOLUTO IL CAPPELLO DENTRO LA BARA»

IL SELFIE La presidente del Consiglio Giorgia Meloni, con i ministri di Difesa Crosetto e Riforme Ciriani (Facebook/LucaCiriani)

«PAPÀ UN ALPINO»

Una convinzione che, per altro, gli deriva anche da un' intensa storia familiare. «Mio padre era alpino – ha aggiunto infatti Ciriani –, quando è morto ha voluto il cappello di alpino sulla bara» e in famiglia «abbiamo respirato aria alpina da sempre». E poi c'è la storia del Friuli a rafforzare l'attaccamento alle penne nere. «Gli alpini e il Friuli sono una cosa sola – ha proseguito il ministro -. Il carattere dei friulani, la storia del Friuli sono le caratteristiche che hanno le penne nere: apparentemente ruvidi, ma generosi, altruisti e instancabili. La storia del Friuli anche nei passaggi più difficili, come il terremoto del 1976, assomiglia un po' alla storia degli alpini. La storia degli alpini è la storia del Friuli». Guardando i 70mila alpini che sono sfilati ieri incuranti di una pioggia spesso battente, il ministro Ciriani ha aggiunto che «alpini si diventa e poi si rimane per tutta la vita» e, ha sottolineato, «non lo si è solo in armi e in divisa, servendo l'Italia anche con le missioni all'estero, ma anche nelle azioni che si fanno tutti i giorni nel volontariato e nella protezione civile. Gli alpini – ha aggiunto – sono un patrimonio di volontariato e di servizio per la comunità e lo Stato». Ecco perché «gli alpini uniscono la politica», ha detto il ministro, perché «i valori non appartengono a una parte politica, sono convinto che appartengono a tutti gli italiani per bene». Per questo un Ciriani «emozionato» ha infine ringraziato gli alpini «per aver scelto Udine, per questa carica immensa di entusiasmo, solidarietà, sorrisi, simpatia, per questa invasione fraterna. Il Friuli ringrazia e non dimentica», ha chiosato.

IL POLITICO HA RINGRAZIATO IL CORPO PER AVER SCELTO UDINE: «È UNA CARICA IMMENSA»

Antonella Lanfrit

La giornata delle penne nere

LE AUTORITÀ Il palco delle autorità con la premier Meloni e il presidente regionale Fedriga; a destra il sindaco Alberto Felice De Toni (Giada Caruso/Nuove Tecniche)

Tutti in fila già dall'alba Udine è un fiume in piena

▶Prima dell'ammassamento ufficiale è scattata la corsa al posto per assistere allo show conclusivo

▶Dopo le sezioni estere tocca a Sud e Centro Italia Una processione per omaggiare il labaro nazionale

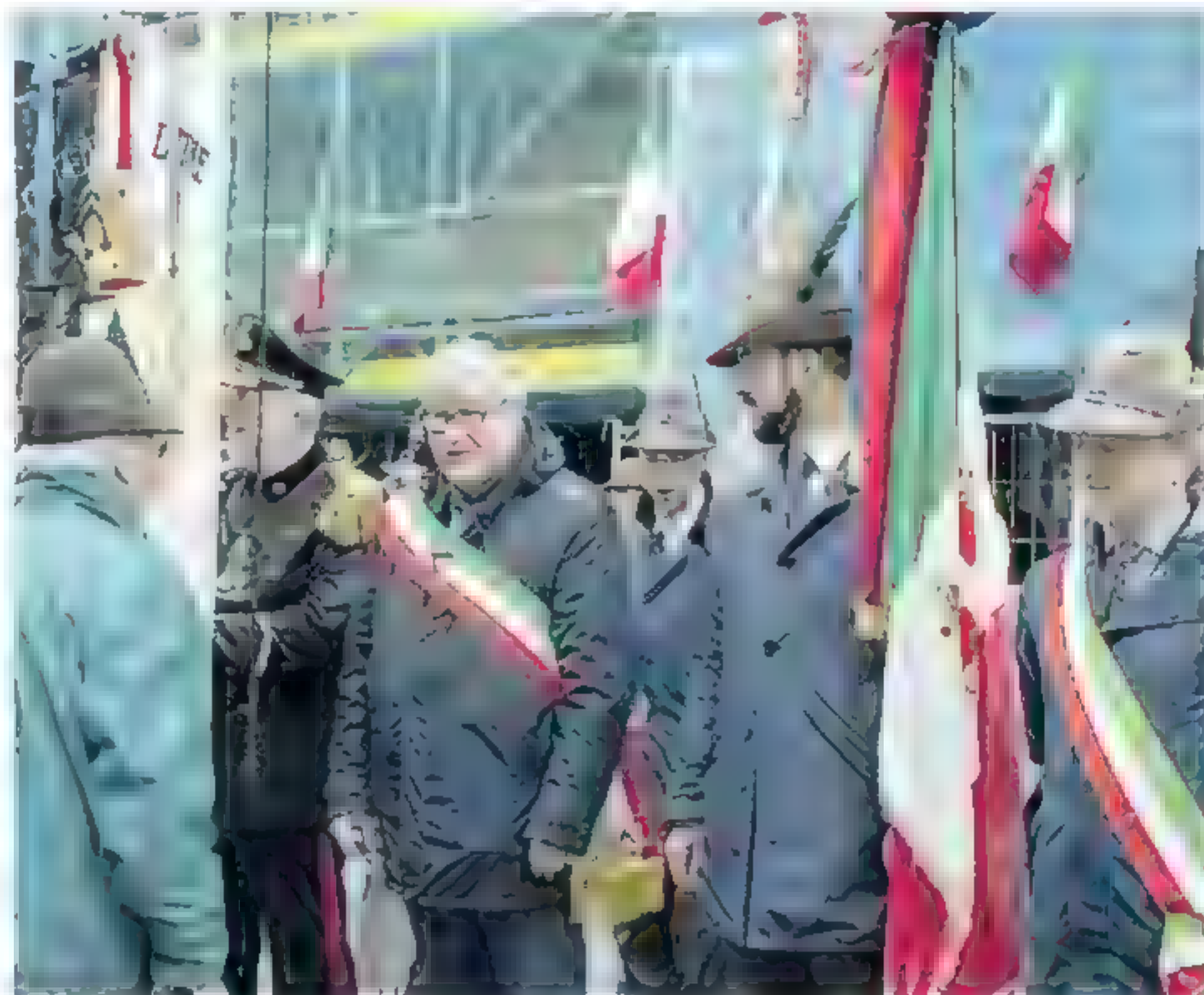
LO SPETTACOLO

UDINE «Alpini, la più bella famiglia». Con questo striscione dell'Ana si è aperta poco dopo le 9 l'84ma Adunata nazionale di Udine. Una giornata intensissima, a cui la pioggia non ha dato tregua.

L'ATTESA

Le prime Penne nere avevano iniziato ad ammassarsi nell'area tra piazzale Osoppo e viale Volontari già dall'alba. Poi l'arrivo alla spicciolata, le prove della Fanfara, le prime disposizioni e quindi il passaggio in rassegna delle truppe in armi, le prime a sfilare, da parte della premier Giorgia Meloni. Poi per la presidente del Consiglio il trasferimento in piazzale I Maggio, sulle tribune allestite per le autorità, a godersi la sfilata tra le massime cariche militari, accanto poi al ministro per i rapporti col parlamento Luca Ciriani, il governatore Fedriga, e quella Paola Del Din che la stessa Meloni aveva esaltato in occasione dello scorso 25 aprile. Sono le 9.28 quando parte ufficialmente la sfilata tra le vie del centro, che nel frattempo si è ripopolato con tantissime persone assiepate dietro le transenne, sulla salita al colle del Castello, dalle terrazze e dalle finestre delle abitazioni che danno lungo un percorso di quasi due chilometri, tra viale della Libertà, piazza Patriarcato, via Aquileia. E mentre lo storico speaker Nicola Stefani inizia a elencare i passaggi, crescono le emozioni.

LA CERIMONIA

C'è la Fanfara della Julia che apre lo sfilamento, poi lo striscione dedicato ad Enzo Cainero; c'è quello «per il rispetto e contro la violenza sulle donne». Poi le portatrici carniche, nipoti e pronipoti di uno dei simboli della Grande guerra, con la gerla sulla schiena a ricordo di quel sacrificio che è valso due medaglie d'oro al valore civile. Sfilano anche i ragazzi dei campi scuola, giovani dai 17 ai 25 anni. C'è la rappresentanza degli atleti paralimpici, guidati dalla vicepresidente Tiziana Nasi. Passaggio fondamentale quello del labaro nazionale dell'Ana, scortato anche dal ministro della Difesa, oltre che dal presidente nazionale dell'Associazione Sebastiano Favero, posizionato poi sotto il palco e omaggiato. Subito dopo è la volta del gonfalone della città di Udine con il sindaco De Toni col cappello con la piuma in testa; ecco quindi il vessillo della Regione Fvg, al cui passo c'è anche il presidente del consiglio Mauro Bordin e via via la bandiera di guerra di Osoppo, i gonfaloni dei comuni della provincia con i sindaci in marcia. Nel frattempo a Nord della città, nella zona dell'ospedale una marea di alpini - alla fine saranno circa 80 mila - continuano ad ammassarsi, senza ombrelli nonostante gli scrosci di pioggia.

L'ATMOSFERA

Il tutto in una città che nel suo centro storico ripulito dai rifiuti della nottata di festa si è tornata ad affollare di migliaia e migliaia di persone, tra griglie che vengono riaccese, spine di birra rimesse in funzione, baristi e negozianti pronti per l'ultimo sforzo di una quattro giorni intensissima. Sono le sezioni estere dell'Ana, attorno alle 10.20, le prime a sfilare all'interno del secondo settore, seguite a ruota dagli alpini giunti dal Sud, centro Italia e dalle isole. «Sono molto felice di essere qui, credo che abbiamo un grande bisogno di valorizzare i nostri legami, il senso di appartenenza e il nostro orgoglio», dirà la premier Meloni, «e questo è un luogo in cui sono presenti questi sentimenti. Oggi è la festa della mamma, non dobbiamo dimenticare che la nostra seconda mamma è la patria. Ricordiamocelo sempre». Parallelamente sul palco arriva anche il presidente del Senato Ignazio La Russa che va ad incontrare pure lui Paola Del Din. «Il mio cuore batte con quello degli uomini e delle donne con le stellette e gli alpini hanno un posto speciale in questo amore per le forze armate», ha detto La Russa. E la partigiana del Din ha fatto sapere che al presidente del Senato che lei "è sempre per l'Italia, a me va bene chi fa le cose fatte bene. A me la politica non importa, importa che faccia bene per l'Italia», ha aggiunto. E riferendosi al ruolo delle donne ha sottolineato: «Le donne devono essere all'altezza». A chi infine le chiedeva se le piacesse Meloni, ha risposto: «Non la conosco ma il carattere mi sembra che ce l'ha».

TANTI APPLAUSI PER LO STRISCIONE DEDICATO A ENZO CAINERO IL PATRON DEL GIRO IN REGIONE

Ci si avvicina a mezzogiorno ed è venuto il tempo del passaggio delle sezioni del Nordovest, la Valle d'Aosta e il Piemonte, con la tabella di marcia rispettata nelle tempistiche, recuperando il leggero ritardo iniziale. A scrutarli anche il prefetto friulano Massimo Marchesiello, costantemente in contatto con la sala operativa che ha gestito l'evento: «Sta andando tutto bene, tranne il meteo avverso e piccoli problemi ieri alla stazione ferroviaria che abbiamo risolto velocemente. Tireremo le fila stasera, ma mi sembra che tutto stia andando nel modo migliore», ha dichiarato a metà giornata ricordando l'impegno delle forze dell'ordine per la sicurezza dei cittadini e dei partecipanti. «Un plauso va agli alpini, alle forze dell'ordine e al sistema sanitario - ha aggiunto Marchesiello - ma va detto che l'adunata sta riuscendo bene anche grazie al contributo fondamentale che è stato dato dalla popolazione».

TUTTI SENZA OMBRELLO MA NON CURANTI DEL METEO CHE NON HA DATO TREGUA

Duecentocinquanta soccorsi al raduno fra cadute in strada, malori e traumi

I SOCCORSI

UDINE Diversi interventi di soccorso fra la notte tra sabato e domenica e la giornata di ieri nell'ambito dell'Adunata alpina.

NELLA NOTTE

Sono stati oltre 50 gli interventi sanitari gestiti l'altra notte dagli infermieri in servizio nella centrale operativa mobile della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria (Sores), in collaborazione con il personale medico infermieristico dei Pma (Punti medici avanzati) e in collaborazione con gli infermieri della sala operativa centrale della Sores. Si è trattato perlopiù di eventi traumatici accidentali (ad esempio la lussazione di una spalla) e di malori (ad esempio dolore al torace). Quattro persone sono state trasportate all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, in codice giallo precauzionale, per accertamenti. Tutte le altre persone soccorse rientrano nella tipologia di soccorso del codice verde o del codice bianco.

LA MATTINATA

Dalle 8 di ieri mattina e fino alle 12 la centrale mobile della Sores ha gestito altri 17 interventi sanitari. Si è trattato perlopiù di malori, di allertamenti per problemi di natura medica (ad esempio difficoltà respiratorie) e di traumatismi minori accidentali, come per esempio traumi agli arti o al capo per persone che sono inciampate. Tutti in codice verde o giallo precauzionale o situazionale: nessuno in ospedale.- Anche nel pomeriggio soccorsi per traumi minori o malori. Da inizio adunata alpina si sono contati in totale indicativamente 250 interventi sanitari gestiti dagli infermieri della centrale operativa mobile, in collaborazione con le ambulanze e con le squadre di soccorso sanitario a piedi. Ma altre persone sono andate in autonomia al Santa Maria della Misericordia e altri ancora sono stati assistiti per codici minori all'ospedale da campo alpino.

PREVISTE CINQUEMILA ORE DI PRESTAZIONI UOMO PER L'IMPIANTO SANITARIO

LE FORZE IN CAMPO

Secondo un calcolo fatto dal direttore della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria, Amato De Monte, nei tre giorni udinesi dell'Adunata sono state previste cinquemila ore di prestazioni uomo per garantire tutto l'impianto sanitario. Il che si traduce in oltre seicento turni da otto ore nell'arco del weekend del raduno di Penne nere, il lavoro di quasi duecento sanitari al giorno. Dello staff impegnato a garantire la sicurezza sanitaria di visitatori e residenti nel contesto dell'Adunata hanno fatto parte, per la Sanità alpina, quasi 180 persone fra medici, infermieri personale logistico e volontari (impegnati in Pma e ospedale da campo), 180 addetti della Cri regionale e una sessantina di infermieri di sistema del 118 regionale. Coinvolta tutta la regione: i turni per garantire l'operazione sono stati divisi in parti uguali fra le tre aziende sanitarie Asu-Fc, Asfo e Asugi. Gli operatori attivi sul campo durante l'Adunata hanno potuto servirsi di un sistema di collegamento con radio portatili. Inoltre, sono state anche attivate delle squadre medico-infermiere in bicicletta.

OSPEDALE DA CAMPO Gestito dalla Sanità alpina al Moretti

TUTTE LE AZIENDE DELLA REGIONE HANNO COLLABORATO FORNENDO PERSONALE PER COPRIRE I TURNI

QUARANT'ANNI FA La delegazione del Comune di Udine, capeggiata dal Sindaco Angelo Candolini, nella sfilata del capoluogo friulano nel 1983.

I paracadutisti in Castello. Per il sindaco è stato un momento «straordinario: due uomini e una donna che sono scesi portando con sé le bandiere nonostante il meteo non fosse dei migliori».

De Toni commosso. Per lui un motivo di orgoglio per la città «è rappresentato dagli ospiti illustri alla sfilata finale, che ha visto la presenza della massima autorità politica del Governo»

Del Din: «Fotografata come fossi Miss Italia»

▶La Medaglia d'oro alla sfilata omaggiata da Meloni e La Russa

▶Gli alpini sono una famiglia per lei «Tifo Italia, la politica non m'importa»

LA PROTAGONISTA

UDINE «Mi hanno fatto più fotografie oggi di quelle che fanno a miss Italia. E io ho quasi cent'anni». Paola Del Din, la partigiana "Renata" (anche se lei preferisce chiamarsi "patriota"), Medaglia d'oro al valor militare per la Resistenza, era in prima fila in tribuna ieri per seguire la sfilata dell'Adunata udinese. Lo aveva promesso, anche perché, come ha spesso ricordato, gli alpini sono la sua famiglia: casa sua pullulava di Penne nere e persino sua mamma, quando cuciva, cantava "33". Quando taglierà il traguardo del secolo, gli alpini saranno con lei, lo ha promesso il generale Gamba. «Sono una vecchietta», si schermisce con chi le ricorda che «è un esempio per tutte le giovani generazioni. Quasi cent'anni, ma «ricordo bene e ricordo tutto», garantisce. Lei, le corsie preferenziali per le donne, dice, non le ha mai volute. «La piantino, rompono l'anima a fare tante storie. Le donne devono prepararsi, non devono pretendere. Devono essere all'altezza. Io non avrei voluto quote rosa o roba del genere. Non è dignitoso. Uno deve guadagnare quello che ha, dev'essere all'altezza». Il premier Giorgia Meloni, dopo averla citata nel suo discorso per la Festa della Liberazione, a Udine l'ha subito cercata per renderle omaggio.

LA PREMIER

A chi le chiede se la ritenga all'altezza del suo grande compito, Del Din non consegna una risposta, ma un attestato di stima implicito. «Non la conosco abbastanza, ma il carattere, mi sembra che ce l'ha». Anche il presidente del Senato Ignazio La Russa si è voluto avvicinare alla partigiana, arrampicandosi alla ringhiera per salutarla. E lei gli ha detto «che io sono sempre per l'Italia, a me va bene chi fa le cose fatte bene». Ma quando, a Del Din, si chiede se sia contenta di questo Governo, la partigiana confida che «a me la politica non importa. A me importa che facciano bene per l'Italia».

CON L'ASSESSORA Anche l'assessora Meloni ha voluto salutarla di persona e si è scattata una foto

L'ASSESSORA

Essere all'altezza, per Del Din, è sempre stato un mantra, anche quando fu la prima donna in Italia a lanciarsi con un paracadute in un contesto militare. La sua missione, in guerra, l'ha fatta «e l'ho fatta bene. Ho avuto il Padreterno che mi ha protetto. Non ho avuto neanche una perquisizione». Ma anche dopo la guerra, quando è stata madre, moglie e insegnante, ha cercato di essere all'altezza. «Ho insegnato per tanti anni e quando ho visto che non riuscivo a farlo bene come dovevo, ho dato le dimissioni. Si deve far bene. Sennò, le cose è meglio non farle».

Anche l'assessora all'Ambiente del Comune di Udine Eleonora Meloni (Pd) ha voluto salutarla di persona e si è pure scattata una foto con la partigiana. «Ci tenevo a ringraziarla per tutto il suo impegno civile e umano, per il grande e instancabile lavoro che ancora oggi continua a fare e che rappresenta per me un grande esempio - confida l'assessora -. Mi ha fatto gli auguri di buon lavoro, perché le ho detto che sono stata da poco nominata assessora».

«NON CONOSCO ABBASTANZA GIORGIA MELONI MA MI SEMBRA CHE IL CARATTERE CE L'ABBIA»

Camilla De Mori

I disagi dei trasporti

Guasto alla linea ferroviaria Quattro ore di odissea

IL GUASTO

UDINE Disagi per quasi quattro ore per i viaggiatori ferroviari l'altra notte. A quanto si è appreso da Trenitalia, si è guastato un gruppo di tre deviatoi sulla linea Udine-Venezia, in direzione della città veneta. La società ferroviaria per venire incontro ai passeggeri ha attivato venti bus sostitutivi. Sempre a quanto si apprende da Trenitalia, la riparazione del guasto si è conclusa nella notte, intorno alle 4.30. Per venire in aiuto ai viaggiatori rimasti bloccati in stazione, su richiesta del gruppo Ferrovie dello Stato, si sono mobilitati anche i volontari di Protezione civile delle squadre comunali di Palmanova, Bicinicco, Pozzuolo del Friuli, Visco, Campolongo Tapogliano e Pavia di Udine, che sono stati attivati dalla sala operativa regionale del medesimo ente Fvg. I volontari hanno portato bottigliette d'acqua alle persone ferme nel polo passeggeri udinese in conseguenza del guasto che ha interessato la linea ferroviaria per Venezia.

LE CHIAMATE

Fra sabato e l'altra notte sono state 310 le chiamate giunte al Numero unico di emergenza 112 del Fvg, il doppio rispetto alla quota media che si registra in questo periodo. In particolare, fra la mezzanotte e le 20 di sabato sono state ricevute 169 telefonate: 38 chiamate sono state dirottate alle sale operative dei carabinieri, in 61 casi i chiamanti sono stati indirizzati alle Questure, 8 di competenza dei vigili del fuoco per soccorsi tecnici. 62 chiamate, infine, sono state girate alla Sores. Dalle 20 di sabato alle 6.30 di ieri, invece, ci sono state 141 telefonate: 33 sono state girate ai carabinieri, 59 alle Questure, 7 ai vigili del fuoco, mentre 42, di natura sanitaria, sono state dirottate alla sala operativa della Sores. Molti utenti hanno chiamato per il ritrovamento di oggetti smarriti, tra cui diversi portafogli. La Regione fa notare che molte delle chiamate che arrivano al Nue 112 riguardano situazioni di non reale emergenza, mentre in altri casi le persone chiamano per errore sbagliando numero. Per far fronte al maxi afflusso di visitatori per l'adunata alpina a Udine, sono stati aggiunti due operatori in più rispetto ai turni normali. C'è stato un incremento di chiamate per emergenza sanitaria e di Sos per le forze dell'ordine, ma anche di quelle non di emergenza: in totale, fra la mattinata di domenica 7 maggio e quella di ieri, le chiamate sono aumentate di 123 (185 rispetto alle 62 di una settimana fa). Per fare un raffronto, fra domenica 7 maggio e la mattinata di ieri, precisamente fra mezzanotte e le 13 ci sono state 20 chiamate in più girate ai carabinieri (28 invece di 8), 34 in più per la Questura (38 invece di 4), mentre il numero di Sos per i vigili del fuoco è rimasto invariato (7). Le telefonate per emergenza sanitaria sono quasi raddoppiate nella mattinata, passando dalle 24 della scorsa settimana a 44. Le chiamate di non emergenza invece sono state ben 68, 49 in più rispetto alla domenica precedente. Nella sola Udine il Nue ha gestito, fino alle 17, 224 Sos, con un incremento di 147 rispetto alla domenica precedente. Fra le chiamate di emergenza, in 17 ore, si sono contate 32 telefonate dirottate ai carabinieri (17 in più della scorsa domenica), 44 girate alla Questura (39 in più delle 5 di una settimana fa), 11 ai vigili del fuoco (4 in meno della scorsa domenica) e 63 di emergenza sanitaria (contro le 33 di una settimana fa). Gli Sos non di emergenza sono saliti a 98 (+65 rispetto a domenica scorsa).

TRENITALIA HA ATTIVATO UNA VENTINA DI BUS SOSTITUTIVI LA PROTEZIONE CIVILE HA DISTRIBUITO ACQUA

BOTTIGLIE Distribuite dai volontari

LE PROTESTE

Diversi post, sulle pagine social dedicate all'Adunata, hanno fatto riferimento a segnalazioni sul servizio di trasporto su gomma. I visitatori, in particolare, hanno lamentato il fatto che i mezzi non sarebbero stati disponibili dopo la mezzanotte per rientrare nei campi. Altre persone, invece, hanno pubblicato foto ironiche, con le sistemazioni allagate dalla pioggia incessante di questi giorni.

C.D.M.

LA SFILATA Posto d'onore per un "vecchio" Alpino durante la giornata clou della manifestazione che per tre giorni ha riempito Udine di penne nere, allegria e canti (Ansa)

Il giorno delle penne nere

Cappello, cori e inno I simboli di un mondo

▶L'universo degli Alpini raccontato da icone che fanno parte della loro lunga e valorosa storia

▶Il copricapo sacro e inviolabile ha salvato tante vite diventando una borraccia portatile

I SIMBOLI

UDINE Mentre le 70mila penne nere sfilano a Udine, l'interesse per l'Adunata è cresciuto anche sul web, dove da qualche giorno si sono moltiplicate le ricerche sul mondo alpini. In particolare sul significato di alcuni simboli che contraddistinguono il Corpo. Cappello, penna e cori quelle più gettonate.

IL CAPPELLO

Sacro e inviolabile, per gli alpini il cappello non si tocca. «Avere avuto un cappello anziché nulla, è stato anche salvare la vita - racconta il comandante Lacrima degli Alpini Paracadutisti -, perché il cappello veniva utilizzato come borraccia portatile. Si beveva sulla cupola dopo averla "affossata"». E proprio su quel cappello «che noi portiamo, c'è una lunga, c'è una lunga penna...». Alt. Nera, di corvo, solo per i soldati e sottufficiali, mentre per gli ufficiali inferiori diventa d'aquila, quindi marrone. Così per i superiori è d'oca, di colore bianco. Appuntata sul lato sinistro, a tenere ferma la penna è una nappina di lana, il cui colore cambia a seconda del battaglione interno al reggimento. «La tonalità è data dal luogo dove hai prestato servizio. Per la brigata del Cadore è rossa, per Feltre è bianca e così via», spiega un alpino di un gruppo del trevigiano. Un buon indizio, dunque, per chi è a digiuno di cultura alpina, per poter muoversi tra loro. A impreziosire il noto copricapo è anche l'aquila con le ali aperte, che sul fronte del cappello, porta il numero del reggimento nel tondo».

TRADIZIONI Nulla può zittire gli Alpini

L'ALLEGRIA Musica e cori in città

L'INNO

La Trentatré. Come il numero delle battute al minuto che compongono questa marcia d'ordinanza. Anche se sull'origine di questo numero, simbolo del valore alpino, aleggia un'aura di mistero. Secondo altri, infatti, potrebbe corrispondere al trentatreesimo pezzo nel repertorio delle fanfare alpine dei primi reparti. Eppure, qualunque sia il suo significato, ciò che è certo è che quando le trombe scandiscono il passo di marcia il cuore di molte penne nere si irradia di emozione. Così "dai fitti tetti del villaggio i baldi Alpini son partiti mostran la forza e il coraggio della lor salda gioventù". «Sono parole che ci riempiono di orgoglio e che invitano a portare avanti le nostre tradizioni affinché non vengano dimenticate dalle nuove generazioni, che purtroppo non hanno nulla a che fare con quella che è stata la nostra», racconta Kermit del corpo Alpini Paracadutisti.

IL MOTTO

Ad aprire la 94esima Adunata è stato il motto "Gli Alpini, la più bella famiglia". Una frase slogan che racchiude valori, tradizioni, ma soprattutto l'inclinazione del Corpo all'altruismo e alla solidarietà, dimostrato in tante missioni. «L'esperienza che mi ha segnato di più è stata quella del terremoto in Friuli», racconta Carlo, alpino in congedo arruolato nella Brigata Cadore Genio Pionieri. Con la voce rotta dalla commozione, ricorda la nostalgia di quei tempi. «Dopo aver finito il servizio militare ho continuato a partecipare alle manifestazioni e portare supporto a chi ne aveva bisogno». Perché è in quel frangente temporale, quando tutto sembra perduto, che si respira l'alpinità. Non solo coraggio e condivisione, l'Adunata diventa anche per molti l'occasione per ritrovare vecchie amicizie: «Durante le Adunate ci ritroviamo tutti - racconta un alpino del gruppo di Atri -. Io ho fatto il militare a Paluzza, scendevo sempre qui a Udine. Per me è stato un piacere tornarci. Nonostante siano passati 42 anni è stato come tornare a casa». Tra di loro, anche Silvino Di Giacomo, un habitué delle sfilate alpine nel capoluogo friulano «è la terza volta che vengo a Udine. L'ultima nel 96. Era un'occasione che non potevo certamente perdere».

LA TRENTATRÉ E IL MISTERO DELLA SUA ORIGINE: LE NOTE SCANDITE DALLE TROMBE SONO UN'EMOZIONE

STRISCIONE Frase simbolo degli Alpini

LE ADUNATE SONO UN'OCCASIONE PER RITROVARE VECCHI AMICI E DOPO TANTI ANNI È SEMPRE COME TORNARE A CASA

LA GRANDE FAMIGLIA

Una grande famiglia, dunque, che non pensa solo al suo bene, ma anche a quello del prossimo. Non è un caso se per i campi scuola Ana, centri estivi per ragazzi e ragazze dai 16 ai 25 anni che hanno l'interesse di conoscere l'attività alpina, è stato scelto il motto "Il noi prima dell'io". «Quindici giorni di respiro della caserma - spiega Mario Povoledo, vicepresidente sezione alpini di Pordenone - per invogliare i giovani all'attaccamento delle nostre tradizioni e valori. Da noi si svolgeranno dall'1 al 15 luglio a Tramonti di Sopra». E così, fedeli a quella lunga penna nera, gli Alpini hanno invaso con i loro colori, la loro allegria, le loro risate e i loro canti il capoluogo friulano, che li ha ospitati fino a ieri con le braccia sempre aperte. Niente timore per il brutto tempo che non ha risparmiato l'evento tanto atteso, sul quale anzi c'è stato chi ha ironizzato: «Il motto di quest'anno è "viva la pioggia"».

Giulia Soligon

LA GIORNATA

UDINE Chiamalo, se vuoi, il bello della diretta. Con il sindaco Alberto Felice De Toni che in un simpatico "fuori programma", con la complicità dell'assessora Eleonora Meloni, a inizio sfilata è riuscito a regalare al Presidente del Consiglio un foulard con i dipinti del Tiepolo, gelosamente custodito sotto il soprabito perché non si bagnasse. Ma anche l'ex sindaco Pietro Fontanini, che pure ha contribuito a quasi tutta la gestazione del raduno, assente al mattino nella tribuna d'onore «perché nessuno mi ha invitato» (ma poi l'Ana ha rimediato). E infine la suspense finale, nel momento iconico del passaggio della stecca a Vicenza, quando la cerimonia è rimasta sospesa per poco in attesa di De Toni, arrivato alcuni minuti dopo perché, in segno di gratitudine, come ha spiegato il suo staff, ha voluto accompagnare gli alpini udinesi fino alla fine della parata e così ha impiegato un po' a tornare in Giardin grande.

I REGALI

Dopo l'arrivo, in anticipo, del premier, si è registrato un fuori programma agevolato dall'assessora Meloni, che è intervenuta con lo staff della sua omonima più nota, il Presidente del consiglio, perché il primo cittadino, che era dentro la sfilata, potesse consegnarle il dono della città. «Non era previsto un saluto - spiega l'assessora -, ma il sindaco ha rotto per qualche attimo le righe ed è riuscito a darle il regalo». «È un foulard con il ricordo di Udine», ha detto al premier De Toni. «Gentilissimo, sindaco: grazie! In bocca al lupo e buon lavoro», ha risposto lei. E lui: «Buone cose». De Toni, ormai con indosso il cappello d'alpino, ha anche donato al ministro Guido Crosetto un libro sul palazzo comunale. Il sindaco, che con l'Ana ha voluto esporre sul municipio uno striscione contro la violenza di genere, ha assicurato che a Udine non c'è stato «nessun problema, le cose stanno andando per il verso giusto».

FONTANINI

L'ex sindaco, che De Toni la sera prima aveva voluto in Castello, con il suo ex vice Michelini, alla cena di gala («Molto partecipata»), ieri mattina non era in tribuna. «La sfilata bellissima come sempre, peccato la pioggia. Non ero in tribuna, nessuno mi ha invitato. Nessuno sgarbo, forse una dimenticanza», ha spiegato l'ex sindaco. Gli inviti per assessori e consiglieri in carica, fatti dall'Ana nazionale, erano stati recapitati a Palazzo, ma, come verificato in Municipio, il nome di Fontanini non figurava in nessuna delle due buste. Appreso dell'incidente di percorso, subito, però, il presidente dell'Ana Udine Dante Soravito de Franceschi, si è dato da fare per porvi rimedio.

GLI ADESIVI

Ieri ha tenuto banco ancora il caso degli adesivi trovati in città, con la foto del generale Figliuolo nel mirino e con il simbolo Ana storpiato per attaccare gli alpini, definiti «assassini stupratori». «Ho letto le farneticazioni di qualche no vax. Tanta ignoranza e nessun ringraziamento a chi ha lavorato per difendere la nostra salute», ha detto Fontanini. E De Toni ci è andato giù durissimo: «Condanno fermamente comportamenti denigratori di questo genere, che sono assolutamente inaccettabili. Esprimo anche solidarietà al Generale Figliulo, che ho avuto il piacere di conoscere personalmente, vittima di questi atti. Gli Alpini sono come la Nazionale, uniscono l'Italia e sono un valore non solo per la difesa ma per la protezione civile e l'unità del Paese. È un peccato che come al solito ci si soffermi su questi casi isolati e non si guardi invece alla grande riuscita di questa Adunata. È proprio vero che fa più rumore un albero che cade rispetto a una foresta che cresce». Pure l'assessora Meloni (Pd) ha parlato di attacchi da parte di «anime meschine», che hanno «attuato il vile gesto contro l'uomo e l'Alpino che ha preso in mano il coordinamento della lotta al Covid in un momento terribile per il nostro Paese. A lui vanno riconoscenza e stima». Ferma condanna da parte dell'assessore Federico Pirone (Civica De Toni) e pure del consigliere Luca Onorio Vidoni (Fdi), che si augura che «vengano individuati al più presto i responsabili dell'ignobile e vile gesto nei confronti di tutti gli Alpini e del Generale Figliuolo».

Camilla De Mori

Fuori programma per il foulard regalo

▶Il sindaco ha consegnato doni al premier e al ministro Crosetto a margine dell'evento

▶Fontanini in mattinata non era in tribuna «Non mi hanno invitato». Ma l'Ana rimedia

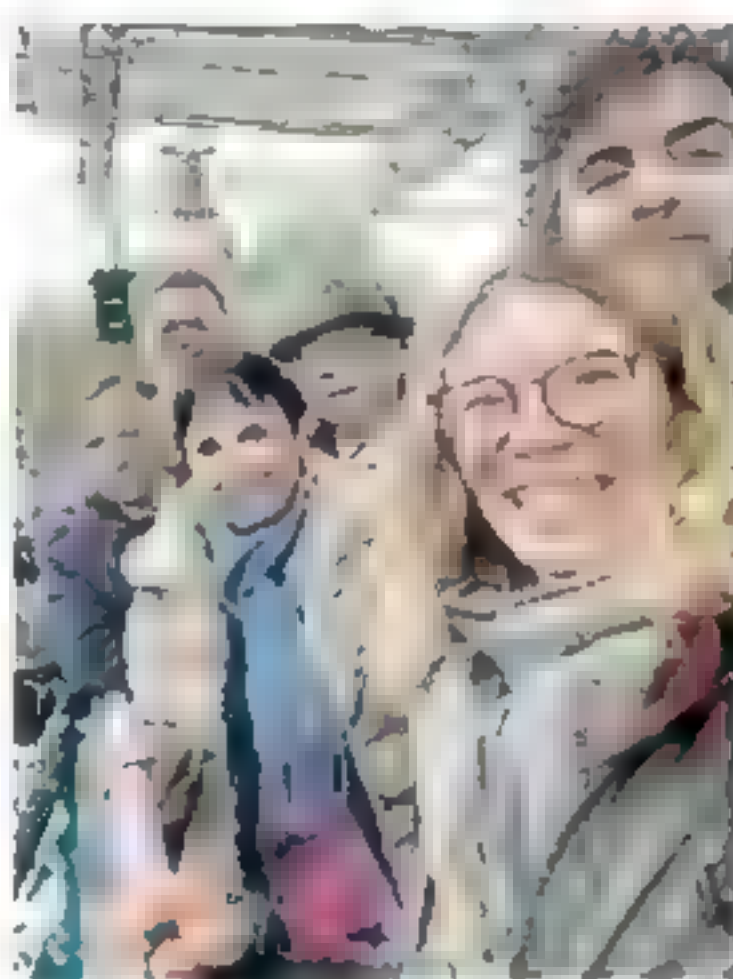
DE TONI E MELONI Il sindaco con il Presidente del Consiglio ieri a Udine durante la sfilata

IL PRIMO CITTADINO HA VOLUTO FARE TUTTO IL PERCORSO E HA RITARDATO LA CONSEGNA DELLA STECCA

CASO ADESIVI CONDANNA UNANIME DI DE TONI E DEL SUO PREDECESSORE

Gli amministratori

Pirone: «Emozionato dalla sfilata delle portatrici carniche»

Di questo maxi evento nell'evento, ciascuno conserverà il "suo" ricordo. E questo vale anche per gli amministratori che erano stati invitati. Per l'assessore Federico Pirone, per esempio, «il momento più emozionante è stato quando hanno sfilato le portatrici carniche». Per il sindaco Alberto Felice De Toni, invece, di momenti "top" ce ne sono stati almeno quattro: il saluto alla città al termine della sfilata delle Bandiere di guerra («Vedere piazza Libertà così piena e festosa è un ricordo che porterò con me per sempre»),

la visita alla cittadella alpina, l'arrivo dei paracadutisti sul Piazzale del Castello e la parata di chiusura «commovente, a cui hanno partecipato cittadini di tutta Italia». Motivo d'orgoglio, per la città, anche la presenza di un parterre de rois di autorità, dal presidente del Senato al premier. «Sono figlio di un Alpino e mio padre mi addormentava da piccolo cantando canti degli Alpini. Ho potuto conoscere le vicende di tanti Alpini rimasti uomini anche dentro le più terribili e dolorose condizioni della guerra attraverso i romanzi di Eugenio Corti», ha confidato l'assessore Andrea Zini. Per Luca Vidoni (Fdi), «vedere la nostra città risplendere con i colori e i suoni degli Alpini è stata un'emozione unica». Ad assistere in tribuna alla sfilata conclusiva, anche tanti amministratori presenti e passati, dall'ex vicesindaco Loris Michelini, con il cappello da alpino, agli ex assessori Maurizio Franz e Giulia Manzan, poi - tra gli altri - l'assessore Gea Arcella e il vicesindaco Alessandro Venanzi.

«Uno scrigno di biodiversità usato come parcheggio temporaneo»

LA PROTESTA

UDINE Un piccolo «scrigno di biodiversità» usato per farci un parcheggio temporaneo per decimila automobili, a nord della statale fra Pasian di Prato e Campoformido, in occasione dell'Adunata degli alpini. Una scelta che, agli occhi di alcuni cultori dell'ambiente e in particolare dei prati stabili, grida vendetta. Quello utilizzato per ospitare l'area di sosta non era - si badi bene - un prato stabile sottoposto a tutela, perché non inserito nell'inventario apposito e nella Rete natura 2000. Ma veniva comunque da decenni di tranquillità, senza lo stress antropico di migliaia di mezzi parcheggiati sopra, come fa notare Adriano Venturini, che nel 2005 aveva contribuito alla raccolta di firme per la proposta di salvaguardia delle formazioni erbacee non arate e dissodate per lunghissimo tempo: una proposta poi diventata legge, per la tutela dei prati stabili. «Il prato dove è stato realizzato il parcheggio temporaneo per 10mila auto in occasione dell'Adunata è un prato concimato, che è stato sempre sfalciato: da molti anni non veniva arato, ma utilizzato per la produzione di fieno». Al suo interno, comunque, spiega, custodiva molte specie erbacee, una sorta di "bignami" di biodiversità.

«NON È COLPA DEGLI ALPINI O DELL'AERONAUTICA LA REGIONE AVREBBE DOVUTO SUGGERIRE UN'ALTERNATIVA»

«QUESTO È L'ESEMPIO CHE LA RACCOLTA FIRME FATTA DI RECENTE È FONDAMENTALE»

PETIZIONE

«Questo è l'esempio lampante che la raccolta firme che ho recentemente promosso per potenziare il personale del Servizio biodiversità della Regione è fondamentale. Si sarebbe potuto benissimo utilizzare un altro luogo per fare questo parcheggio: all'interno della cintura udinese ci sono sicuramente altri posti in cui si sarebbe potuto ricavare quest'area. Il fatto che la scelta sia ricaduta su questo prato non può essere imputato a una colpa degli alpini o dell'Aeronautica. Fondamentale sarebbe dovuto essere il ruolo della Regione nell'orientare la scelta segnalando come fosse meglio non realizzare un parcheggio su questo prato». Ma per avere informazioni cogenti è chiaro che servono osservatori con antenne in ogni dove e se invece il personale è già all'osso per i compiti istituzionali diventa più complesso. Questo è, in sintesi, il ragionamento di Venturini. «Abbiamo già raccolto quasi tremila firme in calce alla petizione per rafforzare per rafforzare il servizio Biodiversità della Regione con l'assunzione di personale competente». Nel testo si legge che questo Servizio, infatti, «attualmente conta soltanto 25 addetti (di cui meno della metà con lauree in scienze della vita) di fronte ad una moltitudine di problematiche e progetti da valutare. Per confronto, il Servizio caccia e risorse ittiche dispone di ben 37 persone. Risulta evidente la necessità di un rafforzamento dell'organico del Servizio Biodiversità della Regione Friuli Venezia Giulia, le cui competenze dovrebbero opportunamente estendersi anche al di fuori delle aree protette di cui alla Rete Natura 2000, posto che numerose specie vegetali ed animali minacciate di rarefazione-estinzione sussistono anche al di fuori di tale Rete». Venturini, di Basiliano, sottolinea come la petizione sia indirizzata «proprio per evitare casi come quello accaduto al prato usato come parcheggio per gli alpini. In queste evenienze, infatti, solo i tecnici e una struttura operativa funzionante possono dare una mano alla biodiversità».

PIANTE Una pianta di Verbasco porporino (foto Andrea Moro)

C.D.M.

Il fotovoltaico sbarca nelle chiese

▶La Regione estende alle parrocchie e agli altri luoghi di culto il bando riservato alla transizione energetica verso le rinnovabili

▶Si può chiedere un finanziamento fino a 50mila euro per l'installazione di sistemi di produzione all'avanguardia

IL PROGETTO

UDINE Un nuovo importante passo verso la sostenibilità energetica. E soprattutto un messaggio in più: anche il mondo ecclesiastico può fare la sua per abbattere i consumi e soprattutto limitare le emissioni di sostanze nocive, allo stesso tempo garantendo un notevole risparmio in bolletta. E ora può farlo anche con dei vantaggi economici.

IL DETTAGLIO

È stato approvato dalla Giunta regionale il nuovo bando riservato a parrocchie e luoghi di culto per gli incentivi volti alla diffusione di fonti energetiche rinnovabili a sostegno delle spese per l'acquisto e l'installazione di impianti fotovoltaici e di accumulo di energia elettrica in attuazione della legge regionale numero 1 del febbraio 2023.

A fronte dello stanziamento complessivo di 100 milioni - approvato dall'amministrazione regionale nei mesi scorsi - e alla già avvenuta pubblicazione dei bandi riservati a persone fisiche e condomini, ora la Giunta ha dato il via libera al bando riservato alle parrocchie ed enti ecclesiastici.

«All'interno della norma regionale - ha illustrato l'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante - che prevede cento milioni di euro per l'installazione di impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo di energia rinnovabile e dopo i bandi già pubblicati nelle settimane scorse, abbiamo approvato un nuovo bando che riguarda parrocchie e luoghi di culto che possono richiedere un finanziamento relativo alle loro proprietà per lavori già eseguiti fino a circa 50 mila euro. Si tratta di un provvedimento a favore della sostenibilità ambientale e della produzione di energia pulita».

COME FARE

Si potrà così procedere ad avviare la presentazione di istanze per l'installazione di impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo di energia su immobili di proprietà di parrocchie, enti ecclesiastici cattolici e di altre confessioni religiose riconosciute dallo Stato. Le richieste di incentivi potranno essere avanzate dai proprietari degli immobili o loro rappresentanti o da soggetti, persone fisiche, residenti negli immobili a uso abitativo degli stessi immobili. Come stabilito dalla norma non possono invece accedere all'incentivo le iniziative che riguardano attività d'impresa secondo la definizione normativa europea in materia di aiuti di Stato. L'erogazione degli incentivi sarà disposta entro sessanta giorni dalla presentazione della domanda sulla base delle dichiarazioni rese dai titolari della domanda.

«Le modalità di presentazione delle domande di incentivo e rendicontazione - ha spiegato l'assessore Amirante - sono semplificate e prevedono la compilazione della domanda online, attraverso il link pubblicato alla pagina internet dedicata del sito della Regione, che guida in maniera chiara l'utente nell'inserimento dei dati e nella successiva trasmissione». Non è prevista, in questa fase, la trasmissione di alcun documento. Ma fatture, bonifici e dichiarazioni tecniche a dimostrazione della spesa sostenuta e dell'avvenuta realizzazione dell'impianto, devono essere in possesso del richiedente alla data dell'effettuazione della domanda e saranno caricati sull'applicativo informatico in un secondo momento in occasione dei controlli che l'amministrazione regionale effettuerà d'ufficio.

LE DOMANDE DOVRANNO ESSERE COMPILATE SUL PORTALE ONLINE DELL'ENTE

LA SVOLTA A sinistra l'assessore regionale Cristina Amirante; a destra una distesa di pannelli fotovoltaici

Da Attimis agli Stati Uniti La multinazionale Eurolls adesso punta sul Texas

ECONOMIA

ATTIMIS Eurolls, la multinazionale friulana impegnata nella realizzazione di componenti per il settore della laminazione e nell'applicazione di trattamenti e rivestimenti ad alto contenuto tecnologico per la meccanica, si prepara ad aprire una sussidiaria negli Stati Uniti. Il fatturato dell'azienda con sede ad Attimis pesa per circa il 15% (64 milioni a fine 2022), sul mercato americano. Si è appena conclusa proprio in Georgia, ad Atlanta, una delle fiere più importanti nel settore del filo, "Interwire", a cui l'azienda ha partecipato, proprio per stabilire nuovi rapporti commerciali in vista dell'apertura della filiale. Presenti i responsabili messicani e brasiliani dell'azienda e l'ufficio commerciale americano. Eurolls ha due sedi in Brasile e Messico, sette stabilimenti in Italia più il centro ricerche. «Già oggi gli Stati Uniti rappresentano per noi un luogo fondamentale dove vendere i nostri prodotti - afferma Renato Railz, l'amministratore della società - vorremmo esserci con una nostra unità operativa, per assistere il cliente anche nella fase di post vendita, essenziale per il buon esito dell'operazione in questo mercato. Non è nostra intenzione fare acquisizioni, ma aprire ex novo una fabbrica in Texas. Lo Stato si trova vicino al Messico dove già abbiamo una nostra sede, e contiamo numerosi clienti dopo oltre 20 anni della nostra presenza. Il mercato americano potrebbe significare un nuovo importante aumento di fatturato». «Abbiamo dato prova di sfidarci con aperture di unità operative in luoghi ameni, come a Resia, fra le montagne - spiega - aprire in Texas potrebbe avere il medesimo significato. Ovvero: tentare nuove vie commerciali, partendo da un luogo non fra i più comuni, per aprire un baluardo statunitense».

L'AZIENDA La partecipazione del team ad una fiera negli Usa

Valli del Natisone da scoprire, tornano le escursioni

TURISMO

Tra Valli del Torre e Natisone, ritorna "I Sentieri delle Pro Loco", ovvero il programma di escursioni guidate da giugno a ottobre alla scoperta di vette, acque, foreste, vigneti e storia. Son 13 le Pro Loco, tutte aderenti al Consorzio Pro Loco Torre Natisone – Tor Nadisôn – Ter Nediža, che contribuiscono al calendario. Quest'anno saranno 10 le escursioni da fare insieme alle guide di Wild Routes. Le Pro Loco coinvolte sono quelle di Campeglio, Colloredo, Masarolis, Torlano, Subit, Amici di Prossenicco, Savorgnano, Nimis, Porzus, Val Cornappo, Valle di Soffumbergo, Torreano e Attimis. «Un programma ricco di escursioni – ha dichiarato il presidente del Consorzio Gianfranco Specia – pensato per le persone che amano stare all'aria aperta. Questo è il territorio ideale per chi vuole fare forest bathing: sarà infatti possibile immergersi nella natura che è un toccasana per anima e corpo. Ma le escursioni sono interessanti anche per chi ama gli aspetti non solo naturalistici ma pure quelli storici e culturali. Lungo i sentieri si trovano tracce di storia moderna, come strade militari e linee difensive della Prima Guerra Mondiale e di storia antica: resti di castellieri, di strutture fortificate tardo-antiche e medievali e di insediamenti romani. Siamo sempre più convinti dell'importanza di offrire occasioni di turismo esperienziale e tutto ciò è possibile grazie al grande contributo dei volontari delle nostre Pro Loco, custodi della sentieristica che con il proprio impegno contribuiscono a mantenere pulita dalla vegetazione spontanea e accessibile lungo il corso dell'anno». Si partirà domenica 4 giugno a Savorgnano con l'escursione tra le Tor e lis Culinis. A seguire domenica 25 giugno a Lusevera Le tradizioni in alta Val Torre. A luglio le uscite programmate sono due: domenica 9 luglio a Masarolis per l'escursione Le cascate del Preloh e domenica 30 luglio a Prossenicco per Le cascate della Cukula. Ad agosto in calendario domenica 6 a Subit l'Anello della Strega e delle Agane e domenica 27 in Val Cornappo con l'Anello delle Sorgenti del Cornappo. Domenica 3 settembre appuntamento a Porzus per l'Anello delle Malghe di Porzus. Tre le escursioni programmate ad ottobre: domenica 1 ottobre a Torlano per Tra i vigneti di Torlano e Ramandolo, domenica 8 ottobre a Valle di Soffumbergo per Monte San Lorenzo e Joanaz e domenica 28 ottobre Attimis, alle ore 14.30 per Lo Zuc di Giai.

ANNUNCIATO IL CALENDARIO DELLE CAMMINATE ESTIVE TRA LE MERAVIGLIE DEL TERRITORIO

IL TERRITORIO Un panorama dei rilievi che compongono le Valli del Natisone, dove torneranno le escursioni

Cultura & Spettacoli

ROTARY MONFALCONE-GRADO

Nella chiesa di Santa Maria Assunta a Castions delle Mura domani, alle 21, l'Orchestra dei Medici Tedeschi si esibisce in un concerto di beneficenza

Da giovedì a domenica sul palco dell'Area Luna Park si alterneranno cover e tribute band. Ospite speciale Pino Scotto, già cantante dei Vanadium, Fire Trails e Pulsar

La Biker fest di Lignano balla al ritmo del rock

MUSICA

Torna la Biker Fest, giunta alla sua 37sima edizione: tra attrazioni di ogni tipo, spettacoli e, ovviamente, una marea di moto, un posto speciale è riservato alla musica dal vivo. Lignano si scatenerà a ritmo di rock, con tante cover/tribute band e Pino Scotto come ospite speciale. Radio EasyRock è la radio partner dell'evento. L'appuntamento è per il terzo weekend di maggio, da giovedì 18 a domenica 21, per una grande festa delle due ruote che, per il dodicesimo anno consecutivo andrà in scena all'Area Luna Park.

PINO SCOTTO

Fedele al motto "Rally-Race-Rock-Festival", che ha radici profonde, la Biker Fest chiamerà sul main stage dell'Area Luna Park non solo alcuni dei gruppi più celebri nel panorama italiano delle cover e tribute band, ma anche artisti di primo piano sulla scena rock, come Pino Scotto, già frontman dei Vanadium e cantante di Fire Trails e Pulsar.

I GRUPPI

Nella serata di giovedì andranno in scena gli udinesi Rain Vain e i veneti Pulp Maniacs, per una "doppietta" a base di brani originali, cover e reinterpretazioni in chiave rock delle più emozionanti colonne sonore cinematografiche.

Venerdì 19 sarà invece la volta della tribute-band dei Lynyrd Skynyrd, Last Rebel e dei Broken Wings, quartetto friulano che aprirà la performance di Pino Scotto. L'ex Vanadium, vecchio amico della BFI e da sempre vicino al movimento biker, salirà sul palco alle 24, per proporre le sue canzoni più famose e presentare, in anteprima, il suo nuovo disco.

Il palcoscenico si colorerà di rosa sabato 20, con i riff e i giri di basso delle Venusia, gruppo tutto al femminile, chiamato ad animare l'Area Luna Park appena prima degli All Inclusive. Un nome una garanzia: Genesis, Deep Purple, Ac/Dc, Led Zeppelin, Pink Floyd, Van Halen... il loro repertorio non lascerà certo a bocca asciutta gli appassionati dell'hard rock anni Settanta e Ottanta. A chiudere la serata i Guns Celebration, che manderanno a nanna il pubblico della Biker Fest con i più grandi successi dei Guns N' Roses.

Domenica 21 maggio, quarto e ultimo giorno della manifestazione, lo show musicale della Bvi inizia già in mattinata. Ad aprire le danze saranno i Captain Jim with Plane's Mechanics, che saluteranno il popolo dei petrolhead con il loro raw rock-a-billy. A seguire, verso l'ora di pranzo, ci si riempirà la pancia con il tributo ai Creedence Clearwater Revival della Travelin' Band, mentre sarà il folk rock degli In Rock Acustica a chiudere in bellezza questa 37ª edizione.

Radio ufficiale della Biker Fest è Radio EasyRock, che trasmetterà dal vivo, ogni pomeriggio, direttamente dall'Area Luna Park.

ANIMALE DA PALCOSCENICO Pino Scotto sarà l'ospite principale del fine settimana musicale alla Biker fest

Concerto in darsena

Omaggio di Filippo Gamba a Beethoven

Organizzato dall'associazione "Insieme per la musica", domani, alle 21, nella Sala Darsena di Lignano Sabbiadoro, il pianista Filippo Gamba si esibirà in un recital dedicato a Beethoven. Eseguirà l'imponente Hammerklavier, e l'op. 111, l'ultima delle 32 composte dal genio di Bonn. Dopo la sua esibizione in Sala Darsena nel giugno del 2016 per la reinaugurazione dopo il restauro del nostro pianoforte Fazioli, è un grande onore avere ancora Filippo Gamba nostro ospite a Lignano: in questa nuova occasione, Filippo presenterà un programma interamente dedicato a Beethoven. Pianista dall'importante carriera internazionale, oggi Gamba insegna alla Musik-Akademie di Basilea e tiene mastercalss in numerosi Paesi europei.

MUSEO DELLE SCIENZE NATURALI Il mammuth all'ingresso del palazzo

Pannelli speciali al museo per l'accessibilità cognitiva

MUSEO

Tra il 2022 e il 2023, Daniela Battisti, insegnante di sostegno alle scuole primarie, con un master in Comunicazione aumentativa alternativa (Caa), ha studiato un progetto per favorire l'accessibilità cognitiva del Museo di Storia Naturale di Pordenone. Quando si parla di accessibilità nei musei, si pensa di solito alle barriere architettoniche che ne impediscono l'accesso fisico. Difficilmente si considerano anche le barriere che impediscono la comprensione di ciò che stiamo ammirando. Attraverso questo progetto sono stati effettuati degli interventi mirati sull'accessibilità cognitiva, sfruttando alcuni strumenti della Comunicazione aumentativa alternativa, al fine di abbattere le barriere culturali e ottenere una maggiore partecipazione attiva dei visitatori.

Ma nel concreto di cosa si tratta? Per cominciare è stata selezionata la Galleria dei Mammiferi, al secondo piano del Museo di via della Motta, poiché è una delle sale preferite dai bambini, stimolante e piena di curiosità. È una sala con spazi funzionali, in cui ogni piccolo utente si può muovere agevolmente tra gli animali, privi di vetri di protezione. Qui si possono osservare da vicino orsi, cervi, mufloni, cinghiali e daini. Le informazioni che si trovavano riportate accanto a ogni animale non erano comprensibili per i bambini, perché troppo complesse e poco accattivanti. Il testo era denso di informazioni e i caratteri usati erano molto piccoli e in bianco e nero. Insomma, le targhette esplicative risultavano inefficaci e le persone con bisogni comunicativi complessi potevano soltanto osservare gli animali, senza trarre informazioni sulle loro caratteristiche.

In questa sala sono state posizionate 8 tabelle in formato A4, una accanto ad ogni animale, che riportano dei semplici simboli della comunicazione aumentativa alternativa (simili a moderni "geroglifici"), in grado di riassumere le informazioni su dove e come quell'animale vive, sulle sue abitudini alimentari, sulle caratteristiche del suo aspetto fisico, su come si difende e si riproduce. Con queste semplici informazioni si crea un percorso inclusivo, immediatamente accessibile a tutti, a chi presenta disabilità o parla lingue straniere, ad anziani e bambini che ancora non sanno leggere. Anche il famoso Mammut lanoso, posto al piano terra, ha il suo pannello Caa.

«Con questo bellissimo progetto - spiega l'assessore alla cultura Alberto Parigi - vogliamo fornire a tutti i visitatori del Museo di Storia Naturale gli strumenti necessari per rendere la visita inclusiva e accattivante, in grado di abbattere le barriere culturali che ne impediscono l'immediata comprensione. Questa è un'iniziativa propedeutica al piano di riqualificazione del Museo che stiamo realizzando proprio grazie ai Fondi del Pnrr che abbiamo intercettato».

Tinkara, Mazzocchetti, Ghigo e Jan Anderson pro Ucraina

VIDEO MUSICALE

"Shchedryk", che in lingua ucraina, significa "generoso", titola un canto di quella terra attualmente martoriata composto nel 1916 da Mykola Leontovyc, ispirato da temi popolari. Il brano narra la storia di una rondine che vola, solitaria, attraverso il centro di un popoloso quartiere, per annunciare l'arrivo di una primavera. Ma titola anche un "social videoclip" che ha recentemente vinto il primo premio a un festival internazionale di Roma dove la parte musicale è eseguita, curata, arrangiata, mixata da uno straordinario "one man band" di Pordenone, Leonardo Vito Tritto.

«Circa cinquanta persone, fra artisti, interpreti, operatori, collaboratori vari, hanno lavorato alla realizzazione di questa breve, ma intensa opera audiovideo, che inaspettatamente - almeno per me - ha vinto il primo premio alla XVI edizione del Festival internazionale della cinematografia sociale "Tulipani di seta nera" di Roma», racconta Tritto, con il suo abituale "understatement", che è inversamente proporzionale alle sue comprovate capacità di musicista intenso e prolifico, formatosi come violoncellista al Conservatorio di Udine e laureatosi in Musicologia all'Università di Venezia, ma da sempre pianista, tastierista, raffinato compositore ed esperto arrangiatore.

«Mi ha molto coinvolto lavorare a questa produzione, che ha lo scopo di sensibilizzare la gente sulla immane tragedia in corso. Le menti di tutto ciò sono due veri "motori" della scena musicale: Tinkara e il "nostro" Alberto Zeppieri».

Tritto, autore di molte musiche per Mediaset, spesso nominato in prestigiosi "contest" di musica da film (anche in area hollywoodiana), con il suo stile elegante, un po' nostalgico e un po' colto - valgano per tutti gioielli come "Spira mirabilis" e "Sarajevo Lullaby" - sembra uscito da una partitura del primo Novecento, che ha però fatto proprie sensibilità anche tecnologicamente avanzate. Questo senza mai abdicare a una dimensione "cultivated".

«Realizzo tutto nel mio "tinello sonoro" - continua con ironia parlando del suo studio - ed è stato veramente emozionante ricevere frammenti cantanti e suonati di questa bellissima canzone da tutto il mondo e assemblarli e arrangiarne la "fisionomia" sonora anche a seconda della loro provenienza. Ovviamente fa piacere citare il grande tenore italiano Piero Mazzocchetti, la presenza al flauto, oltre che per il canto, di Tinkara; quella della chitarra elettrica di Ghigo Renzulli (già "Litfiba", n.d.a.) e ancora, al flauto, del disponibilissimo maestro Jan Anderson, dei Jethro Tull». Lo spirito del "folletto" del "folk rock progressive" aleggia per quasi tutto il brano, le cui bellissime e atroci immagini di natura smagliante e palazzi bombardati, sorvolati da una volteggiante rondine, e i suoni di Tritto, sembrano trasfigurare, per contrasto, le scene della follia umana in un flusso metafisico e consolatorio.

Marco Maria Tosolini

IL VIDEO Una delle immagini che si alternano ai campi fioriti

"Pordenone Rock Contest" Una band per ogni genere

CONTEST

Diciotto date, oltre 200 esibizioni nei locali della "movida" pordenonese e tanto rock inedito. È il Pordenone Rock Contest, concorso/vetrina per gruppi musicali e solisti emergenti, autori e interpreti di musica originale di ogni genere musicale. L'iniziativa è di MP Musica, Tune Music Lab e Wide Line, per la direzione artistica di Fabio Tesi, fondatore del progetto Le Tesi di Fabio, che ha partecipato alla 35ª edizione di Sanremo Rock. Le band che partecipano al contest sono al momento undici. Cominciamo a conoscerne alcune.

LE BAND

Multi Verso - È un progetto che nasce le 2017 in Alto Friuli con l'obiettivo di creare un suono originale e unico. Arrivando da contesti eterogenei con Piergiorgio "Pier" Domini alla batteria (ex componente dello storico gruppo friulano Contrasto), Simone "Simo" Attisani alla chitarra, Daniele "Do" D'Orlando alla voce, Vanny al basso, la band combina elementi di rock alternativo a una forte voglia di creare canzoni originali. Ora impegnati con le registrazione dei brani per il loro primo album che presto vedrà la luce.

I **FireFaith** sono una band metal italiana composta da cinque membri che hanno unito le loro influenze per creare un suono unico e originale. I componenti provengono da vari gruppi underground locali, che hanno deciso di unirsi per creare qualcosa di nuovo e audace. La voce angelica di Andreina è una delle caratteristiche distintive dei FireFaith. La sua versatilità vocale si adatta perfettamente al suono della band e la sua presenza sul palco è davvero incendiaria. Alla batteria troviamo Emanuele, scatenato e passionale, che porta un'energia contagiosa alle esibizioni dal vivo. Il bassista Emma, creatore di groove, e le chitarre di Demo e Samu, che hanno un'intesa perfetta, completano il sound dei FireFaith. Insieme, creano una miscela esplosiva di suoni che unisce il metal classico con sperimentazioni più moderne.

Cólgate è un progetto artistico nato nella primavera del 2018 dalle menti dei musicisti veneziani Giulio Dalle Vedove e Marta Granzotto che, uniti dalla passione comune per i generi shoegaze, new-wave e alt rock, hanno successivamente intercettato Andrea Zottino come risorsa per una prima configurazione di band. Si sono poi susseguiti diversi batteristi - tra i quali Francesco Lanza, con cui sono stati registrati i primi singoli - la cui schiera termina con l'attuale Matteo Costantin. La musica dei Cólgate può essere descritta come l'attesa impaziente che si prova negli istanti che precedono l'accadere di qualcosa di sorprendente, il momento che precedere il decollo degli aeroplani, la notte prima di una gita scolastica, che esprime un'agitazione puerile e sincera.

Franco Mazzotta

CÓLGATE Creato dai veneziani Giulio Dalle Vedove e Marta Granzotto

Diario

OGGI

Lunedì 15 maggio

Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Matteo Rossetti**, di Fontanafredda, che oggi compie 18 anni, da papà Fabio, mamma Daniela, dal fratello Andrea e da nonni, zii e cuginetti.

FARMACIE

Azzano Decimo

▶**Innocente, piazza libertà 71**

BRUGNERA

▶**Comunali Fvg, via Morozzo Della Rocca 5 - Tamai**

CORDENONS

▶**Centrale, via Mazzini 7**

PASIANO

▶**Romor, via Roma 90**

PORDENONE

▶**Alla fede, corso Vittorio Emanuele II, 21**

ROVEREDO IN PIANO

▶**D'Andrea, via G. Carducci 16**

SACILE

▶**Comunale San Michele, via G. Mameli 41**

SAN VITO AL T.

▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SESTO AL REGHENA

▶**Godeas, via Santa Lucia 42/c - Bagnarola**

SPILIMBERGO

▶**Della Torre, via Cavour 57**

VIVARO

▶**De Pizzol, via Roma 6/b.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO» di B.Holderman: ore 16.45.

«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti: ore 17.00 - 18.45.

«PLAN 75» di C.Hayakawa: ore 18.45.

«BORROMINI E BERNINI - SFIDA ALLA PERFEZIONE» di G.Troilo: ore 19.00.

«DAISIES - LE MARGHERITINE» di V.Chytilova: ore 20.45.

«PLAN 75» di C.Hayakawa: ore 21.00.

«BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO» di B.Holderman: ore 21.00.

«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO» di P.Avati ore 17.15 - 19.15.

«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO» di B.Holderman: ore 16.40.

«THE FIRST SLAM DUNK» di T.Inoue ore 16.45 - 21.50

«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic: ore 16.50

«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3» di J.Gunn: ore 17.30 - 19.00 - 20.40

«TUTTI SU! BUON COMPLEANNO CLAUDIO» di D.Forzano: ore 18.30 - 20.45.

«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3» di J.Gunn: ore 19.10.

«LOVE AGAIN» di J.Strouse: ore 19.30 - 22.35.

«LA CACCIA» di M.Bocci: ore 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«BORROMINI E BERNINI - SFIDA ALLA PERFEZIONE» di G.Troilo: ore 15.30 - 20.35.

«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti: ore 15.35 - 17.35 - 19.30

«LYNCH/OZ» di A.Philippe: ore 21.10.

«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3» di J.Gunn: ore 15.30.

«GUARDIANI DELLA GALASSIA: VOLUME 3 ((DOLBY ATMOS)» di J.Gunn: ore 17.40

«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3» di J.Gunn: ore 20.30.

«PLAN 75» di C.Hayakawa: ore 15.25 - 18.20 - 20.30.

«L'AMORE SECONDO DALVA» di E.Nicot: ore 15.30 - 19.20.

«LA SECONDA VIA» di A.Garilli: ore 17.30

«THE FIRST SLAM DUNK» di T.Inoue: ore 21.25.

▶**MULTISALA CENTRALE**

via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO» di P.Avati: ore 15.45 - 20.00

«BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO» di B.Holderman: ore 16.00 - 17.45.

«MON CRIME - LA COLPEVOLE SONO IO» di F.Ozon: ore 18.10.

«BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO» di B.Holderman: ore 20.10

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Il giorno 13 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott.

Surendra Narne

di anni 87

Lo salutano con affetto: Edoardo, Elena e Silvia con le loro famiglie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 17 maggio alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale di Santa Sofia partendo dall'ospedale civile alle ore 15,20.

Non fiori ma eventuali offerte da devolvere a "Medici con l'Africa CUAMM".

Padova, 15 maggio 2023

I.O.F. Tognon tel. 049.875.22.20

I consuoceri Mirella e Bepi Puggina con i figli Paolo, Laura e Piero sono affettuosamente vicini ai figli Edoardo, Elena e Silvia e nipoti, per la perdita del caro

Sure

Padova, 15 maggio 2023

I.O.F. Tognon tel. 049.875.22.20

I proff. Piero Nicolai e Cosimo de Filippis insieme al personale medico, infermieristico ed a quanti lo hanno conosciuto e stimato nei tanti anni di missione nel Policlinico di Padova sono vicini ai figli ed ai familiari dell'amico e collega

Dottor

Surendra Narne

Ricordando la sua eccellenza ed il contributo all'innovazione della chirurgia otorinolaringoiatrica e sopprattutto le doti umane di disponibilità, semplicità ed impegno sociale che hanno contraddistinto tutta la sua vita

Padova, 15 maggio 2023

Il Lions Club Padova Certosa si unisce al dolore della famiglia per la perdita del caro amico e socio

Surendra Narne

Padova, 15 maggio 2023

I.O.F. Tognon tel. 049.875.22.20

Le famiglie Volpe, Paccagnella, Bazzolo, Cherubini, Capeleto, Luca Denaro, sono vicini a Edoardo, Elena, Silvia e loro famiglie per la perdita dell'amato

Dott.

Surendra Narne

Padova, 15 maggio 2023

Marina, Marino e Mariangiola, Zeno e Lucia commossi sono vicini con affetto ad Edoardo, Elena, Silvia e familiari per la perdita del loro amatissimo

Dr

Surendra Narne

Padova, 14 maggio 2023

Sure

non sei mai stato straniero a Padova, ti sei creato tanti amici per il tuo generoso carattere e gentilezza d'animo, impegno e successo professionale.

Ti abbiamo conosciuto e subito voluto bene.

Una fraterna amicizia con tutti voi durata fino in fondo.

Ci mancherai tanto. Marijke e Camillo

Padova, 15 maggio 2023

I.O.F. Tognon tel. 049.875.22.20

Dr

Surendra Narne

Daniela e Roberto Dal Corso partecipano con dolore al lutto per la perdita di un grande medico e grande amico.

Padova, 15 maggio 2023

Alessandro e Raffaella salutano il loro adorato papà

Giordano Riello

Esempio di vita, presenza incisiva e costante, insostituibile punto di riferimento.

Legnago, 14 maggio 2023

PARTECIPANO AL LUTTO

Il personale dei Servizi Generali di Aermec S.p.A.

Il personale della Segreteria Generale di Aermec S.p.A.

Il personale del Servizio Manutenzione di Aermec S.p.A.

Il personale domestico e assistenziale

Alessandro e Fernanda, Raffaella e Paolo piangono il loro amatissimo

Giordano Riello

e lo ricordano con affetto e nostalgia.

Legnago, 14 maggio 2023

Federico e Roberta Dall'Olio sono vicini ai cugini Alessandro e Raffaella nel ricordo del carissimo zio

Giordano Riello

Ferrara, 14 maggio 2023

Francesca con Santiago e il piccolo Emilio, Giordano con Francesca e i piccoli Alessandro, Edoardo e Caterina, e Perla piangono

Giordano Riello

loro amato nonno indimenticabile punto di riferimento.

Legnago, 14 maggio 2023

Lorenzo con Alister, e Mariavittoria ricordano con affetto il loro amato nonno

Giordano Riello

modello di vita e di lavoro.

Legnago, 14 maggio 2023

I Consiglieri di Amministrazione di RPM, GR ed Elettrotest esprimono la loro vicinanza ad Alessandro Riello, alla sorella Raffaella e alle loro famiglie per la scomparsa del padre

Giordano Riello

Badia Polesine, 14 maggio 2023

I dirigenti e tutti i collaboratori della GIORDANO RIELLO INTERNATIONAL GROUP sono vicini ad Alessandro Riello, alla sorella Raffaella e alle loro famiglie per la scomparsa del padre

Giordano Riello

Bevilacqua, 14 maggio 2023

I dirigenti e tutti i collaboratori di Aermec S.p.A. sono vicini al Presidente Alessandro, alla Vice Presidente Raffaella Riello e alle loro famiglie per la scomparsa del loro padre

Giordano Riello

di cui ricordano le doti umane e imprenditoriali.

Bevilacqua, 14 maggio 2023

I dirigenti e tutti i collaboratori di FAST S.p.A. sono vicini al Presidente Raffaella Riello, al fratello Alessandro e alle loro famiglie per la scomparsa del padre

Giordano Riello

Montagnana, 14 maggio 2023

I dirigenti e tutti i collaboratori di RPM S.p.A. si stringono al Presidente Alessandro Riello, alla sorella Raffaella e alle loro famiglie per la scomparsa del padre

Giordano Riello

Badia Polesine, 14 maggio 2023

I dirigenti e tutti i collaboratori di SIERRA S.p.A. si stringono ad Alessandro Riello, alla sorella Raffaella e alle loro famiglie per la scomparsa del padre

Giordano Riello

Isola della Scala, 14 maggio 2023

OgniSport del Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 15, Maggio 2023

GOL La rete di Giacomo "Jack" Bonaventura che ha chiuso la partita persa ieri pomeriggio al "Franchi" dall'Udinese contro la Fiorentina

MISTER Andrea Sottil

VIOLA FATALI AI BIANCONERI

▶La rete dopo 7 minuti di Castrovilli mette la partita in discesa per i toscani
Raddoppio nel finale di Bonaventura, espulso il difensore brasiliano Becao
Sottil: «Ci aspettavamo una gara di questo tipo. Semedo si è comportato bene»

L'ANALISI

L'Udinese perde ancora in trasferta e il "Franchi" torna campo stregato per i bianconeri friulani. Andrea Sottil ai microfoni di Dazn parla dei potenziali obiettivi: «Per noi l'ottavo posto sarebbe come vincere lo scudetto. Dobbiamo tenere i piedi per terra, restando lucidi. Siamo venuti a giocare la nostra gara, sapendo che sarebbe stata difficile. I ragazzi hanno dato tutto. Abbiamo preso un gol evitabile, ma siamo rimasti in partita prendendo anche un palo. Pazienza: ci dobbiamo preparare per la Lazio». Poi, in conferenza stampa, scende nell'analisi del match perso. «Quando prendi gol nei primi minuti c'è la bravura dell'avversario - spiega -, ma dovevamo essere più attenti e concentrati su quella palla, anche perché ci aspettavamo una loro partenza forte. È stata una difficoltà in più. Eravamo molto corti soprattutto davanti. Abbiamo provato a metterci tutto, con tutti i nostri principi, per raddrizzarla, ma non ci siamo riusciti. Alla fine è arrivato il 2-0 in contropiede. Spiace, ma non ho nulla da recriminare verso i ragazzi».

ARBITRO

I giornalisti di Firenze incalzano sulla direzione di gara, certo poco convincente (per usare un eufemismo), di Paterna. «Non sono uno che parla degli arbitri, e preferirei passare ad altro, perché c'è qualcuno preposto a rispondere a questo - puntualizza -. Posso dire che non era una grande giornata per lui, sia da una parte che dall'altra. Uno spalla a spalla, a meno che non sia cambiato il regolamento, non è fallo. Eppure viene ammonito Ebosele. Ma ho visto errori anche a nostro favore. Il gioco è stato spezzettato, con ammonizioni evitabili». Il mister poi torna su gol presi e assenze: «Ho difensori forti, ma anche impetuosi nella respinta. La seconda rete viola invece è arrivata su un pallone perso in uscita mentre cercavamo di pareggiare. La squadra sta dando il massimo, stiamo facendo un grande campionato, in linea con i nostri obiettivi. Ci piacerebbe recuperare qualche pezzo per giocarci lo sprint finale nelle condizioni migliori, senza nulla togliere a chi c'è ora. Sarebbe stato più interessante vedere come andava a finire con tutti a disposizione». Semedo? «È un ragazzo del 2005 che per la nostra grande emergenza davanti ha trovato spazio - risponde -. Ci mancano tre attaccanti importanti, e Semedo era la quinta punta. Si è comportato bene, prendendosi due falli e cogliendo un palo. Va tenuto tranquillo e lasciato crescere perché ha i crismi per diventare un buon attaccante».

FINALI

Sugli avversari: «Complimenti alla società e a mister Italiano, che ha rimesso in corsa una squadra che non andava in Europa da tempo. Per me la Fiorentina ha una rosa invidiabile, bastava vedere chi non ha giocato oggi. Per questo credo che possa ribaltare il risultato in Svizzera, glielo auguro e sarebbe una cosa bellissima». Infine Sottil dice la sua sui rossi a Bonaventura e Becao, che salterà la Lazio: «È stata una situazione convulsa e ci ho capito poco, ma ho giocato per tanti anni e so che quando finisce la partita ci possono essere battibecchi. Ero già rientrato, ho visto il parapiglia, ma quando sono uscito erano già scattati i rossi. C'era nervosismo, ma nessuna mano addosso. Solo una discussione accesa, che poteva essere gestita senza cartellini».

Stefano Giovampietro

Spogliatoi

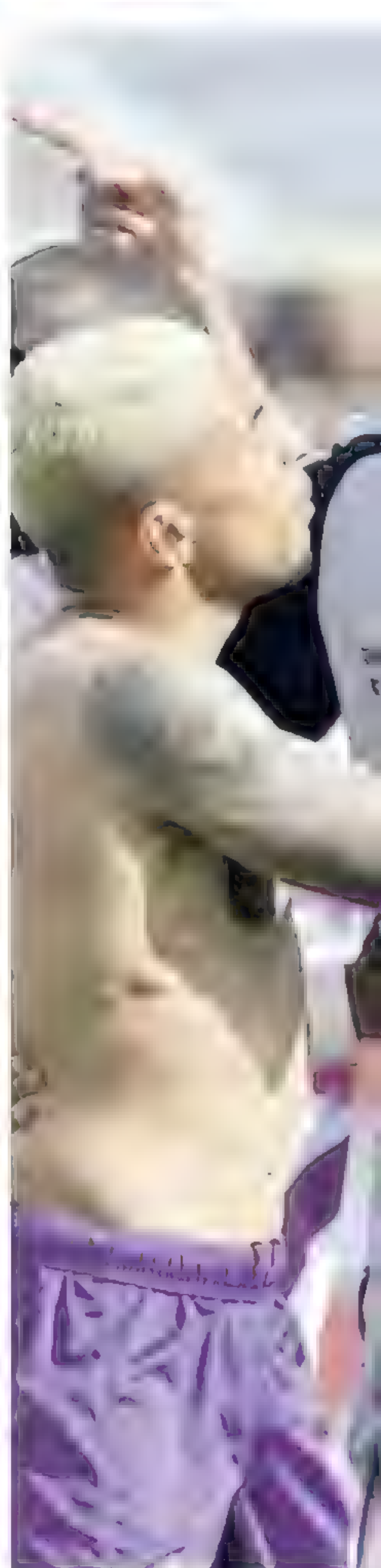
Silvestri: «Ancora una volta abbiamo sbagliato l'approccio lontano da casa»

HANNO DETTO

Ci risiamo. L'Udinese torna a perdere in trasferta, dove non fa punti da metà marzo, quando vinse (sempre in Toscana) per 1-0 contro l'Empoli grazie a una solida prova difensiva e al gol di Rodrigo Becao.

Guardando allo specchio, è il brasiliano la cartina al tornasole di questo periodo pessimo lontano dalla Dacia Arena. Se al "Castellani" di Empoli era stato decisivo per il successo finale, al "Franchi" di Firenze il numero 50 è stato protagonista in negativo, con l'errore marchiano che ha portato al gol facile di Gaetano Castrovilli al 7', e poi con il rosso a partita terminata. Esagerato da parte di Paterna, ma in ogni modo evitabile, perché priverà Sottil del suo difensore più affidabile contro la Lazio, che da quella parte del campo ha giocatori del calibro di Luis Alberto e Mattia Zaccagni. Zero gol fatti nelle ultime quattro trasferte, con altrettante sconfitte, e il dato allarmante dei 9 gol subiti, che suona come una sirena d'allarme, non solo una campanella. Nella stagione dell'Udinese, che rischia di essere colma di rimpianti, resta perenne l'interrogativo riguardo la differenza di approccio in casa e in trasferta, in particolar modo contro le squadre più blasonate.

Il portiere dei friulani, Marco Silvestri, prova ad analizzare così la questione. «L'approccio non è stato al nostro livello - il suo commento a Tv12 -, dovevamo cominciare la gara con più aggressività e cattiveria. Dopo il gol abbiamo reagito bene, peccato non aver trovato il pareggio». Espandendo il discorso alla stagione in corso, il numero uno bianconero puntualizza come «il nostro campionato parla chiaro: in casa e con le "big" abbiamo sempre offerto grandi prestazioni. Dobbiamo imparare ad approcciare bene le gare, come facciamo in casa, anche fuori». Intanto l'Udinese resta sola al dodicesimo posto in classifica, a quota 46 punti, con il resto del gruppone d'inizio giornata che scappa via. Di un punto il Bologna (47), dopo il pareggio (0-0) contro la Roma di Mourinho; di tre lunghezze Fiorentina, Torino e Monza (49), con i granata vittoriosi (0-1) in casa dell'Hellas Verona nel lunch match e il Monza che supera il Napoli (2-0) all'U-Power Stadium con gol di Dany Mota e Petagna.

PORTIERE Marco Silvestri non è soddisfatto della prestazione a Firenze

Dall'altra parte della trincea sportiva, gode la Fiorentina che si prepara al meglio al ritorno della semifinale di Conference League contro il Basilea. In Svizzera i viola dovranno vincere di un gol per andare ai supplemen-

FIORENTINA	**2**
UDINESE	**0**

GOL: pt 7' Castrovilli; st 45' Bonaventura.

FIORENTINA (4-2-3-1): Cerofolini 6, Venuti 5.5 (st 30' Dodò 6), Milenkovic 6.5, Igor 6, Biraghi 6 (st 15' Terzic 6), Duncan 6.5 (st 15' Mandragora 6), Castrovilli 6.5; Ikone 5.5 (st 1' Gonzalez 6), Barak 6 (st 26' Bonaventura 6), Brekalo 6; Kouame 5. Allenatore: Italiano 6

UDINESE (3-5-1-1): Silvestri 5.5, Becao 4.5, Bijol 5.5, Perez 5.5; Ebosele 6.5 (st 16' Udogie 6.5), Pereyra 6, Walace 5, Lovric 5 (st 32' Semedo 6), Zeegelaar 5 (st 16' Arslan 6); Samardzic 4.5 (st 39' Pafundi sv), Nestorovski 5. Allenatore: Sottil 5

ARBITRO: Paterna di Teramo 5. Assistenti: Vono e Saccenti. Quarto uomo Gualtieri. Var: Abisso. Avar: Marini

NOTE: espulsi al 96' Becao e Bonaventura, protagonisti di un acceso diverbio nel finale di gara
Ammoniti Ebosele, Walace, Biraghi, Zeegelaar, Milenkovic e Venuti
Calci d'angolo 3-3.
Spettatori 20 mila
Recupero: pt 3', st 5.

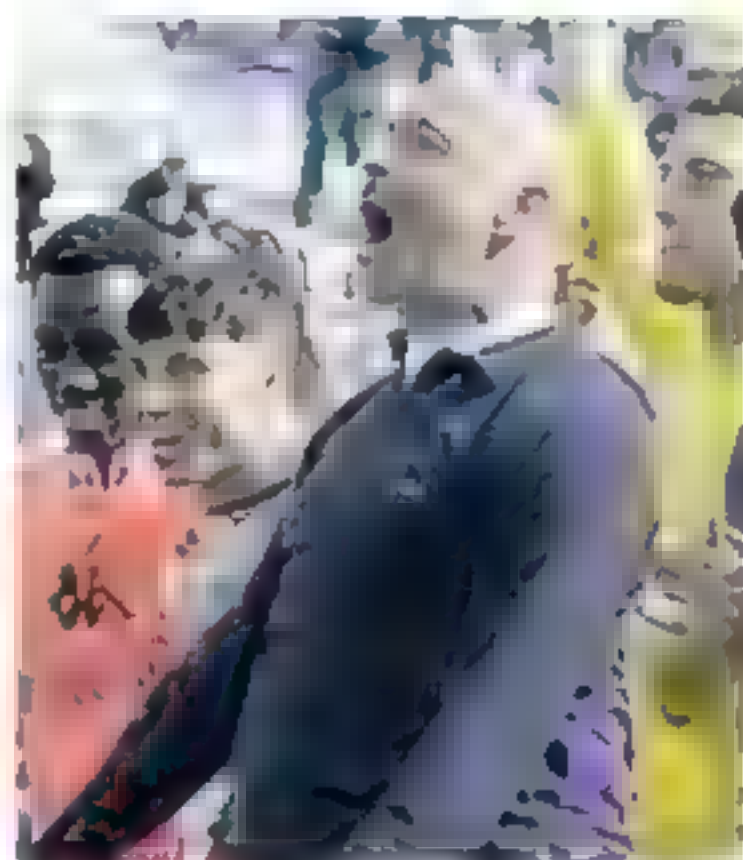
tari e di due reti se vogliono centrare subito la finalissima. Non sarà facile, ma la vittoria sull'Udinese darà slancio, come viene confermato da Gaetano Castrovilli, che con il terzo gol ai friulani conferma che l'Udinese è la sua vittima preferita.

«Questa è la reazione che ci aiuta mentalmente - sostiene il numero 10 nel postpartita -. Dobbiamo prepararla bene per giovedì, contro il Basilea sarà una battaglia. Siamo una squadra, non ci sono solo 11 titolari, ognuno deve fare il suo e fare bene, perché tutti vogliono giocare titolari». Sulla rissa finale: «Non so cosa è successo esattamente, io me ne sono andato subito negli spogliatoi».

Protagonista del match anche l'ex torinista Josip Brekalo, con il palo che gli ha negato la gioia del primo gol con la maglia della Fiorentina. «Vincere questo match era molto importante per prendere fiducia in vista di giovedì. Il palo? Peccato, perché non riesco a far gol - rimugina -. Aspetto questo momento, soprattutto qui davanti ai nostri tifosi, ma era importante vincere. Giochiamo ogni tre giorni, non è mai facile. Serve questo supporto, insieme possiamo fare grandi cose. Giovedì avremo un'opportunità storica per guadagnare la finale di Conference, dopo quella di Coppa Italia con l'Inter. Io ci credo, siamo capaci di vincere in Svizzera e ne abbiamo le possibilità». Intanto il Basilea in campionato è stato travolto addirittura per 6-1 dal San Gallo.

S.G.

La versione viola

Italiano: «Speravo nella riabilitazione La vittoria è meritata»

ESULTANTE Vincenzo Italiano

I RIVALI

È arrivata la prestazione che Vincenzo Italiano si attendeva. La migliore reazione dei suoi, dopo il ko casalingo nella gara d'andata delle semifinali di Conference League con il Basilea, di buon auspicio per un match di ritorno che si annuncia più delicato che mai.

«È così – dice il tecnico della Fiorentina -. Volevamo un risultato positivo per arrivare in fiducia a una gara importantissima come quella che ci attende giovedì sera. Forse potevamo fare qualche gol in più, però abbiamo ritrovato entusiasmo».

Castrovilli sembra già a buon punto, dopo il grave infortunio dell'anno scorso e che lo aveva costretto a lungo fuori. «Queste partite gli serviranno per ripartire a pieno regime nella prossima stagione, ma sta già rispondendo oltre le migliori previsioni - assicura il mister -. Ma devo dire che tutti stanno rispondendo alla grande, perché sanno che devono essere pronti a dare il loro contributo».

Italiano evita invece di rispondere a una domanda trabocchetto su Jovic e Terzic, che in settimana avevano polemizzato con lui: «Preferirei non rispondere». Il discorso quasi inevitabilmente si sposta allora sulla gara di ritorno con il Basilea. «C'è stata grande delusione giovedì, la squadra ha fatto bene per 70', poi ha staccato i fili e abbiamo perso - riflette -. Speravo nella riabilitazione e così è stato. Vittoria meritata, a me la squadra è piaciuta. Anche Duncan, che è persona sensibile e ha bisogno di sentirsi parte del progetto. Ha avuto un periodo difficile ma da 2-3 partite sta tornando il giocatore che conoscevamo. Sono contento della sua crescita, abbiamo ancora gare molto importanti da disputare».

L'espulsione di Bonaventura? «Non ho visto - ammette -. Peccato, la partita era ormai finita. Rimane il fatto che non lo avremo con noi domenica a Torino».

G.G.

CARTELLINO ROSSO
Rodrigo Becao discute con Dodò, terzino brasiliano dei viola, in occasione dell'espulsione a fine gara (Foto LaPresse)

DISTRAZIONE FATALE
La difesa bianconera non riesce a opporsi alla conclusione di Gaetano Castrovilli che ha portato in vantaggio i viola (Foto LaPresse)

EBOSELE, CHE SCATTI SAMARDZIC NON LOTTA

TIFOSI I fan dei bianconeri friulani sugli spalti dello stadio intitolato ad Artemio Franchi

SILVESTRI 5.5
Sul tiro di Duncan da quasi 30 metri respinto dal palo, con carambola che genera la prima rete di Castrovilli, è apparso impreparato: era ben piazzato per poter intervenire. In ritardo poco dopo nell'uscita bassa in cui atterra Kouame che avrebbe provocato il rigore. Il Var è intervenuto, rilevando il fuorigioco del viola per pochi centimetri. Nel finale si distingue con un difficile intervento su un diagonale da destra di Gonzalez, ma resta la domenica balorda.

BECAO 4.5
Una giornataccia. Favorisce il gol di Castrovilli servendogli un assist con un errato intervento aereo. Poi si è ripreso e ha fatto valere la sua fisicità, ma ha pure perso qualche pallone di troppo. A gara conclusa ha completato l'opera litigando con Bonaventura, meritandosi il rosso e inguaiando la squadra in vita della sfida con la Lazio.ù

BIJOL 5.5
Nulla di trascendentale. Non sempre abile nelle chiusure, pur non commettendo errori evidenti. Nel finale, in occasione del gol di Bonaventura, poteva forse opporsi con più efficacia al viola.

PEREZ 5.5
A volte dovrebbe essere meno irruento, evitando certi falli. Da lui è lecito attendersi ben altro contributo.

EBOSELE 6.5
A corrente alternata, ma la prestazione è sicuramente valida. Il suo inizio non è stato felice, con un paio di palle perse. Poi ha saputo mettere in difficoltà la difesa viola, con alcuni e scatti notevoli. Nella ripresa ha recuperato due palloni, innescando altrettanti pericolosi contropiede. Merita fiducia.

UDOGIE 6.5
Entra e l'Udinese cambia passo. Ha sbagliato poco ed evidenziato grande sicurezza, ma trovato scarsa collaborazione. Ha messo in difficoltà anche Dodò, di questi tempi uno dei migliori della Fiorentina.

PEREYRA 6
Benino, ha corso e ha pure sbagliato. Nella ripresa, a destra, ha scodellato al centro un cross per Semedo che di testa ha colpito la parte esterna del palo.

WALACE 5
In difficoltà contro avversari veloci e decisi. Ha provato a far valere la sua fisicità limitando i danni, ma nel giudizio complessivo pesano tre palloni persi nella propria metà campo.

LOVRIC 5
Brutta giornata. È apparso poco lucido quando ha provato a costruire il gioco e all'inizio del secondo tempo ha avuto anche il pallone del pari, colpendo maldestramente.

SEMEDO 6
Subito alla ribalta, lotta in mezzo alla difesa toscana. È protagonista di un notevole gesto tecnico e atletico sul cross da destra di Pereyra, colpendo il palo. Nel finale perde una palla che voleva difendere su Milenkovic e ciò favorisce la ripartenza dei viola, in gol con Bonaventura.

ZEEGELAAR 5
Di lui ricordiamo solo il cross a inizio ripresa sul quale Lovric avrebbe dovuto fare meglio. Per il resto sempre in difficoltà.

ARSLAN 6
Un combattente: ne ha date e ricevute. Per lui una prestazione che non può non essere definita positiva.

SAMARDZIC 4.5
Primo tempo incolore. Non è una seconda punta, non sa giocare spalle alla porta e non ha la rapidità dell'attaccante. Se poi consideriamo che anche nella lotta è scomparso, esce un giudizio estremamente negativo sul tedesco di origini serbe. Cresce un po' nella ripresa, arretrando il baricentro di una ventina di metri, ma sbaglia ancora appoggi abbastanza semplici.

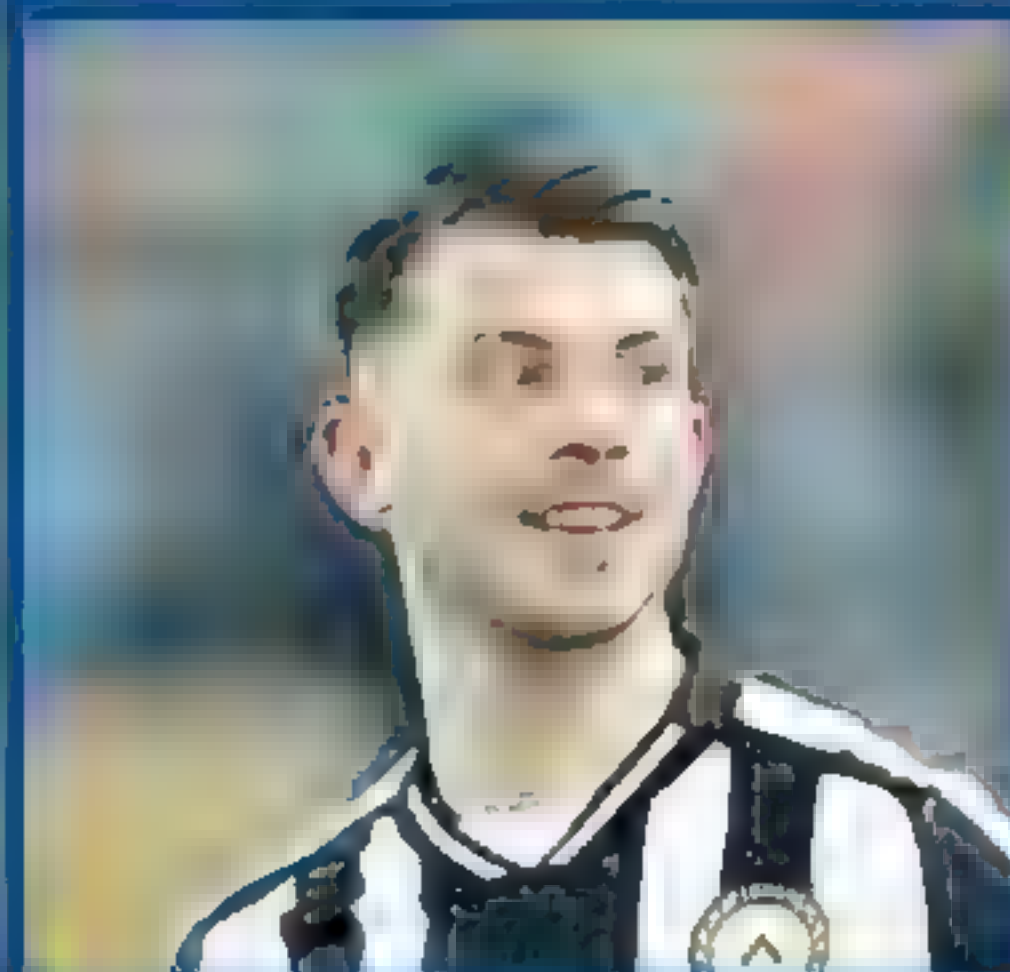
NESTOROVSKI 5
Non può bastare l'impegno. Non ha lo scatto per andare in profondità e la difesa viola disinnesca i suoi timidi tentativi.

L'ALLENATORE SOTTIL 5
In sede di presentazione aveva elogiato il lavoro svolto dai suoi in settimana. Alla prova dei fatti la squadra ha deluso e pure il tecnico ci ha messo del suo, utilizzando nella prima parte Samardzic dietro Nestorovski. Senza tanti giri di parole: non ha preparato la gara come avrebbe dovuto.

Guido Gomirato

Promosso

EBOSELE
Il giovane laterale con i suoi scatti tiene sulle corde la difesa viola. Recupera palloni e merita fiducia

Bocciato

SAMARDZIC
Primo tempo del tutto incolore per il centrocampista che piace ai club milionari. Anche nella lotta si tira indietro

SETTE "BOTTI" DEI NEROVERDI PER I PLAYOFF

▶I test match contro Cjarlins Muzane e Chions mostrano che l'attacco funziona. Di Carlo: «Bisogna curare l'intensità e le distanze tra i reparti». Il viaggio verso la Winners Cup

VERSO GLI SPAREGGI

È stato un fine settimana finalmente in campo per i ramarri, impegnati in due "galoppate" nello spazio di 24 ore, in vista dell'esordio nella fase nazionale dei playoff che avrà luogo il 27 maggio. L'avversario, naturalmente, è ancora da definire.

RIVALI

Il primo test match è stato disputato al "Tognon" di Fontanafredda contro i corregionali del Cjarlins Muzane dell'apprezzato ex tecnico neroverde Carmine Pariato. Una formazione capace di risalire, con il suo avvento in panca, dall'ultimo posto della classifica all'ottavo, sfiorando i playoff di categoria. Il 4-1 è maturato grazie ai centri di Ajeti, Piscopo (finalmente recuperato quasi al 100%) e Dubickas, autore di una doppietta. Ancora un successo (3-2) per i neroverdi nel secondo, non meno impegnativo del precedente, contro il Chions, neopromosso in serie D. Al "Tesolin" il verdetto è stato determinato da una bella doppietta Pinato (su assist di capitan Burrai e Giorico) e dalla rete del giovane Zanotel, su imbeccata di Ingrosso. In entrambi i match i ramatti hanno fatto vedere buoni miglioramenti sul fronte offensivo, ma hanno pure sofferto - cosa ammessa dallo stesso tecnico Mimmo Di Carlo - in fase difensiva. Soprattutto sotto il diluvio di Chions, che invece ha esaltato le doti realizzative del bomber casalingo Valenta, autore di una doppietta di pregevole fattura. Il centravanti gialloblù con le sue reti a ripetizione ha contribuito al ritorno in serie D del Chions e confermato anche con il Pordenone quanto di buono ha fatto vedere in stagione. Emanuel durante la regular season ha totalizzato 33 centri, cosa che gli ha permesso di vincere la classifica dei cannonieri.

PARERE

«Ho visto un atteggiamento giusto in entrambi i match da parte dei miei ragazzi - commenta mister Mimmo Di Carlo -. Certo dovremo migliorare l'intensità, come sto affermando già da un po', e risultare più compatti in fase difensiva. Sul piano del gioco ci siamo e produciamo molte azioni offensive. Però dobbiamo ancora lavorare - indica la strada - sui reparti e imparare ad essere più compatti nel corso dei 90'. Abbiamo ancora due settimane per prepararci bene all'esordio nei playoff e non le sprecheremo». Le cose migliori viste nei 180'? «La buona notizia è che abbiamo recuperato Piscopo. Ora dobbiamo ritrovare Simone Edera e Simone Palombi e cercare di non subire altri infortuni in questa fase di stallo - ammonisce il tecnico -. È importante che ci arriviamo tutti assieme, perché abbiamo bisogno di tutti gli elementi per approcciare al meglio al doppio confronto contro un avversario che ancora non conosciamo, ma che sarà sicuramente di notevole spessore. Questa doppia amichevole - conclude fiducioso - ci dice che bisogna continuare a lavorare sui reparti e sulle distanze tra loro».

GUIDA Mimmo Di Carlo dà disposizioni ai suoi giocatori in allenamento al Centro De Marchi

WINNERS CUP 2023

C'era anche il Pordenone Calcio, con il direttore generale Lucia Buna, gli attaccanti Simone Palombi e Simone Edera, sul pullman in partenza per Milano della squadra Aviano Udine Trieste chiamata a partecipare alla Winners Cup 2023. Un torneo di calcio straordinario: vi prendono parte squadre di tutta Italia che fanno riferimento ai reparti di Oncologia pediatrica. Tra questi c'è l'Area giovani del Cro di Aviano, con cui il club neroverde ha un legame storico di amicizia (il logo della stessa è presente sui pantaloncini dei ramarri, ndr). Ragazzi, ragazze e staff del team Fvg hanno raccontato le loro aspettative in vista del torneo a Buna, Edera e Palombi, ricevendo un caloroso in bocca al lupo e dei "ricordini", compresi i pantaloncini. Condividendo sui social lo "scatto" di gruppo sul pullman, il Pordenone Calcio ha ripubblicato la foto dei ragazzi dell'Area giovani in viaggio verso San Siro per Inter-Pordenone (dicembre 2017, Coppa Italia). Location tutta nerazzurra per il torneo: è il Konami Youth Development Centre in Memory of Giacinto Facchetti, il Centro sportivo del settore giovanile dell'Inter.

Giuseppe Palomba

CAPITANO Il regista neroverde Salvatore Burrai durante l'amichevole vinta a Chions

Padova eliminato dalla Virtus Va avanti anche la Pro Sesto

IL PUNTO

"PlayOn, accendiamo insieme i playoff" è l'iniziativa promossa dal club neroverde del Pordenone in questa fase di avvicinamento ai quarti di finale della fase nazionale della "lotteria" che determinerà la quarta squadra promossa in serie B, dopo FeralpiSalò, Reggiana e Catanzaro.

Domani alle 18 al "XX Settembre", in piazza a Pordenone, la squadra e lo staff tecnico incontreranno tifosi e sponsor. Sarà un evento, aperto a tutti, che vuole rafforzare il legame tra squadra e città in questo periodo di lunga attesa. Capitan Salvatore Burrai e compagni torneranno in campo sabato 27 maggio in quella che in pratica sarà la gara d'andata dei quarti di finale, che si giocherà in trasferta. Essendo testa di serie grazie al secondo posto nel girone A al termine della stagione regolare, i ramarri avranno infatti il vantaggio di disputare la gara di ritorno in casa.

Si aspettano quindi di poter giocare gara due in un "Tognon" tutto esaurito, così come nelle successive (questo almeno è l'obiettivo) semifinale e finale. L'avversario dei neroverdi uscirà dalle vincenti delle gare del secondo turno di girone, che si sono disputate ieri: Pro Sesto-Renate 1-1 (avanti i sestesi) e Padova-Virtus Verona 0-1. Le sfide degli altri gruppi: Gubbio-Pontedera 1-1, Foggia-Potenza 1-1, Audace Cerignola-Monopoli 2-1 (qualificati tutti i padroni di casa). Per quanto riguarda i playout, nel girone A hanno già raggiunto la salvezza la Triestina e l'Albinoleffe, che nel doppio confronto hanno avuto la meglio - rispettivamente - su Sangiuliano City (0-0 all'andata e 2-1 al ritorno, con rete decisiva al 92') e Mantova (1-0 e 1-1). Nel B festeggia l'Alessandria (2-1 all'andata e 1-1 al ritorno) ai danni del San Donato Tavernelle. Infine, nel C, il Messina (1-0 all'andata e 0-1 al ritorno) prevale sulla matricola Gelbison, che torna così in serie D dopo appena un anno trascorso tra i professionisti. Erano retrocesse durante la regular season Piacenza (A), Imolese e Aquila Montevarchi (B), Andria e Viterbese (C).

NELLO SPAREGGIO LA TRIESTINA OTTIENE UNA SALVEZZA MIRACOLOSA A SPESE DEL SANGIULIANO

G.P.

SORRIDENTI Giovanissimi protagonisti del Pn Junior Camp 2022: ora si replica

La Primavera pareggia e attende il playout

ALBINOLEFFE	**3**
PORDENONE	**3**

GOL: pt 5' Vinzioli, 12' Fagherazzi, 42' Comuzzo; st 21' e 32' Delle Donne, 48' Netto
ALBINOLEFFE U18: Facchetti, Portolesi, Grassia, Allieri, De Felice, Agostinelli, Concas, Pozzi, Speroni, Marchesini, Vinzioli. All. Maffioletti.
PORDENONE U18: Salviato, Reschiotto, Fagherazzi (Carnelos), Gaspardo, Pittonet, Canaku, Martini (Pizzignacco), Plai, Comuzzo (Secli), Matiello (Netto), Colautti. All. Motta
ARBITRO: Castellano di Nichelino.
NOTE: espulso Portolesi. Ammoniti Balestra e Pittonet. Spettatori 100.

Si chiude con un pareggio pirotecnico la regular season della Primavera del Pordenone: 3-3 dei diciottenni neroverdi in casa dell'Albinoleffe. Ora i ramarri di mister Motta se la vedranno con la Reggiana nel playout: appuntamento il 20 e 27 maggio, con andata e ritorno. In palio, naturalmente, c'è la salvezza al termine di una stagione lunga e impegnativa. A Zanica, nell'ultima giornata di campionato, i neroverdi spingono, passano in vantaggio (1-2), poi vanno sotto (3-2 per i lombardi) e infine impattano (3-3). Un verdetto complessivamente giusto, per quanto nato da una partita inutile ai fini di classifica, in base a quanto si è visto in campo. Segnano Fagherazzi, Comuzzo e Netto, in gol al 93'.

L'estate neroverde, poi, sarà il Pn Junior Camp 2023, la tradizionale iniziativa che aprirà le porte del Centro sportivo De Marchi di Villanova a bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni, nonché a bambine e ragazze dai 6 ai 14. Saranno tre le sessioni di gioco e divertimento, tutte a giugno: da lunedì 12 a venerdì 16, da lunedì 19 a venerdì 23 e da lunedì 26 a venerdì 30. La formula tornerà quella "All day": attività dalle 8 alle 18, con servizio mensa compreso. Info e iscrizioni su www.pordenonecalcio.com/-camp.

PROGETTO ZANUTTA «QUESTA VOLTA NIENTE PROCLAMI»

▶Il Cjarlins Muzane del 2023-24, che è già in fase di costruzione, avrà ancora Parlato come guida. Il presidente: «Spero che si salvi il Torviscosa, diamo il bentornato ai gialloblù. Credo nel Tamai»

FRIULANI Il presidente carlinese Vincenzo Zanutta (in alto a destra) e, sotto, una fase di gioco

PARLA IL PRESIDENTE

Invertiamo la tendenza degli ultimi anni e cominciamo con l'evitare di fare proclami. «Concordo - è la risposta -. Diciamo che stiamo gestendo la situazione cucendo le ferite riportate, vedendo cosa fare per il prossimo anno". Il patto iniziale con Vincenzo Zanutta non può comunque appiattirsi sull'indigenza.

ARIA NUOVA

«Scherzi a parte – prosegue il presidente del Cjarlins Muzane –, in società abbiamo fatto un riassunto dopo un anno con una prima parte disastrosa e una seconda più lusinghiera, ma la corda non si poteva tirare di più. Abbiamo finito in sordina, con una media negativa nella complessità. Non ci tenevo particolarmente, ai playoff, ma almeno avrebbero dato un senso di miglioramento generale al cammino. Invece abbiamo fatto un passo indietro». Proclami da evitare, adesso, anche per la scaramanzia indotta dal suo allenatore. «Parlato vive male l'esuberanza: su ogni cosa che non sia ripetitiva, è scaramantico alla morte. Sicuramente è un allenatore professionista – riconosce Zanutta –. Ce ne sono molti che capiscono di calcio, ma la professionalità che lui ci mette è il differenziale che lo ha portato a far bene e a vincere molte volte in serie D. Non solo dal lato tecnico, lui ha anche una gestione dello spogliatoio diversa da quella tipica del mondo dilettantistico. Ha una cultura del lavoro differente». Carmine Parlato continua nel Cjarlins Muzane, dunque, ma con quali presupposti? «Diamo una continuità di idee, che non è meno importante rispetto ad avere una continuità come squadra - sottolinea il numero uno -. Lui sa chi tenere e chi no: si riparte nel costruire una realtà che durante gli ultimi mesi ha dimostrato di saper fare bene in categoria. Non eravamo tanto forti da vincere il campionato, di lacune ce n'erano, però adesso proveremo a correggere gli errori». Forse vedremo in rosa anche qualche attaccante che superi la doppia cifra nei gol. «Su 10 "vecchi" che vuole per la rosa il mister, secondo le previsioni ne resteranno 4 degli attuali - rivela il presidente -. Di giovani pochi, anche per il cambio dell'età imposto. Fra loro, il portiere classe 2004 Sergio Barlocco dovrebbe essere confermato: ne stiamo parlando con l'Udinese. Eduardo Esposito è lo scugnizzo napoletano che rimane. La novità più importante è che Parlato sta seguendo nostri Juniores e ne saranno integrati 4 o 5». Quanto allo staff societario, Francesco Gigliotti è confermato direttore generale e team manager, Massimiliano Neri resta direttore sportivo, mentre con il mister lavoreranno ancora il preparatore dei portieri Daniele Grendene e Niki Pradolini, da secondo.

> «MI FA PIACERE ANCHE CHE LA TRIESTINA SIA RIMASTA IN C MI PIACE INCONTRARE TANTE REGIONALI, MA NON CHI SCENDE DAI PRO»

INSIEME

Di sicuro non sarete soli in regione, vista la risalita del Chions. «Gli amici gialloblù ci saranno nuovamente - sorride Zanutta -. Poi speriamo nel Torviscosa domenica prossima. Mi spiace che lo spareggio sia contro il Portogruaro, perché sono tutte e due vicine, ma certo prediligo il club friulano. Piuttosto, sono contento che si sia salvata la Triestina. Mi piace essere in tanti, ma non con quelli che scendono dalla C». Non si sottovaluti la strada che sta per intraprendere il Tamai, con gli spareggi interregionali. «Non è impossibile, il loro percorso: rivolgo un in bocca al lupo a tutta la società. Il Tamai è parecchio conosciuto per la lunga militanza e la garanzia di sopravvivenza in categoria. Nonostante le peripezie che possono esserci state, ha tenuto una bella media di permanenza, mentre ora è di pochi anni. Sono avvezzi a disputare spareggi, il loro allenatore è giusto per queste categorie: magari ci beccassimo un'altra regionale nel 2023-24». Riferendosi all'allenatore del Tamai, dopo 4 anni quel settimo posto di Stefano De Agostini rimane ancora il miglior piazzamento del Cjarlins Muzane. «Va riconosciuto. Mi brucia, non per lui ma per noi – ammette Zanutta –. Perché, dopo i nostri primi anni da "si salvi chi può", negli ultimi tre gli obiettivi erano altri e alti. Non siamo arrivati neanche ai playoff, figurarsi a vincere il campionato. Spero che Parlato porti la giusta mentalità alla nostra realtà, calcolando tutti i dettagli nella struttura come giusta medicina per curare».

Roberto Vicenzotto

Il Chions fa la conta delle avversarie C'è Montecchio, scende Villafranca

ARRIVANO I GIALLOBLÙ Tutta l'esultanza dei giocatori del Chions dopo la promozione e, a destra, il tecnico Andrea Barbieri

IL CAMPIONATO

È stata sfiorata l'eventualità di dover affrontare anche la Triestina, ipotesi valida fino al 92' della gara di ritorno dei playout in cui sono stati impegnati gli alabardati. Adesso il Chions fa la conta di chi c'è e di chi manca, per la formulazione del prossimo girone interregionale, sicuramente articolato fra Veneto e Friuli Venezia Giulia. Con l'impegno amichevole contro il Pordenone termina anche il post campionato dei gialloblù, che stanno guardando alla nuova stagione e all'organico da allestire.

VERDETTI

Dopo il responso dei professionisti di Terza serie, ieri è arrivato anche quello dal primo spareggio salvezza che riguarda il gruppone Triveneto. Nel playout il Montecchio ha vinto nettamente in casa contro il Villafranca: 5-0, con tripletta di Djuric e doppietta di Strada. Domenica sarà il turno di Torviscosa – Portogruaro, posticipata per motivi di ordine pubblico legati all'adunata udinese degli alpini. I playout sono gare di sola andata sul campo della meglio classificata. In caso di parità al 90' si va ai supplementari fino al 120'. Con ulteriore parità si salva la squadra meglio classificata in stagione. Pur con un'utilità prossima al nulla, sono partiti pure i playoff in serie D, le cui partecipanti saranno al 99% tutte ancora presenti nel 2023-24. C'è stato un bis di vittorie esterne. Il Campodarsego ha avuto la meglio sul rettangolo dell'Adriese: 1-0, con segnatura di Buongiorno di rigore. L'Union Clodiense ha avuto la peggio con la Luparense: 3-4 con i gol di Aliu, Marocco e Tognoni per i padroni di casa; Roberti, Gnago, Boscolo Papo e Montesano per gli ospiti. La finale regionale di domenica 21 sarà tutta padovana, con il Campodarsego a ricevere la Luparense.

INTERREGIONALI

In tutto il Friuli Venezia Giulia è il Pordenone ad aver accumulato più partecipazioni alla serie D dai primi anni Cinquanta a oggi: 35 le presenze interregionali neroverdi, l'ultima nel 2013-14. I ramarri sono seguiti da un altro capoluogo di provincia, vale a dire Gorizia, con 3 in meno, accumulate sino al 2000-01. Sul podio si insedia pure la Sacilese, per i 21 campionati disputati (il più recente nel 2015-16), uno in più di Sanvitese e Tamai. Il Torviscosa, che sta cercando di salvarsi, ne ha disputati una quindicina, 14 il Monfalcone e 13 l'Itala San Marco. Non arrivano in doppia cifra Sevegliano e Triestina (9), Manzanese (8), Palmanova (7), Lignano, Ponziana e Tolmezzo (6). Con una manciata e nulla più, Centromobile, Trivignano e Fontanafredda sono stati raggiunti dal Cjarlins Muzane. Con il prossimo il Chions si affiancherà all'Aviano, che ha partecipato 4 volte. Quanto alle rimanenti pordenonesi, lo Spilimbergo è fermo a 2. Uno per Cordenons (2016-17), Sarone (2007-08) e Maniago (1969-70).

R.V.

BIANCOROSSI L'undici-base del Tamai, che sotto la guida di mister De Agostini è pronto ad affrontare gli spareggi (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

VALENTA E GURGU DA 9 MAX ROSSI VALOROSO

▶Il tecnico ha guidato la Spal Cordovado a un campionato da 8, con Parpinel capitano coraggioso. Zanier (FiumeBannia) portiere da assist. Sorpresa Pinton

I VOTI DELLA STAGIONE

Pagellone di categoria, quella più alta in regione, con parecchi "numeri" di rilievo per i protagonisti, dentro e fuori dal campo.

CHIONS 9

Voto cumulativo, che ha già trovato maggiore dettaglio. Costruiti per vincere, dichiarata pubblicamente la volontà, attraversata una stagione con regolarità carburando sempre meglio strada facendo, un po' alla volta tutti gli avversari sono stati messi alle spalle. Super.

VALENTA 9

Da molto tempo non si riscontrava un finalizzatore di tale caratura. Nella prima parte di campionato si è messo in grande evidenza come bomber. C'è stato uno spartiacque che poteva dirottarlo altrove, a dicembre, ma il club giallobiù ha opposto una legittima e convincente resistenza. Nel ritorno con lui sono cresciuti anche compagni di reparto. Molto buona l'intesa con Bolgan, utile nella crescita di De Anna. Top player.

GURGU 9

Voto uguale a Valenta, perché segnare 26 reti con una squadra da metà classifica è sovrapponibile a firmarne 33 con una capolista costruita per stravincere.

TAMAI 8

Con possibilità d'incremento conclusivo, qualora gli spareggi interregionali pigliassero una bella piega. Intanto vanno ricordati il primato natalizio, la flessione di avvio 2023 e il recupero in coda, con un piazzamento di tutto rispetto. È un secondo posto che fa i conti con la capolista, cominciando dal budget impegnato, che è praticamente la metà. Mica bruscolini.

STISO 8.5

Non ci sono solamente i 23 gol, tanti per uno che non sta fisso in prima linea, ma soprattutto il gran lavoro. Conferisce al Tamai equilibrio generale, sapendo intervenire nelle coperture. Preziosità.

SPAL CORDOVADO 8

Non diamo un punteggio più basso del Tamai, anche se si tratta di un terzo posto sullo stesso gradino con Pro Gorizia e Brian Lignano. È un podio che vale tanto, considerando la buriana di dicembre e il cambio di organico che ha comportato. Stagione tempestosa.

MAX ROSSI 8.5

Chissà quale ghigno si concederà adesso, ripensando che a fine autunno sugli spalti cordovadesi c'erano colleghi (come Giulio Franco Martin, per esempio), chiamati dalla dirigenza che stava considerando una sostituzione del titolare in panchina. Superati quei venti gelidi, ha fatto fronte ai mutamenti di giocatori a disposizione, tenendo forte un gruppo che fino a un paio di settimane dal termine ancora inseguiva gli spareggi interregionali. Valoroso.

PARPINEL 8.5

C'è un'anima in questa Spal, che si fa vedere anche per la fascia al braccio. È il capitano, con 38 presenze in campionato più 5 in Coppa, su 43 complessive. Sono molti i giocatori che hanno continuato a lavorare pensando alla squadra. Parpinel li rappresenta tutti. Ci ha messo la faccia dentro lo spogliatoio e fuori, ha "tirato" il gruppo oltre le motivazioni legate ai rimborsi, continuando a dare tutto. Dedizione massima, anche insegnando ai piccoli giallorossi che allena.

MANIAGO VAJONT 7.5

Partito con squilli di tromba e, soprattutto, mettendo fieno in cascina per l'inverno, che è stato duro. Ha perso per strada il portiere Plai, è partito Akomeah a Natale, ha avuto parecchi infortuni di elementi importanti, come Gjini. Con tutto ciò è stato perso terreno rispetto all'avvio, ma è stato mantenuto un margine di sicurezza valso la conferma in categoria. Ex neopromossa.

PINTON 8

Adesso è l'oggetto del desiderio di molti, Chions in prima fila. Quando Giovanni Mussoletto e Cristian Turchetto lo hanno preso in prestito dal Fontanafredda ne parlavano in pochi. Classe 2004, non ha dimostrato ancora tutto ciò che può fare: lascia intendere che capacità tecniche e personalità sarebbero adeguate pure alla categoria superiore. Deve decidere dove andare all'Università e questo influirà sulla destinazione e sul destino pallonaro. Andare o restare.

FIUMEBANNIA 7

Le premesse erano di non ripassare per le forche caudine della sofferenza, come nella stagione precedente. È andata meglio, ma si ritiene che potesse essere fatto di più. Fin dalla presentazione lo spirito era differente e le aspirazioni più che positive. Negli annali restano il decimo posto su 20, con 17 pareggi in 38 incontri.

ZANIER 7.5

Il portiere si è distinto fra i pali fiumani, con più che soddisfacente continuità di rendimento, mettendosi in mostra in diverse occasioni. Dai suoi piedi sono pure partiti parecchi lanci di "impostazione". Se contati, magari non risultano inferiori a quelli dei teoricamente preposti centrocampisti.

SANVITESE 6

Tribolante e con il fiato sospeso, la squadra biancorossa è fra color che son sospesi. Per la quota regionale delle 4 retrocessioni sarebbe salva, per la possibile frana interregionale legata al Torviscosa non è immune allo scivolone. Per galleggiare in un mare accidentato, con pochi scontri diretti vinti, la giovane età della rosa è stata una caratteristica, con i suoi punti forti e deboli.

PAISSAN 7

L'esonero all'ultima settimana resta nel suo curriculum, ma anche in quello della dirigenza sanvitese. Le considerazioni riguardano la sua annata con i biancorossi del Tagliamento, che non è disgiunta dal salto di categoria, dalla salvezza dell'anno prima e dall'aver spremuto il succo di un frutto a tratti acerbo.

Roberto Vicenzotto

NUMERO 7 Stagione da 8.5 per Gianluca Stiso del Tamai, utile non soltanto in zona-gol (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

Tamai, ecco i rivali Sanvitese costretta ad attendere ancora

▶Dal destino finale del Torviscosa dipenderà la quinta retrocessione

CHI ASPETTA

La semifinale nel girone A dell'Eccellenza veneta ieri ha fatto avanzare l'Academy Plateola, a scapito dell'Ambrosiana, con il risultato di 0-3. La vincente domenica fuori casa affronterà il Bassano nella finale.

RIVALI

Al termine di quella contesa, il Tamai conoscerà con chi dovrà confrontarsi nel primo - e auspicabilmente non unico - spareggio interregionale Invece, sempre domenica prossima la Sanvitese saprà se rimarrà in Eccellenza o tornerà in Promozione. Tutto dipende da come finirà Torviscosa – Portogruaro, rinviata dalle autorità per motivi di ordine pubblico legati alla concomitante adunata udinese degli alpini. Vincessero i friulani, sarebbe una festa anche per i biancorossi del Tagliamento. Viceversa i granata veneti esulterebbero, mentre la società del presidente Sandro Midolini farebbe ritorno nella massima categoria regionale dopo un solo anno, e quella del collega Paolo Gini sarebbe costretta a lasciarla.

DOPPIA ATTESA

Il Tamai continua ad allenarsi regolarmente, con una programmazione tesa a entrare in forma specialmente la prossima settimana. Il 28 maggio ci sarà il primo turno, con test di ritorno il 4 giugno. Chi riuscirà a superare l'avversaria, fra la formazione di casa Verardo e la veneta di turno, poi l'11 e il 18 giugno si misurerà con il club Progresso dell'Emilia Romagna o con gli abruzzesi del Giulianova. In casa Sanvitese si sta vivendo un conflitto d'interessi nella famiglia Bertoia. Papà Alessandro vorrebbe che si salvasse il Torviscosa, per poter mantenere i biancorossi che ha guidato l'ultima settimana in Eccellenza. Suo figlio Marco, che gioca nel Portogruaro, ovviamente è di sentimento completamente opposto.

PARTECIPAZIONI

La Sanvitese ha fatto 13, ma non è contenta così. Non perdere la categoria, infatti, consentirebbe ai biancorossi del presidente Paolo Gini di partecipare per la quattordicesima volta al massimo campionato regionale. Una sorta di anacronismo storico, visto ne hanno giocati parecchi di più in serie D, ossia una ventina. Nei loro oltre 100 anni di storia calcistica i sanvitesi nelle 13 partecipazioni, con 397 partite disputate, hanno registrato anche 5 retrocessioni. Sicuramente non inseguono la sesta, ma in questo momento la rischiano e sono costretti a dipendere dagli altri, ovvero dei biancoblù della Bassa friulana.

Fra le compagini pordenonesi, in Eccellenza ci sono state di più Sacilese (38 le presenze dei biancorossi liventini), Fontanafredda (34), Cordenons (28), Casarsa, Maniago e Spilimbergo (21) e Azzanese (20). Meno della Sanvitese ci sono state Centromobile Brugnera e Spal Cordovado (12), Tamai (11), Brugnera (9), Chions (8), Porcia e Sarone (7), Pordenone (6), Don Bosco Pordenone e Orcenico (5), Fiume Veneto Bannia e Pro Aviano (4), Zoppola (3), Fanna Cavasso e Union Pasiano (2), Maniago Vajont e Torre Pn (1).

Ro.Vi.

C'È UN "DERBY DI FAMIGLIA" IN CASA BERTOIA TRA PAPÀ ALESSANDRO E IL FIGLIO MARCO

I BIANCOROSSI DEL TAGLIAMENTO
In alto il giovane undici della Sanvitese, passato all'ultima giornata della stagione regolare sotto la guida di Alessandro Bertoia (sotto), promosso dagli Juniores (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

FONTANAFREDDA-CASARSA VALE SOLO PER IL BLASONE

▶Con il Tolmezzo promosso e il Rive d'Arcano Flaibano già in finale playoff, le altre sfide contano esclusivamente per definire la classifica in modo definitivo

BIANCOROSSI Stagione sotto le aspettative per la Sacilese

ULTIMI VERDETTI

Promozione a bocce ferme. Retrocessioni già sicure al triplice fischio dell'ultima giornata: riguardano SaroneCaneva, Calcio Bannia e Azzanese. Dall'altra parte della graduatoria ha invece brindato con largo anticipo il Tolmezzo, che era appena rientrato nel girone "a trazione" di Friuli Occidentale dopo l'esperienza nell'altro raggruppamento.

PLAYOFF

Direttamente alla finalissima playoff, per distacco, c'è il Rive d'Arcano Flaibano che è in attesa di conoscere la sfidante dell'incrocio Lavarian Mortean Esperia-Monfalcone in programma domenica prossima alle 16.30. Per le posizioni di rincalzo la Sacilese evita il primo turno. I biancorossi di Massimo Muzzin, sempre domenica e sempre alle 16.30, saranno "spettatori interessati" del confronto Fontanafredda-Casarsa. Ma queste gare serviranno soltanto a dare un assetto definitivo alla classifica: nessuna speranza di promozione.

REBUS MISTER

Se il Fontanafredda ha già "risolto" il rebus mister blindando Fabio "Ciccio" Campaner e il Casarsa è in procinto di fare lo stesso con Michele Pagnucco in abbinata con l'ormai ex difensore Daniele Visalli che ha appena appeso le scarpe al chiodo e sta seguendo il corso allenatori, punto di domanda in riva al Livenza, dopo una sola stagione, costellata da parecchi problemi societari.

L'arrivo alla presidenza di Luigi Sandrin (già segretario) è la nota positiva dell'intera vicenda. Massimo Muzzin, però, potrebbe passare la mano. In atto c'è una riduzione drastica delle spese di gestione, ma anche – e soprattutto – la volontà di pescare il più possibile dal vivaio per affrontare un campionato dignitoso. Senza fare voli pindarici. Poi, come sempre, sarà il campo a dire la propria. I rumors parlano di un possibile "ritorno di fiamma" per Pino Rauso, il tecnico già contattato nella passata stagione, per poi virare decisamente sullo stesso Muzzin. Ma è solo un'ipotesi: prima bisognerebbe definire i programmi e avere un'idea precisa dell'organico 2023-24. Ha già voltato pagina il Corva. Salutato ufficialmente Gianluca Stoico, alla corte del presidente Norman Giacomin è approdato Gianni Pizzolitto (già ex Vivai Rauscedo e Flaibano).

Il Torre, invece, pare continuare il lunghissimo matrimonio con Michele Giordano. Dovesse essere così - non ci sono motivi per pensare diversamente - il totem in viola si appresterebbe ad affrontare la stagione numero 14 dalle parti di via Peruzza. A chiudere la pattuglia, sempre più snella, delle naoniane c'è – infine – la neo promossa Cordenonese 3S che si tiene ben stretto Luca Perissinotto. Il tecnico del duplice salto senza soluzione di continuità.

TIENE BANCO IL VALZER DEI MISTER VISALLI A CASARSA DIVENTA IL VICE DI PAGNUCCO, CORVA A PIZZOLITTO

QUADRO PARZIALE

Mancano le voci ufficiali delle società, ma pure le squadre di Prima che prenderanno l'ascensore dopo l'appendice playoff. Squadre il cui destino è indissolubilmente legato al Torviscosa impelagato nei playout di D. Quella gara secca a Torviscosa contro il Portogruaro si consumerà sempre domenica prossima alle 16. Dita incrociate già da ora.

Una squadra, in ogni caso, dalla Promozione farà il salto, ma nella lotta postuma, come detto, non c'è traccia di pordenonesi. Così, una cosa però balza subito agli occhi. Il Tolmezzo ha preso il posto del Maniago Vajont, re della scorsa tornata agonistica che allora è entrato nel gotha del calcio regionale da neofita per poi rimanerci.

Dalla parte diametralmente opposta, l'anno scorso sono state lacrime amare per la sinistra Tagliamento. Passi del gambero per Buiese, Camino e Tarcentina.

Impresa del SaroneCaneva allora targato Claudio Moro che si è salvato ai playout. Stavolta pollice verso nei confronti di Azzanese, Calcio Bannia e lo stesso SaroneCaneva.

CORSI E RICORSI

Corsi e ricorsi della storia. Fatto sta che le portacolori pordenonesi nella Promozione che verrà, adesso come adesso, sono Fontanafredda, Sacilese, Casarsa, Corva, Torre e Cordenonese 3S. Che vada bene, a fine mese ce ne potrebbe essere un'altra.

Il condizionale, però, è d'obbligo. In caso di nessuna retrocessione dalla D saliranno due delle tre vincenti playoff. In caso contrario brinderà una sola squadra. E per stilare la graduatoria si terrà conto "della posizione di classifica al termine del campionato". Come a dire, le damigelle hanno una corsia preferenziale. Sempre che non siano estromesse cammin facendo.

Cristina Turchet

L'ex udinese rilancia l'idea di una collaborazione biancorossonera

Rossitto: «Pronto a dare una mano, ma senza ruoli nella Sacilese»

A gamba tesa con la ferma volontà di smentire sul nascere le voci che lo danno come nuovo responsabile della Sacilese, in particolar modo del settore giovanile.
Fabio Rossitto, ex centrocampista di Udinese, Napoli e Fiorentina – tanto per rimanere in Italia – a Sacile ha smesso i panni di calciatore e mosso i primi passi da mister degli allora Esordienti. Quel legame di amicizia con parecchi dirigenti ancora sulla breccia, lo ha portato a rendersi «disponibile a dare una mano. Premetto – spiega a chiare lettere – che non sono un tesserato della società biancorossa, né intendo esserlo in futuro».
Vale a dire? «Non ricopro alcun ruolo. Mi è stato chiesto di dare una mano e ho accettato in base ai miei impegni, anche lavorativi, di aiutare questa dirigenza che sta facendo i salti mortali per salvare soprattutto il vivaio. Per questo – tuona – mi metto a disposizione dei tecnici, qualora ne avessero poi bisogno, per qualche consiglio o aggiornamento. Da qui a dire che entrerò in società come nuovo responsabile di acqua ne passa parecchia. Un oceano, se non ancora di più».
Un consiglio, se richiesto, senza la volontà «né il potere di interferire. Io devo pensare solo a lavorare e non voglio aver alcun vincolo, presente o futuro che sia. Né a livello di vivaio, né tantomeno di prima squadra».
A Sacile ha appeso le scarpe al chiodo, a Fontanafredda ha spiccato il volo verso il professionismo esordendo in A diciottenne con la maglia dell'Udinese.
A campionati chiusi, qual è il suo pensiero sul cammino delle due realtà contermini che militano in Promozione e che non si sono mai viste di buon occhio? «Sia per Fontanafredda che per la Sacilese la squadra maggiore è quella che ha sempre avuto un ruolo di comparsa. Questo anche se i rossoneri hanno militato in D e i biancorossi sono arrivati in C2. Quello a cui entrambe le società guardano con un occhio particolare è il rispettivo settore giovanile e devo dire che, anche in questa tornata agonistica, si sono ben difese».
«Adesso – prosegue l'ex pendolino pure in Nazionale - sono chiamate a far sì che i loro ragazzi trovino sempre più sbocchi nei senior. Che quei loro ragazzi considerino la maglia che indossano come una seconda pelle. Il Fontanafredda ha già aperto la strada in tal senso e questo non può che avere solo applausi».
Poi ecco un sogno, se non addirittura una chimera: «Mi piacerebbe vedere queste due importanti realtà unite come è stato fatto nel Veneto con la nascita del Dolomiti Bellunesi. So che è come parlassi una lingua totalmente sconosciuta, ma credo che il tempo degli steccati e dei campanili debba tramontare. Vuoi per convinzione, voi soprattutto per necessità». Il dado è stato tratto.

C.T.

Italian Baja prepara la riscossa «Pordenone si merita di più»

PORDENONESI Il pubblico al palaMarrone segue la gara dell'Italian Baja

IN PISTA

Stagione terminata per l'Italian Baja Pordenone, con il terzo posto ottenuto nel raggruppamento D, nel campionato di serie B di hockey su pista. La classifica alla fine ha promosso, per la finale promozione, la Veneta Lab Breganze che ha chiuso il girone a quota 24. Più dietro il Thiene (19) Italian Baja e Roller Bassano (16).

«Chiaramente non siamo soddisfatti – afferma il presidente Sergio Maistrello –; il terzo posto è molto deludente per le aspettative che poteva avere la nostra squadra. Purtroppo alcuni incidenti di percorso sono stati fatali e questo campionato cadetto è spietato e non lascia seconde opportunità».

La formula del torneo è parsa dispersiva e da rivedere: «Concordo - risponde -. Ci troviamo a competere contro società di A2 e A1 che quando giocano contro di noi schierano i giovani della prima squadra, poi magari la settimana dopo col quintetto base si regalano punti alle avversarie dirette. La beffa è che questi gruppi si qualificano per le finali e non possono nemmeno essere promossi, in quanto già presenti nella serie superiore. Ma intanto ti hanno sbarrato la strada».

L'ideale sarebbe quello di tornare al girone unico triveneto, con regole più eque, una maggiore varietà di squadre e qualche posizione utile in più per tenere il campionato aperto fino alla fine: «Sicuramente - prosegue il dirigente del Gs Pordenone - ci rimette anche l'attrattività del movimento: in due anni di mini-gironi pressoché identici, abbiamo giocato 34 partite, metà delle quali con le stesse due squadre e tre quarti contro quintetti di Bassano. Hai voglia a motivare giocatori e pubblico. Ci siamo già fatti interpreti di proposte in Federazione».

Al di là di questi problemi federali, come si è comportata la prima squadra? «Non è mai mancato l'impegno e per questo posso solo ringraziare mister Luca Del Savio, i suoi ragazzi e tutto lo staff - risponde -, ma il collettivo non è riuscito ancora a decollare. Del resto sapevamo che la fusione tra "senatori" e nuove leve non avrebbe dato risultati in pochi mesi. I giovani non riescono ancora ad emergere ed essere determinanti, anche se nel finale di campionato abbiamo visto qualcuno di loro crescere davvero tanto. Di conseguenza i veterani hanno dovuto gestire un superlavoro. Ci siamo scontrati con squadre giovani, rodate e che praticano un hockey moderno e veloce. Ma siamo assolutamente convinti della linea che stiamo seguendo: ci vorrà tempo, ma non abbiamo alternative che rifondare un ciclo sportivo a partire dai giovani di Pordenone. Il fermento che si respira nel vivaio ci fa ben sperare: il prossimo anno avremo una squadra in più e stiamo lavorando anche per il femminile».

Da oggi la prima squadra si metterà al lavoro per la stagione 2024 e il prossimo anno la società naoniana festeggerà i 60 anni di attività. Ci saranno sorprese per i festeggiamenti? «È ancora troppo presto per sbilanciarsi, prima parleremo con i giocatori e lo staff, poi prenderemo le decisioni - risponde -. L'idea è quella di riportare Pordenone in una serie più confacente alla sua lunga tradizione».

Il pubblico sta rispondendo? «Nell'ultima di campionato il PalaMarrone era affollato come non si vedeva da anni - conclude Maistrello -; i presupposti per la rinascita ci sono tutti. Voglio ringraziare Mauro Tavella, che da patron dell'Italian Baja, sta sostenendo lo sport cittadino e ci sta dando la fondamentale sicurezza di poter crescere solidi e determinati. Non vediamo l'ora di dedicargli un risultato importante».

Nazzareno Loreti

SALTO DI CATEGORIA AVIANO E "VALLE" RESTANO IN ATTESA

▶La Cordenonese conferma in panchina mister Perissinotto
A Vigonovo arriva Fabio Toffolo. E tutti guardano al Torviscosa

ASPETTANDO I PLAYOFF

Consegnato lo scettro alla Cordenonese 3S che ha riconfermato in panchina Luca Perissinotto, il mister del doppio salto, sabato si conoscerà il nome della quarta condannata al passo del gambero. Seguirà l'Union Pasiano, il Montereale Valcellina e il Tagliamento. A sfidarsi saranno Virtus Roveredo e Lestizza, alle 16.30 a Roveredo. Padroni di casa a cui basta non perdere per poter arpionare il pass di permanenza. Per il momento le retrocessioni pordenonesi in questa stagione fanno pari e patta con quelle della passata tornata agonistica. Implicate, allora, Maniago e Sarone 1975-2017: pedemontani "girovaghi" dopo il playout con quel Villanova che, successivamente, rinunciò alla categoria per dirottare tutti gli sforzi dalla Juniores in giù.

I PLAYOFF

Domenica, alla stessa ora, sarà la volta dei playoff. Sta alla finestra il Calcio Aviano che attende la vincente della sfida Unione Smt-San Quirino. Ed è spettatore "interessato" pure il Vallenoncello. I giallоblu del fiume - se mai rientreranno in scena – giocheranno nell'ultima domenica di maggio solo ed esclusivamente per le posizioni di rincalzo. Scenderanno in campo solo nel caso in cui a vincere a Lestans fosse il San Quirino.

LE PANCHINE

Sul fronte valzer delle panchine, il Vigonovo ha trovato il successore di Giuseppe Geremia (arrivato in corsa). Sarà Fabio Toffolo, che nel contempo, ha salutato l'Union Rorai dopo una sola stagione di permanenza in rossoblu. Toffolo, a Vigonovo, dovrebbe ritrovare quel gruppetto di giocatori – oltre al direttore sportivo Andrea Zanette – già conosciuto quando era direttore d'orchestra dalla panchina alla Virtus Roveredo. Una Prima categoria, quella che verrà, che riabbraccia il Pravis 1971 (già Pravisdomini) e il Barbeano. Il primo per il salto diretto - a scapito della Liventina San Odorico – dal girone A di Seconda. Gli spilimberghesi della frazione da migliori seconde sia del raggruppamento B che dell'intera categoria. Saltata a piè pari tutta l'appendice playoff. Non ha ancora il crisma dell'ufficialità, ma sia a Pravisdomini che a Barbeano i condottieri sono blindati. Da una parte Milvio Piccolo, dall'altra Luca Gremese. Curiosità. Milvio Piccolo, nella scorsa stagione, sempre alla guida del Pravis, aveva chiuso nel ruolo riservato alle cenerentole. La società, allora, non ha avuto dubbi sulla sua riconferma. Difficile averne adesso a classifica diametralmente opposta. Facendo i conti, anche se parziali viste le appendici, in questa categoria le pordenonesi sicure, in ordine sparso, sono Union Rorai, Ceolini, Vallenoncello, Vigonovo, Vivai Rauscedo con Pravis e Barbeano. Si aggiungono almeno due squadre delle tre impegnate nei playoff per le posizioni ce contano, un'altra che arriverà dalla Seconda e si spera pure la Virtus Roveredo.

Nella scorsa stagione protagoniste Cordenonese 3S, Unione Smt, Union Rorai, Montereale Valcellina, Calcio Aviano, San Quirino, Union Pasiano, Virtus Roveredo, Vigonovo, Vivai Rauscedo, Ceolini e Vallenoncello: totale 12 su 16. Un numero che si potrà pareggiare solo nel caso in cui dai playoff non ci fosse alcun salto di naoniane e i virtussini brindassero. A Lestans (Unione Smt), Aviano e San Quirino si fanno tutti gli scongiuri.

GUARDANDO A TORVISCOSA

Ma quel posto in Promozione non è poi così scontato. A parte che tutto è legato al Torviscosa (playout serie D) poi – per determinare la classifica finale dell'appendice – entrano in scena nell'ordine: posizione di classifica al termine del campionato, punti conseguiti sempre in campionato, miglior differenza reti e maggior numero di gol fatti. Partiamo dalle seconde: il Calcio Aviano ha totalizzato 61 punti e ha una differenza reti a +27. Nel B l'Aurora Buonacquisto ha 59 punti e un +25 differenza reti. Nel C l'Azzurra di punti ne ha 67 e come differenza reti è a quota 36. Se il Torviscosa dovesse salvarsi i posti disponibili sono 2. In caso contrario diventerà uno solo.

Cristina Turchet

IL "DOPPIO SALTO" DEI GRANATA
Il mucchio festoso di giocatori, dirigenti, staff tecnico e giovanissimi della Cordenonese 3S, alla seconda promozione consecutiva sotto la guida di mister Luca Perissinotto

Stel con l'oro e Sartogo con l'argento portano l'Asu sul podio nazionale dei giovani fiorettisti

I FIORETTISTI

Dopo la prima prova di Verona, che aveva portato verdetti tecnici e "numerici" piuttosto interessanti alla corte del sodalizio bianconero, continua la serie positiva nel fioretto "targato" Associazione sportiva udinese. Anche la seconda sfida nazionale, legata al circuito del Grand prix "Kinder Joy of Moving" della disciplina schermistica, si è infatti conclusa con molte soddisfazioni per gli udinesi. L'Asu è risultata la più "premiata" tra le società italiane in lizza, avendo raggiunto il maggior numero di finali a otto, conclusesi con il bilancio di un oro, di un argento e di diversi piazzamenti nelle top di giornata.

SODDISFATTI

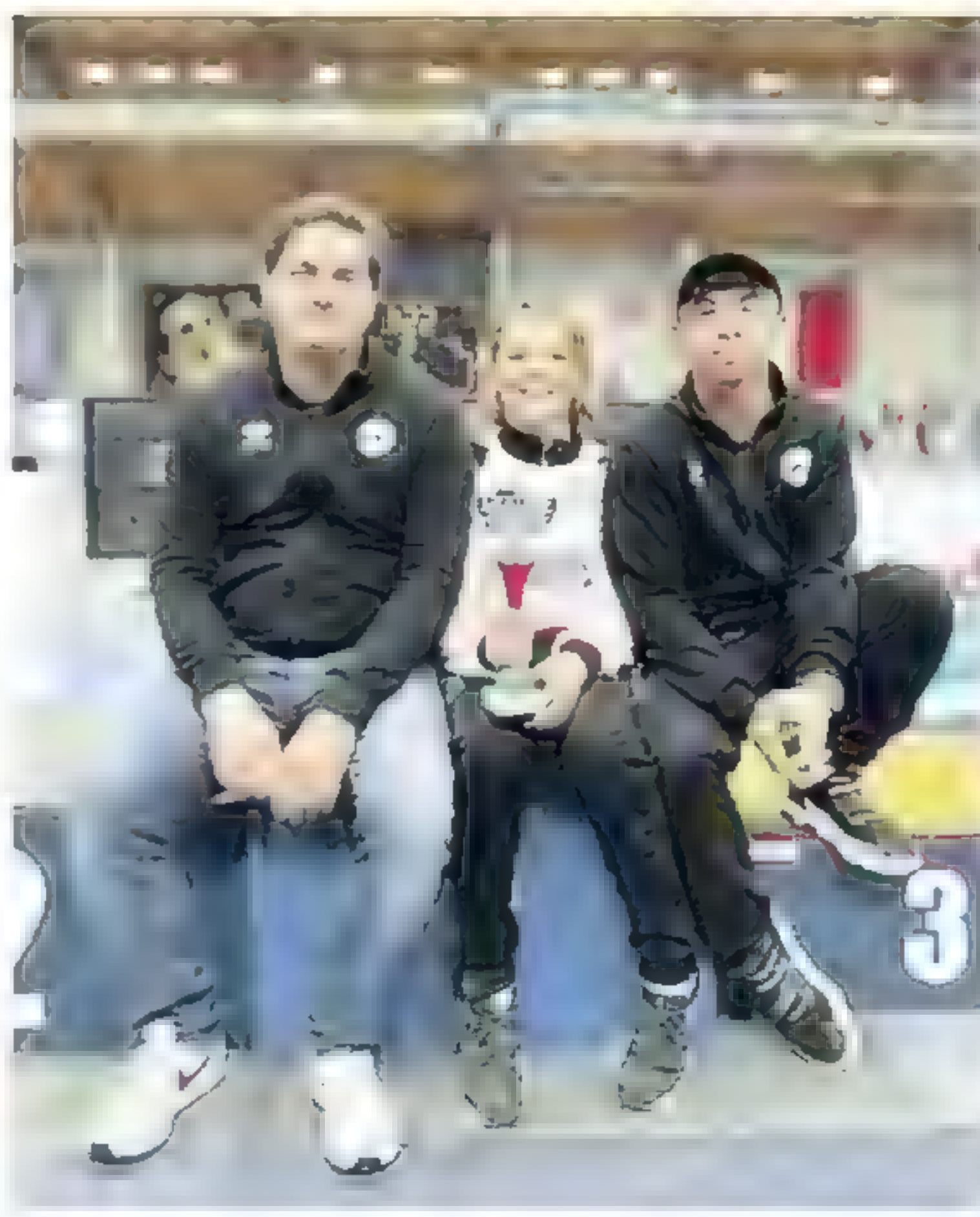
«Siamo orgogliosi di come la nostra società, in questo momento e in questa sezione di gare, risulti tra le prime in Italia nel ranking generale – dichiara Filippo Pesce, il vice presidente dell'Asu -. È l'ennesima riprova di quanto questo gruppo molto coeso, coordinato da un pool di tecnici e preparatori, si stia muovendo nella giusta direzione. Raggiungere il podio e raccogliere numerosi altri ottimi piazzamenti attraverso le prestazioni offerte dai nostri ragazzi è l'evidente riprova che il lavoro di squadra premia sempre. Nella nostra associazione, infatti, guardiamo soprattutto ai valori».

SUL PODIO

Come detto in sede di premessa, sono due le medaglie vinte dai fiorettisti bianconeri. L'oro, nella categoria dei Giovanissimi, è finito appeso al collo di Mattia Stel, sempre grintoso e determinato nei suoi assalti, ma capace anche di mettere a punto tattiche di gara diverse a seconda degli avversari che ha di fronte. L'argento è stato poi conquistato da Tiziano Sartogo tra i Maschietti. «Si tratta di due bellissimi traguardi. Credo che entrambi siano stati premiati per il loro grande impegno in palestra, e di questo noi siamo molto felici. Ritengo che questi risultati, così come le molte finali raggiunte, siano la più chiara testimonianza di un movimento che lavora e cresce», dichiara il tecnico della sezione fioretto, Fabio Zannier, che allena i ragazzi con l'aiuto fondamentale di Fritz Gutierrez.

IL SODALIZIO BIANCONERO UDINESE METTE IN VETRINA I SUOI GIOIELLI AL GRAND PRIX KINDER JOY

I PIAZZAMENTI

Da segnalare ci sono pure gli altri finalisti (si trattava sempre di sfide a otto), con i quinti posti di Edoardo Di Benedetto (categoria Giovanissimi); Ludovico Galdiolo (categoria Ragazzi); Marco Bertossi (categoria Allievi) e i settimi di Giovanni Peres (categoria Giovanissimi); Ada Speziani (idem); Giovanni Giacomini (categoria Ragazzi).

PROMETTENTI
Qui sopra il giovanissimo atleta bianconero Mattia Stel; a sinistra Tiziano Sartogo in mezzo ai due tecnici dell'Asu

AZZURRINO Masresha "Masha" Costa (a sinistra), della Friulintagli, al traguardo di una competizione di fondo

FRIULINTAGLI, PARTE LA CACCIA A BRESCIA

La società della Destra Tagliamento è uno dei soli quattro sodalizi di tutta Italia che partecipa alla finale nazionale nella categoria Oro con entrambe le squadre

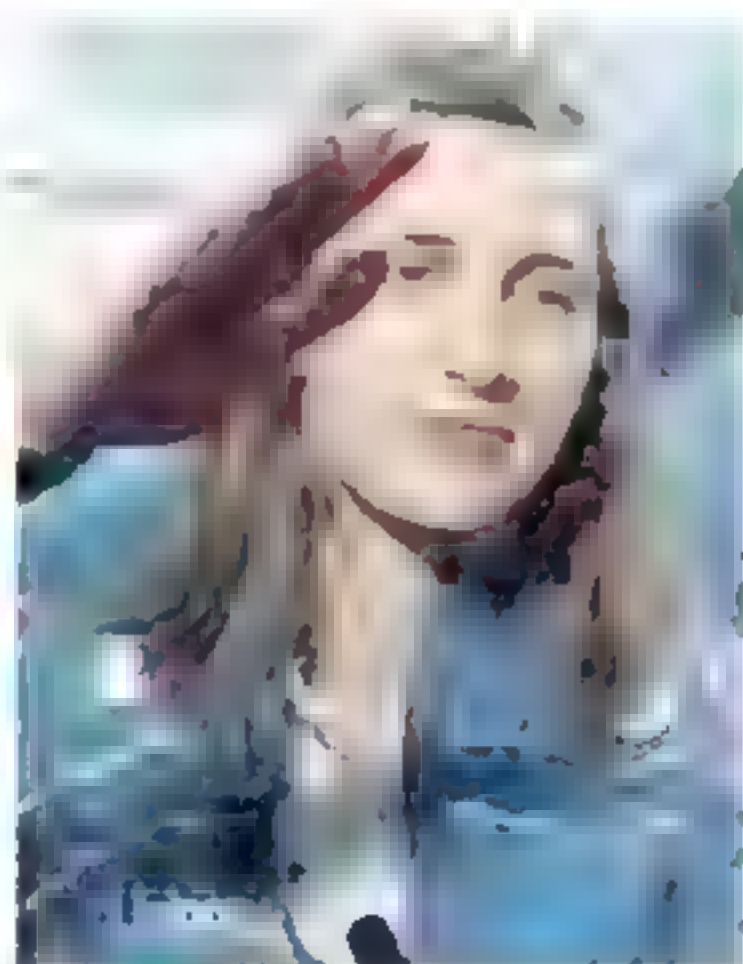
VERSO LE FINALI

Fantastica Friulintagli Brugnera. La società di atletica della Destra Tagliamento si conferma direttamente "sul campo" come punto di riferimento non solo regionale, ma anche nazionale. È infatti una dei soli quattro sodalizi in tutta Italia che parteciperà alla finale nazionale dei Campionati di società nella categoria Oro (la massima e più importante) sia con la squadra maschile che con quella femminile. Il club del direttore tecnico Ezio Rover ha infatti confermato i risultati che le hanno permesso di mantenere la categoria Oro e di giocarsi la vittoria finale nella kermesse a dodici squadre che si svolgerà il 10 e 11 giugno prossimi in quel di Palermo.

I PRECEDENTI

La Friulintagli lo scorso anno ottenne uno splendido sesto posto con la squadra femminile a Brescia e la promozione dalla Serie Argento a quella Oro con i maschi. Per poter partecipare nuovamente alle finali Oro era necessario ottenere almeno 15.000 punti con gli atleti di 18 discipline nel periodo dal 1° Aprile al 20 maggio. Obiettivo centrato con ampio margine sia dal team rosa che da quello azzurro. Grazie anche ad alcune performance ottenute nello scorso weekend quando al "Mario Agosti" di Pordenone sono andate in scena le fasi regionali dei campionati di società, la Friulintagli ha ottenuto 15.621 punti coi ragazzi e 16.161 punti con le ragazze.

I PROTAGONISTI

A contribuire al punteggio finale una serie di atleti di indubbio valore. La freccia del settore velocità è stato **Andrea Variola** che ha messo fieno in cascina nei 100 e 200 metri oltre che nella staffetta in compagnia di **Bozza**, **Orlandini** e **Antonel** e ai 110 ostacoli di **Riccardo Del Torre**. Bene anche il settore mezzofondo con il talento di **Masha Costa** nei 1500 metri, quello di **Enrico Riccobon** negli 800 e di **Fabio Palmieri** nei 400. Sul giro di pista l'atleta Friulintagli ha battuto il record regionale con 47"18 a Cleveland dove sosteneva una gara per l'Università del Mississippi. Un'impresa non banale considerando che il precedente record resisteva dal 2002.

ALTISTA La saltatrice pordenonese Alessia Trost

L'inossidabile **Abdullah Bamoussa** ha contribuito con i suoi tempi sui 5000 e 3000 siepi e nelle discipline di fatica si è distinto anche **Afrim Memolla**. Dal settore dei salti arrivano le performance di **Lorenzo Sciannimanica** (asta), **Andrea Moras** (lungo), **Simone Dal Zilio** (triplo). Nei lanci si distingue **Michele Fina** che ha scagliato il giavellotto a 73,52 metri.

A mettere fieno in cascina in questo settore si sono impegnati anche **Damiano Budai** (disco), **Giuseppe Cazzavillan** (martello) e **Giovanni Maria Sordi** (peso).

SUL PODIO Da sinistra: Lorenzo Orlandini, Andrea Variola e Riccardo Del Torre, tutti della Friulintagli

TRA I MASCHI PROTAGONISTI VARIOLA, DEL TORRE, L'INOSSIDABILE BAMOUSSA E MICHELE FINA

A LIVELLO FEMMINILE IMPRENDIBILE GIORGIA BELLINAZZI; SI È RIVISTA IN GARA ALESSIA TROST BENE LA DE MARTIN

SQUADRA FEMMINILE

Conferma anche dalla squadra femminile che ha conquistato il titolo regionale e superato di parecchio la soglia dei 15.000 punti, risultando al momento la seconda squadra per punteggio in Italia. Merito della freccia **Giorgia Bellinazzi**, imprendibile nei 100 e 200 metri. Bene anche la staffetta 4x100 composta da **Valentina Lucchese**, **Sara Battiston**, **Anna Costella** e **Giada Carmassi**. Stessa sorte per la 4x400 che può contare su **Caterina Riccobon** e **Alessia Bortolin**, regine rispettivamente nei 400 e 400 ostacoli. A far loro compagnia **Valentina Lucchese** ed **Elisa Rovere**.

Grandi soddisfazioni per le distanze più lunghe: **Joyce Mattagliano** ha staccato un buon 2.05.44 sugli 800. Il talento di **Sinta Vissa** ha portato a casa 4'07"27 sui 1500 ottenuto al debutto stagionale sulla pista di Philadelphia. Non ha avuto rivali sulla lunga distanza **Ilaria Bruno** capace di un 17'22"89 sui 5000 e di 10'51"03 sui 3000 siepi.

Si è rivista in gara **Alessia Trost** nel salto in alto. L'azzurra delle Fiamme Gialle, a quasi un anno dall'ultima uscita agonistica, torna in azione superando la misura di 1,80 a Pordenone, nell'impianto che l'ha vista crescere, prima di fermarsi per scelta tecnica in questo test di inizio stagione. Dallo scorso autunno la friulana, medaglia di bronzo ai Mondiali indoor nel 2018, si allena al centro sportivo di Castelporziano.

Molto bene **Rebecca De Martin** che con la sua asta è volata a 3.80. Esplosività e talento sono quelle messe in pedana da **Mifri Veso**. Per lei balzi da 5.82 (con 1 metro di vento contrario) nel lungo e 12.63 nel triplo. **Marilena Visintin** ha fatto atterrare il disco a 43.27, mentre **Federica Botter** ha piazzato una spallata da 53.57 facendo veleggiare il suo giavellotto sulla pista di Tucson, in Arizona. Completano il quadro il 46.42 di **Giorgia Barbazza** nel martello e l'11.18 di **Laura Gobbo** nel peso.

La caccia alle campionesse dell'Atletica Brescia 1950, capaci di imporsi per ben quattro edizioni consecutive è ufficialmente partita.

Mauro Rossato

Coppa Pordenone Il Gruppo Livenza cerca conferme

▶Domenica a Sacile la manifestazione giunge al giro di boa

DI CORSA

Procede "ad ampie falcate" la Coppa Pordenone, ovvero la manifestazione che mette in premio la coppa provinciale per il podismo su strada. La trentaseiesima edizione organizzata dalla Fidal Pordenone, dopo otto tappe consegnerà l'ambito trofeo sia in ambito individuale che a squadre senza dimenticare le categorie giovanili. Domenica 21 si giungerà a metà strada. Infatti dopo gli appuntamenti già corsi a Vajont, Brugnera e Porcia ci si trasferirà a Sacile dove andrà in scena il 22° "Trofeo Città di Sacile – Gran premio Livenza Viaggi" organizzato dal Gruppo podistico Livenza.

Gli atleti si confronteranno su un percorso sulla distanza di 10 Km, mentre le donne ne affronteranno uno da 5 chilometri. Un percorso che parte da Piazza del Popolo, attraversa il centro cittadino e costeggia anche la passeggiata dedicata al compianto campione di ciclismo liventino Denis Zanette.

Lo scorso anno la manifestazione parlò keniano con i rappresentanti della Podistica Torino Edwin Kibet Kiptoo a guadagnare il gradino più alto del podio nella manifestazione maschile e Ziporah Kingori ad imitarlo in quella femminile.

Per il sodalizio organizzatore l'appuntamento ha una doppia valenza visto che il Gp Livenza guida attualmente la classifica assoluta per società con 4255 punti inseguita dall'Atletica San Martino (4166) e dalla Friulintagli (2518). Per quanto riguarda le classifiche individuali assolute in testa ci sono Ilaria Novelli della Friulintagli e il suo compagno di squadra Andrea Dalla Torre. Nella classifica giovanile prima Brugnera (54), seguita ad un solo punto dall'Atletica Dolomiti Friulane. Più attardati i Podisti Cordenons. Per le classifiche individuali dominio avianese nella categoria minore degli esordienti da 5 agli 8 anni con Martina Paties Montagner e Noah Gabriel Andrade. Nella successiva categoria d'età, quella U10, in testa ci sono Giulia Endrigo (Dolomiti Friulane) e Nicholas Biancolin (Libertas Casarsa). Tra le Ragazze primeggiano Ilenia Petris (San Martino Corse) e Diego Foschiani (Dolomiti Friulane). Nella categoria Cadetti primo posto per Mariachiara Bianchet (Podisti Cordenons) e Kevin Rosa Bernardinis (Dolomiti Friulane). Infine, tra gli Allievi svettano Aurora Del Rizzo (Libertas Casarsa) e Marco Vallar (Friulintagli Brugnera).

La Coppa Pordenone terminerà a ottobre con il Giro Podistico di San Martino al Tagliamento. Per riuscire a ribaltare la situazione i concorrenti avranno a disposizione anche le tappe di Montereale Valcellina (34° Giro podistico di Montereale, in programma il 4 giugno); Villa d'Arco (32° Giro di Cordenons che si svolgerà il 3 settembre) e Pordenone (42° Giro internazionale Città di Pordenone, previsto per il 10 di settembre).

M.R.

NELLE CLASSIFICHE INDIVIDUALI IN TESTA CI SONO ILARIA NOVELLI E ANDREA DALLA TORRE COMPAGNI DI SQUADRA A BRUGNERA

MANCANO ANCORA QUATTRO TAPPE: MONTEREALE, VILLA D'ARCO, PORDENONE E SAN MARTINO

IN CORSA A SACILE
La tappa altoliventina resta sempre una delle più "frequentate" del circuito podistico legato alla Coppa Provincia

Futsal A2

TIRATORE SCELTO Una spettacolare acrobazia di Matteo Grigolon, cannoniere del Diana Group di Pordenone (Foto Pazienti)

Bomber Grigolon, dal kung-fu alle "incisioni" di gol da cineteca

La sua vita? Una forma d'arte. Realizza incisioni indelebili nel corso della settimana, per poi "firmare" gol da cineteca il sabato. La sua specialità? Ovviamente la rovesciata, frutto della sua esperienza di oltre quindici anni nelle arti marziali. Matteo Grigolon continua a stupire e, con le sue reti, non smette di regalare successi al Diana Group Pordenone: 33 gol nell'ultimo campionato, 25 nella penultima stagione, 26 nel terzultimo torneo. Se poi si va a ritroso, fino a comprendere il primo biennio in neroverde (2018-2020), "Grigo" ha superato ampiamente la quota delle cento marcature. Giocatore di costanza e di sostanza, il capocannoniere neroverde, che lavora anche come tatuatore, non vede l'ora di scendere in campo per la prima volta in A2 élite, torneo al debutto a settembre e di livello intermedio tra la massima serie del futsal e quell'A2 appena salutata con un quinto posto finale. Classe '95, a breve festeggerà i suoi primi dieci anni di carriera nel calcio a cinque.

«Prima di allora – ricorda il talento neroverde – ho praticato kung-fu, per lungo tempo ho partecipato alle gare della nazionale, con la quale ho gareggiato in competizioni europee e mondiali».

Poi, come un fulmine a ciel sereno, la scelta di cambiare sport. Galeotte furono le partitelle all'oratorio con i compagni di scuola e soprattutto il debutto nel futsal con la sua prima squadra, la Fiamma Longobarda che militava in serie C. «Ho iniziato subito bene, segnando molti gol – continua Grigolon – poi sono andato al Villorba e lì ho pagato il salto di categoria. Nella prima stagione giocavo quasi sempre con l'Under 21, mentre nel secondo anno le cose sono andate meglio, ho trovato via via più spazio in prima squadra sebbene giocassi anche con il settore giovanile». Dall'estate 2017 è tornato in Friuli, vestendo per una sola stagione la maglia del Maccan Prata prima di approdare al Pordenone dove ha scritto diversi capitoli di storia neroverde. In cinque campionati ha contribuito al passaggio dalla serie B fino alla conquista dell'A2 élite: un percorso di crescita, nel quale non sono mancati momenti difficili: «La stagione 2018-2019 è stata la prima con la maglia del Pordenone. Ricordo le criticità dopo le prime partite in B, i risultati tardavano ad arrivare». Poi però arrivò la svolta, con i ramarri abili a chiudere la stagione al terzo posto e ad arrivare alla finalissima playoff persa con la Fenice Venezia Mestre. Le annate successive dimostrarono che il terzo posto era stato tutt'altro che casuale, infatti nell'edizione 2019-2020 il Pordenone bissò questo piazzamento. La quarta piazza del 2020-2021 fece da preludio al biennio aureo, segnato dalla vittoria del campionato di B nel 2021-2022 e dal recente quinto posto in A2. Da settembre, nuovo torneo, stessa maglia e soprattutto stesso numero sulle spalle. E da qualche giorno sulla pelle: «Mi sono tatuato il 14, ho giocato sempre con questo», conclude.

Alessio Tellan

IN PISCINA Il gruppo di nuotatori della Gymnasium Friulovest Banca che ha preso parte alla competizione promossa dall'Aics

TRICOLORI GIOVANILI, LA GYM CONQUISTA UN DOPPIO PODIO

▶Argento nei 50 rana per Elisa Franceschi, bronzo nei 100 delfino per Letizia Facca. Entrambe sfiorano poi la finale agli Assoluti di Riccione. I giovani dell'Aics strappano il pass per i Campionati del Mondo

IN PISCINA

I paladini della Gymnasium Friulovest Banca in questo periodo sono stati impegnati su diversi fronti e altri si stanno delineando, in vista degli impegni estivi, per il sodalizio pordenonese.

ASSOLUTI

A Riccione, i Tricolori Assoluti di nuoto sono stati l'evento conclusivo della stagione invernale. Le due sirenette di via Turati Elisa Franceschi e Letizia Facca hanno sfiorato la finale. Gli allenatori Andrea Deiuri e Francesca Salvalajo analizzano così: «Entrambe sono salite sul podio dei Campionati italiani giovanili, Elisa Franceschi ha vinto l'argento nei 50 rana, mentre Letizia Facca si è aggiudicata il bronzo nei 100 delfino. Entrambe hanno ben figurato nel panorama Assoluto nazionale».

Un bilancio? «Grazie alla buona preparazione di base, all'impegno quotidiano in piscina e all'ottimo risultato tecnico registrato in occasione della medaglia, le due ragazze hanno ottenuto il pass per partecipare a questa edizione degli Assoluti - aggiungono -, nella quale si gareggiava in vasca da 50 metri. È stata senza dubbio una bella occasione per fare esperienza, per confrontarsi ed incontrare i più grandi nuotatori nazionali».

MASTER

Nella piscina di Spresiano, è andato in scena quello che molti atleti affettuosamente definiscono come "un grande classico": il Trofeo "Le Bandie". Alla kermesse hanno partecipato gli atleti della categoria Master. Roberta Benedet (M45), è autrice di una gara brillante, grazie alla quale fa suo il gradino più alto del podio nei 200 dorso e successivamente conquista l'argento nei 50 delfino. Alberto Ortolani (M50) sfiora il podio nei 100 rana per un soffio. Entrambi atleticamente "figli della Gym", svolgono con costanza l'attività agonistica nella categoria Master, condividendo la stessa passione con i rispettivi figli naturali: Stefano Ortolani, Esordiente A tra i giovanissimi ranisti di spicco della regione e Stefano Infanti, figlio di mamma Roberta, in squadra agonistica Assoluta autore di ottimi piazzamenti agli ultimi Campionati Italiani giovanili nei 50, 100, 200 e 400 stile libero.

AICS

Sempre di scena nell'impianto natatorio di Riccione, 35 atleti biancazzurri tesserati per il settore dell'Aics, hanno staccato dai blocchi di partenza per gareggiare ai Campionati Italiani assoluti. Ancora una volta questo è stato l'evento conclusivo della stagione. I portacolori della Gym hanno saputo mostrare il bel nuoto di cui sono capaci, conquistando così posizioni in classifica di importanza tale da permettergli di qualificarsi ai Campionati del Mondo in programma a Riccione nel mese di settembre 2023.

AI TRICOLORI Elisa Franceschi e Letizia Facca nella piscina Gym

La squadra, durante la stagione, segue un calendario di gare che passa dalla regione Emilia Romagna, Veneto, Trentino e Friuli Venezia Giulia. Da molti anni la Gym promuove questo movimento di giovani che nasce e cresce nella scuola nuoto delle piscine di Pordenone, Aviano e Motta di Livenza. Si è creato così, un movimento natatorio e di aggregazione importante sul quale la società del presidente Mario Sandrin crede molto per il prossimo futuro.

Stefano Loffredo

Triestina Nuoto prova di forza tra gli Esordienti

TUFFI

Un'altra fantastica prova per la Triestina Nuoto ai Campionati italiani della categoria Esordienti di tuffi che si sono svolti nella piscina del Centro sportivo di Bolzano.

La squadra biancorossa giuliana si è presentata al gran completo e ha portato a casa dall'Alto Adige ben 5 medaglie con Beatrice Calvani (1^ dal trampolino 3 metri e 3^ alla piattaforma), Aurora Mahnic (1^ dalla piattaforma e 2^ dal trampolino 3 metri), Lorenzo Menis (3° nel trampolino 3 metri). Del team facevano parte anche Gabriel Calderone, Alice Donadona, Melissa Dalberto, Elena Quadrelli, Alice Vidoni, Ayrin Zoch.

Tra le 17 società partecipanti la Ustn ha conquistato il secondo posto nella classifica societaria alle spalle della Mr Sport F.lli Marconi di Roma e un primo posto nella classifica societaria femminile.

Grazie a queste gare, tutti gli atleti si sono qualificati ad importanti appuntamenti di quest'estate: la Categoria C2 alla finale C1-C2-C3 che si terrà a Riccione a luglio; la Categoria C1 invece al Gran Premio Azzurri d'Italia che si terrà a Roma i primi di giugno.

«Abbiamo dimostrato di poter competere con i centri federali più forti d'Italia e ora torniamo al lavoro cercando di rendere più competitivo e stabile il programma gare di ciascun atleta. Abbiamo raggiunto un ottimo primo posto nella classifica societaria femminile e un secondo posto nella classifica generale» è il commento tecnico dell'Unione Triestina.

PALLA CONTESE Torna stasera al palaCarnera il derby provinciale di basket tra Old Wild West Apu e Gesteco Cividale: sarà il quarto stagionale in A2

L'ORA DEL DERBISSIMO OWW CONTRO GESTECO

▶I bianconeri udinesi di coach Finetti di fronte ai ducali di Pillastrini: comincia stasera la "serie" che vede di fronte gli annunciati protagonisti di stagione e la squadra rivelazione

A2 MASCHILE

L'attesa è finita: anche per Udine e Cividale oggi cominciano ufficialmente i playoff di serie A2.

All'inizio della stagione tutti si aspettavano un'Old Wild West protagonista, molti di meno si sarebbero immaginati la Gesteco tenerle botta a suon di risultati. Per i tifosi bianconeri sono stati mesi caratterizzati da forti sbalzi di umore dovuti alle altalenanti prestazioni della loro squadra, che ha dovuto cambiare decisamente il proprio organico per potersi presentare al via della "post season" con la speranza di giocarsi la promozione in A. Le difficoltà incontrate nei confronti diretti con le big del campionato non incoraggiano, però sono il passato: la vera sfida inizia ora.

Diverso il discorso che va fatto invece per i supporter ducali, che da tre anni ormai passano da una soddisfazione all'altra senza soluzione di continuità. Del resto la Gesteco è abituata a sorprendere: «Cividale è una squadra che ha vissuto una grandissima stagione e che con l'inserimento di Lucio Redivo ha aumentato ulteriormente la sua pericolosità in attacco», ha detto Alessandro Gentile alla vigilia.

GARA-1

Si parte dunque da gara-1, in programma questa sera al palaCarnera con palla a due fissata alle 20. Della serie con Cividale ha parlato in maniera approfondita l'head coach dell'OWW, Carlo Finetti. «Quello che andremo ad affrontare - ha detto - è un avversario che conosciamo molto bene, un avversario che rispettiamo e che a tutti gli effetti credo si possa definire la rivelazione di questo campionato. Ci aspetta quindi un bel derby. Siamo stati capaci di guadagnarci sul campo l'opportunità di giocare questi quarti di finale con le prime due partite in casa nostra e speriamo che possa essere un fattore su cui contare».

I tifosi udinesi attendono con curiosità l'esordio del nuovo lungo americano Emanuel Terry. Il tecnico dell'Apu lo descrive così: «Si tratta di un giocatore, versatile, dalle grandissime doti difensive, dotato di un atletismo molto spiccato, sia nelle situazioni di pick & roll che in campo aperto. Era il profilo che cercavamo. Colgo l'occasione per ringraziare la società per gli sforzi fatti e il direttore tecnico Alberto Martelossi che ha seguito personalmente la trattativa sin dal primo giorno».

I "COMPETITOR"

Quali sono i principali "competitor" dell'Old Wild West Udine per il salto di categoria? Finetti la pensa così: «Sicuramente la prima della classe, cioè Forlì, ma per i rinforzi di mercato direi che anche Bologna va inserita nel gruppo di squadre che potranno dire la loro nei playoff. Altre squadre si sono rinforzate: Guido Rosselli ha firmato per la Tramec Cento, Matteo Imbrò per Agrigento. Questi sono dei playoff di serie A2 con tanti protagonisti che scendono dalla serie A1, a testimoniare quante squadre ci siano che vogliono investire e disputare una buona post season».

Il PalaCarnera, a cominciare da questa serie contro la Gesteco, potrà rivelarsi un fattore importante per Antonutti e compagni? «Io - sottolinea Finetti - ho ancora ben fisso nella memoria il ricordo del colpo d'occhio del derby dello scorso marzo, che fu davvero qualcosa di magico, dove la squadra si è sentita spinta da tutti i 3.500 del "Carnera". Il nostro è da sempre un pubblico che sostiene la squadra e che ha dimostrato con vari "sold out" l'amore per questi colori e per questa maglia. Ci aspettiamo altrettanto calore in questi playoff e noi dovremo essere in grado di trarne quanta più energia possibile».

Ricordiamo che la successiva gara-2 è in calendario già mercoledì, sempre al PalaCarnera e sempre con inizio alle 20, mentre per la gara-3 ci si trasferirà sabato a Cividale, al PalaGesteco di via Perusini, dove si svolgerà pure l'eventuale gara-4. Dovesse servire una "bella", si tornerà quindi nella casa dell'Old Wild West.

Carlo Alberto Sindici

Casarsesi "cariche" regolano Padova in mezza partita

▶Ora la Polisportiva si gioca la salvezza con Montecchio

CASARSA	77
PADOVA	51

POLISPORTIVA CASARSA: Beltrame 7, Alessia Moro, Sofia Moro, Margot Mizzau 2, Furlan 23, Serena 19, Alyssia Mizzau 6, De Marchi, Devetta 14, Angulo 2, Guerra, Bertolin 4. All. Patisso.

MELSPED BASKET PADOVA: Pilli 16, Rinaldi 4, Salmaso, Cognolato 2, Olkhovyk 18, Boaretto, Zoleo 1, Gambarin 5, Guennoun 3, Lamonica, Zaccaria 2. All. Benetollo.

ARBITRI: Colussi di Cordenons e Ciocca di Trieste.

NOTE: parziali 31-13, 48-21, 63-37. Spettatori 150.

BIANCOROSSE Le ragazze casarsesi in gara

B ROSA

Padova è già salva, Casarsa ancora no: la differenza di motivazioni si fa sentire in avvio di confronto, con le padrone di casa che, trascinate da Furlan e Serena, addirittura vanno a raggiungere diciotto lunghezze di vantaggio (31-13).

Ci si aspetta quindi una reazione d'orgoglio da parte delle venete, che in difesa effettivamente subiscono di meno (ma era impossibile attendersi dalle biancorosse altri 31 punti in frazione), però al contempo lasciano ancor di più a desiderare in fase offensiva, aggiungendo a referto appena otto punti.

Sul parziale di 48-21 di metà gara viene la voglia di citare il buon vecchio Dan Peterson: "Mamma butta la pasta!".

«Finalmente la partita perfetta - ha commentato al termine coach Andrea Patisso -; quella partita che aspettavo da tempo e che sapevo che questo gruppo era in grado di dare. Speriamo sia di buon auspicio per questi spareggi, perché noi vogliamo e meritiamo di mantenere la categoria».

Adesso la Polisportiva Casarsa dovrà giocarsi la salvezza in B nella serie dei playout che la vedranno opposta al Montecchio Maggiore, con il vantaggio del fattore campo nel caso dovesse servire una gara-3.

CUSSIGNACCO

Hanno vinto anche le ragazze dell'Oggi Gelato Cussignacco, opposte all'altra capolista Lupe San Martino: 55-51 il finale. Nella sua serie dei playout la formazione allenata da Tomat affronterà la Junior San Marco e in questo caso l'eventuale "bella" si giocherà in laguna. Già condannate alla retrocessione sono la Tecnoedil Trento e l'Oma Trieste.

C.A.S.

Humus agguanta il successo in extremis

HUMUS SACILE	75
SAN VITO TRIESTE	72

HUMUS SACILE: Palazzi 9, Jones 8, Gri 21, Cescon 6, Franzin, Bertola, Finardi 3, Bianchini 2, Del Ben 16, Reams 10, Tadiotto n.e., D'Angelo n.e. All. Fantin.

SAN VITO BASKET TRIESTE: Crotta 13, Cigliani 12, Gregori 6, Scorcia 2, Svab, Cernivani 16, Suzzi 10, Marco Grimaldi 7, Zanini 6, Mihelj, Ruzzier, Pussini n.e. All. Barzelatto.

ARBITRI: Meneguzzi e Antoniolli di Pordenone.

NOTE: parziali 21-19, 42-39, 53-53. Spettatori 120.

C SILVER

È 13-7 in avvio per i padroni di casa, vantaggio che però viene subito annullato da un contro-break di 7-0 a favore degli ospiti, chiuso da una tripla di Cigliani. Parziale ben più pesante è poi quello di 34-24 al 14'. Pure questo innesca però l'immediata reazione degli ospiti, che grazie in particolare a due triple di Cernivani si rifanno nuovamente sotto (39-36). Squadre che procedono quindi a braccetto nel terzo quarto, nel quale non si segnalano dei vantaggi significativi, anche se gli ospiti producono uno strappetto (49-53) che viene immediatamente ricucito. Nel quarto periodo si deciderà tutto nel finale, che vedrà l'Humus affacciarsi in dirittura di arrivo avanti di uno (73-72), Cigliani giocarsi il pick & roll con Crotta e sbagliare la conclusione in appoggio alla tabella e Gri fissare il 75-72 dalla lunetta. A vuoto il successivo tentativo, forzatissimo, di Grimaldi, che prova ad acciuffare l'overtime ma non prende nulla.

LE ALTRE SFIDE

Parecchio equilibrio anche nelle altre gare-1 di questi spareggi tra formazioni di C Silver e di serie D. Grazie all'ottimo Zambon la Bcc Pordenonese Monsile, pur avendo chiuso sotto di 13 il terzo periodo, se l'è giocata sino alla fine in casa della Lussetti Trieste. Ago della bilancia Murabito, 23 a referto, il più impattante anche nell'ultimo quarto assieme a Rebelli: 81-78 il finale. Ha poi vinto di uno la Fly Solartech San Daniele contro il Kontovel (60-59), mentre la partita tra AssiGiffoni Longobardi Cividale e Blue Service Collinare Fagagna è stata posticipata perché i ragazzi ducali erano impegnati alle finali nazionali Under 19.

C.A.S.

Intermek, che batosta. Corno si vendica

CALLIGARIS	74
INTERMEK	51

CALLIGARIS CORNO DI ROSAZZO: Floreani 2, Nobile 3, Baissero, Luis 19, Fornasari 4, Zakelj, Poboni 7, Silvestri 5, Novello, Bosio 16, Tossut 18, Braidotti n.e. All. Beretta.

INTERMEK 3S CORDENONS: Ciman 6, Crestan 3, Girardo 4, Peresson 2, Scodeller 11, Bot 4, Casara 6, Corazza 3, Banjac 1, Pivetta 11, Marella n.e., Cozzarin n.e. All. Celotto.

ARBITRI: Caroli di Udine e Lucioli di Cormons.

NOTE: parziali 26-10, 41-26, 53-38.

C SILVER

Quella batosta rimediata contro i biancoverdi un mese fa nella semifinale di Coppa Fvg siamo abbastanza certi che i seggiolai se la fossero legata al dito.

Il giorno della vendetta è evidentemente arrivato e l'andamento del match non lascia spazio agli equivoci: nel suo PalaZilio la Calligaris ha dominato. A suggerirlo è lo scarto di ventitré lunghezze evidenziato dal risultato finale, ma lo sono anche i singoli parziali. E se da un lato segnaliamo la prova da top scorer dell'ex Michael Luis (il suo tabellino dice 19), sul fronte opposto non possiamo fare a meno di rilevare come sia mancato il solito apporto di alcuni giocatori chiave (Ciman, Girardo, Corazza).

In apertura subito un break di 6-0 a favore dei locali, che a metà frazione fanno quindi registrare la doppia cifra di vantaggio grazie all'appoggio da sotto di Poboni su assist di Luis (16-5). La Calligaris insiste e alla prima sirena è sopra di sedici, sul 26-10. Sin qui possiamo tranquillamente definirlo un massacro, tanto più che nel secondo quarto la situazione per gli ospiti invece di migliorare peggiora, dato che al 14' lo score dice 35-15. Con un timeout coach Celotto sveglia i suoi ragazzi, che nell'immediato producono un break di 10-0 (35-25), però non riescono a dare continuità alla loro rimonta e non ci riusciranno nemmeno nella ripresa.

LA CALLIGARIS DOMINA LA PRIMA SFIDA IN CASA DOMANI GARA-2 A CORDENONS LA GORIZIANA SURCLASSA LA CREDIFRIULI

Appuntamento a gara-2, in programma stavolta a Cordenons, martedì sera alle 20.30.

Nell'altra gara-1 di semifinale la Goriziana Caffè ha a sua volta superato la Credifriuli Cervignano con il punteggio di 73-52. Mercoledì alle 20.45 la partita di ritorno.

C.A.S.

CORDENONESI L'Intermek 3S prosegue il suo cammino

TRE MEDAGLIE, L'IMPRESA DI GIADA

▶La pongista di Poincicco di Zoppola ha fatto l'en plein di podi anche allo Slovenia Para Open, vincendo entrambi i doppi

▶L'analisi: «Aver conquistato due ori e un argento nel singolo mi ha fatto capire che sono sulla strada giusta per Parigi 2024»

LA PONGISTA

Ancora un'impresa per Giada Rossi. Dopo le due medaglie d'oro e una d'argento conquistate ai Mondiali di Granada del 2022 e i tre ori messi in carniere quest'anno al Lignano Master Para Open, ha fatto l'en plein di podi anche allo Slovenia Para Open.

I SUCCESSI

Nel singolare di classe 2 la zoppolana aveva ceduto in finale alla coreana Seo Su Yeon, ma poi ha vinto entrambi i doppi. Nel femminile di classe WD5 la pordenonese e Michela Brunelli, che erano le teste di serie numero uno, hanno battuto in semifinale per 3-0 (12-10, 11-5, 11-4) le thailandesi Dararat Asayut e Chilchitraryak Bootwansirina e nel match decisivo hanno rimontato da 0-2 a 3-2 (10-12, 6-11, 11-8, 11-8, 11-5) contro le "terribili" cinesi Liu Jing e Xue Juan. Non solo. Giada si è ripetuta anche nel misto di classe XD4 - in coppia con il coreano Cha Soo Yong -: ha avuto la meglio nei quarti per 3-2 (14-12, 5-11, 11-7, 1-11, 11-7) sugli asiatici Park Jin Cheol e Seo Su Yeon, in semifinale sempre per 3-2 (10-12, 11-13, 11-9, 11-7, 11-7) sul polacco Rafal Czuper e sulla cinese Liu Jing e nell'atto conclusivo si è imposta per 3-1 (11-9, 6-11, 11-8, 11-8) sui thailandesi Thirayu Chueawong e Chlchitraryak Bootwansirina. I cinesi sono una potenza assoluta nel tennis tavolo, la corazzata asiatica di classe 5 del doppio negli ultimi sedici anni ha perso solo nella gara a squadre di Tokyo 2020 e in questo fine settimana alla coppa del mondo di Lasko.

Non è andata bene invece nel doppio di classe MD14, al triestino Matteo Parenzan (oro nel singolo) e al belga Marc Philippe Ledoux che nei quarti hanno subito il 3-0 (6-11, 5-11, 2-11) dai thailandesi Phisit Wangphonphathanasiri e Rungroj Thainiyom. A Lasko si sono sfidati 58 Paesi e 460 giocatori, numeri superiori dei Giochi paralimpici e dei Mondiali in quella che è considerata la tappa più importante della coppa del mondo.

FAMIGLIA Giada Rossi sorride felice con il padre Andrea

VERSO PARIGI 2024

Giada Rossi, campionessa del mondo in carica, ha incrociato la racchetta con le prime dieci del ranking, e dopo due anni si è rivista con la medaglia d'oro paralimpica Liu, che ha battuto. «È stato un passaggio importante per l'avvicinamento a Parigi 2024 - ha dichiarato felice la stessa portacolori del gruppo sportivo paralimpico della Difesa e in questo appuntamento anche ambasciador della regione, per promuovere le eccellenze del territorio con il marchio "Io sono Fvg" -; mi ero preparata a dovere per queste competizioni e aver conquistato due medaglie d'oro nel doppio e una d'argento nel singolo mi ha fatto capire di essere sulla strada giusta per l'obiettivo francese».

FRIULANITÀ

Da domani Giada sarà ospite del Panathlon siciliano a Enna e poi ci saranno da giovedì a domenica i campionati italiani a Messina. Un vero e proprio tour de force per la numero uno al mondo: «È vero - risponde - ma ci sarà sempre la consapevolezza e la soddisfazione di garantire una bella immagine della nostra regione. Per questo continuerò, come mi ha insegnato la mia famiglia, a portare in giro per il mondo la bandiera con l'aquila simbolo del Friuli».

Si è così conclusa con un fantastico bilancio di tre medaglie d'oro e una d'argento la partecipazione della Nazionale azzurra alla Coppa del Mondo di Lasko, guidata dal direttore tecnico Alessandro Arcigli, coadiuvato dai tecnici Massimo Pischiutti e Hwang Eunbin e dal preparatore atletico Alessandro Sellan.

Nazzareno Loreti

Mondiali, Bruno conquista il "pass"

TRIATHLON

Tre alfieri del TriTeam Pezzutti si sono messi alla prova in una delle gare più impegnative: l'Ironman 70.3 che si è svolto a Jesolo. Ai nastri di partenza Giacomo Bruno, Loris Damian e Andrea Toscani. Eccellenti i risultati per tutti e tre gli atleti: nessuno ha infatti sforato il muro delle 5 ore con Damian che ha chiuso a 4:59:32 e Andrea Toscani, da anni residente in Brasile e che gareggia sempre con i colori del TriTeam, che ha portato a termine la gara in 4:59:50. Giacomo Bruno si è poi assicurato il pass per i Campionati del Mondo che si terranno in Finlandia la prossima estate: con lo strepitoso crono di 4:25:10, si è infatti classificato 12° di categoria garantendosi quindi il posto per l'importante appuntamento.

Enorme la soddisfazione: «Mi sono voluto rimettere alla prova, alla luce delle condizioni atletiche degli ultimi anni. L'obiettivo era chiaro: prendere lo slot mondiale. Avevo programmato tutti i tempi di tutte le frazioni e il compitino è stato eseguito alla perfezione».

A Bibione si è svolta invece la Bibione Half Marathon che ha visto tra i partecipanti Luigi De Carli e Denis Valeri. Ottimo il crono per entrambi gli atleti che stanno disputando diverse gare in questa stagione, ottenendo parecchi successi e confermando una forma fisica davvero eccellente. De Carli ha chiuso la sua competizione in 2:03:15: «Sono soddisfatto: ho abbassato il tempo dello scorso anno, ma credo di poter migliorare ancora». L'obiettivo è ora la gara di Jesolo che si svolgerà tra un paio di settimane. Molto bene anche Valeri che si è tenuto sotto alle due ore, fermando il crono su 1:55:54: «Giornata stupenda ma molto calda. Sono molto contento del risultato... Si inizia a ragionare. Ho infatti abbassato il mio record di 10 minuti rispetto alla stessa gara dell'anno scorso».

Biathlon

I "cecchini" friulani continuano a crescere: due squadre per la prossima stagione

IL BILANCIO

Il movimento regionale del biathlon si è ritrovato a Forni Avoltri per tracciare un bilancio della stagione appena conclusa e per proiettarsi già sulla prossima. Presenti il presidente della Commissione Fisi Fvg Luca Natale, il dt Enrico Tach, l'allenatore e preparatore atletico Giuseppe Piller Cottrer, i presidenti di Monte Coglians, Camosci e Fornese, ovvero le società praticanti la disciplina in regione. Il coordinatore Maurizio Del Fabbro era impegnato in contemporanea in una riunione con la Commissione biathlon nazionale. Per quanto riguarda l'attività svolta nel 2022-2023, sono stati complessivamente 76.270 i colpi sparati, una media di 8.000 a testa per ogni ragazzo della squadra di Comitato. In Coppa Italia il Comitato Fvg si è piazzato quarto nonostante tanti biathleti non abbiano partecipato a diverse tappe perché impegnati in gare

AL POLIGONO Giovani tiratori crescono con successo

internazionali. Sono arrivati in ogni caso i successi finali di Cesare Lozza nei Giovani e di Fabio Cappellari nei Junior. Complessivamente 7 i biathleti seguiti direttamente dai tecnici di Comitato (esclusi, quindi, i tesserati con i gruppi militari) saliti sul podio: si tratta, oltre a Lozza e Cappellari, di Serena Del Fabbro, Marco Iorio, Marco Da Pozzo, Alex Perissutti e Pietro Pallober. Splendida la seconda posizione nella classifica finale di società della Fornese, preceduta solo dai piemontesi dell'Entracque e capace di precedere sci club importanti come gli altoatesini Anterselva e Martello. Motivo di grande orgoglio la presenza ai Mondiali Giovani e Juniores di due ragazzi appartenenti al gruppo di lavoro del Comitato (Lozza e Perissutti) e di tre formati nella scuola di biathlon Fisi Fvg ovvero Sara Scattolo, Astrid Ploesch e Fabio Piller Cottrer, gli ultimi due saliti sul podio iridato.

Passando alla stagione 2023-2024, il primo importante appuntamento sarà quello con i Campionati Italiani Estivi, previsti dal 25 al 27 agosto proprio a Forni Avoltri. Poi si penserà all'inizio della stagione invernale, ad inizio dicembre. A fine maggio è previsto il raduno marino a Lignano, mentre i ragazzi della squadra di Comitato metteranno per la prima volta gli sci ai piedi dal 7 al 10 ottobre a Ramsau, in Austria. Prima verifica il 19 giugno, mentre il 1° luglio è previsto un test a punteggio per la parte del tiro a segno. Il 22 dello stesso mese ecco la prima verifica sugli skiroll; il primo test sulla neve è programmato invece domenica 26 novembre.

Due le squadre, che verranno ufficializzate nei prossimi giorni: la A, seguita da Tach e Piller Cottrer, e la Osservati, allenata da Fabio Zannantonio e Fabio Cappellari, con quest'ultimo che inizia quindi un nuovo percorso dopo aver lasciato l'agonismo.

Ritornando alla stagione appena conclusa, sono state ufficializzate le classifiche finali del circuito regionale. Per quanto riguarda il settore aria compressa, nelle Ragazze vince Marta Del Fabbro (M.Coglians) su Tosca Semenzato (Camosci) e Zoe Pividori (M.Coglians). Nei Ragazzi si impone Alberto Zambelli (Camosci) su Luca Ceconi (M.Coglians) e Luca Colle Winkler (Camosci). Tra le Allieve il primo posto è andato a Greta Colleselli (Sci Cai Monte Lussari), che ha la meglio su Chiara Polo (Fornese) e Marta Menia Tamon (Camosci). Negli Allievi poker sappadino, con Filippo Tach a precedere Andrea Zambelli, Samuele Degano e Andrea Nodale.

Nel piccolo calibro Maya Pividori (M.Coglians) è la regina delle Aspiranti precedendo Desiree Ribbi (Carabinieri) e Sofia Del Fabbro (M.Coglians), mentre tra i maschi Marco Da Pozzo (Fornese) si impone sui fratelli Marco e Manuel Iorio (Camosci). Tra i Giovani vincono Ilaria Scattolo (Esercito) e, a pari merito, la coppia della Fornese Lozza-Perissutti.

Infine gli Junior, con il primo posto di Sara Scattolo (Esercito) e Fabio Capellari (Fornese).

Bruno Tavosanis

Prata e Cfv mettono in bacheca i titoli regionali U17 e U16

PALLAVOLO C E D

Le belle abitudini si devono mantenere e seguendo questo adagio Volley Prata e Chions Fiume Volley hanno messo in scena il perfetto sequel della settimana precedente. Infatti i due club dopo essersi aggiudicati rispettivamente i titoli regionali U19 maschile e U18 femminile hanno concesso il bis portando nelle già fornitissime bacheche societarie anche i titoli U17 maschile e U16 femminile.

I ragazzi di Enrico Romanetto sabato hanno trovato in finale il Soca Savogna d'Isonzo, squadra che nell'unico precedente stagionale li aveva portati al tie break. Diversa la storia nella finalissima con i pratensi che si sono imposti per 3-0 con un triplo 25-20. Questo trofeo giovanile si aggiunge a quelli U13 e U19 conquistati nello scorso weekend e conferma Prata società di punta per la pallavolo regionale anche per i risultati del settore giovanile. Ora i ragazzi della Santalucia Mobili si trasferiranno in Valsugana dove il 30 maggio affronteranno il gironcino di qualificazione che manderà la vincente tra le prime 12 squadre d'Italia. A cercare di sbarrare la strada ai neocampioni regionali ci saranno i campioni d'Umbria e la seconda classificata del campionato regionale di Lombardia.

Bellissima vittoria anche per l'U16 CFV targata Axa Ciacco. Le giovani promesse gialloblù dopo aver regolato in semifinale 3-1 la Villadies Villa Vicentina affrontavano l'Eurovolleyschool Trieste, che negli spareggi aveva inflitto loro un 3-0. Ma la tensione della finalissima ha premiato le atlete guidate da Marcelo Bruno che hanno conquistato l'alloro regionale imponendosi per 3-1. Ora le neocampionesse affronteranno la fase nazionale a Catania, dove il 30 maggio nel girone di qualificazione affronteranno le campionesse di Calabria e l'Arena Volley Team Verona, seconda classificata in Veneto alle spalle dell'Imoco San Donà.

IVAN MAROTTA APPENDE LE GINOCCHIERE AL CHIODO DOPO 31 STAGIONI DI ONORATA CARRIERA

BIANCOROSSI I pallavolisti di Insieme per Pordenone sono protagonisti in serie C

Proseguono anche i campionati regionali maschili. Tutto aperto in serie C, dove la promozione si deciderà all'ultima giornata nello scontro diretto di sabato al palaGallini tra Insieme per Pordenone e Cus Trieste. I giuliani, grazie al successo per 3-1 sul Morteglian, hanno 2 punti di vantaggio sulla compagine guidata da Daniel Cornacchia, che quindi dovrà necessariamente vincere per 3-0 o 3-1 per festeggiare. Tutto ancora aperto nel girone retrocessione, con 4 squadre su 5 racchiuse in 2 punti e impegnate a evitare la penultima piazza che condanna alla serie D. Proprio in D ha concluso le proprie fatiche il Favria San Vito, che riposerà nell'ultimo turno.

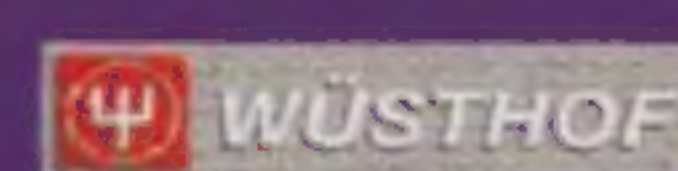
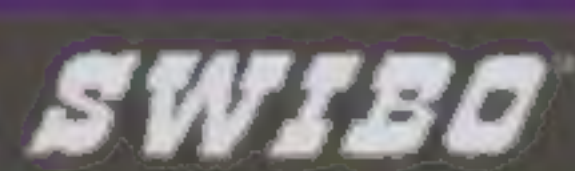
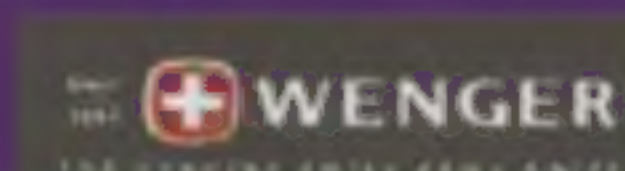
Da segnalare l'addio al volley di un monumento come Ivan Marotta, che appende le ginocchiere al chiodo dopo 31 stagioni di onorata carriera pallavolistica.

Mauro Rossato

AFFILAUTENSILI NATISONE DI MORETTIN

Quando tagliare non è separare ma creare

AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA
FORBICI - AFFETTATRICI
PIASTRE TRITACARNE

PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI

PIASTRE SALVADOR SALVINOX - LAME PER TAGLIO ALIMENTI

.....ED INOLTRE

AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI, GIARDINAGGIO, FAI DA TE, MARCATURA LASER

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD)

STRADA PER OLEIS - CIVIDALE

z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com